

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 115

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

**INARCASSA – CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER
GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI**

(Esercizio 2021)

Trasmessa alla Presidenza il 28 luglio 2023

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI
ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI

(INARCASSA)

2021

Relatore: Consigliere Antonio Agostini

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'acquisizione dei dati la
dott.ssa Arianna Liberati

Determinazione n. 76/2023



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 27 giugno 2023;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1961, con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti (Inarcassa) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in persona giuridica di diritto privato e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Antonio Agostini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il controllo eseguito per la gestione finanziaria dell'Ente predetto per l'esercizio 2021;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2021 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso, per il detto esercizio.

RELATORE

Antonio Agostini

firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. PROFILI GENERALI	2
1.1 Le attività istituzionali	7
2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI	12
3. IL PERSONALE	16
3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale	16
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	18
4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico	18
4.2 La contribuzione	19
4.2.1 Le entrate contributive	19
4.2.2 La morosità contributiva	21
4.3 Le prestazioni istituzionali	24
4.3.1 Le prestazioni previdenziali	25
4.3.2 Le prestazioni assistenziali	27
4.3.3 Le indennità di maternità/paternità	30
5. LA GESTIONE PATRIMONIALE	31
5.1 Premessa	31
5.2 La gestione del patrimonio immobiliare	32
5.2.1 Consistenza e struttura	32
5.2.2 Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta	32
5.2.3 I crediti immobiliari	34
5.3 La gestione del patrimonio mobiliare	35
5.3.1 Consistenza e struttura	35
5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate	37
5.3.3 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività	38
6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	40
6.1 Il bilancio	40
6.2 Lo stato patrimoniale	40
6.3 Il conto economico	45
6.4 Il rendiconto finanziario	48
6.5 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo	52
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	54

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi.....	14
Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi - Dettaglio tabella 1	15
Tabella 3 - Personale in servizio	17
Tabella 4 - Costo del personale	17
Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa	18
Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico	19
Tabella 7 - Entrate contributive.....	20
Tabella 8 - Crediti verso contribuenti	23
Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate*	25
Tabella 10 - Onere per pensioni - valori assoluti e percentuali di incidenza.....	26
Tabella 11 - Contributi, prestazioni pensionistiche e indice di copertura	27
Tabella 12 - Prestazioni assistenziali e indennità di maternità/paternità	28
Tabella 13 - Prestazioni istituzionali	29
Tabella 14 - Indennità di maternità/paternità.....	30
Tabella 15 - Struttura del patrimonio.....	32
Tabella 16 - Crediti verso locatari	34
Tabella 17 - Composizione del portafoglio mobiliare	36
Tabella 18 - Partecipazioni.....	37
Tabella 19 - Rendimenti aggregati - 2021.....	39
Tabella 20 - Stato patrimoniale	41
Tabella 21 - Crediti e altri titoli (immobilizzazioni finanziarie).....	42
Tabella 22 - Dettaglio "Debiti diversi"	44
Tabella 23 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto	45
Tabella 24 - Conto economico	47
Tabella 25 - Rendiconto finanziario.....	50

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2021 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2020, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione del 17 maggio 2022, n. 53 ed è pubblicata in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 572.

1. PROFILI GENERALI

L'Inarcassa (di seguito anche Cassa, Ente o Associazione), già ente pubblico istituito dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995, è divenuta un'associazione di diritto privato, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

Sono iscritti alla Cassa gli ingegneri e gli architetti iscritti nei rispettivi albi che esercitano esclusivamente e con carattere di continuità la libera professione.

L'iscrizione alla Cassa costituisce un obbligo che insorge al verificarsi di condizioni oggettive, date dal possesso di specifici requisiti, costituiti da:

- iscrizione all'albo professionale;
- non assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria;
- possesso di partita Iva individuale, ovvero, in qualità di componente di associazione o di società di professionisti, costituita nelle forme di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (società semplice, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società cooperativa omogenea), aventi ad oggetto attività di progettazione, studi di fattibilità, ricerche, consulenze, ecc., i cui soci siano tutti iscritti nei rispettivi albi professionali, o società tra professionisti di cui all'art. 10 della legge 12 novembre 2011, n.183 (società semplice in nome collettivo o in accomandita semplice, società di capitali, o cooperative costituite da almeno 3 soci persone fisiche, con oggetto sociale che preveda l'esercizio di una o più attività professionali).

L'assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria, sia essa gestita da Inps - ivi compresa la gestione separata qualora l'attività in concreto esercitata non sia riconducibile a quella professionale (come chiarito dalla circolare Inps n. 72 del 10 aprile 2015) - sia da enti previdenziali privatizzati (decreto legislativo n. 509 del 1994) o da enti previdenziali privati (decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103), comporta l'esclusione dall'iscrizione a Inarcassa. La Cassa provvede, in favore degli iscritti, ai compiti di previdenza ed assistenza, utilizzando la contribuzione obbligatoria. Le risorse finanziarie, occorrenti per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione, derivano, oltre che dai contributi a carico degli iscritti, anche da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione - ai sensi del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 - di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti calcolati in percentuale sui redditi professionali

prodotti.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Mlps svolge, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze – Mef, attività di vigilanza sulla Cassa, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo n. 509 del 1994.

Sotto il profilo giuridico-amministrativo, il Mlps, tramite la Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative, esamina e approva le delibere, adottate dall'Ente, in materia di contributi e prestazioni, di modifica degli statuti e dei regolamenti di organizzazione e dei regolamenti elettorali. Verifica, inoltre, la sostenibilità e adeguatezza delle prestazioni previdenziali, interagendo con la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) nel controllo sulle politiche di investimento e sulla composizione del patrimonio dell'Ente stesso. Svolge i procedimenti finalizzati all'emanazione dei decreti di commissariamento, in presenza delle condizioni previste dalla normativa di riferimento. Esprime le linee di indirizzo su organizzazione e funzionamento dell'Ente medesimo, anche nei confronti dei rappresentanti ministeriali negli organi statutari.

Nel 2019 è entrata a pieno regime l'erogazione delle pensioni in cumulo, ai sensi della legge 11 dicembre 2016, n. 232, art.1, commi 195-198 (che hanno modificato la legge 24 dicembre 2012, n. 228), a seguito dell'approvazione definitiva, da parte dei Ministeri vigilanti (nota n. 1351 del 2 febbraio 2018), del nuovo art. 24-*bis* del regolamento generale di previdenza (rgp), di recepimento dell'istituto del cumulo e per effetto della definizione puntuale delle modalità procedurali per la liquidazione delle nuove prestazioni, conseguente alla stipula, a marzo 2018, di una apposita convenzione con l'Inps. L'istituto normativo di cui si è detto è esteso anche ai liberi professionisti a partire dal 1° gennaio 2017, ciò che consente di cumulare i periodi assicurativi accreditati presso differenti gestioni, senza oneri a carico dell'interessato, per il riconoscimento di un'unica pensione da liquidarsi secondo le regole di calcolo previste da ciascun fondo. Con la convenzione citata, l'Inps ha messo a disposizione di Inarcassa una procedura informatica mediante la quale è possibile acquisire in tempo reale la domanda, rilevare e validare i dati contributivi e assicurativi, evidenziare l'esito delle domanda stessa e procedere alla liquidazione del trattamento spettante.

Ai fini del diritto a pensione (accertamento dell'anzianità minima) si considerano i soli periodi assicurativi non coincidenti maturati nelle varie gestioni previdenziali. Ai fini del calcolo della quota di pensione, invece, sono utili tutti i periodi assicurativi ivi compresi quelli coincidenti.

Il cumulo costituisce una alternativa alla ricongiunzione (legge 5 marzo 1990, n. 45) contributiva o retributiva e alla totalizzazione (decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 42) dei periodi assicurativi; esso, al fine di conseguire un'unica pensione, deve interessare tutti i periodi contributivi accreditati presso le diverse gestioni assicurative (impossibilità di cumulo parziale).

Parimenti, la totalizzazione consente all'assicurato di cumulare tutti i contributi versati presso più gestioni pensionistiche (compresa la gestione separata Inps) in periodi non coincidenti, al fine di ottenere un'unica pensione.

Si rammenta che l'art. 3, commi 2 e 3 del decreto legislativo n. 42 del 2006 prevede l'incompatibilità tra la ricongiunzione dei periodi assicurativi e l'esercizio della totalizzazione, relativamente alle domande presentate dopo l'entrata in vigore del suddetto decreto (a partire, cioè, dal 3 marzo 2006).

I periodi contributivi che possono essere presi in considerazione al fine di ottenere una pensione in regime di totalizzazione sono quelli accreditati nell'assicurazione generale obbligatoria (Inps), nelle forme sostitutive, esclusive ed esonerative della stessa (ad esempio ex Inpdap, ex Ipost), nelle forme pensionistiche obbligatorie gestite dagli enti di cui ai decreti legislativi nn. 509 del 1994 e 103 del 1996, nonché presso la gestione separata dall'Inps (artt. 4 e 5 del citato regolamento generale previdenza).

Come già rilevato nei precedenti referti, la legge 23 dicembre 2017, n. 205, art. 1, c. 183, stabilisce che, a decorrere dall'anno 2020 gli enti previdenziali di diritto privato sono esclusi dalle norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, ferme restando le misure vigenti in materia di personale.

La medesima legge (art. 1, c. 182, che ha aggiunto all'art. 2 del decreto legislativo n. 509 del 1994, il comma 1-bis), per altro verso, stabilisce che sulle somme di denaro e sugli strumenti finanziari delle Casse a qualsiasi titolo affidati ad un depositario non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del sub-depositario o nell'interesse degli stessi: sono viceversa inclusi nel *bail-in* i conti correnti, i conti di deposito e le altre disponibilità liquide che la Cassa dovesse avere presso istituti diversi dalla propria depositaria. Invece sono da considerarsi fuori dal predetto *bail-in*, ai sensi dei d.lgs 16 novembre 2015, nn. 180 e 181, attuativi della direttiva 2014/59/UE, le disponibilità liquide presso il depositario che sono affidate in

gestione convenzionata, nonché la liquidità disponibile (escluse Sicav e Sicaf) presso il depositario dell'organismo investimento collettivo risparmio (Oicr) in cui la Cassa abbia effettuato degli investimenti.

La legge di bilancio per il 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha precisato che le Casse sono escluse dall'ambito di applicazione delle norme (commi 590-600 dell'art. 1) relative alla razionalizzazione e alla riduzione della spesa delle pubbliche amministrazioni dell'Elenco Istat, in cui figurano anche le Casse.

Il decreto-legge 16 ottobre 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, ha peraltro escluso le Casse dall'ambito di applicazione di alcuni divieti in tema di conferimento di incarichi (di cui all'art. 5, comma 9, primo e secondo periodo, del citato decreto-legge n. 95 del 2012).

Nel 2021 sono entrate in vigore per la Cassa alcune importanti modifiche in campo previdenziale.

Nel 2020, infatti, si è chiuso con l'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti, l'iter delle modifiche regolamentari in campo previdenziale deliberate da Inarcassa nel 2019, dopo i primi anni di applicazione della riforma del 2012 che aveva segnato il passaggio dal metodo di calcolo retributivo delle prestazioni previdenziali a quello contributivo in base *pro-rata*.

Gli interventi hanno mantenuto inalterato l'impianto complessivo del sistema previdenziale della Cassa definito dalla riforma del 2012. In particolare, in tema di ricongiunzione non onerosa (contributiva), le modifiche si sono rese necessarie per evitare un uso improprio di questo istituto riferibile a quei professionisti che hanno svolto tutta o gran parte della loro attività professionale come lavoratori dipendenti e che, iscrivendosi a Inarcassa per beneficiare dei vantaggi della ricongiunzione non onerosa, finivano per scaricare il maggior onere sulla collettività degli iscritti. È stata dunque introdotta, per aver diritto al computo di periodi contributivi sino al 31 dicembre 2012, un'anzianità minima di iscrizione alla Cassa di 15 anni ed è stato previsto l'utilizzo di coefficienti di trasformazione per la componente di reversibilità (meno favorevoli rispetto a quelli previsti per il calcolo contributivo applicato ordinariamente agli iscritti), da applicare ai montanti trasferiti da altro ente.

Nel 2020 si è inoltre concluso il confronto, all'interno degli organi dell'Ente, sulle modifiche in tema di assistenza. Nella riunione del 24-26 giugno 2020, il Comitato nazionale dei delegati ha, infatti, deliberato il regolamento generale di assistenza (rga), che disciplina in forma

unitaria tutte le prestazioni assistenziali di Inarcassa, fino a quel momento ricomprese in una pluralità di regolamenti. Il rga individua una fonte specifica di finanziamento dell'assistenza, mediante uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8 per cento del totale dei contributi integrativi; prevede inoltre al suo interno un sussidio nei casi di non autosufficienza, a favore degli associati alla Cassa.

Nel corso del 2021, il Ministero del lavoro, tenuto conto anche del parere del Ministero dell'economia e delle finanze, ha avanzato richieste di chiarimento e di modifica di alcuni articoli del rga.

Nel corso del 2020, Inarcassa ha svolto un ruolo importante di sostegno ai propri associati e alle loro famiglie per contrastare gli effetti della pandemia, mediante sia iniziative dirette all'erogazione dei *bonus* previsti dalla normativa nazionale, sia l'introduzione di misure specifiche di ulteriore sostegno agli iscritti (tra cui: sussidi *una tantum* e attivazione specifica di una linea di finanziamenti "a tasso zero"), impiegando a tal fine risorse proprie ,attraverso lo stanziamento di 108 mln.

Inarcassa ha prorogato a tutto il 2021 i sussidi per contagio da Covid-19 e i finanziamenti a tasso zero, nei limiti dello stanziamento previsto. A fronte del protrarsi dell'emergenza pandemica, entrambe le misure sono state ulteriormente prorogate al 31 marzo 2022.

Nel 2021, inoltre, i liberi professionisti iscritti alle Casse di previdenza sono stati interessati da ulteriori provvedimenti governativi di sostegno per l'emergenza sanitaria. Le misure, in particolare, hanno riguardato:

- l'esonero parziale dal pagamento dei contributi, riconosciuto agli iscritti alle Casse, in presenza di determinate condizioni (di reddito, fatturato, regolarità contributiva); l'esonero, concesso nel limite massimo individuale di 3.000 euro su base annua, ha riguardato i contributi soggettivi e i contributi di maternità di competenza dell'anno 2021 e in scadenza entro il 31 dicembre 2021;
- il reddito di ultima istanza a favore dei professionisti con disabilità, che ha esteso agli iscritti titolari di pensioni di invalidità le indennità di marzo, aprile e maggio 2020. Si tratta di misure anticipate dalle Casse e rimborsate da parte dello Stato, in analogia ai *bonus* governativi concessi nel 2020.

La Cassa pubblica nel proprio sito istituzionale le relazioni della Corte dei conti.

Con nota in data 16 dicembre 2022, la Cassa stessa ha comunicato di non essere interessata

alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e/o dal Piano nazionale complementare.

1.1 Le attività istituzionali

Le principali misure della riforma contributiva di Inarcassa del 2012, di cui al rgp, approvato dai Ministeri vigilanti a novembre 2012 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2013, successivamente modificato e integrato, hanno riguardato, come ampiamente descritto nel precedente referto, sia il versante delle entrate contributive che quello delle prestazioni.

Le modifiche, approvate ad aprile e novembre 2020 dai Ministeri vigilanti, sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2021. Per una maggiore chiarezza del testo regolamentare e alla luce di alcune osservazioni ministeriali si è inoltre proceduto ad una migliore definizione di alcuni istituti, quali il meccanismo di adeguamento dell'età pensionabile, il frazionamento di contributi e redditi, l'indicizzazione delle pensioni. Altre modifiche hanno anche interessato adeguamenti alla normativa di legge e a taluni pronunciamenti e orientamenti giurisprudenziali in tema di pensioni ai superstiti, regolarità contributiva, prescrizioni e decadenze, contribuzione per l'indennità di paternità.

Le principali modifiche apportate al regolamento generale previdenza (rgp), siano esse "aggiustamenti" di natura tecnica e, in altri casi, interventi di carattere più formale, hanno contemplato:

- il pensionamento anticipato, con la revisione delle riduzioni della quota retributiva (riduzione dello 0,43 per cento per ogni mese di anticipo);
- le agevolazioni contributive per i giovani, con il nuovo limite di accesso pari al reddito medio degli iscritti nel biennio precedente l'anno oggetto di agevolazione;
- la contribuzione minima dei pensionati contribuenti, dovuta in misura piena;
- la possibilità di regolarizzare la posizione previdenziale entro 180 giorni dalla domanda di pensione.

Come previsto dal citato decreto interministeriale del 29 novembre 2007, le predette modifiche sono state precedute dalle valutazioni sulla sostenibilità della Cassa, svolte dal consulente attuario sulla base del bilancio tecnico vigente. Tali valutazioni hanno evidenziato l'impatto positivo delle modifiche di rgp deliberate dal Comitato nazionale dei delegati (Cnd), con la previsione di un aumento del patrimonio, al termine dell'orizzonte temporale dei 50 anni delle

proiezioni attuariali, di 2,2 mld (da 29,5 a 31,7 miliardi di euro) e il conseguente miglioramento anche dell rapporto patrimonio – spesa per pensioni che, sempre alla fine del periodo delle valutazioni, passa da 7,18 a 7,68.

Nel 2021, il Comitato nazionale dei delegati, in aggiunta ai compiti statutariamente previsti, relativi all'approvazione dei bilanci, alla definizione dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio negli investimenti e alla definizione dell'*Asset Allocation* strategica, nonché all'individuazione delle attività di sviluppo e promozione della libera professione, ha approfondito, nel corso di tre successive riunioni, il complesso tema del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi individuali degli associati (art. 26.6 di rgp), avvalendosi del contributo scientifico di un gruppo di lavoro composto da esperti di sistemi di *welfare* e regimi previdenziali, da esperti di modelli stocastici e di sistemi previdenziali contributivi e dalla funzione Studi e Ricerche della struttura amministrativa interna.

Oltre a ciò, il Comitato stesso:

- ha approvato il Codice etico e nominato, per quanto di competenza, un membro effettivo e uno supplente nel Comitato etico;
- ha istituito 5 comitati interni, composti ciascuno di cinque membri per la trattazione di tematiche di interesse comune, ovvero: sostenibilità e adeguatezza, regolamento riunioni Cnd, iscrivibilità, immagine Inarcassa, ripianamento debiti contributi previdenziali;
- ha deliberato la modifica dell'art. 11.2 dello Statuto volta a prevedere la possibilità di svolgere il Comitato anche con idonei sistemi telematici. La modifica approvata dal Comitato Nazionale dei Delegati il 29-30 aprile 2021, è stata trasmessa ai Ministeri vigilanti per l'approvazione;
- ha deliberato la modifica dell'art. 10.2 dello Statuto relativamente alle Assemblee Provinciali degli iscritti prevedendo la suddivisione del corpo elettorale attivo in circoscrizioni provinciali quali quelle risultanti al momento dell'indizione delle precedenti elezioni 2015-2020. La modifica approvata dal Comitato Nazionale dei Delegati il 29-30 aprile 2021 è stata trasmessa ai Ministeri per l'approvazione;
- ha deliberato la modifica dell'art. 10.2 del Regolamento interno per le riunioni del CND volta all'eliminazione della statuizione che esclude la possibilità di riconoscere un emolumento per le attività svolte dai membri del Comitato di Coordinamento. La modifica

- approvata dal Comitato nazionale del 29-30 aprile 2021 è stata trasmessa ai Ministeri per l'approvazione;
- ha dato mandato al Cda di assegnare alla Fondazione gli importi residui del Fondo di rotazione;
 - ha affidato l'incarico per la revisione e certificazione dei bilanci Inarcassa, per il triennio 2021 - 2023, ad una società qualificata;
 - ha nominato i componenti effettivi e supplenti del Collegio dei sindaci per il 2021-2026;
 - ha deliberato le integrazioni dello Statuto a seguito delle osservazioni formulate dalle amministrazioni vigilanti sulla precedente analoga delibera del Cnd del 24-26 giugno 2020, relativamente agli artt. 2-3-5-14-17. Lo statuto integrato approvato dal Comitato nazionale dei delegati l'8-9 luglio 2021 è stato trasmesso ai Ministeri per l'approvazione;
 - ha preso atto del "Report Sociale 2020" predisposto annualmente dopo l'approvazione del bilancio consuntivo;
 - ha deliberato il 30 novembre -1° dicembre 2021 le modifiche del regolamento generale assistenza a seguito delle osservazioni formulate dalle amministrazioni vigilanti con nota del Ministero del lavoro del 7 giugno 2021, sulla precedente analoga delibera del Cnd del 24-26 giugno 2020. La delibera è stata trasmessa (il 7 gennaio 2022) ai Ministeri vigilanti per l'approvazione.

Nel corso del 2021 il Consiglio di amministrazione ha deliberato interventi a carattere ricorrente ed anche su temi di natura specifica. Tra questi:

- l'approvazione del Piano Industriale 2020-2025 contenente le linee guida di medio periodo che riguardano la *governance*, l'adeguatezza/equità/sostenibilità, la tutela sociale/sostegno al reddito e alla famiglia, la tutela dell'ambiente e la comunicazione;
- la determinazione del tasso di interesse annuo da applicare per il 2021 alla rateazione dei debiti contributivi (1 per cento) e delle sanzioni (0,01 per cento);
- la definizione delle modalità per l'applicazione dell'esonero parziale dai contributi previdenziali dovuti da lavoratori autonomi e dai professionisti per l'anno 2021 (legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1 c. 20 e 22);
- l'approvazione del documento sulla "Politica della qualità" che fissa gli obiettivi prioritari, le strategie operative e gli impegni per la gestione e il miglioramento del Sistema di gestione della qualità con l'obiettivo di conseguire la certificazione standard ISO 9001;

- l'aggiornamento del mandato alla funzione di *Internal Auditing*;
- la proroga dei termini per il riconoscimento del sussidio *una tantum* per gli eventi malattia da Covid-19 con insorgenza entro il 31 dicembre 2021, nei limiti dello stanziamento residuo a *budget* 2020;
- la liquidazione dell'indennità prevista all'art. 44 del decreto-legge n. 18 del 2020, come modificato dall'art. 37 del decreto-legge n. 73 del 2021 ("Fondo per il reddito di ultima istanza"), in favore dei professionisti titolari di pensione di invalidità;
- la prosecuzione dell'iniziativa "Finanziamenti a tasso zero agli iscritti" con un istituto bancario con termine per la presentazione delle domande di finanziamento il 31 dicembre 2021 nei limiti delle risorse residue disponibili;
- la costituzione di un tavolo di lavoro per la stesura di un apposito regolamento sulle strutture societarie (SdI, SdP e StP);
- l'approvazione del progetto "Inarcassa Green" relativo alle iniziative ecosostenibili da adottare in ambito organizzativo interno e attuabili nel breve periodo; alla riqualificazione della sede da pianificare nel medio-lungo periodo al fine di migliorare le performance energetiche dei tre edifici della sede di Inarcassa; a campagne di sensibilizzazione verso le tematiche legate alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente;
- l'adozione delle linee guida in materia di pagamento dei contributi che prevedono l'estensione a partire dal 1° luglio 2022 del sistema di riscossione SDD alle scadenze contributive non ancora coperte da tale servizio;
- l'adozione del "Documento sulla politica di sostenibilità" contenente i criteri di sostenibilità e responsabilità nelle scelte di investimento;
- l'adozione del Piano strategico di comunicazione integrata 2020-2025;
- l'integrazione dei servizi di Inarcassa Risponde e Inarcassa Ascolta all'interno del portale di Inarcassa *on line*; l'integrazione dei servizi di Inarcassa Riceve con Inarcassa in *Conference* attraverso tre modalità di contatto con gli associati: telefonica, video conference e in presenza; estensione graduale della copertura di Inarcassa in conference fino a coprire l'intero territorio nazionale nel corso del 2022;
- l'indizione delle elezioni suppletive per le province di Arezzo (architetti,) Treviso (architetti)e Massa Carrara (ingegneri);

- l'adesione al sistema PagoPA, che prevede l'adozione del Sistema pubblico per la gestione delle identità digitali SPID entro aprile 2022 e del meccanismo di autenticazione tramite CIE entro settembre 2022;
- la determinazione del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi per l'anno 2021 – di cui all'art. 26.6 del rgp 2012 – nella misura del 3,7 per cento e l'approvazione del tasso di capitalizzazione per le pensioni in totalizzazione, di cui all'art. 4 comma 3 lett. b del decreto legislativo n. 42/2006, nella misura dell'1,5 per cento;
- l'approvazione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023";
- l'aggiornamento del Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento;
- l'avvio e relativa aggiudicazione della gara sulla polizza sanitaria a favore dei professionisti associati e pensionati e del personale di Inarcassa;
- l'avvio della procedura di gara per i servizi di cassa in favore di Inarcassa e bancari per iscritti e dipendenti.

2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Lo statuto prevede, quali organi istituzionali:

- il Presidente;
- le Assemblee provinciali degli iscritti;
- il Comitato nazionale dei delegati;
- il Consiglio di amministrazione;
- la Giunta esecutiva;
- il Collegio dei sindaci.

Il Presidente, nonché i componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei sindaci e del Comitato nazionale dei delegati di Inarcassa sono nominati per cinque anni e possono essere rieletti. In ogni caso, il Presidente, il vicepresidente e la Giunta esecutiva rimangono in carica fino al rinnovo del Consiglio di amministrazione che li ha eletti.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 20 aprile 2020, ha proclamato gli eletti alla carica di rappresentante provinciale e ha formalizzato l'avvenuta ricostituzione del Comitato nazionale dei delegati per il quinquennio 2020-2025, a cui è seguito un aggiornamento nella riunione del 27 maggio 2020.

Il Comitato nazionale dei delegati, nella riunione del 2 e 3 luglio 2020, ha eletto i componenti del Consiglio di amministrazione 2020-2025, nonché i componenti del Collegio dei sindaci per il periodo 2021- 2026. Il Consiglio di amministrazione così composto, nella prima riunione del mandato del 10 luglio 2020, ha eletto il Presidente, il vicepresidente e la Giunta esecutiva.

Il Presidente sovrintende al Consiglio di amministrazione e alla Giunta esecutiva ed ha la rappresentanza legale di Inarcassa, esercitando tutte le funzioni a lui demandate dallo statuto, dalle altre fonti normative in materia, dal Consiglio di amministrazione e dalla Giunta esecutiva. Egli delibera, in caso di urgenza e nell'impossibilità di immediata riunione degli organi, anche sugli argomenti di competenza del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva. È coadiuvato nelle sue mansioni e sostituito in caso di assenza o impedimento dal vicepresidente.

Le Assemblee provinciali degli iscritti sono costituite, nell'ambito delle singole province, da tutti gli ingegneri e architetti iscritti ad Inarcassa; eleggono, tra gli iscritti ad essa, i componenti del Comitato nazionale dei delegati.

Il Comitato Nazionale dei delegati è composto per ogni provincia da un numero di ingegneri e architetti proporzionale agli iscritti delle due categorie, eletti dalle Assemblee provinciali; al 31 dicembre 2021 è formato da 232 unità (su 233 eleggibili).

Il Comitato nazionale dei delegati è convocato dal Presidente di Inarcassa, almeno due volte all'anno, o quando sia richiesto da componenti che rappresentino almeno un quarto degli iscritti. In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è eseguita dal Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione è composto da undici membri eletti a scrutinio segreto dal Comitato nazionale dei delegati con le norme di cui all'art. 13.1 dello statuto e dal Regolamento interno per le riunioni del comitato nazionale dei delegati. Almeno quattro membri devono essere ingegneri e altrettanti architetti.

Il Consiglio di amministrazione elegge tra i suoi membri il Presidente ed il vicepresidente e può, nei limiti di legge, delegare talune attribuzioni a propri componenti.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce in seduta ordinaria almeno sei volte all'anno ed in seduta straordinaria quando il Presidente lo ritenga necessario o quando lo richieda un terzo dei membri. In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è effettuata dal Collegio dei sindaci.

La Giunta esecutiva si compone del Presidente, del vicepresidente e di tre consiglieri designati dal Consiglio di amministrazione; tra i componenti, vi sono almeno due ingegneri e due architetti.

La Giunta si riunisce una volta al mese ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno tre membri; le deliberazioni si adottano con il voto favorevole della maggioranza dei votanti ed a parità di voti prevale il voto del Presidente.

Il Collegio dei sindaci elegge il proprio Presidente tra i suoi membri ed è costituito da:

- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero della giustizia;
- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze;
- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

- due componenti effettivi e due supplenti eletti dal Comitato nazionale dei delegati tra i propri membri.

Il costo per organi nell'esercizio in esame è stato pari a 3,2 milioni (- 6 per cento rispetto all'esercizio precedente), con una incidenza dello 0,4 per cento sul totale dei costi del servizio (886,9 mln). Sebbene in diminuzione, appare ancora elevato, con un'incidenza prevalente del costo per gettoni.

La tabella seguente mostra i dati relativi ai compensi lordi percepiti dai titolari degli organi, negli esercizi 2020-2021.

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2020	2021
Indennità	789	823
Gettoni di presenza	2.051	1.773
Rimborsi spese	552	594
Totale generale	3.392	3.190
Variazione rispetto all'anno precedente	-7,80%	-5,96%

Fonte: dati Inarcassa

I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei sindaci, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei Comitati interni e delle Commissioni per l'assolvimento dei doveri d'ufficio, nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne.

Di seguito, il dettaglio delle voci per singole categorie di spesa e per destinatari. I rimborsi spese riconosciuti agli organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio, nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne. La tabella mostra nel 2021 una diminuzione percentuale dei costi del 5,96 rispetto al precedente esercizio; l'importo complessivo di euro 3.190 (euro 3.392 nel 2020) è incluso tra i servizi diversi, nel conto economico.

Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi - Dettaglio tabella 1

(in migliaia di euro)

Gettoni di presenza e indennità	2020	2021	Var. assoluta	Var. %
Presidente	150	150	0	0,0
Consiglio di amministrazione	375	353	-22	-5,9
Giunta esecutiva	163	163	0	-
Collegio dei sindaci	252	242	-10	-4,0
Comitato nazionale dei delegati	1.392	1.148	-244	-17,5
Comitato di redazione, commissioni, comitati interni	25	66	41	164,0
Totali netti gettoni e indennità	2.357	2.122	-235	-10,0
Iva + Cpa	483	474	-9	-1,9
Totali lordi gettoni e indennità	2.840	2.596	-244	-8,6
Rimborsi spese				
Presidente	7	9	2	28,6
Consiglio di amministrazione	38	49	11	28,9
Giunta esecutiva	6	5	-1	-16,7
Collegio dei sindaci	4	14	10	250,0
Comitato nazionale dei delegati	404	430	26	6,4
Comitato di redazione, commissioni, comitati interni	25	8	-17	-68,0
Totali netti rimborsi spese	484	515	31	6,4
Iva + Cpa	68	79	11	16,2
Totali lordi rimborsi spese	552	594	42	7,6
Totale	3.392	3.190	-202	-6,0

Fonte: dati Inarcassa

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di amministrazione e a quelli del Collegio dei sindaci, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato nazionale dei delegati, Consiglio di amministrazione, Giunta esecutiva e Collegio dei sindaci, è pari a 500 euro.

Si osserva che, in caso di riunioni tenute nella stessa giornata, è corrisposto un solo gettone di presenza.

3. IL PERSONALE

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2021, il personale in servizio ammonta a n. 209 unità; in flessione di 10 unità (impiegati) rispetto al precedente esercizio.

Il trattamento giuridico ed economico del personale è regolato dai contratti collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti degli enti previdenziali.

Il Contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale non dirigente degli Enti previdenziali privati per il triennio 2019 -2021 è stato sottoscritto il 15 gennaio 2020; per il personale dirigente è stato sottoscritto il 12 febbraio 2020.

Il Contratto Integrativo Aziendale del personale Inarcassa per il triennio 2021 – 2023 è stato sottoscritto in data 30 luglio 2021.

Il personale inquadrato come quadri e impiegati è costituito interamente da dipendenti con contratto a tempo indeterminato.

L'Ente, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato fra i costi dei servizi diversi.

Vi è inoltre la figura del Direttore generale che viene scelto sulla base di criteri di comprovata competenza dirigenziale ed è assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile.

L'attuale Direttore è stato designato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 25346/19 assunta nella seduta del 28 giugno 2019, a seguito di procedura di selezione condotta con il supporto di specifica società di consulenza specializzata nel reclutamento di figure dirigenziali.

Per la sua nomina o rimozione è necessario il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio di amministrazione.

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

Tabella 3 - Personale in servizio

Qualifica	2020	2021
Dirigenti (*)	11	11
Quadri	8	8
Impiegati	200	190
Totale	219	209

Fonte: dati Inarcassa

(*) Compreso il Direttore generale

Tabella 4 - Costo del personale

(in migliaia di euro)

	2020	2021
Salari e stipendi lordi (*)	10.517	10.847
Oneri previdenziali (*)	2.798	2.957
Quota TFR	764	829
Altri costi (**)	527	566
Costo totale	14.606	15.199
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente	-0,96%	4,06%
Unità di personale (media annua)	219	209
Costo medio unitario	66,69	72,72

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

(*) Gli importi sopra riportati comprendono il compenso del Direttore generale.

(**) La voce Altri costi comprende: interventi socio-assistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa RUP, nonché oneri relativi al fondo di quiescenza di cui al decreto interministeriale del 22 febbraio 1971, chiuso per effetto della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 64. I costi di formazione ed indennità sostitutiva mensa, sono riclassificati nei Servizi diversi.

Il costo globale del personale, nel periodo di riferimento, ammonta a 15,2 milioni, registrando un incremento del 4,06 per cento (+0,593 mln in valore assoluto) con una incidenza pari all'1,7 per cento sui costi complessivi.

Il costo medio unitario aumenta anch'esso, passando da 66,70 migliaia di euro del 2020 a 72,70 migliaia nel 2021.

Con riferimento al rispetto delle norme vigenti in materia di contenimento delle spese del personale il Collegio dei sindaci ha attestato che risultano rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 e 8, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Il compenso per il Direttore generale è pari a 240.000 euro e comprende sia la retribuzione variabile annuale, sia la retribuzione variabile triennale, entrambe previste contrattualmente.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

In forza dell'art. 7 dello statuto dell'Ente, approvato dai Ministeri vigilanti il 21 giugno 2016, e delle ulteriori modifiche approvate dai medesimi Ministeri con d.i. del 15 marzo e del 20 aprile 2022, l'iscrizione alla Cassa è, come già ricordato, obbligatoria per tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità e ad essi esclusivamente riservata, come da legge di istituzione e ordinamento della Cassa stessa del 4 marzo 1958, n. 179.

Ai fini dell'iscrizione, come detto, il requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità, come già evidenziato, ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano ad un tempo:

- iscritti all'Albo ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ordinamento professionale;
- non iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata;
- in possesso di partita Iva.

La tabella seguente espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa nell'esercizio in esame.

Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa*	Var. % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2019	79.767	164.764	88.734	66.475	168.501	-0,21	231.239
2020	80.189	165.895	88.792	66.827	168.981	0,28	232.722
2021	82.219	165.342	91.738	67.010	173.957	2,94	232.352

Fonte: Bilancio Ente

(*) Compresi i pensionati contribuenti.

Nel 2021 si è verificato un incremento di iscritti pari a 4.976 unità (2.030 unità di ingegneri e 2.946 unità di architetti), passando da n. 168.981 del 2020 a n. 173.957 del 2021, pari al 2,94 per cento; le pensioni erogate passano da 38.714 del 2020 a 40.992 del 2021, con un incremento di 2.278 trattamenti, pari al 5,9 per cento.

Nella tabella seguente sono esposti i dati al 31 dicembre relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto tra iscritti e pensionati).

Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico

	n. iscritti	Var.% Anno precedente	n. pensionati*	Var.% Anno precedente	Indice demografico
2020	168.981	0,28	38.714	6,7	4,4
2021	173.957	2,94	40.992	5,9	4,2

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

(*) Il numero dei pensionati comprende anche le prestazioni da totalizzazione, i cumuli e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia per il 2021 un minor tasso di crescita dei pensionati, che raggiungono le 40.992 unità, con un incremento in valore assoluto pari a 2.278 unità rispetto all'esercizio precedente. Gli iscritti aumentano ma in maniera inferiore (2,94 per cento).

In ragione di tale andamento, l'indice demografico si presenta in diminuzione.

Emerge infatti, una riduzione sia del rapporto tra iscritti e pensionati, che passa da 4,4 del 2020 a 4,2 del 2021, sia dell'indice di copertura tra contributi e prestazioni correnti, che, come si vedrà più avanti, passa da 1,42 del 2020 a 1,38 del 2021, proseguendo nella tendenza manifestata negli ultimi anni.

4.2 La contribuzione

4.2.1 Le entrate contributive

I contributi previdenziali di Inarcassa sono connessi, come detto, all'esercizio della libera professione e sono costituiti dal:

- contributo soggettivo, che è obbligatorio per gli iscritti ed è calcolato in misura percentuale sul reddito professionale netto dichiarato ai fini Irpef, per l'intero anno solare di riferimento, indipendentemente dal periodo di iscrizione intervenuto nell'anno; è previsto un contributo minimo, frazionabile in dodicesimi in base ai mesi solari di iscrizione;
- contributivo facoltativo, che è un contributo volontario calcolato in base ad una aliquota modulare applicata sul reddito professionale netto. Rappresenta una delle importanti novità introdotte dal Regolamento generale previdenza (rgp);
- contributo integrativo, che è obbligatorio per i professionisti iscritti all'albo professionale e titolari di partita Iva (individuale, associativa e societaria) e per le società di ingegneria ed è

calcolato in misura percentuale sul volume di affari professionale dichiarato ai fini Iva; è previsto un contributo minimo, frazionabile in dodicesimi in base ai mesi solari di iscrizione; - contributo di maternità/paternità, che è obbligatorio per tutti gli iscritti ad Inarcassa.

La gestione previdenziale/assistenziale evidenzia un *trend* e un saldo positivi pari a euro 406,3 milioni, rispetto ai 278,6 milioni del 2020, con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, dato dalla differenza tra il valore complessivo dei contributi e la spesa per le prestazioni istituzionali, di 127,7 milioni, pari al 45,8 per cento. Tale variazione positiva è dovuta, principalmente, alle minori spese per pensioni correnti, pari a 774,5 milioni rispetto ai 737,4 milioni del 2020, con una diminuzione di 37 milioni pari al 5 per cento. Esse incidono per il 92 per cento sulle prestazioni istituzionali, che nel 2020 erano aumentate a seguito dell'introduzione delle prestazioni assistenziali a favore degli iscritti, pari a circa 108 milioni, adottate per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19.

La tabella seguente riporta le entrate contributive dell'anno in esame rispetto all'anno precedente.

Tabella 7 - Entrate contributive

(in migliaia di euro)

	2020	2021	Var. %
Contributi soggettivi degli iscritti	711.413	730.118	2,63
Contributi integrativi degli iscritti	347.759	355.762	2,30
Totale contributi degli iscritti	1.059.172	1.085.880	2,52
Contributi specifiche gestioni* (maternità/paternità)	10.923	12.903	18,13
Totale contributi correnti	1.070.095	1.098.783	2,68
Altri contributi**	122.758	123.929	0,95
Totale entrate contributive	1.192.853	1.222.712	2,50

Fonte: Bilancio Ente

(*) Comprensivi di quelli a carico dello Stato (nel 2021 euro 3.907) e degli iscritti (nel 2021 euro 7.970 per maternità). Ad essi si aggiungono i contributi per la paternità (nel 2021 euro 1.027), le cui prestazioni sono a totale carico della Cassa.

(**) Arretrati relativi ad anni precedenti, riscatti e ricongiunzioni.

La tabella evidenzia che le entrate contributive passano da euro 1.192.852.921 del 2020 ad euro 1.222.711.911 del 2021, con un aumento del 2,5 per cento dovuto, principalmente, all'incremento di euro 18.704.998 dei contributi soggettivi e di euro 8.002.934 dei contributi

integrativi.

Le entrate per contribuzione integrativa nel 2021 sono risultate pari a 355,8 migliaia di euro rispetto alle 347.759 del 2020, in aumento del 2,3 per cento.

I contributi di maternità/paternità hanno registrato un aumento del 18,1 per cento rispetto al 2020, passando da 10.924 migliaia di euro a 12.903 migliaia di euro. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa, come previsto dall'art. 78 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Riduzione degli oneri di maternità".

Le prestazioni previdenziali correnti, che comprendono gli oneri sostenuti per le pensioni, esclusi i trattamenti integrativi, come si vedrà più avanti, sono state pari a 774.505 migliaia di euro rispetto alle 737.436 migliaia del 2020, con un aumento pari al 5,03 per cento.

4.2.2 La morosità contributiva

La significativa consistenza dei crediti, a partire dal 2014, è andata via via aumentando in relazione alle iniziative di accertamento realizzate dall'Ente, che hanno incrementato l'ammontare dei contributi non versati e delle sanzioni comminate.

Grazie agli interventi posti in essere nel passato nell'ambito del processo di recupero dei crediti, che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni oggetto delle attività di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa si è passati al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), con riferimento al penultimo biennio, si è assistito ad una diminuzione del monte crediti dai 876.720.152 euro del 2020 ai 767.575.195 euro del 2021, pari a 109.144.957 euro (-12,44 per cento). Infatti, nel 2020, secondo quanto indicato nella nota integrativa, è stato avviato un progetto con l'obiettivo di presidiare la gestione del credito sia in fase di formazione, adottando iniziative orientate a prevenirne la crescita, sia in fase di recupero, attraverso l'intensificazione delle leve di recupero e la verifica di fattibilità di iniziative mirate al contenimento e alla progressiva riduzione dello *stock*. In tal senso è stato implementato un modello di parziale esternalizzazione delle relative attività, con ricorso a società specializzate. La parziale esternalizzazione dell'attività di recupero del credito deliberata da Inarcassa ha l'obiettivo di arricchire le leve a disposizione dell'Ente affiancando a quelle già utilizzate

(affidamenti a legali incaricati e all' Agenzia delle entrate-riscossione - Ader) l'ulteriore canale del *servicer*.

Per ciò che attiene alla riscossione a mezzo esattoriale, la Cassa evidenzia:

- l'assenza di un termine di decadenza "certo" delle azioni di Ader per effetti dei continui provvedimenti normativi di proroga dei termini;
- l'assenza di tempestività degli incassi connessa alla possibilità, per il contribuente, di reiterare, anche a fronte di precedente decadenza, piani di rientro a lungo termine;
- la conseguente modesta efficacia delle azioni di Ader quantomeno nel breve periodo, in termini di riduzione della massa creditizia.

In relazione al recupero giudiziale, la Cassa si attende che l'industrializzazione del processo porti ad un efficientamento dello stesso, con impatti positivi sulle operatività interne. Rimangono fermi i temi legati all'onerosità e ai tempi di giudizio che potrebbero essere significativamente ridotti a fronte di un intervento normativo di riconoscimento dell'esecutività degli atti di Inarcassa.

In tal senso il Collegio sindacale, con verbale n. 9/2021 del 7 aprile 2021, ha sottoposto "*all'attenzione dei Ministeri Vigilanti, per il tramite dell'invio del presente verbale, ogni valutazione in merito ad una possibile estensione delle vigenti previsioni di cui all'art. 30 del decreto-legge 78/2010, convertito dalla L. 30 luglio 2010, n. 122, anche alle Casse privatizzate, avviando a tal fine gli opportuni iter procedurali necessari ad emendare in chiave estensiva le disposizioni normative indicate, le quali conferiscono il potere (oggi detenuto soltanto dall'INPS) di avviare la riscossione coattiva del credito previdenziale sulla base del solo avviso di debito avente valore di titolo esecutivo.*"

Per l'introduzione di un *servicer* esterno è stato disegnato un percorso di avvicinamento strutturato in tre distinte fasi:

- l'avvio preliminare di un progetto pilota sperimentale, finalizzato ad acquisire in tempi brevi indicazioni puntuali, non presenti nella base-dati dell'Ente e utili alla profilazione del portafoglio crediti, e a verificare, su un campione rappresentativo della popolazione, il grado di successo del recupero stragiudiziale mediante *soft collection*;
- la definizione di meccanismi predittivi per una gestione avanzata e proattiva del credito (*early warning*) e l'elaborazione di stime di recupero sui diversi segmenti di portafoglio, di criteri di misurazione delle *performance* del *servicer*, nonché la proiezione delle dinamiche attese sui flussi e sullo *stock*;

- l'avvio della selezione per l'individuazione del *servicer*.

Attualmente siamo nella terza e ultima fase: il *servicer* è stato individuato attraverso gara ai sensi del *Codice dei Contratti pubblici* autorizzata con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 27727/22 del 29 luglio 2022, con provvedimento di aggiudicazione comunicato il 6 febbraio 2023. Le attività preliminari di preparazione per il primo affido sono in corso.

Nel 2021 sono proseguite inoltre le attività propedeutiche all'affido del debito scaduto all'Agenzia delle entrate - riscossione, che hanno portato alla formazione di ruoli esattoriali per un totale di circa 247 milioni, relativi a circa 33.300 posizioni.

Nel 2021 quindi la situazione di morosità e il monte crediti contributivi hanno subito una lieve flessione, attestandosi, al netto del fondo svalutazione crediti, al valore di 768 milioni, come rappresentato nella successiva tabella. Il dato registra una diminuzione del 12,44 per cento, connessa, principalmente, all'intensificazione dell'attività di recupero crediti.

Si rammenta che il valore dei crediti verso contribuenti al 31 dicembre 2021 include, oltre ai conguagli che vengono versati con la rata in scadenza il 31 dicembre, anche gli effetti delle dilazioni e rateizzazioni concesse ai contribuenti.

Tabella 8 - Crediti verso contribuenti

	(in migliaia di euro)	
	2020	2021
Crediti*	1.238.221	1.148.328
Fondo svalutazione crediti	-361.501	-380.753
Netto in bilancio	876.720	767.575

Fonte: Bilancio Ente

(*) L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

Pur prendendo atto di tale concreto passo in avanti, si ritiene di dover raccomandare la prosecuzione delle iniziative volte a incrementare l'efficacia e l'efficienza delle attività di gestione e riscossione dei crediti e lo sviluppo delle azioni volte a migliorare la loro esigibilità, ponendo in essere ogni attività necessaria affinché siano scongiurati effetti prescrittivi. L'attuale consistenza dello stesso induce, infatti, ad insistere nel sottolineare la necessità di esperire ogni utile azione tendente alla riduzione dell'ancora importante monte creditizio e della morosità contributiva, proseguendo convintamente nelle avviate iniziative volte ad

intervenire sulla capacità di accertamento, gestione e intensificazione delle attività di recupero dei relativi crediti, in un'ottica di contenimento e progressiva riduzione del predetto portafoglio, tenuto soprattutto conto della nuova esigenza di valutare attentamente anche gli effetti delle recenti misure legislative in tema di tregua fiscale, di cui all'articolo 1, commi 231-252, della recente legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante il bilancio dello Stato 2023, in termini di stralcio, definizione agevolata, dilazioni e rateizzazioni concesse ai contribuenti.

4.3 Le prestazioni istituzionali

Per quanto attiene alle modalità di calcolo delle prestazioni previdenziali si fa rinvio al citato regolamento generale di previdenza del 2012 (artt. 17, 20, 24 *bis*, 26, 28).

Con la riforma del 2012, Inarcassa è infatti passata, a partire dal 1° gennaio 2013, dal metodo di calcolo retributivo a quello contributivo in base *pro-rata*.

Il nuovo regolamento ha introdotto, a decorrere dal 2013, la pensione di vecchiaia unificata (pvu), con contestuale abolizione delle pensioni di vecchiaia, della prestazione previdenziale contributiva e della pensione di anzianità.

La pensione di vecchiaia unificata si distingue in:

- ordinaria: corrisposta al raggiungimento dei requisiti ordinari, ossia in presenza, nel 2021, di età di almeno 66 anni e 3 mesi e di un'anzianità contributiva di almeno 34 anni; l'anzianità è in aumento graduale fino a 35 anni nel 2023;
- anticipata: corrisposta, nel 2021, a partire dai 63 anni e 3 mesi, a condizione che sia raggiunta l'anzianità contributiva minima (34 anni nel 2021); in questo caso, la quota retributiva della pensione è soggetta ad una riduzione percentuale;
- posticipata: corrisposta a 70 anni e 3 mesi, indipendentemente dal requisito di anzianità contributiva; in questo caso, la pensione è calcolata interamente con il metodo contributivo.

I requisiti anagrafici per il diritto alla pensione di vecchiaia unificata sono "agganciati" all'evoluzione della speranza di vita media della popolazione di Inarcassa.

Le altre prestazioni previdenziali di Inarcassa sono costituite da: la pensione di inabilità, la pensione di invalidità, la pensione di reversibilità e indiretta. Sono inoltre previste, come detto, le pensioni in cumulo e quelle in totalizzazione. Le pensioni di anzianità e le pensioni contributive preesistenti alla riforma del 2012 rappresentano prestazioni residuali.

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Nel 2021, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 40.992 unità, con un aumento del 5,9 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La tabella che segue distingue le prestazioni pensionistiche per tipologia.

Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate*

	2020	2021	Var. %
Vecchiaia	19.991	21.546	7,78
- di cui Pensioni Vecchiaia Unificata	14.515	16.389	12,91
	51,64%	52,56%	
Anzianità	1.977	1.949	-1,42
	5,11%	4,75%	
Reversibilità	4.485	4.616	2,92
	11,58%	11,26%	
Superstiti	2.315	2.403	3,80
	5,98%	5,86%	
Inabilità	194	208	7,22
	0,50%	0,51%	
Invalidità	707	700	-0,99
	1,83%	1,71%	
TOTALE PARZIALE	29.669	31.422	5,91
	76,64%	76,65%	
Totalizzazioni **	1.623	1.731	6,65
	4,19%	4,22%	
Prestazioni contributive	6.195	6.137	-0,94
	16,00%	14,97%	
Cumulo **	1.227	1.702	38,71
	3,17%	4,16%	
TOTALE GENERALE	38.714	40.992	5,88
	100%	100%	

* Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

**La totalizzazione ed il cumulo consentono ai professionisti che hanno versato contributi in diverse casse, gestioni o fondi previdenziali, di acquisire gratuitamente il diritto a un'unica pensione (ai sensi rispettivamente del decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 42 e della legge 11 dicembre 2016, n. 232 -legge di bilancio per il 2017).

Fonte: Bilancio Ente

La crescita è dovuta principalmente all'incremento del 12,9 per cento delle nuove pensioni di vecchiaia unificate che, a partire dal 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione.

La tabella seguente illustra l'onere sostenuto dalla Cassa nel biennio, suddiviso per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella 10 - Onere per pensioni - valori assoluti e percentuali di incidenza*(in migliaia di euro)*

	2020	2021
Vecchiaia (*)	516.693 70,07%	548.382 70,80%
Anzianità	73.003 9,90%	71.918 9,29%
Reversibilità	71.165 9,65%	74.298 9,59%
Superstiti	21.437 2,91%	22.001 2,84%
Inabilità	3.763 0,51%	3.920 0,51%
Invalidità	7.960 1,08%	7.684 0,99%
TOTALE PARZIALE	694.021 94,11%	728.203 94,02%
Totalizzazioni	18.717 2,54%	19.428 2,51%
Prestazioni contributive	20.221 2,74%	20.770 2,68%
Cumulo	4.477 0,60%	6.104 0,79%
TOTALE GENERALE	737.436 100%	774.505 100%

(*) Include le pensioni di vecchiaia unificate

Fonte: Bilancio Ente

La tabella evidenzia che, nel corso del 2021, l'onere totale per le prestazioni pensionistiche correnti è cresciuto rispetto al 2020, passando da 737.436 a 774.505 migliaia di euro con un incremento pari a 37 milioni (+5 per cento) rispetto al 2020. L'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 70,80 per cento della spesa totale (contro il 70,07 per cento del 2020), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 9,29 per cento (contro il 9,90 per cento del precedente esercizio).

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni pensionistiche erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive.

Tabella 11 - Contributi, prestazioni pensionistiche e indice di copertura

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2020	2021
(A) Contributi correnti	1.049.501	1.066.065
Variazione % anno precedente	4,08%	1,58%
(B) Prestazioni pensionistiche correnti (*)	737.436	774.505
Variazione % anno precedente	6,06%	5,03%
Saldo contributi - prestazioni pensionistiche correnti	312.065	291.560
Variazione % anno precedente	-0,32%	-6,57%
Indici di copertura(A/B)	1,42	1,38

(*) Esclusi i trattamenti integrativi (riconosciuti, come riferito dall'Ente, ex l. 11 novembre 1971, n. 1046, al raggiungimento di 65 anni di età per i periodi ante 1981 di iscrizione da dipendente.

Fonte: Bilancio Ente

Gli importi esposti comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità/paternità, dei contributi di ricongiunzione dei periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del corso legale di laurea e del servizio militare e dei contributi arretrati.

Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni, esclusi i trattamenti integrativi, pari a 774.505 migliaia di euro.

L'indice di copertura contributi/prestazioni pensionistiche correnti, è diminuito per l'anno 2021 a 1,38 contro 1,42 del precedente esercizio, per effetto di una crescita della spesa per prestazioni (+5,03 per cento) più sostenuta di quella evidenziata dai contributi correnti (+1,58 per cento).

Il saldo contributi correnti-prestazioni pensionistiche è pari a 291.560 migliaia di euro per il 2021 rispetto a 312.065 migliaia di euro per il 2020, con una diminuzione del 6,57 per cento.

4.3.2 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati iscritti, i sussidi (che vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo) e le ricongiunzioni passive (che rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti).

Le prestazioni assistenziali sono descritte nella seguente tabella che comprende le indennità di maternità e paternità di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Tabella 12 - Prestazioni assistenziali e indennità di maternità/paternità

(in migliaia di euro)

	2020	2021
Indennità di maternità	11.843	10.803
Indennità di paternità	938	832
Assistenza (sanitaria, inabilità e sussidi per figli con gravi disabilità)	16.547	16.974
Sussidi agli iscritti	94	40
Promozione e sviluppo della professione	1.075	1.135
TOTALE	30.497	29.784

Fonte: Bilancio Ente

La suddetta tabella evidenzia un dato totale sostanzialmente invariato per quanto concerne le prestazioni esposte.

Nel merito si fa presente che le indennità per inabilità temporanea assoluta (art. 3.3 dello statuto Inarcassa e regolamento inabilità temporanea), sono riconosciute in presenza di un effettivo e accertato stato di inabilità assoluta allo svolgimento dell'attività professionale non permanente a condizione che perduri per un periodo superiore ai 40 giorni solari.

I sussidi per figli con grave disabilità (art. 3.3 dello statuto Inarcassa e regolamento per l'erogazione dei sussidi) sono riconosciuti attraverso la corresponsione di un assegno mensile per situazioni di disabilità.

I sussidi agli iscritti (art. 3.3 dello statuto Inarcassa e regolamento per l'erogazione di sussidi) sono erogati "una tantum" e senza obbligo di restituzione; hanno lo scopo di sostenere gli associati che si trovano in stato di grave e contingente disagio economico.

La voce "promozione e sviluppo della professione" in base all'art. dello 3.3 statuto, accoglie la misura massima dello 0,34 per cento del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato.

La tabella di seguito riporta le singole voci delle prestazioni istituzionali.

Tabella 13 - Prestazioni istituzionali*(in migliaia di euro)*

	2020	2021	Var. Ass.	Var. %
Prestazioni previdenziali	746.627	784.819	38.192	5,12
Onere pensioni correnti	737.436	774.505	37.069	5,03
Trattamenti integrativi	241	216	-25	-10,37
Pensione arretrati	9.563	10.711	1.148	12,00
Recupero oneri	-613	-613	-	-
Prestazioni assistenziali	30.497	29.784	-712	-2,33
Indennità di maternità	11.843	10.803	-1.040	-8,78
Indennità di paternità	938	832	-106	-11,30
Attività assistenziali	16.547	16.974	427	2,58
Promozione e sviluppo della professione	1.075	1.135	60	5,58
Sussidi agli iscritti	94	40	-54	-57,45
Prestazioni assistenziali COVID-19	108.000	-	-108.000	-100,00
Interessi su finanziamenti COVID-19	60.000	-	-60.000	-100,00
Fondo di garanzia finanziamenti COVID-19	25.000	-	-25.000	-100,00
Sussidi COVID-19	21.500	-	-21.500	-100,00
Polizza sanitaria COVID-19	1.500	-	-1.500	-100,00
altre prestazioni istituzionali	826	1.049	223	27,00
Rimborso agli iscritti	-	-	-	-
Ricongiunzioni passive	826	1.049	223	27,00
Accantonamento fondo rischi	2.563	594	-1.969	-76,82
Totale prestazioni	888.513	816.247 *	-72.267	-8,13

Fonte: Bilancio Ente

(*) La squadratura è dovuta agli arrotondamenti.

La spesa per prestazioni istituzionali passa da 888.513 migliaia di euro del 2020 ad 816.247 migliaia di euro del 2021, con un notevole decremento di 72.266 migliaia di euro, pari all'8,1 per cento. Le prestazioni pensionistiche passano da euro 746.627.000 del 2020 ad euro 784.819.000 con una lievitazione di euro 38.192.000, pari al 5 per cento, le prestazioni assistenziali passano da euro 138.497.000 del 2020 ad euro 29.784.000, con una diminuzione di euro 108.712, pari a 78,49 per cento, dovuta, principalmente, ai minori interventi assistenziali a favore degli iscritti.

Tra le altre prestazioni istituzionali, come già evidenziato, sono incluse le ricongiunzioni passive (rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti

previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti). L'accantonamento al fondo rischi riguarda le passività potenziali unicamente per il contenzioso istituzionale.

Il saldo determinato dalla differenza tra il totale dei contributi (tabella 7) e delle prestazioni istituzionali (tabella 13) è pari a 406.465 migliaia di euro per l'esercizio in esame, rispetto ai 304.340 del 2020 (+33,56 per cento).

Tenuto conto dell'andamento dell'indice demografico, di cui si è già riferito, è necessario rinnovare l'invito alla Cassa a monitorare attentamente il rapporto iscritti/pensionati e patrimonio netto/oneri per pensioni, al fine di valutare e garantire costantemente la sostenibilità finanziaria e la stabilità di lungo periodo ed introdurre, ove necessario, interventi correttivi.

4.3.3 Le indennità di maternità/paternità

Gli oneri per l'indennità di maternità-paternità dovuta per legge, iscritti tra le prestazioni assistenziali, ed i relativi contributi sono riportati nella seguente tabella.

In particolare, le indennità di maternità sono riconosciute alle professioniste iscritte anche nel caso di interruzione della gravidanza e adozione.

Le indennità di paternità vengono riconosciute ai professionisti iscritti e sono a totale carico di Inarcassa.

Tabella 14 - Indennità di maternità/paternità

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2020	2021
Indennità di maternità/paternità	12.781	11.635
Numero beneficiari	2.106	1.836
Contributi di maternità/paternità	10.924	12.903
Differenza contributi/indennità	1.857	-1.268

Fonte: Bilancio Ente

La spesa per le indennità complessive di maternità/paternità è diminuita da 12.781 migliaia di euro del 2020 a 11.635 migliaia di euro del 2021 per un numero di 1.836 beneficiari.

Il contributo unitario di maternità/paternità è aumentato dai 44 euro del 2020 ai 47 euro del 2021.

5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

5.1 Premessa

Con riferimento alla gestione patrimoniale, si evidenzia che il saldo della gestione del patrimonio, determinato dalla somma tra il saldo dei proventi e degli oneri finanziari e il saldo dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, risulta pari a circa 376,5 milioni, in aumento di circa 147,7 milioni rispetto al dato del 2020, pari al 64 per cento. Il rendimento contabile lordo risulta pari al 4,0 per cento.

L'Ente ha presentato, nei termini previsti, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il piano triennale d'investimento 2021-2023 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Il documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", di cui si è dotato l'Ente dal 2012, riporta l'*Asset allocation* strategica con la quale sono stati fissati gli obiettivi di rischio in rapporto al rendimento per l'anno 2021.

Secondo quanto riportato nella relazione al bilancio, l'attività di investimento è stata finalizzata a mantenere l'allocazione del patrimonio in linea con i pesi neutrali dell'*Asset allocation* strategica.

In linea generale, in assenza di una legislazione specifica e non essendo ancora stato adottato il regolamento ministeriale in materia di vincoli e limiti agli investimenti da parte delle casse privatizzate (già previsto dalla decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 13 luglio 2011, art. 14, c.3, novellato ai sensi dell'art. 1, comma 311, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, da emanarsi entro il precisato termine del 30 giugno 2023), l'Ente dichiara di attenersi ai principi dettati dalla direttiva europea 2003/41/CE, che delinea un approccio qualitativo ed improntato a criteri prudenziali.

La tabella che segue illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa espressa secondo i valori contabili, nel 2020-2021.

Tabella 15 - Struttura del patrimonio

	Immobiliare	Mobiliare	Totale
2020	17.232.028	11.247.121.303	11.264.353.331
	0,15%	99,85%	100,00%
2021	14.402.278	12.037.519.048	12.051.921.326
	0,12%	99,88%	100,00%

Fonte: Bilancio Ente

Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti vs altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti e debiti vs banche.

La tabella evidenzia una struttura del patrimonio sostanzialmente invariata.

5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1 Consistenza e struttura

Il patrimonio immobiliare della Cassa in gestione diretta rappresenta una quota residuale delle attività patrimoniali complessive essendo costituito solo da beni strumentali (la sede ed archivio documentale).

Il valore del patrimonio immobiliare diminuisce da 17.232.028 a 14.402.278, nella misura del 16,42 per cento, per effetto delle cessioni al Fondo Inarcassa RE delle autorimesse site in Roma, con un rendimento contabile lordo pari al 6,61 per cento e un rendimento gestionale del 4,95 per cento.

La gestione delegata del patrimonio immobiliare è a regime già da diversi anni con l'affidamento al Fondo Inarcassa Re Comparto Uno e Due, interamente sottoscritto da Inarcassa; al fine di diversificare ulteriormente gli investimenti nel settore immobiliare Inarcassa investe anche in altri fondi.

5.2.2 Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta

Il primo fondo, Inarcassa Re, partecipato al 100 per cento, aveva avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e a dicembre dello stesso anno aveva realizzato il primo investimento immobiliare. Nel 2014 è stato ridenominato "Fondo Multicomparto Inarcassa RE" ed in esso sono stati conferiti gli immobili di proprietà in gestione diretta. Tale fondo risulta attualmente così composto:

- Inarcassa Re comparto Uno, destinato a proseguire il piano di investimenti immobiliari già avviato nel 2010;

- Inarcassa Re comparto Due, destinato alla valorizzazione degli immobili già di proprietà conferiti al Fondo.

Nel 2021 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare, con il raggiungimento di un rendimento gestionale lordo complessivo pari al 4,95 per cento (+3,11 per cento la componente destinata all'immobiliare domestico).

In particolare, il fondo Inarcassa RE ha proseguito, tramite il comparto Uno, l'attività di gestione degli immobili in portafoglio e di ricerca di immobili da acquisire.

Alla fine del 2021 si è realizzato un nuovo investimento nell'immobile denominato "Casa Milan" sito in Milano Via Aldo Rossi 8, già interamente locato, che ha portato il patrimonio del comparto a superare i 630 milioni. L'Ente dichiara nella relazione sulla gestione che le caratteristiche del nuovo immobile rispettano gli *standard* in termini di sostenibilità ambientale in linea con la nuova *policy* della Cassa in materia di investimenti sostenibili.

Alla fine del 2021 il portafoglio del comparto Uno è prevalentemente locato (circa il 95 per cento) con un monte canoni annuo complessivo a regime di circa 29 milioni, che esprime una redditività lorda da canoni di circa il 5,5 per cento. Anche il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 40 per cento. Il comparto del Fondo Inarcassa RE ha distribuito proventi nel corso del 2021, in accordo con quanto previsto dal Regolamento di Gestione, per un totale di circa 8,5 milioni al lordo della fiscalità e la performance lorda annua del comparto comprensiva di tale distribuzione, è di poco superiore al 5,3 per cento.

Il Fondo Inarcassa Re Comparto Due ha proseguito l'attività di gestione degli *asset* in portafoglio registrando a fine 2021 una redditività lorda da canoni del 3,3 per cento. Sono proseguiti i lavori di ristrutturazione sull'immobile di Roma in via Viola, che prevedono tra l'altro il raggiungimento della certificazione *Leed Gold (Leadership in Energy and Environmental Design)*, con il completamento degli stessi previsto entro la prima parte del 2022 con conseguente avvio della locazione ad una primaria istituzione internazionale. È stato sottoscritto il contratto di appalto per la riqualificazione delle facciate dell'immobile di Trieste, in Via Grignano.

Alla fine del 2021 il portafoglio del comparto Due risulta locato per il 55 per cento circa, con un monte canoni annuo complessivo di circa 28 milioni e una redditività lorda da canoni di circa il 3,3 per cento.

Il comparto Due ha distribuito proventi nel corso del 2021, in accordo con quanto previsto dal Regolamento di Gestione, per un totale di circa 7,5 milioni al lordo della fiscalità e la performance lorda annua del comparto comprensiva di tale distribuzione, è pari al 2 per cento.

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio immobiliare della Cassa è composto per il 63 per cento dal Fondo Inarcassa RE, per l'11 per cento da altri fondi immobiliari domestici, per il 24 per cento da fondi immobiliari globali e per il restante 2 per cento da immobili in gestione diretta.

5.2.3 I crediti immobiliari

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione di quanto già espresso da questa Corte nelle precedenti relazioni.

La voce crediti verso locatari, al lordo del fondo svalutazione crediti, ha subito nel corso del 2021 un decremento di 262 mila euro rispetto al 2020, ma va presidiata la continuità di impegno nell'attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità.

Tabella 16 - Crediti verso locatari

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2020	2021
Crediti verso locatari	2.610	2.348
Fondo svalutazione crediti	1.319	1.207
Netto in bilancio	1.291	1.141

Fonte: Bilancio Ente

Con riferimento al decremento dei canoni di locazione, si invita, per il futuro, a fornire maggiori dettagli in ordine ai proventi netti del patrimonio immobiliare, tenuto conto dei costi diretti ed indiretti afferenti allo stesso.

5.3 La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1 Consistenza e struttura

In linea con la tendenza degli ultimi anni, la consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa ha registrato nel 2021 un incremento di valore che, in termini assoluti, è stato di 790 milioni rispetto all'esercizio precedente (+7,03 per cento).

Più rilevante è la consistenza del patrimonio mobiliare dell'Ente, alla cui entità concorrono sia la sezione finanziaria del circolante (costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali), sia quella afferente alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo. Tale patrimonio mobiliare si attesta sul valore di euro 12.037.519.048; esso è costituito da immobilizzazioni finanziarie per euro 5.411.939.913, attività finanziarie per euro 5.632.081.464, partecipazioni per euro 296.128.815, crediti verso banche per euro 236.881.659, disponibilità liquide per euro 461.359.964 al netto delle voci del passivo riguardanti gli strumenti derivati passivi per euro 638.097 e i debiti verso banche per euro 234.665. Il rendimento contabile netto, connesso a maggiori proventi finanziari e straordinari, risulta pari al 3,09 per cento, in aumento rispetto al medesimo dato 2020 pari al 2,58 per cento.

In relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del decreto-legge n. 98 del 2011, Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio. Le attività di investimento sono risultate, a valori di mercato, pari a 14.104,6 milioni, in aumento di 1.063,5 milioni rispetto al 2020 (pari all'8,2 per cento in più), con un rendimento netto a valori di mercato della gestione finanziaria complessiva (attività mobiliari e immobiliari) pari al 3,09 per cento. Si prende atto che la Cassa dà conto di operare le attività di investimento sulla base di un modello opportunamente professionale, che trova presupposto nella approvazione della *Asset Allocation* Strategica tendenziale. In tale ambito la predetta Cassa dichiara che la verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi *dell'Asset Allocation* Strategica in essere, effettuata da società esterna specializzata nel controllo del rischio, è stata elaborata includendo, da quest'anno, anche prime evidenze frutto dell'analisi ALM (*Asset Liability Management*), esplicitando l'impatto delle diverse allocazioni sull'equilibrio di lungo periodo

dell'Ente, nonché il loro potenziale contributo all'adeguatezza delle prestazioni. Il tutto alla luce del mutato contesto di mercato e delle valutazioni sulla sostenibilità delle diverse allocazioni proposte, analizzate e discusse in sede di Comitato dei delegati.

In proposito, nonostante l'approccio consulenziale specializzato, data la rilevante fase di volatilità e incertezza dei mercati finanziari internazionali, si ritiene comunque di dover raccomandare il puntuale monitoraggio e contenimento del rischio e una costante oculatezza e prudenza nella valutazione e nella scelta degli investimenti, coniugando il principio della redditività con quello della sicurezza, anche tenendo presenti le finalità previdenziali dell'Ente e gli orientamenti già in generale espressi da questa Corte in tema di politiche di investimento delle casse previdenziali, ossia circa la "natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento".

Tabella 17 - Composizione del portafoglio mobiliare

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2020	2021
Monetario	1.117.797	698.007
Obbligazionario	2.981.016	4.010.698
Azionario	3.033.080	2.924.440
Alternativi	4.115.228	4.404.375
Totale	11.247.121	12.037.520
Variazione %	4,43%	7,03%

Fonte: Bilancio Ente

Alla consistenza del portafoglio mobiliare dell'Ente concorrono sia la sezione finanziaria del circolante (costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali), sia quella afferente alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

I fondi immobiliari sono classificati in base al rischio del c.d. "sottostante" e sono inseriti nell'Asset Class immobiliare.

L'Ente ha precisato di aver adottato criteri di classificazione coerenti con i comunicati alla Covip in occasione dell'attività di monitoraggio annuale.

5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

Il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante. La destinazione dei titoli viene decisa dal Consiglio di amministrazione.

I titoli immobilizzati comprendono anche le partecipazioni in imprese controllate e collegate, e in altre imprese.

Non sono avvenute variazioni rispetto all'esercizio precedente in cui era avvenuta la cessione della società *Parking* srl al Fondo Telios Fund Sicav – Raif SCSP e all'acquisizione della quota di partecipazione in Assodire (Associazione degli investitori responsabili).

L'Associazione, volontaria e senza scopo di lucro, è stata costituita su iniziativa di Enpam, Cassa forense e Inarcassa allo scopo di perseguire gli interessi primari di previdenza ed assistenza dei propri iscritti e, in qualità di investitori istituzionali di lungo periodo, aiutare il contesto del mercato e dei regolatori a meglio comprendere la figura ed il posizionamento degli investitori previdenziali, riconoscendoli nelle loro specificità.

La tabella seguente evidenzia le partecipazioni esistenti alla fine del 2021; non sono avvenute variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 18 - Partecipazioni

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2020	2021
Partecipazioni in imprese controllate	-	-
Partecipazioni in imprese collegate	70.040	70.040
Partecipazioni in altre imprese	226.089	226.089
Totale	296.129	296.129

Fonte: Bilancio Ente

5.3.3 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività

La gestione del patrimonio complessivo ha garantito, nel 2021, un rendimento contabile lordo pari al 4 per cento. Il diverso criterio di valutazione, posto a base del calcolo, determina la differenza con il rendimento gestionale (+7,00 per cento); mentre le valutazioni gestionali vengono fatte ai valori di mercato correnti (come richiesto dalla Covip), quelle contabili seguono i criteri previsti nel codice civile e nei principi dell'Organismo internazionale di contabilità (Oic). Qualche anno può succedere che il rendimento contabile sia superiore a quello gestionale, per il fatto che la movimentazione del portafoglio nell'anno ha fatto registrare delle plusvalenze latenti relative agli anni passati in misura maggiore rispetto alle plusvalenze non ancora realizzate nelle consistenze di fine anno.

Come già accennato in precedenza, in relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio. Il totale delle attività di Inarcassa è risultato, a valori di mercato, pari a 14.104,6 milioni, in aumento di 1.063,5 milioni rispetto al 2020 (pari all'8,2 per cento in più).

Nel 2021 il portafoglio strategico di riferimento è stato stimato, su un orizzonte temporale di 5 anni, con un rendimento atteso lordo gestionale del 3 per cento a fronte di una rischiosità massima tollerata fissata all'8,7 per cento ed espressa come la percentuale di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - *shortfall*) che può manifestarsi sul singolo anno. I rendimenti attesi stimati dal *risk manager* sono rendimenti gestionali lordi, poiché per la costruzione della frontiera efficiente (e quindi dei pesi delle *Asset class* dei portafogli ottimizzati) si utilizzano i rendimenti e i rischi dei *benchmark* di riferimento che per loro natura sono indici gestionali (*mark to market*).

L'Ente ha una propria disciplina in materia di investimenti contenuta nel documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", aggiornato per il 2021, con delibera consiliare del 18 dicembre 2020.

In data 15 giugno 2017 il Consiglio di amministrazione della Cassa ha deliberato di sottoscrivere i "principi per l'investimento responsabile" sostenuti dalle Nazioni Unite (UNPRI). Inarcassa si è inoltre dotata di una disciplina in tema di sostenibilità nell'ambito

degli investimenti, contenuta nel documento “Documento sulla Politica di Sostenibilità di Inarcassa” con delibera consiliare del 24 settembre 2021.

La tabella che segue illustra il rendimento complessivo, gestionale e contabile del portafoglio di Inarcassa calcolato, come indicato dall’Ente, recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa. Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari in base ai principi contabili ad essi applicabili.

Tabella 19 - Rendimenti aggregati - 2021

Patrimonio immobiliare	Rendimento contabile immobiliare a gestione diretta	Rendimento gestionale immobiliare
Rendimento lordo	6,61%	4,95%
Rendimento netto	1,51%	4,58%
Patrimonio mobiliare	Rendimento contabile mobiliare	Rendimento gestionale mobiliare
Rendimento lordo	4,00%	7,41%
Rendimento netto	3,09%	6,42%
Totale Patrimonio	Rendimento contabile	Rendimento gestionale
Rendimento lordo	4,00%	7,00%
Rendimento netto	3,09%	6,12%

- Il rendimento gestionale lordo è calcolato con il metodo *time weighted* e considera sia i proventi di periodo sia la variazione del valore degli investimenti sottostanti al netto degli oneri bancari.
- Il rendimento gestionale netto è pari al rendimento gestionale lordo al netto delle imposte dovute per legge.
- Il rendimento contabile lordo è pari alla somma dei proventi di periodo iscritti in bilancio al netto degli oneri bancari rapportata alla giacenza media.
- Il rendimento contabile netto è pari al rendimento contabile lordo al netto delle imposte dovute per legge.

Fonte: dati Inarcassa

6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

6.1 Il bilancio

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Tale Regolamento si ispira alle norme del codice civile e ai principi contabili dell'Oic, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta dall'Ente e con la disciplina del decreto legislativo n. 509 del 1994. Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Comitato nazionale dei delegati nella seduta del 28 aprile 2022.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 1994, ai Ministeri vigilanti che hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate dai medesimi e dal Collegio dei sindaci nella relazione al bilancio. Il consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile e certificazione da parte di una società di revisione, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, con parere reso in data 12 aprile 2022.

Infine, la Cassa – in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Mef con decreto 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86 del 2013) e dalla circolare Mef n. 13 del 24 marzo 2015 anche alla luce della nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 6 aprile 2016 – ha proceduto a predisporre, allegandoli al bilancio di esercizio 2021, gli schemi richiesti dal suddetto decreto.

6.2 Lo stato patrimoniale

Nel 2021 le attività patrimoniali della Cassa risultano in aumento del 5,71 per cento (in valore assoluto 695,2 milioni). Tale incremento, come dettagliato nella tabella che segue, si riscontra principalmente nelle immobilizzazioni finanziarie, la cui crescita, pari a 837,3 milioni (17,2 per cento), è dovuta sostanzialmente all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2021, in conseguenza di nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

Tabella 20 - Stato patrimoniale

(in migliaia di euro)

ATTIVO	2020	2021
Immobilizzazioni	4.891.720	5.727.347
Immobilizzazioni immateriali	1.685	3.243
Immobilizzazioni materiali	18.791	15.537
Immobilizzazioni finanziarie, di cui	4.871.244	5.708.567
<i>Partecipazioni in:</i>		
<i>imprese collegate e controllate</i>	70.040	70.040
<i>altre imprese</i>	226.089	226.089
Crediti	600	498
Altri titoli	4.574.515	5.411.940
Attivo circolante	7.269.827	7.130.801
Crediti di cui	1.290.652	1.037.360
<i>verso contribuenti</i>	876.720	767.575
tributari	30	-
<i>verso altri</i>	413.904	269.785
Attività finanziarie non immobilizzate	5.258.680	5.632.081
Disponibilità liquide	720.494	461.360
Ratei e risconti	9.050	7.674
TOTALE ATTIVO	12.170.598	12.865.822
PASSIVO		
Patrimonio netto	11.925.638	12.686.342
Riserva legale	11.438.164	11.923.662
Altre riserve distintamente indicate*	1.975	1.975
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	485.499	760.705
Fondo per rischi ed oneri	176.581	125.579
Fondo trattamento di quiescenza	4.278	3.909
Fondo imposte	4.835	12.031
Strumenti finanziari derivati passivi	38.312	638
Fondi diversi	129.156	109.001
Trattamento di fine rapporto	2.691	2.556
Debiti	65.687	51.344
Debiti verso banche	10.146	235
Debiti verso altri finanziatori	-	-
Debiti verso fornitori	7.895	10.918
Debiti verso imprese collegate	4.498	0
Debiti tributari	29.378	30.967
Debiti verso Istituti di previdenza	597	634
Debiti verso locatari	348	346
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	5.251	4.229
Debiti diversi	7.574	4.015
Ratei e risconti	-	-
TOTALE PASSIVO **	12.170.597	12.865.821

Fonte: Bilancio Ente

*Come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139).

** la leggera squadratura è dovuta agli arrotondamenti.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e delle variazioni subite dalle voci, inserite tra le immobilizzazioni finanziarie, Crediti e Altri titoli.

Tabella 21 - Crediti e altri titoli (immobilizzazioni finanziarie)

(in migliaia di euro)

VOCE	2020	2021	Incrementi	Decrementi	Rival/Svalut.
Crediti	600	498	102	-204	
Mutui al personale	38	0		-38	
Prestiti al personale	309	281	84	-112	
Cred. vs. professionisti colpiti da calamità	223	217	18	-24	
Cred. per anticipo imposta su TFR	30	0		-30	
Altri titoli	4.574.515	5.411.941*	1.187.617	-339.534	-10.657
Obbligazioni fondiarie	21.198	15.805		-5.393	
Obbligazioni immobilizzate euro	1.059.203	1.484.678	515.146	-89.671	
Obbligazioni immobilizzate extra euro	26.962	29.153		-54	2.245
Azioni immobilizzate	798.096	798.790	69.974	-58.728	-10.552
Quote fondi comuni immobilizzati	1.415.571	1.769.973	542.440	-185.688	-2.350
Quote fondo Inarcassa RE	1.253.485	1.313.542	60.057		

Fonte: Bilancio Ente

(*) la leggera squadratura è dovuta agli arrotondamenti.

La voce "Crediti" ammonta a complessive 498 migliaia di euro e registra un decremento netto di 102 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio.

Gli acquisti di "Altri titoli" si riferiscono essenzialmente alla sottoscrizione di quote di fondi comuni e di titoli obbligazionari, destinati ad essere mantenuti durevolmente nel portafoglio di Inarcassa.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2021 sono pari a 461,4 milioni, con una diminuzione nella misura del 36 per cento.

I "Debiti diversi" sono dettagliati nella tabella che segue. In merito, si precisa che i "debiti per margini" si riferiscono alle operazioni in essere al 31 dicembre sui contratti di copertura in cambi. Tali posizioni, sono valutate al mercato mediante l'adeguamento giornaliero dei margini e le relative movimentazioni danno origine a partite di credito o di debito, che vengono regolate definitivamente alla chiusura del contratto.

43

Corte dei conti - Relazione Inarcassa - esercizio 2021

Tabella 22 - Dettaglio "Debiti diversi"

(in migliaia di euro)

	2020	2021	Variazione ass.
Debiti verso il personale	1.289	1.163	-126
Debiti componenti organi collegiali	398	489	91
Debiti verso professionisti per parcelle	32	130	98
Debiti per margini	3.080	1.860	-1.220
Altro	2.775	373	-2.402
Totale Debiti Diversi	7.574	4.015	-3.559

Fonte: Bilancio Ente

La voce "Fondo per rischi e oneri" accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali. I fondi diversi subiscono un sostanziale decremento, passando da 129,2 milioni del 2020 a 109 milioni del 2021, sostanzialmente a causa dell'utilizzo di quanto accantonato nei fondi Covid-19; in questi ultimi sono stati iscritti, nei limiti degli stanziamenti autorizzati, gli importi destinati da Inarcassa all'attivazione di iniziative di sostegno straordinarie connesse all'emergenza pandemica, come i sussidi e gli interessi sui finanziamenti a tasso zero concessi agli iscritti.

La voce relativa al "Trattamento di fine rapporto", che rappresenta il debito della Cassa nei confronti dei dipendenti determinato sulla base della normativa vigente, presenta un valore di 2,6 milioni, in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

I derivati, che sono utilizzati solo ed esclusivamente a fini di copertura dei rischi sottostanti agli investimenti, sono valutati in base al *fair value*, come previsto dal principio contabile Oic32. I debiti presentano un valore al 31 dicembre 2021, pari a 51,3 milioni, in diminuzione rispetto al 2020 (-14,3 milioni), sostanzialmente a causa della riduzione delle esposizioni verso banche che non rappresentano debiti connessi a scoperti di conto corrente o finanziamenti a diverso titolo.

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell'erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio attestandosi a 12.686.342 migliaia di euro pari al 6,37 per cento (in valore assoluto 760,7 milioni).

La tabella seguente ne riporta le movimentazioni.

Tabella 23 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto*(in migliaia di euro)*

PATRIMONIO NETTO	2020	2021
Riserva legale	11.438.164	11.923.662
Riserva indisponibile	1.975	1.975
Avanzo dell'esercizio	485.499	760.705
(A)	11.925.638	12.686.342
Pensioni in essere al 31/12	737.677	774.721
(B)		
Rapporto A/B	16,16	16,37

Fonte: Bilancio Ente

Tale incremento si riscontra principalmente nelle immobilizzazioni finanziarie, la cui crescita del 18,3 per cento, pari a 837,3 milioni, è dovuta sostanzialmente all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2021, di cui si è già riferito.

Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2021, calcolato in conformità alla normativa vigente, raggiunge il valore di 16,37 contro il 16,16 del precedente esercizio, risultando, pertanto, ampiamente rispettato il requisito delle cinque annualità delle pensioni previsto dal decreto legislativo n. 509 del 1994.

Lo statuto, all'art. 6, identifica la riserva legale con il patrimonio netto ("La riserva legale, di cui all'art. 1, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, è costituita dal patrimonio netto e dovrà avere misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere").

Tra le voci figura anche la riserva indisponibile relativa al fondo spese interventi straordinari.

6.3 Il conto economico

Il conto economico 2021 si è chiuso con un avanzo pari a 760,7 milioni, in aumento del 56,68 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 485,5 milioni), in ragione del favorevole andamento della gestione patrimoniale e della gestione previdenziale, ed è stato destinato alla riserva legale, che si attesta su valori di gran lunga superiori a quelli richiesti dal decreto legislativo n.509 del 1994, pari a 5 annualità delle pensioni in essere.

Tale notevole incremento è, in buona parte, ascrivibile, al positivo saldo della gestione previdenziale, dovuto, da un lato, alle minori spese per prestazioni istituzionali, che nel 2020

erano aumentate a seguito dell'introduzione delle misure di sostegno per l'emergenza sanitaria da Covid-19 (108 mln), dall'altro alle maggiori entrate per contributi conseguenti alle modifiche del regolamento generale di previdenza, entrate in vigore dal 1° gennaio 2021, che prevedono la contribuzione minima "in misura piena" dei pensionati contribuenti, che hanno più che compensato gli effetti contributivi della contrazione dei redditi e fatturati intervenuta nel 2020. Ma la ragione particolare di tale aumento è riconducibile al significativo risultato della gestione patrimoniale, relativo, in gran parte, a maggiori proventi finanziari, accresciuti nella misura del 46 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 24 - Conto economico

(in migliaia di euro)

		2020	2021	Var. ass.	Var. %
A	Proventi del servizio				
	Contributi	1.192.853	1.222.712	29.859	3
	Proventi accessori	18.382	45.526	27.144	148
	Totale (A)	1.211.235	1.268.238	57.003	5
B	Costi del servizio				
	Per materiale di consumo	72	34	-38	-53
	Prestazioni istituzionali	888.513	816.247	-72.266	-8
	Servizi diversi	17.188	16.259	-929	-5
	Per godimento di beni di terzi	779	679	-100	-13
	Per il personale	14.606	15.199	593	4
	Ammortamenti e svalutazioni	37.355	36.272	-1.083	-3
	Oneri diversi di gestione	2.262	2.281	19	1
	Totale (B)	960.775	886.971	-73.804	-8
	Differenza (A-B)	250.460	381.267	130.807	52
C	Proventi ed oneri finanziari				
	Proventi da partecipazione	205.737	306.456	100.719	49
	Altri proventi finanziari	195.014	327.615	132.601	68
	Interessi ed oneri finanziari	-95.698	-159.330	-63.632	-66
	Utili e Perdite su cambi	-1.331	-31.743	-30.412	-2.285
	Differenza	303.722	442.998	139.276	46
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie				
	Rivalutazioni	47.072	5.818	-41.254	-88
	Svalutazioni	-98.537	-47.424	51.113	52
	Differenza	-51.465	-41.606	9.859	19
	Risultato prima delle imposte	502.717	782.659	279.942	56
	Imposte d'esercizio	-17.218	-21.954	-4.736	-28
	AVANZO D'ESERCIZIO	485.499	760.705	275.206	57

Fonte: Bilancio Ente

*Come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139).

La contribuzione risulta in aumento da 1.192,9 a 1.222,7 milioni.

Le prestazioni istituzionali risultano in diminuzione passando da 888,5 milioni a 816,2 milioni, dato legato principalmente al venir meno dell'onere sostenuto nel precedente esercizio per le misure assistenziali erogate a fronte della pandemia da Covid-19.

La gestione finanziaria rileva un incremento del 46 per cento, passando da 303,7 milioni del 2020 a 442,9 milioni nel 2021.

I proventi da partecipazione rappresentano i dividendi maturati sui titoli azionari e le plusvalenze da alienazione di partecipazioni (al netto delle imposte).

Gli altri proventi finanziari accolgono:

- gli interessi su mutui e prestiti concessi ai dipendenti e gli interessi netti maturati sui titoli immobilizzati;
- gli interessi netti maturati sui titoli iscritti nell'attivo circolante, gestiti sia direttamente da Inarcassa che mediante terzi gestori;
- gli interessi su depositi bancari e postali, gli interessi su riscatti, gli interessi attivi di sanzioni (corrisposti a fronte del ritardato pagamento dei contributi) e gli interessi di mora;
- le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli;
- i proventi da derivati attivi.

La voce interessi ed oneri finanziari accoglie:

- le minusvalenze da realizzo titoli;
- le perdite su derivati passivi;
- gli interessi passivi su ricongiunzioni passive, restituzione contributi e prestazioni e su depositi cauzionali.

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2021 – come già detto – è stato destinato alla riserva legale, che si attesta, dunque, su valori di gran lunga superiori a quanto richiesto dal decreto legislativo n. 509 del 1994.

Nel conto economico riclassificato secondo il d.m. 27 marzo 2013, allegato al bilancio, sono riportati proventi ed oneri straordinari pari, rispettivamente, a euro 12.365.000 ed euro 1.463.000, con un saldo di euro 10.902.000, maggiore di quello del 2020 pari ad euro 4.640.000.

6.4 Il rendiconto finanziario

L'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario secondo il principio contabile Oic 10 che sostituisce

lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi.

La gestione reddituale (A) dell'anno 2021 ha raggiunto risultati ampiamente positivi, attestandosi a 994,7 milioni rispetto ai 700 milioni del 2020 (+42 per cento), rappresentando l'insieme delle risorse finanziarie generate dalla gestione caratteristica dell'Associazione.

Detto importo è stato riassorbito dall'attività d'investimento (B) che, nel 2021, ha raggiunto i 1.253,9 milioni rappresentati, nel prospetto del rendiconto finanziario, con segno negativo.

Tale attività, finalizzata all'adozione delle iniziative necessarie per il mantenimento e l'ampliamento degli *Assets* aziendali, è stata finanziata, oltre che dalle risultanze della gestione reddituale, anche dai flussi generati dai rimborsi dei titoli immobilizzati in scadenza (337,3 milioni).

La gestione complessiva ha comportato una significativa riduzione delle disponibilità liquide.

Tabella 25 - Rendiconto finanziario

(in migliaia di euro)

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale	2020	2021
Utile dell'esercizio	485.499	760.705
Imposte sul reddito	17.218	21.954
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	502.717	782.659
Rettifiche per elementi non monetari		
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	577	1.029
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	868	777
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	112.830	10.493
Accantonamento TFR	765	831
Accantonamento Quiescenza	118	51
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli imm.ti)	17.977	12.902
Svalutazione attivo circolante	80.560	34.522
(Rivalutazioni di attività immobilizzate)		
(Rivalutazioni di attività del circolante)	-47.072	-5.819
Svalutazione crediti	35.909	34.466
Altre rettifiche per elementi non monetari	44.186	-36.278
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	246.718	52.974
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) dei crediti	-21.840	234.151
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-1.036	3.022
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	1.612	1.589
Incremento/(decremento) dei debiti diversi	6.351	-18.956
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	1.998	1.376
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		
Altre variazioni del capitale circolante netto		
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	-12.915	221.182
Altre rettifiche		
Interessi incassati		
Interessi (pagati)		
(Imposte sul reddito pagate)	-17.218	-21.954
Dividendi incassati		
Utilizzo del fondo rischi e oneri	-9.630	-23.453

(segue)

Utilizzo fondo svalutazione crediti	-8.262	-15.323
Utilizzo TFR	-908	-966
Utilizzo Quiescenza	-446	-420
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-36.464	-62.116
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	700.056	994.700
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-1.638	-2.587
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-931	-409
Prezzo di realizzo disinvestimenti		2.887
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-1.205.138	-1.187.617
Prezzo di realizzo disinvestimenti	539.652	337.289
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-2.661.432	-2.616.445
Prezzo di realizzo disinvestimenti	2.902.181	2.212.945
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-427.306	-1.253.937
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Accensione finanziamenti:		
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	162	204
Rimborso finanziamenti		
Rimborso Mutui passivi		
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	-34	-102
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	128	102
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	272.878	-259.134
Disponibilità liquide al 1° gennaio	447.616	720.494
Disponibilità liquide al 31 dicembre	720.494	461.360

Fonte: Bilancio Ente

(*) la leggera squadratura è dovuta agli arrotondamenti.

6.5 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Con l'art. 24, comma 24, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è stato introdotto l'obbligo per le gestioni previdenziali private di adottare "misure volte ad assicurare l'equilibrio tra le entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni".

L'ultimo bilancio tecnico è stato redatto dal consulente attuario di Inarcassa il 10 febbraio 2022, alla data del 31 dicembre 2020, sulla base delle indicazioni fornite con note del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di agosto e dicembre 2021.

Le valutazioni coprono un orizzonte temporale di 50 anni (2021-2070) e, nel rispetto dei criteri previsti dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007, sono state condotte: i) nello scenario *standard*, che adotta i parametri macroeconomici comunicati dal predetto ministero e utilizzati nelle previsioni di lungo periodo per il sistema previdenziale pubblico; ii) nello scenario specifico, sulla base di parametri più aderenti alla realtà della Cassa, con riferimento, in particolare, alle ipotesi su dinamica degli iscritti e dei redditi nel breve periodo e del rendimento fino al 2045.

Le proiezioni attuariali confermano l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale dell'Ente sulla base degli indicatori stabiliti dalla normativa di riferimento.

L'equilibrio di lungo periodo è confermato anche nello scenario *standard* in un quadro, tuttavia, di risultati meno favorevoli, legati soprattutto alla riduzione del tasso di rendimento del patrimonio richiesta dai Ministeri vigilanti.

Dal confronto tra i dati contabili e le stime del bilancio tecnico attuariale, si evidenzia, nel 2021, un saldo totale superiore di oltre 60,7 milioni rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico, dovuto soprattutto ai proventi patrimoniali per effetto di un rendimento effettivo più elevato di quello stimato nel documento attuariale. Di conseguenza, anche il patrimonio netto risulta superiore di 760,7 milioni rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico.

In particolare, il saldo totale, che rappresenta l'indicatore di riferimento per la stabilità di lungo periodo degli enti previdenziali privati, empre positivo lungo l'intero arco temporale delle proiezioni a 50 anni, presenta a fine periodo un andamento crescente.

Il saldo previdenziale (differenza tra contributi e prestazioni) si presenta di segno negativo dal 2037 al 2069 per tornare positivo a fine periodo (2070), evidenziandosi come la copertura delle prestazioni per l'intero periodo osservato sia assicurata dal patrimonio. Il patrimonio a fine

periodo supera i 34 miliardi di euro, in leggero aumento rispetto al dato del 2020, e risulta sempre ampiamente superiore alla riserva legale, pari a 5 annualità di pensioni correnti; nell'ultimo anno delle proiezioni, il patrimonio è pari a 7,26 volte le uscite previdenziali.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta associazione di diritto privato, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

Riguardo all'esercizio 2021, il Collegio dei sindaci ha attestato la coerenza delle risultanze del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa. Il bilancio in esame, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 1993, è stato sottoposto anche a certificazione contabile, con giudizio positivo, da parte di una società di revisione.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente e con carattere di continuità la libera professione, nei cui confronti la Cassa stessa provvede ai compiti di previdenza ed assistenza, utilizzando il sistema della contribuzione.

Le risorse finanziarie, occorrenti per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione, derivano dalle entrate della gestione caratteristica, costituite dai contributi a carico degli iscritti, e dai proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione – ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994 – di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico. La contribuzione obbligatoria è basata su versamenti calcolati in percentuale sui redditi professionali prodotti.

Il conto economico 2021 si è chiuso con un avanzo pari a 760,7 milioni, in aumento del 57 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 485,5 milioni), in ragione del favorevole andamento della gestione patrimoniale e della gestione previdenziale. Lo stesso è stato destinato alla riserva legale, che si attesta su valori di gran lunga superiori a quelli richiesti dal decreto legislativo n. 509 del 1994, quest'ultima pari almeno a 5 annualità delle pensioni in essere.

Tale notevole incremento è, in buona parte, ascrivibile al positivo saldo della gestione previdenziale, dovuto, da un lato, alle minori spese per prestazioni istituzionali, che nel 2020 erano aumentate a seguito dell'introduzione delle misure di sostegno per l'emergenza sanitaria da Covid-19 (108 milioni), dall'altro alle maggiori entrate per contributi conseguenti alle modifiche del regolamento generale di previdenza, entrate in vigore dal 1° gennaio 2021. Queste ultime prevedono la contribuzione minima "in misura piena" dei pensionati contribuenti, che hanno più che compensato gli effetti contributivi della contrazione dei redditi e fatturati intervenuta nel 2020. Peraltro, la ragione particolare di tale aumento è riconducibile

al significativo risultato della gestione patrimoniale relativo, in gran parte, a maggiori proventi finanziari, accresciuti nella misura del 45 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Scendendo nei dettagli del consuntivo 2021 si rileva un decremento delle prestazioni istituzionali e delle spese per gli organi, ed un leggero incremento delle spese di personale, in conseguenza del rinnovo del Contratto integrativo aziendale avvenuto in corso d'anno, nonché una diminuzione degli oneri di gestione.

Il costo per organi nell'esercizio in esame è stato pari a 3,2 mln (- 6 per cento rispetto all'esercizio precedente), con una incidenza dello 0,4 per cento rispetto al totale dei costi del servizio (886,9 mln).

Il costo globale del personale, nel periodo di riferimento, ammonta a 15,2 mln, registrando un incremento del 4,06 per cento, con una incidenza pari all'1,7 per cento.

Il costo medio unitario aumenta anch'esso, passando da 66,69 migliaia di euro del 2020 a 72,72 migliaia di euro nel 2021.

Gli oneri di gestione diminuiscono da 54,2 milioni di euro del 2020 a 52,3 milioni del 2021, nella misura del 3,6 per cento, con una incidenza pari al 5,9 per cento, come anche indicato nella nota Mef del 28 ottobre 2022.

La gestione previdenziale evidenzia un *trend* e un saldo positivi, quest'ultimo di euro 406,3 milioni, con un aumento di euro 127,7 milioni, superiore di oltre il 40 per cento rispetto all'esercizio 2020 (euro 278,6 milioni). Tale variazione positiva è dovuta, principalmente, alle minori spese per prestazioni istituzionali, nella misura dell'8,2 per cento, con un'incidenza del 92 per cento. Si rammenta che queste ultime, nel 2020, erano aumentate a seguito dell'introduzione delle misure assistenziali a favore degli iscritti, pari a circa 108 milioni, adottate per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19.

Nel 2021 le entrate contributive (che passano da euro 1.192,8 milioni del 2020 ad euro 1.222,7 milioni del 2021) registrano un aumento del 2,5 per cento dovuto, principalmente, all'incremento di 18,7 milioni dei contributi soggettivi e di 8 milioni dei contributi integrativi. Le prestazioni previdenziali correnti - che comprendono gli oneri sostenuti per le pensioni, esclusi i trattamenti integrativi - sono state pari a 774.505 migliaia di euro rispetto alle 737.436 del 2020, con un aumento pari al 5 per cento.

La spesa per prestazioni istituzionali (che passa da 888,5 milioni del 2020 ad 816,2 milioni del 2021), riporta un decremento di 72,3 milioni, pari all'8,1 per cento. Le prestazioni

pensionistiche (che passano da 746,6 milioni del 2020 a 784,8 milioni del 2021) presentano una lievitazione di euro 38,2 milioni, pari al 5 per cento. Le prestazioni assistenziali (che passano da 30,5 milioni del 2020 a 29,7 del 2021) riportano una diminuzione di euro 713.000, pari al 2,39 per cento, dovuta, principalmente, al venir meno degli citati interventi assistenziali relativi all'emergenza sanitaria.

Gli iscritti aumentano di 4.976 unità (passando da n. 168.981 del 2020 a n. 173.957 del 2021), mentre le pensioni erogate (da 38.714 del 2020 a 40.992 del 2021) registrano un incremento di 2.278 unità. Emerge conseguentemente una riduzione sia del rapporto tra iscritti e pensionati, (che cresce da 4,4 del 2020 a 4,2 del 2021), sia dell'indice di copertura tra contributi e prestazioni correnti (che passa da 1,42 del 2020 a 1,38 del 2021), proseguendo in concreto la tendenza già manifestata negli ultimi anni.

Quest'ultimo dato induce a rinnovare l'invito alla Cassa a monitorare attentamente il rapporto iscritti/pensionati e patrimonio netto/oneri per pensioni, al fine di valutare e garantire costantemente la sostenibilità finanziaria e la stabilità di lungo periodo ed introdurre, ove necessario, interventi correttivi.

Nel 2021, la situazione dei crediti complessivi (da 1.290,6 milioni del 2020 a 1.037,3 milioni del 2021, con una riduzione di 253,3 milioni) registra una diminuzione nell'ordine del 19,63 per cento.

In tale ambito, per quanto concerne la situazione di morosità e del monte crediti contributivi, si registra una lieve flessione, attestandosi questi ultimi, al netto del fondo svalutazione crediti, al valore di 768 milioni. Il dato riflette una diminuzione del 12,5 per cento, connessa, principalmente, all'intensificazione dell'attività di recupero crediti. Tuttavia, pur prendendo atto di tale concreto passo in avanti, si ritiene di dover rinnovare la raccomandazione di proseguire nelle iniziative volte a incrementare l'efficacia e l'efficienza delle attività di gestione e riscossione dei crediti e lo sviluppo delle azioni volte a migliorare la loro esigibilità, ponendo in essere ogni attività necessaria affinché siano scongiurati effetti prescrittivi, in un'ottica di contenimento e progressiva riduzione del predetto portafoglio. Nell'ambito occorre tenere soprattutto conto della nuova emergente esigenza di valutare attentamente anche gli effetti delle recenti misure legislative in tema di tregua fiscale, di cui all'articolo 1, commi 231-252, della recente legge n.197 del 2022, recante il bilancio dello Stato 2023, con i presumibili impatti in termini di stralcio, dilazioni e rateizzazioni concesse ai contribuenti.

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell'erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 12.686,3 milioni, pari al 6 per cento (in valore assoluto 760,7 milioni). Tale incremento si riscontra principalmente nelle immobilizzazioni finanziarie, la cui crescita nell'ordine del 17 per cento, pari a 837,3 milioni, è dovuta sostanzialmente all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2021, in conseguenza di nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2021, calcolato in conformità alla normativa vigente, raggiunge il valore di 16,37 per cento, contro il 16,16 per cento del precedente esercizio, risultando, pertanto, ampiamente rispettato il requisito delle cinque annualità delle pensioni previsto dal decreto legislativo n. 509 del 1994.

Con riferimento alla gestione patrimoniale, si evidenzia che il risultato determinato dalla somma tra il saldo dei proventi e degli oneri finanziari e quello dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, risulta pari a circa 376,5 milioni, con aumento di circa 147,7 milioni rispetto al dato del 2020, nell'ordine del 60 per cento. Il rendimento contabile lordo è pari al 4,0 per cento.

Il valore del patrimonio immobiliare diminuisce da 17,2 milioni del 2020 a 14,4 milioni del 2021, nella misura del 16,42 per cento, per effetto delle cessioni al Fondo dedicato Inarcassa RE delle autorimesse site in Roma.

In relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del decreto-legge n. 98 del 2011, Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio. Le attività di investimento sono risultate, a valori di mercato, pari a 14.104,6 mln, in aumento di 1.063,5 mln rispetto al 2020 (pari all'8,2 per cento in più), con un rendimento netto a valori di mercato della gestione finanziaria complessiva (attività mobiliari e immobiliari) pari al 3,09 per cento. La gestione finanziaria del conto economico rileva un incremento del 46 per cento, passando da 303,7 milioni del 2020 a 442,9 milioni nel 2021. In proposito, data la rilevante fase di volatilità e incertezza dei mercati finanziari internazionali, si ritiene comunque di dover raccomandare il puntuale monitoraggio e contenimento del rischio e una costante oculatezza e prudenza nella valutazione e scelta degli investimenti, coniugando il principio della redditività con quello della sicurezza, anche tenendo in debito conto la peculiare natura delle finalità e del risparmio previdenziale.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2021 sono pari a 461,4 milioni, a fronte dei 720,4 dell'esercizio 2020, con una diminuzione nella misura del 36 per cento.

Dal confronto tra i dati contabili e le stime del bilancio tecnico attuariale, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del d.m. 29 novembre 2007, si evidenzia, nel 2021, un saldo totale superiore di oltre 60,7 milioni rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico, dovuto soprattutto ai proventi patrimoniali, per effetto di un rendimento effettivo più elevato di quello stimato nel documento attuariale. Di conseguenza, anche il patrimonio netto risulta superiore di 760,7 milioni rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico.

Le proiezioni attuariali confermano l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale dell'Ente, sulla base degli indicatori stabiliti dalla normativa di riferimento.

In particolare, il saldo totale, che rappresenta l'indicatore di riferimento per la stabilità di lungo periodo degli enti previdenziali di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994, è positivo lungo l'intero arco temporale delle proiezioni a 50 anni, presentando, a fine periodo, un andamento crescente.

Sempre a fine periodo, il patrimonio supera i 34 miliardi di euro e risulta ampiamente superiore alla riserva legale, pari a 5 annualità di pensioni correnti, e in leggero aumento rispetto al dato del 2020; nell'ultimo anno delle proiezioni, il patrimonio è pari a 7,26 volte le uscite previdenziali.

Il saldo previdenziale (differenza tra contributi e prestazioni) si presenta di segno negativo dal 2037 al 2069, per tornare positivo a fine periodo (2070); la copertura delle prestazioni per l'intero periodo osservato assicurata dal patrimonio.

**20
21**

**Bilancio
CONSUNTIVO**



© Inarcassa Mediam

inarcCASSA
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

PAGINA BIANCA

PRESIDENTE ARCH. GIUSEPPE SANTORO (*)

VICE PRESIDENTE ING. MASSIMO GARBARI (*)

CONSIGLIERI DI
AMMINISTRAZIONE

ARCH. ANTONIO ALCARO

ING. NICOLA CACCAVALE (*)

ING. EGIDIO COMODO

ING. SILVIA ANTONIA VIRGINIA FAGIOLI (*)

ARCH. FILIPPO FRANCHETTI ROSADA

ARCH. PAOLO MARCHESI

ARCH. STEFANO NAVONE (*)

ING. STEFANO ALESSANDRO MARIA SAPIENZA

ING. MASSIMO TROTTA

COLLEGIO DEI SINDACI

DOTT. FEDERICO BERRUTI (MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI)

DOTT. SSA BARBARA FILIPPI (MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE)

DOTT.SSA CRISTIANA CIAVATTONE (MINISTERO DELLA GIUSTIZIA)

ING. PIETRO FARAONE

ING. ENRICO GIUSEPPE ORIELLA

DIRETTORE GENERALE

DOTT. MARCO MARIA LUCHINO MIZZAU

(*) MEMBRI GIUNTA ESECUTIVA

ELENCO DELEGATI

INGEGNERI

Cognome	Nome	PROVINCIA	Cognome	Nome	PROVINCIA
ABIS	Massimo	Oristano	GUANETTI	Claudio	Varese
AGAPITO	Daniele	Trieste	LAPACCIANA	Giuseppe	Matera
ALONGI	Ugo Maria	Enna	LENZI	Stefano	Lucca
ARBIZZANI	Giuliano	Forlì-Cesena	MAGNONE	Mario	Asti
ARDUINI	Massimo	Viterbo	MANIS	Massimiliano	Carbonia-Iglesias
BASSI	Giuseppe	Bergamo	MANSI	Sabino	Barletta-Andria-Trani
BERTANI	Claudio	Monza-Brianza	MARANGONI	Euro	Ravenna
BETTI	Riccardo	Pisa	MARTELLETTI	Marco	Verbania
BIAGINI	Franca	Bologna	MASCIOVECCHIO	Elio	L'Aquila
BIGAGLI	Alessandro Claudio	Prato	MASSARENTI	Edi	Ferrara
BRANDI	Roberto	Chieti	MAULONI	Mario	Ascoli Piceno
BRODOLINI	Mario Francesco	Macerata	MESSINA	Antonio	Trapani
BUCCIONI	Roberto	Rieti	MICCICHE'	Maria	Agrigento
CACCAVALE	Nicola	Bari	MIRENDA	Gianluca	Messina
CALZETTA	Gianluigi	Genova	MODOLO	Andrea	Treviso
CANE'	Giovanni Paolo	Isernia	MONTAGNA	Roberto	Pavia
CAPPIELLO	Carla	Roma	MONTE	Pietro Gerardo	Foggia
CARANTA	Lorenzo	Cuneo	MORSIANI	Renato	Pesaro Urbino
CARINI	Michele	Frosinone	MURATORE	Marco	Catania
CARINI	Silvio	Piacenza	MUREDDU	Peppino	Nuoro
CARLOTTI	Franco	Rimini	NARDI	Stefano Andrea	Reggio Emilia
CARRA'	Riccardo	Alessandria	NICOLO'	Giovanni	Verona
CELLINI	Claudia	Venezia	NOTARSTEFANO	Danilo Antonio	Caltanissetta
CHESSA	Luigi	Ogliastra	ORIELLA	Enrico Giuseppe	Vicenza
CLARELLI	Sergio	Lecco	PAROLI	Giulio	Livorno
COMODO	Egidio	Potenza	PATRONELLI	Giovanni	Taranto
CORNELI	Cesare	Perugia	PATTERI	Andrea	Sassari
COTICONI	Lucia	Roma	PAVIA	Roberto	Vercelli
DE FABRIZIO	Lorenzo Daniele	Lecce	PERNA	Gianluca	Cosenza
DE MAIO	Andrea	Napoli	PERRIA	Andrea	Cagliari
DE MARCHI	Sergio	Gorizia	PESCATORE	Vincenzo	Brindisi
DE ROSA	Raffaele	Napoli	PIRAS	Massimiliano	Medio Campidano
DELLA QUEVA	Paolo	Firenze	PREGLIASCO	Matteo	Massa Carrara
DI BERT	Matteo	Udine	PUSTERLA	Cristiano	Como
DI GIANNANDREA	Giuseppe	Teramo	RATINI	Marco	Terni
DONADIO	Arturo Franco Luigi	Milano	RIBONI	Maurizio	Novara
D'ONOFRIO	Massimo	Caserta	RIZZA	Andrea	Ragusa
FAGIOLI	Silvia Antonia Virginia	Milano	ROMAGNOLI	Alberto	Ancona
FALSINI	Alessandro	Arezzo	RONDINELLI	Bruno	Vibo Valentia
FARAONE	Pietro	Palermo	ROSSETTI	Massimiliano	Roma
FASULO	Antonio	Avellino	ROSSI	Mirko	Rovigo
FEDERICO	Roberto Antonio	Crotone	RUTILI	Ester Maria	Fermo
FERRANTE	Tommaso	Mantova	SACCA'	Salvatore	Catanzaro
FIETTA	Franco	Bolzano	SAPIENZA	Stefano Alessandro Maria	Torino
FORMAIO	Giuseppe	Pordenone	TANCREDI	Angelo Mario	Olbia-Tempio
FRANCHETTI ROSADA	Giorgio	La Spezia	TARANTINO	Luca	Imperia
GADOLA	Luca	Sondrio	TERROSI	Gianluca	Siena
GAMBUZZI	Augusto	Modena	TROTTA	Massimo	Salerno
GAMINARA	Marco	Savona	TUROLLA	Leonardo	Padova
GARBARI	Massimo	Trento	VANELLI	Bernardo	Cremona
GARIAZZO	Pier Giorgio	Biella	VERDINO	Paolo	Benevento
GASPARINI	Alessandro	Brescia	VICARETTI	Maurizio	Pescara
GHINI	Mauro	Grosseto	VIENNI	Luca	Pistoia
GIANDORIGGIO	Domenico	Reggio Calabria	VINCI	Gaetano	Siracusa
GNECH	Michele	Belluno	ZACCARO	Federico Giuseppe	Campobasso
GRIGNAFFINI	Fulvio	Parma	ZORZETTO	Gianluca	Latina
GROSJACQUES	Michel	Aosta			

ELENCO DELEGATI

ARCHITETTI

COGNOME	NOME	PROVINCIA	COGNOME	NOME	PROVINCIA
AGOSTINETTO	Gianfranco	Belluno	LOCHI	Giancarlo	Oristano
ALCARO	Antonio	Roma	LUCARELLI	Anna Maria	Bari
ALU'	Salvatore Maria	Caltanissetta	MANNANICI	Maurizio	Catania
ANGELI	Emanuela	Ancona	MARCHESI	Paolo	Pavia
BARBACINI	Ilaria	Parma	MARICCHIO	Michela	Gorizia
BARONE	Pasquale	Roma	MARTINELLI	Sergio	Rovigo
BECCHI	Giuliano Mario	Torino	MARTINOTTI	Marina	Vercelli
BERNINI	Rita	Milano	MATCOVICH	Andrea	Perugia
BISCEGLIE	Carla	Crotone	MERCURIALI	Marco	Forlì-Cesena
BISELLI	Carlo	Carbonia-Iglesias	MOJOLI	Margherita	Como
BISI	Fausto	Reggio Emilia	MONTIN	Liliana	Padova
BOANO	Alessandro	Asti	MORETTI	Pierluigi	Fermo
BONANNO	Dario	Palermo	MUGGERI	Carlo	Vibo Valentia
BORGONOVO	Claudia Maria	Monza-Brianza	NASSUATO	Fabio	Treviso
BORTOLETTO	Lara	Venezia	NAVONE	Stefano	Olbia-Tempio
BOSCO	Michela	Udine	NUZZO	Giovanni	Trapani
CAGGIANO	Paolo	Pistoia	PALAMARA	Michele	Messina
CAMERINO	Dario	Alessandria	PANEBIANCO	Giuseppe	Imperia
CANULLO	Claudio	Macerata	PAOLUCCI	Alessandro	Rieti
CAPRIO	Pasquale	Salerno	PARRELLO	Caterina	Milano
CATONI	Luciano	Grosseto	PASQUARELLI	Lorenzo	Roma
CECCHINI	Vittorio	Verona	PERSIA	Mario	L'Aquila
CICCHITTI	Maria	Chieti	PEVARELLO	Fabio	Varese
CINI	Roberta	Livorno	PEZZONI	Luigi	Brescia
COLIN	Stefano	Pordenone	POLICHETTI	Gennaro	Napoli
COLLU	Giulia	Medio Campidano	POMARO	Alberto	Biella
COSTABILE	Pasquale	Cosenza	PORCU	Marco	Nuoro
CROBE	Antonio	Latina	POZZI	Francesca	Ferrara
D'ANGELO	Gianluigi	Pescara	PREGLIASCO	Luca	Massa Carrara
DE ANGELIS	Francesco Maria	Frosinone	PRESTIFILIPPO	Cinzia	Ogliastro
DE LUCA	Felice	Torino	PUCHETTI	Guido	Campobasso
DE ROSA	Francesco	Sassari	RESSA	Antonio	Avellino
DEL PINTO	Stefano	Terni	ROCCHIA	Fabrizio	Cuneo
DELITALA	Francesco	Cagliari	RUGHETTO	Paolo	Lecco
D'ERRICO	Sergio	Pesaro Urbino	SALAMINA	Vincenzo	Taranto
FACCILONGO	Francesco	Foggia	SANTORO	Giuseppe	Siracusa
FANELLI	Pasquale	Brindisi	SASSO	Giacomo	Savona
FERRADINI	Simona	Milano	SAVINO	Pierfranco	Verbania
FIASCHI	Federica	Prato	SCANDROGLIO	Annalisa	Milano
FICCO	Arcangelo	Barletta-Andria-Trani	SCHETTINO	Fausto	Benevento
FIorentino	Maria Pia Irene	Lecce	SCOLLO	Salvatore	Ragusa
FOSSA	Enrico	Genova	SENZALARI	Cesare	Lodi
FRANCHETTI	Filippo	La Spezia	SIROTTI	Massimiliano	Rimini
FUSCO	Fabrizio	Caserta	STEFANELLI	Nicola	Sondrio
GALVANI	Giacomo	Aosta	STERPETTI	Massimo	Isernia
GATTAMORTA	Gioia	Ravenna	STRAMANDINOLI	Michele	Bolzano
GIORGESCHI	Antonella	Arezzo	STRANIERI	Patrizia	Lucca
GORRA	Luigi	Piacenza	TELLARINI	Luciano	Bologna
GOZZI	Bruna	Cremona	TOMASI	Alessia	Trento
GRIGNASCHI	Fernando	Novara	TRAPE'	Mauro	Viterbo
GRIMALDI	Giuseppe	Agrigento	VALENTI	Alessandro	Mantova
GUELI	Angelo	Firenze	VALLE	Gianluca	Roma
GUGLIARA	Salvatore	Enna	VALLESE	Giustino	Teramo
GUGLIELMINI	Antonio	Vicenza	VISONE	Beniamino	Napoli
LAGAZZO	Arrigo	Reggio Calabria	VITALI	Silvia	Bergamo
LENZI	Barbara	Siena	VIVIANI	Fabio	Ascoli Piceno
LEON	Gerardo Antonio	Potenza	VRABEC	Paolo	Trieste
LEONE	Natalia	Modena	ZAPPALORTI	Lorella	Firenze
LINCIANO	Albertino	Pisa	ZIZZI	Caterina Giovanna	Catanzaro
LIUZZI	Domenico	Matera			

PAGINA BIANCA

INDICE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE.....	1
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	5
1 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO.....	6
1.1 - IL CONTESTO MACROECONOMICO.....	6
1.2 - LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	13
2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA.....	19
2.1 - LA GESTIONE PREVIDENZIALE.....	19
2.2 - LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI.....	30
2.3 - INARCASSA: CONFRONTO TRA BILANCIO CONSUNTIVO E BILANCIO TECNICO PER L'ANNO 2021.....	34
2.4 - LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.....	36
3 - LA GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	39
4 - ANALISI DELLE AZIONI OPERATIVE PREVISTE DAL PIANO INDUSTRIALE E BUDGET 2021.....	52
4.1 - LE LINEE STRATEGICHE.....	52
4.2 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA/GOVERNANCE.....	53
4.3 - ADEGUATEZZA/EQUITÀ/SOSTENIBILITÀ.....	55
4.4 - TUTELA SOCIALE, SOSTEGNO AL REDDITO E ALLA FAMIGLIA.....	55
4.5 - TUTELA DELL'AMBIENTE.....	56
4.6 - COMUNICAZIONE.....	57
5 - LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO.....	59
6 - I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	62
PROSPETTI DI BILANCIO.....	63
— STATO PATRIMONIALE.....	64
— CONTO ECONOMICO.....	67
NOTA INTEGRATIVA.....	69
— CRITERI DI VALUTAZIONE.....	70
— COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE.....	75
— COMMENTO AL CONTO ECONOMICO.....	92
RENDICONTO FINANZIARIO.....	111
ADEMPIMENTI EX ART.5-6 E 9 DEL DM 27 MARZO 2013.....	114
— CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO.....	116
— CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E RELAZIONE ILLUSTRATIVA.....	119
— IL RAPPORTO SUI RISULTATI.....	124
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI.....	127
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE.....	141

PAGINA BIANCA

*in*ARCASSA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE



Care delegate e delegati,

il mondo è cambiato e non in meglio. Questa guerra ha stravolto le coscienze e minato le prospettive di crescita del Paese. Chi avrebbe mai immaginato che, oltre a dover fare i conti con un virus dilagante e multiforme, avremmo anche sperimentato gli effetti negativi di un terribile conflitto alle porte di casa?

È vero, non siamo ancora in un'economia di guerra, come ha tenuto a sottolineare il Presidente del Consiglio Mario Draghi, ma dobbiamo essere preparati. Non saranno soltanto le fonti di approvvigionamento energetico e gli scenari commerciali a dover essere ripensati. Il cambiamento dovrà partire da ognuno di noi, dal modo di pensare e di vivere la quotidianità, la socialità, il lavoro. Nulla e nessuno potrà ritenersi escluso a priori, neanche la libera professione che rischia di trovarsi a dover fare i conti con regole di sistema sempre più solidali ed inclusive, tese ad accogliere colleghi e colleghe di oltre confine, nel segno di una progressiva globalizzazione del sistema previdenziale. Una sfida epocale che potrebbe arricchire il nostro bagaglio culturale integrando competenze con chi, come noi ma altrove, immagina, progetta e realizza l'habitat del futuro.

Avremo bisogno di flessibilità e resilienza oltre che di un tenace ottimismo, come il recente passato ci ha insegnato, trascinandoci in un'alternanza di scenari diversi. Alla cupezza della pandemia, infatti, è seguito il ritrovato ottimismo delle imprese e dei consumatori legato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), un'occasione inedita per rilanciare il Paese all'insegna della sostenibilità ambientale e sociale. Iniziavamo a pensare che il peggio fosse passato. Invece a febbraio 2022, con l'invasione dell'Ucraina, gli scenari geopolitici e le prospettive macroeconomiche sono stati stravolti, lasciando ancora una volta il posto alla paura di un'incombente recessione.

In questa commistione di incertezze, speranze e contraddizioni, la sfida che la società e l'economia debbono affrontare è quella di lasciarsi alle spalle due anni vissuti all'insegna dell'emergenza e di ritrovare spazio e tempo per lo sviluppo e la crescita. L'intero sistema istituzionale è costretto a ripensarsi poiché, senza una coscienza collettiva e lungimirante che guardi con unitarietà agli investimenti sociali, sarà difficile porre rimedio alle nostre fragilità.

E chi meglio degli ingegneri ed architetti liberi professionisti può comprendere quanto sia importante, per raggiungere un obiettivo, contare sulla progettualità delle idee e sulla partecipazione di tutti gli attori e quali, al contrario, siano i rischi di un cantiere senza progetto?

Le aspettative sulle nostre categorie sono alte, il Governo e le istituzioni puntano sulle libere professioni per far ripartire il Paese. Per il 40% degli italiani svolgiamo "un'attività prestigiosa", da molti definita utile e importante per la collettività, un ruolo riaffermato anche all'interno del Rapporto Censis 2021 nella sezione dedicata a "Lavoro, professionalità, rappresentanze". Ma tutto questo si scontra con le aspettative soggettive insoddisfatte e con la difficoltà per i giovani "occupati" di vedersi riconosciuto nel lavoro e nella sua remunerazione l'investimento di tempo, energie e risorse dedicati allo studio.

Colpisce leggere che "negli ultimi trent'anni di globalizzazione, tra il 1990 e oggi, l'Italia è l'unico Paese Ocse in cui le retribuzioni medie lorde annue sono diminuite: -2,9% in termini reali rispetto al +276,3% della Lituania, il primo Paese in graduatoria, al +33,7% in Germania e al +31,1% in Francia". E colpisce ancor di più che l'80,8% degli italiani ritenga che non vi sia correlazione tra livello di formazione, stabilità e remunerazione del lavoro.

I bassi livelli retributivi e occupazionali, oltre agli effetti particolarmente demotivanti sulla popolazione libero-professionale, hanno gravi ripercussioni anche sull'intera struttura della previdenza obbligatoria, fondata sul principio di ripartizione. Il rischio è quello di far venir meno il patto intergenerazionale in base al quale chi

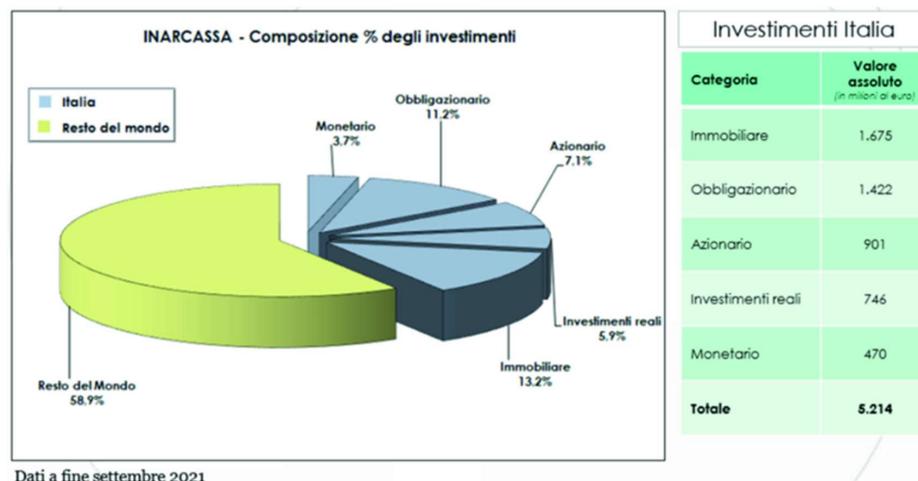


provvede ai bisogni previdenziali della popolazione pensionata ottiene, a sua volta, il diritto a ricevere la pensione grazie al versamento delle generazioni successive. Quel patto di civiltà che affonda le sue radici nella storia di Enea che, in fuga dall'incendio, porta il vecchio padre Anchise sulle spalle tenendo per mano il giovane figlio Ascanio.

Temi ben noti a questo Governo che non ci sta deludendo, ma che deve proseguire con determinazione e tempestività nel percorso di transizione già intrapreso soprattutto guardando ai liberi professionisti come partner di questa crescita. Una fase in cui positività e partecipazione sono leve indispensabili alla ripresa, come chiarisce il Rapporto Censis 2021. Basti pensare alla "transizione verde", che nasce dalla comune consapevolezza di dover concorrere alla riduzione degli impatti ecologici, a salvaguardia dell'ambiente in cui vivranno i nostri figli e le generazioni future.

È un complesso percorso sociale, economico-finanziario e tecnologico, nel quale anche Inarcassa è fortemente impegnata. Il tema della sostenibilità è infatti presente nelle decisioni di impiego delle risorse disponibili e nelle metriche di controllo del rischio della nostra Associazione che ha formalizzato, ad integrazione della politica di investimento, quella di sostenibilità. Il comparto azionario del nostro portafoglio è investito in prodotti sostenibili per oltre il 90% mentre quello obbligazionario corporate attualmente lo è per circa il 60%, con una componente residua di fondi high yield tradizionali ed una, più corposa, investita in titoli di stato Italia tradizionali ai quali si è aggiunto, nel 2021, il primo titolo di stato Italiano Green. In termini generali, ad oggi, oltre il 50% del patrimonio totale è costituito da strumenti qualificati come "responsabili" in termini ambientali e sociali.

L' Asset Allocation Strategica deliberata, fortemente diversificata per classe di investimento, area geografica e settori, ha permesso nel 2021 di conseguire un rendimento gestionale lordo (+7,0%) decisamente superiore al target stabilito ad inizio anno (+3,0%). Il patrimonio di Inarcassa, valutato a valori di mercato, ha raggiunto e superato i 13 miliardi di euro, dando prova di resilienza strutturale.



Oggi più che mai, in questa fase di transizione e a dispetto di qualsiasi timore, devono rimanere salde, in ognuno di noi, la certezza dei buoni risultati raggiunti e la consapevolezza della solidità che il nostro Ente ha garantito e continuerà ad assicurare ben oltre i cinquant'anni. Il bilancio 2021 consegna 760,7 milioni di euro al patrimonio di Inarcassa, frutto di una storia nata oltre mezzo secolo fa, costruita su valori irrinunciabili che non abbiamo



mai smesso di perseguire utilizzando, nella gestione, tutte le leve che l'autonomia ci ha riconosciuto. Un impegno sotto gli occhi di tutti.

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	406.324	278.585
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	376.537	228.770
COSTI DI FUNZIONAMENTO	-25.897	-25.103
ALTRI PROVENTI E COSTI	3.741	3.247
AVANZO ECONOMICO	760.705	485.499

Ci aspettiamo che il legislatore continui a fare la sua parte e a consolidare, valorizzandolo, quel processo di evoluzione che, attraverso la privatizzazione e il conseguente accollo del debito previdenziale maturato dalla gestione pubblica, ha reso la Cassa un efficace strumento di welfare. Solo così saremo in grado di essere ancora un modello capace di far fronte alle difficili sfide che il cambiamento del tessuto sociale presenta e di offrire certezze per ritrovare la fiducia nel futuro.

*in*ARCASSA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

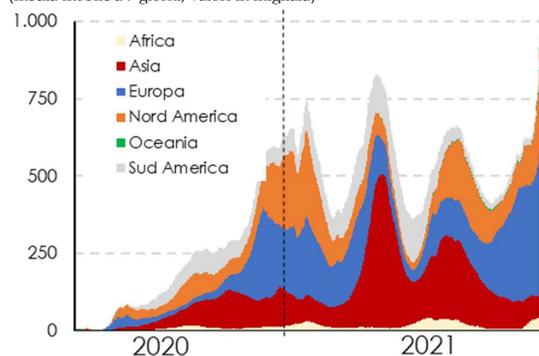


1 – LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

1.1 – IL CONTESTO MACROECONOMICO

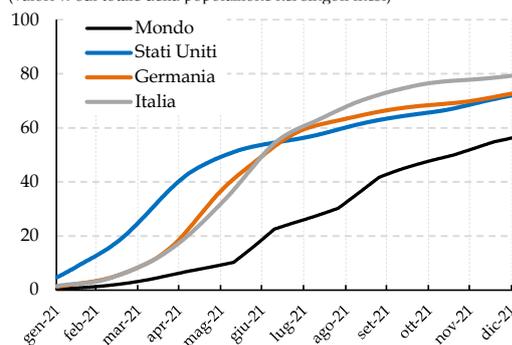
La pandemia da Covid-19 ha condizionato pesantemente l'economia mondiale anche nel 2021. A partire da metà anno, tutte le maggiori economie hanno, tuttavia, sperimentato una rapidissima e straordinaria ripresa dell'attività produttiva, sostenuta dalla ripartenza del commercio internazionale e dall'avanzamento della campagna vaccinale. L'intensità e la diffusione della ripresa hanno spinto l'inflazione sui massimi livelli degli ultimi tre decenni per effetto della contrazione dell'offerta e dell'eccezionale rialzo dei prezzi delle materie prime, accentuato dalle tensioni geopolitiche sopraggiunte, rendendo più probabile una fase di aumenti dei tassi di interesse.

Casi di Coronavirus per area geografica
(media mobile a 7 giorni; valori in migliaia)



Fonte: Our world in data

Popolazione immunizzata in alcuni Paesi nel 2021
(valori % sul totale della popolazione nei singoli mesi)



Fonte: Our world in data

La guerra in Ucraina non ha modificato l'orientamento della FED e della BCE a favore di una "normalizzazione" della politica monetaria, dopo le eccezionali misure espansive adottate nel biennio 2020-2021 per contrastare gli effetti della pandemia. Sembra, infatti, prevalere la scelta di privilegiare la stabilità dei prezzi per contrastare l'ulteriore brusco aumento dell'inflazione, anche a costo di aumentare le probabilità di una stagnazione. Il FMI, che aveva già ridotto di circa mezzo punto le sue previsioni di crescita per il 2022, si appresta a rivederle ulteriormente al ribasso, in particolare per l'economia europea penalizzata da più stretti legami commerciali con la Russia. La stessa Fed ha aumentato a marzo 2022 i tassi di policy, per la prima volta dal 2018, da 0% a 0,25%, con l'obiettivo entro fine anno di portarli al 2%.

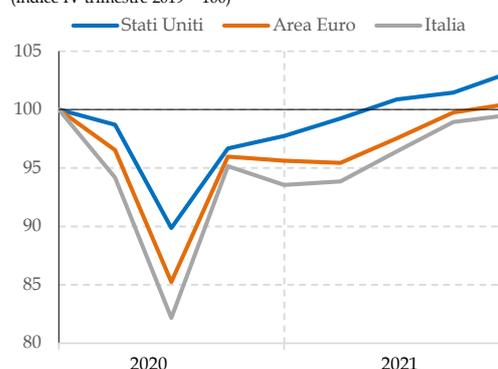
L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Nel 2020 l'economia mondiale era crollata del 3,1%; Governi e Banche Centrali erano intervenuti tempestivamente sostenendo famiglie e imprese con ingenti quantità di liquidità, favorendo l'avvio di una fase di recupero dell'economia concretizzatasi nella seconda metà del 2021.


PIL nelle maggiori economie
(var % annue)

	2019	2020	2021	2022	
				previsioni FMI ott 2021	gen 2022
Mondo	2,8	-3,1	5,9	4,9	4,4
Cina	6,1	2,3	7,7	5,6	4,8
Stati Uniti	2,2	-3,4	5,7	5,2	4
Regno Unito	1,5	-9,4	7,5	5	4,7
Area Euro	1,3	-6,4	5,3	4,3	3,9
- Francia	1,5	-7,9	7	3,9	3,5
- Germania	0,6	-4,6	2,9	4,6	3,8
- Italia	0,3	-9	6,6	4,2	3,8

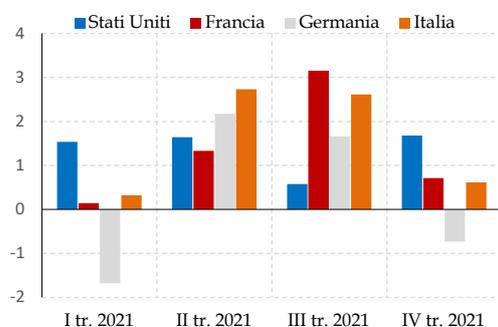
Fonte: Refinitiv; previsioni FMI (gennaio 2022)

PIL: Stati Uniti, Area Euro e Italia (2019-2021)
(indice IV trimestre 2019 = 100)


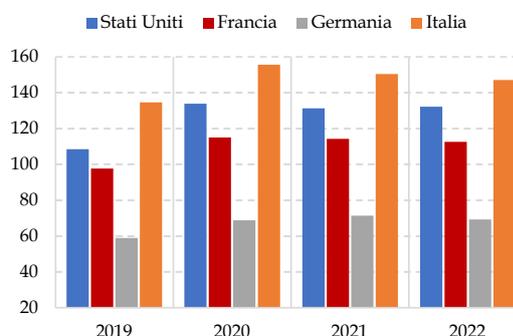
Fonte: OCSE

Negli Stati Uniti, nel 2021 il PIL è aumentato del 5,7%, sospinto al rialzo dai massicci piani di stimolo governativi e dalla ripartenza di investimenti e consumi delle famiglie; la disoccupazione, che era aumentata di oltre 10 pp. nel 2020, è diminuita altrettanto rapidamente nel 2021. Il diffondersi di nuove varianti del virus e il rallentamento della campagna vaccinale hanno in parte frenato la crescita negli ultimi mesi dell'anno.

Anche nell'area euro il PIL è cresciuto di oltre il 5% nel 2021; lo sviluppo della campagna vaccinale e il miglioramento della situazione sanitaria hanno favorito la ripartenza, guidata dagli investimenti e dai primi fondi del Next Generation UE. Il graduale miglioramento del clima di fiducia ha consentito una ripresa dei consumi anche nei settori più colpiti dalla pandemia, come i servizi e le attività più legate al turismo. La ripresa non è stata uniforme tra i diversi Paesi; la Francia è quasi tornata ai livelli di PIL pre Covid (-7,9% nel 2020 e +7% nel 2021) e anche l'Italia dovrebbe raggiungerli nel primo semestre 2022 (rispettivamente -9,0% e +6,6%). L'OCSE ha stimato un effetto negativo della guerra sul PIL dell'area euro di circa un punto percentuale nel 2022. La crescita è stata più debole per la Germania (-4,6% e +2,9%), penalizzata dalla carenza di semiconduttori, input strategici per l'industria automobilistica, e costretta a reintrodurre forti restrizioni, a fine 2021, per contrastare la risalita dei contagi.

PIL: Stati Uniti, Francia, Germania e Italia (2021)
(var. % sul tr. Precedente)


Fonte: Refinitiv

Debito pubblico: Stati Uniti, Francia, Germania e Italia (2019-2022)
(valore in % del PIL)


Fonte: OCSE

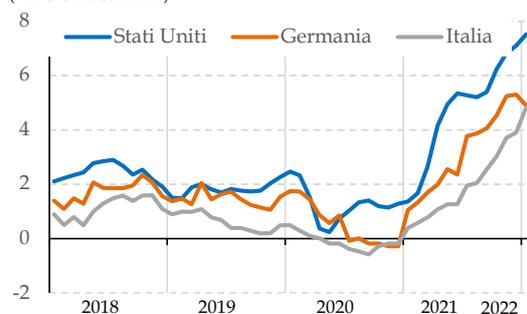


Dall'inizio della pandemia la spesa pubblica è aumentata per finanziare la spesa sanitaria e i trasferimenti a famiglie e imprese, spingendo al rialzo il deficit pubblico del 2021 (all'8% in Francia, al 7,2% in Italia ed al 4,9% in Germania). Il debito pubblico francese, in rapporto al PIL, è balzato dal 97,6% del 2019 al 114,2% del 2021, quello italiano dal 134,6% al 150,4% nel 2021 e quello tedesco dal 58,9% al 71,4%. È in corso un confronto politico nell'Unione Europea per riformare le regole sui vincoli all'indebitamento dei Paesi membri, sospese fino al 2023. Il rischio che si cerca di evitare è un ritorno alle regole di bilancio precedenti che potrebbe interrompere la ripresa dei Paesi con debiti pubblici elevati.

Le restrizioni all'attività produttiva nel 2020 avevano causato, in un primo momento, una brusca riduzione della domanda e dei prezzi delle materie prime, inducendo i Paesi esportatori a ridurre la produzione. La straordinaria ripresa del 2021 ha messo in difficoltà le catene di offerta globali, incapaci di aumentare rapidamente la produzione, provocando un forte aumento dei prezzi: a dicembre 2021, il prezzo del petrolio era più elevato di oltre il 50% rispetto allo stesso mese del 2020, quello del gas del 315%, il rame +25% e l'alluminio +45%. I rincari delle materie prime hanno causato un forte aumento dell'inflazione dal secondo semestre 2021 in tutte le maggiori economie.

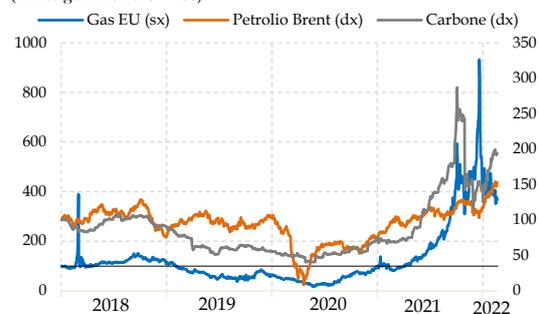
Negli Stati Uniti l'aumento dei prezzi si è progressivamente trasmesso anche a beni di consumo e salari; a dicembre 2021 l'inflazione è cresciuta del 7,1% su base annua (+5,5% la componente core, al netto del prezzo di beni energetici e alimentari). L'aumento dei prezzi è proseguito anche ad inizio 2022 (+7,9% a febbraio su base annua).

Inflazione al consumo: Stati Uniti, Germania e Italia (2018-2022)
(var. % su base annua)



Fonte: Refinitiv

Prezzi dei beni energetici (2018-2022)
(indice gennaio 2018 = 100)



Fonte: Refinitiv

Nell'area euro l'inflazione è cresciuta del 5,2% a dicembre 2021 su base annua (+2,6% la componente core); il forte aumento è dovuto principalmente ai rincari di gas ed energia elettrica, si riscontrano sensibili aumenti nei costi di produzione per le imprese, mentre gli effetti sui prezzi dei beni e sui salari sembrano ancora limitati. Il rialzo dell'inflazione si è intensificato a febbraio 2022 (+5,8% su base annua). La BCE ha ridotto il programma di stimolo monetario da settembre 2021, comunicando di voler procedere ad una normalizzazione della politica monetaria graduale. Vi è chiara evidenza, in sostanza, che la straordinaria ripresa e diffusione della crescita del 2021 sia destinata a rallentare nel 2022.

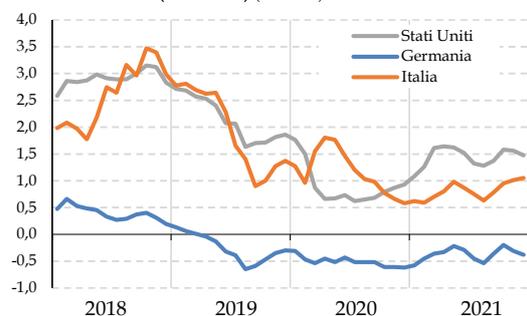
Le sanzioni economiche a carico della Russia hanno provocato un'ulteriore impennata dei prezzi del petrolio e del gas, in particolare sui mercati europei (a marzo, rispettivamente, +50% e +27% rispetto ai valori di inizio anno). L'UE, infatti, importa dalla Russia circa il 41% del proprio fabbisogno complessivo di gas e il 27% di



petrolio; la guerra in Ucraina ha avviato, da un lato la ricerca di mercati alternativi per diversificare le forniture di gas e petrolio e, dall'altro un incremento dell'utilizzo di fonti alternative come il carbone. Raggiungere l'indipendenza energetica dalla Russia, però, richiederà diversi anni, con forti conseguenze sui prezzi e sulla crescita economica.

IMERCATI FINANZIARI

Rendimento nominale titoli governativi a 10 anni: Stati Uniti, Germania e Italia (2018-2021) (valori %)



Fonte: Refinitiv

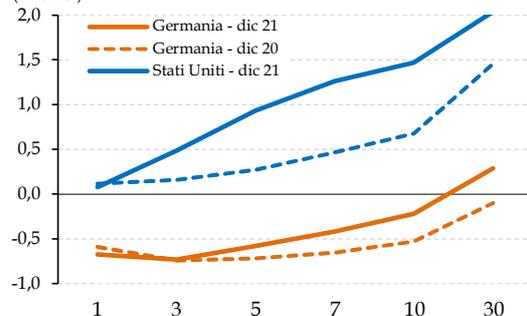
Mercato azionario: Stati Uniti, Europa e Italia (2020-2022) (indice gennaio 2020 = 100)



Fonte: Refinitiv

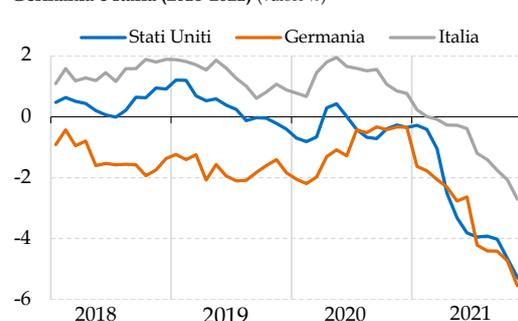
I principali mercati finanziari internazionali hanno registrato un crollo delle quotazioni nella prima fase della pandemia. Il robusto intervento delle Banche Centrali ha permesso di scongiurare una crisi prolungata dei mercati, portando i rendimenti delle obbligazioni governative ai minimi storici e avviando il recupero dei corsi azionari. La disponibilità di vaccini efficaci contro il virus ha dato ulteriore fiducia ai mercati; a fine 2020 l'S&P500 aveva già superato i valori di inizio anno (+16% a dicembre 2020 e +47,5% a dicembre 2021). Il recupero delle perdite dell'azionario europeo è avvenuto ad inizio 2021; l'indice Eurostoxx a dicembre 2020 era ancora a -5% dai valori di inizio anno (+14,8% a dicembre 2021). Il forte aumento dell'inflazione del secondo semestre 2021 e le attese per una svolta in senso restrittivo della politica monetaria hanno aumentato la volatilità sui mercati, generando un'alternanza tra fasi di correzione e fasi di risalita che, tuttavia, come detto, non ha impedito alle quotazioni azionarie a fine 2021 di posizionarsi ben al di sopra dei livelli di inizio anno.

Curva dei rendimenti per scadenze: Germania e Stati Uniti (valori %)



Fonte: Refinitiv

Rendimento reale titoli governativi a 10 anni: Stati Uniti, Germania e Italia (2018-2021) (valori %)



Fonte: Refinitiv



Sui mercati obbligazionari, i timori per un probabile aumento dei tassi di policy da parte della FED hanno causato un rialzo dei rendimenti nominali di quasi mezzo punto sui titoli decennali degli Stati Uniti. Un leggero aumento si è registrato anche sui rendimenti dei principali titoli governativi europei. In termini reali tutti i principali titoli obbligazionari governativi offrono ancora rendimenti negativi, rendendo sempre più difficile trovare dei “safe assets”. La revisione al ribasso delle prospettive di crescita ha portato anche a forti perdite sui principali mercati azionari: a marzo, l’indice S&P500 era in calo di oltre l’11% da inizio anno e l’Eurostoxx del 14%.

L’ECONOMIA ITALIANA

L’economia italiana è stata severamente colpita dalla pandemia; il PIL è crollato del 9% in termini reali nel 2020, l’occupazione è diminuita del 2,1%, con un netto calo del numero di ore lavorate (-11% dal 2019). Le restrizioni alla mobilità degli individui, insieme alle preoccupazioni per la situazione economica, hanno causato anche un crollo dei consumi, con un impatto maggiore sui settori più legati alla socialità, come il turismo e la ristorazione. Gli investimenti, in particolare quelli delle costruzioni, dopo la forte caduta nel primo semestre 2020, hanno recuperato nel semestre successivo, beneficiando delle misure di sostegno alla liquidità e del miglioramento del clima di fiducia.

Pil e componenti: Italia (quantità a prezzi concatenati; var. % sul periodo precedente)

	2019	2020				2021				2022 previsioni		
		I tr.	II tr.	III tr.	IV tr.	I tr.	II tr.	III tr.	IV tr.			
Prodotto interno lordo	0,3	-9,0	-5,9	-12,6	16,0	-1,6	6,6	0,3	2,7	2,5	0,6	3,9
Importazioni	-0,7	-12,1	-5,1	-18,6	16,1	4,6	14,5	4,0	2,8	2,3	4,2	5,8
Consumi finali	0,0	-7,9	-5,0	-9,1	9,8	-1,8	4,1	-0,7	3,8	2,1	0,2	3,2
- Spese delle famiglie e ISP	0,3	-10,6	-7,1	-11,5	12,9	-2,7	5,2	-1,1	5,3	2,9	0,0	4,2
- Spesa della PA	-0,8	0,5	1,7	-1,9	1,4	0,8	1,0	0,2	-0,4	0,0	0,7	0,1
Investimenti fissi lordi	1,1	-9,1	-8,3	-16,2	28,4	-0,2	17,0	4,4	3,1	1,8	2,8	6,5
- Costruzioni	2,5	-7,0	-6,9	-21,5	42,7	-1,5	22,3	5,5	4,0	2,4	3,8	6,0
- Beni strumentali	0,9	-16,9	-14,3	-18,7	30,6	1,2	16,8	5,0	2,8	-0,3	1,0	8,7
Esportazioni	1,6	-13,4	-8,1	-24,9	32,2	1,7	13,3	0,4	3,8	4,1	0,0	5,9

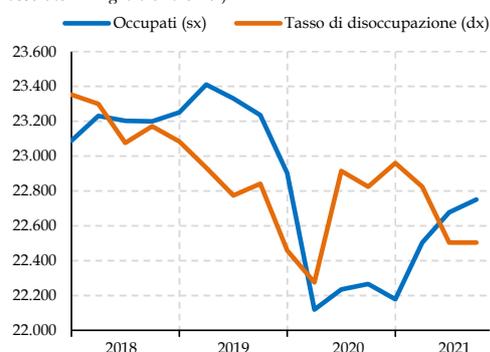
Fonte: Istat; previsioni UPB (febbraio 2022)

Nel 2021 la ripresa economica è stata di straordinaria intensità e ampiamente superiore alle aspettative; il PIL ha registrato una crescita del 6,6% (nel DEF 2021 di aprile si prevedeva un +4,5%). Anche il mercato del lavoro ha mostrato miglioramenti significativi, nonostante la rimozione del blocco dei licenziamenti; a dicembre 2021 gli occupati sono cresciuti del 2,4% rispetto allo stesso mese del 2020 e il tasso di disoccupazione si è ridotto di quasi un punto, al 9%. La guerra in Ucraina ha drasticamente peggiorato le prospettive di crescita anche per l’economia italiana; le stime iniziali dell’Istat ipotizzano un impatto negativo di 0,7 pp. nel 2022, in termini di minore crescita.



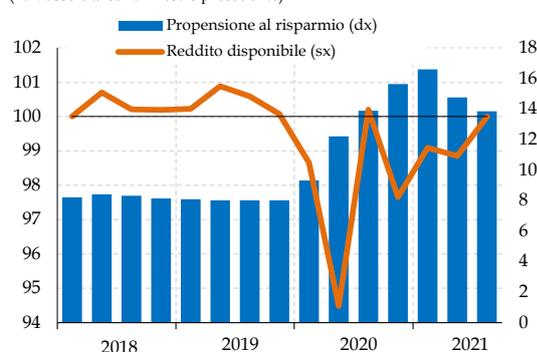
Le conseguenze della crisi sul reddito disponibile sono state limitate dai trasferimenti pubblici e dall'estensione degli ammortizzatori sociali. Le Casse di Previdenza hanno contribuito a contenere l'impatto della pandemia sui redditi degli associati, anticipando le somme stanziare dal governo e con iniziative interne. La presenza dei sostegni ha contribuito a garantire una tenuta dei versamenti contributivi a fronte di una drastica riduzione dell'attività economica.

Occupati e tasso di disoccupazione in Italia (2018-2021) (numero assoluto in migliaia e valori %)



Fonte: Istat

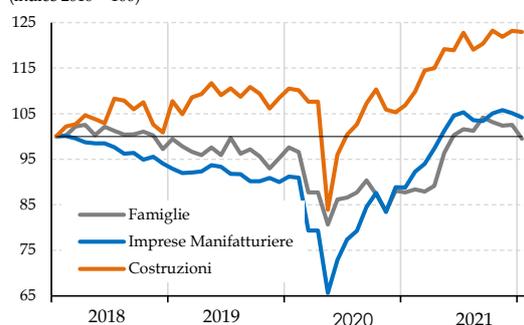
Reddito disponibile e propensione al risparmio (2018-2021) (var. assoluta sul trimestre precedente)



Fonte: Banca d'Italia

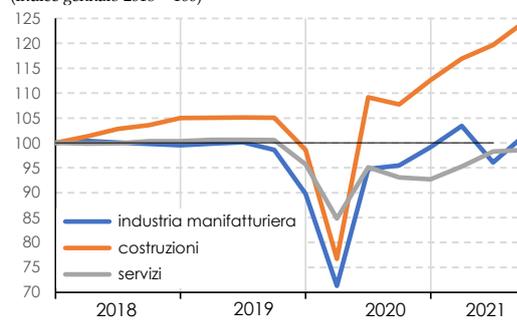
Nella prima fase della pandemia, e fino a tutto il primo trimestre del 2021, l'incertezza sul futuro, le misure di contrasto alla diffusione del virus e i cambiamenti nelle abitudini degli individui, hanno portato ad un rapido e sostenuto aumento della propensione al risparmio delle famiglie. La quota di reddito risparmiato è quasi raddoppiata, passando dall'8% circa del 2019 ad oltre il 15% nel 2020; è rimasta elevata anche nel corso del 2021, nonostante la ripresa dei consumi e la crescita dell'inflazione, iniziando, tuttavia, a ridursi.

Clima di fiducia di famiglie e imprese (2018-2021) (indice 2010 = 100)



Fonte: Istat

Valore aggiunto per branca di attività (2018-2021) (indice gennaio 2018 = 100)



Fonte: Istat

La ripartenza economica è stata guidata, in un primo momento dagli investimenti e, successivamente, con l'avanzamento della campagna vaccinale e le riaperture, anche dai consumi delle famiglie.

Il settore delle costruzioni ha registrato un recupero particolarmente brillante, con la fiducia delle imprese che già a fine 2020 era tornata sui livelli pre-pandemici e a fine 2021 era in rialzo del 15% sui livelli di inizio anno. Gli



investimenti in costruzioni hanno registrato una crescita superiore al 22% su base annua; il valore aggiunto del quarto trimestre 2021 è stato del 16% più elevato rispetto allo stesso trimestre del 2020 (+19% sul 2019). Questo forte rialzo delle costruzioni lascia intravedere un andamento positivo dei redditi degli associati nel 2021 dopo la contenuta riduzione dei redditi del 2020.

Nel secondo semestre 2021 è stata erogata la prima quota di 25 miliardi di euro dei fondi europei per Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il piano prevede uno stanziamento totale di 230 miliardi di euro, subordinato alla realizzazione di una serie di riforme strutturali. Il PNRR dovrebbe fornire, in base alle stime del Governo, un impulso alla crescita del PIL pari a 3,6 punti percentuali nel 2026, ipotizzando un significativo miglioramento della produttività nel medio termine e uno stimolo alla crescita degli investimenti privati. Il contributo maggiore alla crescita del valore aggiunto nazionale dovrebbe arrivare dal settore delle costruzioni che, secondo le stime del MEF, beneficerà di una spesa per investimenti pari al 32% del totale, e dalle attività immobiliari.

Attese delle imprese di costruzioni su ordini, prezzi e occupazione (2019-2022) (saldo)



Fonte: Banca d'Italia

Prezzi alla produzione (2015-2022) (var. % su base annua)



Fonte: Istat

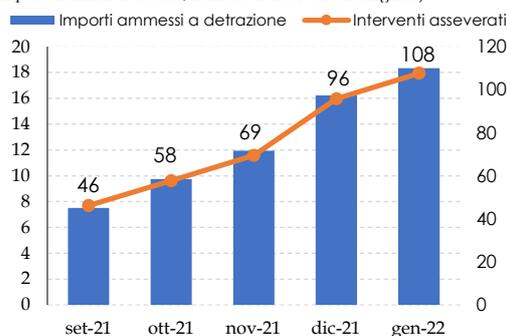
La forte ripresa in atto nelle costruzioni e le attese per la “messa a terra” delle opere del PNRR hanno contribuito a rafforzare, come detto, il clima di fiducia nel settore. Permangono, tuttavia, rischi legati all’aumento dei costi dei materiali e dell’energia elettrica che hanno eroso fortemente i margini delle imprese a partire dal secondo semestre 2021. L’Ance ha avviato un confronto con il Governo per la realizzazione di un meccanismo stabile di revisione dei prezzi da inserire direttamente nel codice degli appalti per evitare che l’inflazione comprometta la stabilità delle imprese e l’efficace attuazione del PNRR.

Il rilancio del settore dell’edilizia nel 2021 è stato favorito anche dall’introduzione del Superbonus 110%, l’incentivo fiscale per l’efficientamento energetico degli edifici varato lo scorso anno. I dati ENEA di gennaio 2022 mostrano un totale di 107.588 interventi asseverati, in crescita del 12% dal mese precedente, per un valore complessivo di circa 18 miliardi di euro. La misura è stata prorogata fino al 2023 per i condomini e fino al 2022 per le abitazioni unifamiliari. Per contrastare l’elevato numero di frodi emerse a fine 2021, il Governo ha limitato la possibilità di cedere il credito di imposta. I lavori di efficientamento energetico hanno riguardato principalmente Lombardia (16.268 interventi per un totale di quasi 3 miliardi di euro), Veneto (13.933 interventi per 1,8 miliardi di euro) e Lazio (9.402 interventi per 1,7 miliardi di euro).



Utilizzo Superbonus 110% (set 2021 - gen 2022)

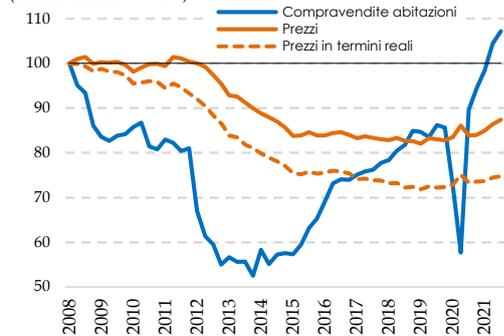
(Importi in miliardi di euro; numero di interventi in migliaia)



Fonte: Enea

Compravendite e prezzi delle abitazioni (2008-2021)

(indice I trim. 2008 = 100)



Fonte: Agenzia delle Entrate - OMI

Il mercato immobiliare residenziale, dopo un calo del numero delle compravendite di abitazioni del 7,6% nel 2020, ha evidenziato una forte crescita nel 2021 (+21,9% nel terzo trimestre 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020), grazie al miglioramento del clima di fiducia delle famiglie e la facilità di accesso al credito. Nomisma ha stimato 714.000 compravendite di abitazioni nel 2021, un livello superiore persino alle 665.000 del 2008. I nuovi acquisti hanno riguardato principalmente acquisti di prima casa, con una preferenza per le aree periferiche e i centri minori rispetto ai capoluoghi per i prezzi più accessibili e la ricerca di abitazioni con spazi più grandi.

I prezzi delle abitazioni in media hanno mostrato una discreta stabilità nel corso del 2020 e una ripresa nel corso del 2021 (+4% nel terzo trimestre 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020); aumenti più significativi hanno interessato le abitazioni esistenti (+4,2%) rispetto a quelle nuove (+3,9%). La crescita dei prezzi nel terzo trimestre è stata più sensibile al Nord e al Centro e più debole al Sud e nelle Isole. Per quanto riguarda le grandi città, gli ultimi dati Istat, relativi al II trimestre 2021, mostrano un aumento dei prezzi a Milano e Torino (rispettivamente +1,4% e +1,6% su base annua) e un leggero calo a Roma, dovuto ai prezzi delle abitazioni esistenti (-0,8%), mentre le nuove abitazioni hanno registrato un aumento del 2,6% su base annua.

1.2 – LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

IL SISTEMA PREVIDENZIALE PUBBLICO

In tutte le maggiori economie, il protrarsi della crisi pandemica ha comportato l'estensione anche nel 2021 delle misure di sostegno per famiglie e imprese.

In Italia, la spesa per assistenza è rimasta nel 2021 sui livelli del 2020, quando era aumentata del 36% per effetto degli interventi per l'emergenza sanitaria; in termini di Pil, la spesa si è ridotta, tuttavia, dal 7,1% al 6,5%, a seguito del forte recupero dell'attività produttiva. La crescita sostenuta del Pil ha influenzato positivamente anche il rapporto della spesa per pensioni sul Pil, passato dal 17% nel 2020 al 16% nel 2021 (dato non definitivo), a fronte di un aumento del livello della spesa di poco più del 2%.

Gli effetti della pandemia sul piano sociale ed economico sono oggetto di analisi da parte dei Governi e Istituti di ricerca. Quanto alla mortalità, nel periodo compreso tra gennaio 2020 e agosto 2021, l'OCSE ha stimato un aumento dei decessi di circa il 12% nella media dei paesi aderenti. In Italia, in base ai dati ISTAT, nel 2020 la speranza di vita media all'età di 65 anni è diminuita di un anno rispetto al 2019.



Nel lungo periodo gli effetti sulla mortalità sono più incerti; l'impatto potrebbe essere infatti circoscritto dalla ripresa del trend di crescita della speranza di vita ipotizzato in precedenza.

La più elevata mortalità del 2020-2021 avrà un effetto immediato su quei sistemi previdenziali, come quello italiano, che "agganciano" l'età pensionabile alla speranza di vita media della popolazione.

Per il prossimo adeguamento, che decorre dal 1° gennaio 2023 in base alla cadenza biennale, l'età pensionabile ordinaria di 67 anni non aumenterà (Decreto MEF, G.U. 10/11/2021); la variazione della speranza di vita (differenza tra la media dei valori registrati nel 2019 e 2020 e quella dei valori registrati nel 2017 e 2018) è risultata, infatti, negativa (-3 mesi circa). In base alla normativa di riferimento, non si procede ad una riduzione dell'età, che resta ferma a 67 anni nel 2023; il calo della speranza di vita verrà però recuperato nei successivi adeguamenti, a partire dalla prossima decorrenza del 2025.

Sistema pubblico: requisiti della Pensione di vecchiaia ordinaria, 2013-2024

(anni + mesi)	2013-2015	2016-2019	2019-2021	2021-2022	2023-2024
Età	66a+3m (1)	66a+7m (1)	67a	67a	67a
Adeguamento età a speranza di vita					
- variazione (in mesi)	+3	+4	+5	+0 (2)	+0 (3)
- anno e cadenza	2013, triennale	2016, triennale	2019, triennale	2021, biennale	2023, biennale

(1) Per le donne, l'età pensionabile è inferiore fino al 2017. (2) Speranza di vita è rimasta invariata. (3) Speranza di vita si è ridotta di 3 mesi.

Il 2021 è stato caratterizzato da un intenso dibattito sulle pensioni, in particolare sulla flessibilità in uscita, per cercare di trovare una soluzione per il "dopo Quota 100", misura sperimentale che si è conclusa a fine 2021. Senza interventi si sarebbe infatti tornati alla Riforma Fornero: 67 anni con il canale ordinario (con un minimo di anzianità di 20 anni) oppure 42 anni e 10 mesi di anzianità (41 anni e 10 mesi per le donne) con la pensione anticipata.

La proposta iniziale del Governo prevedeva Quota 102 o Quota 104, con la finalità di "convergere" verso la Riforma Fornero con una certa gradualità (in uno/due anni). Con la Legge di bilancio per il 2022 (L. 234/2021), il Governo ha optato per misure di carattere transitorio limitate al 2022:

- cd. Quota 102 (64+38): possibilità di accedere alla pensione per coloro che matureranno 64 anni di età e 38 di anzianità contributiva nel 2022;
- Opzione donna: proroga di un anno della possibilità di accesso alla pensione a 58 anni per le lavoratrici dipendenti e a 59 anni per quelle autonome (gestioni INPS), con almeno 35 anni di anzianità;
- Ape Sociale: proroga di un anno con estensione della platea a nuove categorie di lavori "gravosi".

Sistema pubblico: requisiti di pensionamento, anno 2022

(anni + mesi)	Pensione di vecchiaia ordinaria	Pensione Anticipata	Quota 102 (solo per 2022)	Opzione donna (1) (solo per 2022)	Ape Sociale (solo per 2022)	per memoria: Quota 100 (2019-2021)
Età	67	-	64	58 dipendenti 59 autonome Inps	63	62
Anzianità	20	M: 42a+10m F: 41a+10m	38	35	30-32-36	38
Adeguamento a speranza di vita	SI	NO (fino al 2026)	NO	NO	NO	NO

(1) Anzianità di: 30 anni per i disoccupati di lungo corso, i caregiver e gli invalidi; 32 anni per gli operai edili; 36 anni per i lavori gravosi.



Il Governo si è impegnato, aprendo anche un confronto con le parti sociali, ad intervenire sul sistema previdenziale con misure di natura più sistemica e strutturale, volte, in primo luogo, a garantire adeguate tutele previdenziali ai giovani in un'ottica di equità intergenerazionale. La posizione del Governo è quella di riconoscere una "flessibilità sostenibile" per i conti pubblici, ossia riconoscere un'uscita anticipata con una pensione interamente contributiva o soggetta ad una riduzione di natura "attuariale", per non lasciare oneri in eredità alle giovani generazioni. Le misure dovrebbero confluire nel Documento di Economia e Finanza di aprile 2022 e successivamente nella Legge di bilancio per il 2023.

IL SISTEMA DELLE CASSE DI PREVIDENZA

Anche i liberi professionisti iscritti alle Casse di previdenza sono stati interessati da nuove misure di sostegno o da proroghe di interventi precedentemente adottati per l'emergenza sanitaria.

Sul fronte delle iniziative governative, come illustrato nel Bilancio di previsione 2022, le misure hanno riguardato:

- l'esonero parziale dal pagamento dei contributi, riconosciuto agli iscritti alle Casse, in presenza di determinate condizioni (di reddito, fatturato, regolarità contributiva ...). L'esonero, concesso nel limite massimo individuale di 3.000€ su base annua, riguarda i contributi soggettivi e i contributi di maternità di competenza dell'anno 2021 e in scadenza entro il 31/12/2021;
- il reddito di ultima istanza a favore dei professionisti con disabilità, che estende agli iscritti titolari di pensioni di invalidità le indennità di marzo, aprile e maggio 2020.

Si tratta di misure anticipate dalle Casse che saranno rimborsate dallo Stato, in analogia ai bonus governativi concessi nel 2020.

Sul fronte delle iniziative interne, le Casse hanno in genere prorogato le misure del 2020, in primo luogo i Sussidi per contagio Covid e i finanziamenti agevolati.

Casse di previdenza: principali misure Covid-19, 2020-2021

Interventi di natura economica

- azioni sui contributi (proroghe, rateizzazioni)
- bonus a carico dell'Ente cumulabili con Reddito di Ultima Istanza
- contributi per l'acquisto di beni strumentali
- agevolazioni per l'accesso al credito e apertura di nuove convenzioni bancarie

Interventi di natura sanitaria per contagio da Covid-19

- indennità per positività, ricovero e decesso
- estensione delle polizze sanitarie vigenti

La Legge di bilancio per il 2022 contiene una misura importante per la libera professione. Prevede, dal 1° gennaio 2022, la sospensione della decorrenza dei termini relativi agli adempimenti tributari a carico del libero professionista in caso di malattia o infortunio (artt. 927-944). In particolare, in caso di ricovero in ospedale per grave malattia, infortunio o intervento chirurgico (ovvero in caso di cure domiciliari sostitutive del ricovero), che comportino un'inabilità temporanea all'esercizio dell'attività, non è imputata nessuna responsabilità al professionista o al suo cliente nei 60 giorni successivi al verificarsi dell'evento; la sospensione riguarda la scadenza di un termine tributario in favore della PA per l'adempimento di una prestazione a carico del cliente da parte del professionista. I termini sono sospesi a decorrere dal giorno di inizio del ricovero ospedaliero fino ai 30 giorni successivi la sua conclusione. In caso di decesso del professionista, i termini sono sospesi per 6 mesi.



La Legge di bilancio prevede inoltre, a partire dal 1° luglio di quest'anno, il passaggio in Inps di una delle due gestioni Inpgi, a fronte dello squilibrio finanziario strutturale registrato nell'ultimo decennio. Il trasferimento riguarda la gestione dei giornalisti dipendenti (cd. Inpgi 1), mentre rimane presso l'Inpgi il regime previdenziale dei giornalisti autonomi (cd. Inpgi 2).

Alle pensioni ad oggi già in essere, o che verranno maturate entro giugno 2022, continueranno ad essere applicate le modalità di calcolo dell'Inpgi. Le pensioni maturate dal 1° luglio saranno determinate in base al criterio del pro-rata e saranno pertanto costituite da due quote: la prima, per le anzianità fino a giugno 2022, sarà calcolata con le attuali regole Inpgi, che prevedono il metodo retributivo fino a tutto il 2016 e quello contributivo dal 2017; la seconda quota, corrispondente alle anzianità successive al 1° luglio 2022, sarà calcolata con le regole del Fondo pensioni lavoratori dipendenti dell'Inps (metodo contributivo).

In tema di incarichi professionali presso la Pubblica Amministrazione, i liberi professionisti sono stati interessati da una misura contenuta nel Decreto per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (art. 31, D.L. 152/2021). In pratica, ai professionisti assunti a tempo determinato per l'attuazione del PNRR, non è richiesta la cancellazione dall'albo, collegio o ordine professionale di appartenenza e, ai sensi del comma 7 quater, possono pertanto mantenere l'iscrizione ai regimi previdenziali obbligatori di cui ai d.lgs. 509/1994 e 103/1996. In ogni caso, è escluso qualsiasi onere a carico del professionista per la ricongiunzione dei periodi di lavoro prestati, nel caso lo stesso non opti per il mantenimento dell'iscrizione alla Cassa.

Questa formulazione si poneva in contrasto con la normativa delle Casse, in particolare con lo Statuto di Inarcassa in base al quale ingegneri e architetti assunti come lavoratori dipendenti, anche se a tempo determinato, sono esclusi dall'iscrizione alla Cassa.

È stato pertanto avviato un dialogo tra Governo, Parlamento e Casse, che ha portato ad una revisione della normativa, prevedendo l'emanazione di un Decreto attuativo del Ministero del Lavoro, di concerto con il MEF e il Ministero per la PA, sentite le Casse di previdenza. Anche per il futuro sarà importante istituzionalizzare questa pratica, per rendere permanente il confronto tra Casse e Governo prima dell'emanazione di provvedimenti che interessano le categorie dei liberi professionisti.

IL SISTEMA PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE DI INARCASSA

Inarcassa ha dato piena attuazione alle misure di sostegno di iniziativa governativa:

- esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali concesso agli iscritti alle Casse in presenza di determinati requisiti. L'esonero riguarda, in particolare, i contributi soggettivi e di maternità di competenza dell'anno 2021 e in scadenza entro il 31/12/2021. In base alle domande pervenute entro il termine del 2 novembre 2021 e ai controlli effettuati, sono stati ammessi al beneficio 12.189 professionisti iscritti, per un importo complessivo di contribuzione esonerata di 26,8 milioni di euro. La rendicontazione è stata trasmessa al Ministero del Lavoro il 29/11/2021 e si è in attesa del rimborso da parte dello Stato. Sono in corso alcune rettifiche che saranno oggetto di successiva rendicontazione ai Ministeri;

Esonero contributivo Covid ⁽¹⁾

<i>Professionisti beneficiari: 12.189</i>	Importo dei contributi esonerati (€)
Contributi soggettivi:	26.280.937
- minimo	24.776.483
- conguaglio	1.504.454
Contributo di maternità	566.517
Totale	26.847.455

(1) Sono in corso alcune rettifiche per revocche o riammissioni.



- reddito di ultima istanza a favore dei professionisti con disabilità, che estende agli iscritti titolari di pensioni di invalidità le indennità governative di marzo, aprile e maggio 2020. Inarcassa, con propria iniziativa (delibera CND 11-12/5/2020), aveva già previsto analoga indennità (per gli stessi mesi, alle stesse condizioni e di uguale importo) ai titolari di pensioni di invalidità, considerati come categoria meritevole di sostegno. Il Ministero del Lavoro ha riconosciuto che l'indennità di Inarcassa andava a tutelare la stessa situazione di disagio, di conseguenza la Cassa non ha erogato l'indennità governativa agli iscritti che ne avevano già beneficiato. Nel complesso, i beneficiari delle indennità sono stati 384 professionisti, per una spesa complessiva di 828.360 euro. Inarcassa ha inviato al Ministero del Lavoro il monitoraggio delle domande e degli importi erogati e si è in attesa del rimborso.

Indennità Covid per iscritti titolari di pensioni di invalidità

	Numero professionisti	Importo totale (€)
Indennità per pensionati di invalidità	384	828.360

Sul piano interno, Inarcassa ha prorogato a tutto il 2021, i Sussidi per contagio Covid e i Finanziamenti a tasso zero, nei limiti dello stanziamento previsto. A fronte del protrarsi dell'emergenza Covid, queste due misure sono state ulteriormente prorogate al 31 marzo 2022.

Ad inizio 2022, in linea con la cadenza triennale prevista dal d.lgs 509/1994, è stato predisposto il nuovo Bilancio tecnico con i dati al 31/12/2020.

Le valutazioni coprono un orizzonte temporale di 50 anni e sono state predisposte sulla base di parametri più aderenti alla realtà della Cassa, con riferimento, in particolare alle ipotesi su: i) dinamica degli iscritti nel breve periodo; ii) evoluzione dei redditi nel breve e medio periodo; iii) rendimenti fino al 2045.

I risultati del Bilancio tecnico specifico confermano l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale della Cassa. Il Patrimonio, nell'ultimo anno delle proiezioni, raggiunge i 34,1 miliardi di euro ed è pari a 7,26 volte la spesa per pensioni; rispetta l'indicatore di riferimento previsto dal d.lgs. 509/94 per valutare la sostenibilità delle Casse, rappresentato dalla Riserva legale. Il Saldo totale, quale altro indicatore di riferimento, è sempre positivo; quello previdenziale, per effetto della fisiologica "gobba previdenziale" dovuta ai cd. baby boomers, è negativo per 33 anni e torna positivo nell'ultimo anno delle valutazioni.

Bilancio tecnico 2020: saldi rilevanti e patrimonio

(importi in milioni di euro)	Saldo previdenziale anni in negativo	Saldo corrente		Patrimonio	
		anni in negativo	importi a fine periodo	importi a fine periodo	in rapporto alla spesa per pensioni
BT 2020 specifico	33: 2037-2069	0	917,8	34.093	7,26
BT 2019 specifico	30: 2037-2066	0	928,6	33.282	7,69
<i>per memoria:</i>					
BT 2020 Standard	32: 2037-2068	12: 2048-2059	652,8	24.797	5,73
BT 2019 Standard	34: 2035-2068	0	713,5	28.240	6,61

In linea con le indicazioni fornite dal decreto interministeriale del 29/11/2007 ("Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria"), è stato redatto anche il Bilancio standard, che adotta i parametri macroeconomici comunicati dal Ministero del Lavoro e utilizzati nelle previsioni di lungo periodo per il sistema previdenziale pubblico. L'equilibrio di lungo periodo è confermato



anche in questo scenario, in un quadro di risultati meno favorevoli legati quasi esclusivamente ad un tasso di rendimento del patrimonio, indicato dai Ministeri vigilanti, molto più basso di quello adottato nel bilancio specifico. Quest'ultimo è stato determinato, come previsto dal decreto 2007, sulla base dei rendimenti realizzati nel quinquennio precedente e delle ragionevoli aspettative connesse all'ultimo piano di investimento programmato della Cassa.

In tema di assistenza è in corso di esame presso i Ministeri vigilanti il Regolamento Generale Assistenza, approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati a giugno 2020. Il Regolamento disciplina in forma unitaria tutte le prestazioni assistenziali di Inarcassa fin qui ricomprese in una pluralità di Regolamenti; individua una fonte specifica di finanziamento dell'Assistenza, con uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8% dei contributi integrativi, e prevede un Sussidio per la non autosufficienza.

Nel 2021, il Ministero del Lavoro, tenuto conto anche del parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha avanzato alcune richieste di chiarimento e di modifica di alcuni articoli (Nota del 7/6/2021). In risposta ai Ministeri, il Consiglio di Amministrazione del 19 ottobre 2021 ha riformulato alcuni articoli del RGA, che sono stati sottoposti al successivo Comitato Nazionale dei Delegati del 30 novembre - 1° dicembre 2021. La delibera del Comitato, unitamente alla Relazione illustrativa, è stata inviata ai Ministeri vigilanti il 7 gennaio 2022.

EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

La Legge di bilancio per il 2020 (L. 160/2019), riprendendo i contenuti dell'art. 1, comma 183, della L. 205/2017, è intervenuta in materia di spending review. Pertanto, a decorrere dal 2020, alle Casse "non si applicano le norme di contenimento delle spese" previste per gli Enti dell'Elenco ISTAT, "ferme restando le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale".

Sempre in materia di spending review si richiama il contenuto della sentenza n. 7/2017, con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/12, convertito con modificazioni dalla Legge 135/2012, nella parte in cui prescriveva il versamento delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa conseguite.

A seguito di tale pronuncia Inarcassa, con nota del 27 giugno 2017, ha presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze due istanze di rimborso, relative alle annualità interessate.

Nel mese di luglio 2017 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota prot. 153444 indirizzata al Ministero del Lavoro e da quest'ultimo trasmessa alle Casse, a fronte delle richieste di rimborso pervenute e in relazione agli effetti della declaratoria di incostituzionalità, ha precisato che si sarebbe dovuto predisporre un idoneo provvedimento normativo per individuare la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'applicazione della sentenza.

Attesa l'assenza di successive comunicazioni al riguardo e a fronte di quanto riportato dai principi contabili nazionali sui requisiti per l'iscrizione iniziale dei crediti non commerciali (OIC15- requisiti per l'iscrizione iniziale dei crediti), si rammenta che l'Associazione ha proceduto a non iscrivere nel proprio bilancio le somme oggetto di istanza di rimborso, ferma restandone la titolarità e fatte salve le azioni necessarie al loro ottenimento.



2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA

2.1 - LA GESTIONE PREVIDENZIALE

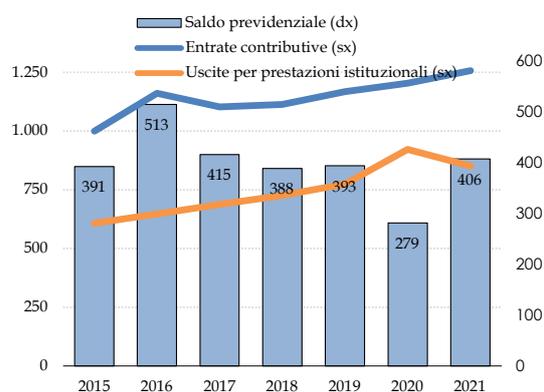
Il Saldo della gestione previdenziale, costituito dalla differenza tra entrate per contributi e sanzioni e uscite per prestazioni istituzionali (incluso l'onere per l'accantonamento del fondo svalutazione crediti), è risultato nel 2021 pari a 406 milioni di euro, in aumento di oltre il 40% rispetto al dato dello scorso anno.

Questa dinamica positiva è legata principalmente alle minori spese per prestazioni istituzionali che nel 2020 erano aumentate a seguito dell'introduzione delle misure di sostegno per l'emergenza sanitaria da Covid-19 (108 milioni di euro).

Dal lato delle entrate, l'aumento dei contributi risente delle modifiche del Regolamento Generale di Previdenza che sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2021; in particolare, la contribuzione minima dei pensionati contribuenti dovuta in misura piena compensa gli effetti della contrazione dei redditi e fatturati intervenuta nel 2020.

SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE, ENTRATE CONTRIBUTIVE E USCITE PER PRESTAZIONI

(imp. in milioni di euro)



	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Entrate	1.096	1.080	1.081	1.138	1.193	1.223
- Contrib. correnti	936	932	967	1.019	1.060	1.079
- Altro	160	148	113	120	133	144
Uscite	611	649	689	734	888	817
- previdenziali	576	613	658	704	747	785
- assistenziali	33	34	29	29	30	30
- altro	1	2	2	1	111	2
Proventi accessori	28	-16	-4	-11	-26	-1
Saldo Gestione						
Previdenziale	513	415	388	393	279	406

Nel complesso, i fattori che influenzano l'andamento dei flussi contributivi sono:

- la dinamica degli iscritti e delle Società di ingegneria;
- la misura della contribuzione minima;
- il volume dei redditi e del fatturato;
- le modifiche di RGP in campo previdenziale, approvate dai Ministeri vigilanti il 27 novembre 2020 e in vigore dal 1° gennaio 2021.

I flussi previdenziali e quelli assistenziali sono a loro volta influenzati:

- dal numero dei beneficiari;
- dall'onere medio delle prestazioni.



DINAMICA DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA

Il 2021 chiude con una platea di iscritti, inclusi i pensionati contribuenti, pari a 173.957, in aumento di 4.976 unità e del 2,9% rispetto all'anno precedente. Questa crescita si colloca al termine di un decennio di sostanziale stabilità, durante il quale il numero degli iscritti è risultato stabile poco al di sotto delle 169.000 unità.

Disaggregando la popolazione per tipologia di iscrizione, i dati relativi al 2021 evidenziano un incremento particolarmente sostenuto per gli iscritti 'ridotti' (+14% sull'anno precedente), ovvero i professionisti under 35 con anzianità inferiore a 5 anni, a fronte di un aumento più moderato per i pensionati contribuenti' (+4,3%) e per gli iscritti 'interi' (+1,1%).

DINAMICA DEGLI ISCRITTI 2015-2021 (DISAGGREGAZIONE PER TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE)

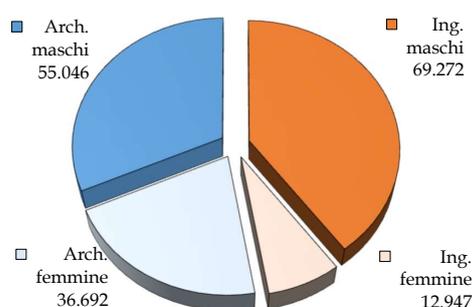
ANNO	totale ingegneri e architetti						composizione %				
	Totale	var. %	Interi	var. %	Ridotti	var. %	Pensionati Contr.ti	var. %	Interi	Ridotti	Pensionati Contr.ti
2015	168.385	0,5	133.640	0,5	23.574	-2,2	11.171	6,3	79,4	14,0	6,6
<i>Ingegneri</i>	<i>79.041</i>	0,9	60.659	1,2	11.906	-3,4	6.476	6,8	76,7	15,1	8,2
<i>Architetti</i>	<i>89.344</i>	0,1	72.981	-0,1	11.668	-0,9	4.695	5,6	81,7	13,1	5,3
2016	168.402	0,0	133.891	0,2	22.394	-5,0	12.117	8,5	79,5	13,3	7,2
2017	168.109	-0,2	133.987	0,1	21.138	-5,6	12.984	7,2	79,7	12,6	7,7
2018	168.851	0,4	133.583	-0,3	21.263	0,6	14.005	7,9	79,1	12,6	8,3
2019	168.501	-0,2	133.412	-0,1	20.414	-4,0	14.675	4,8	79,2	12,1	8,7
2020	168.981	0,3	132.717	-0,5	20.607	0,9	15.657	6,7	78,5	12,2	9,3
2021	173.957	2,9	134.117	1,1	23.502	14,0	16.338	4,3	77,1	13,5	9,4
<i>Ingegneri</i>	<i>82.219</i>	2,5	61.990	1,0	11.101	10,9	9.128	3,9	75,4	13,5	11,1
<i>Architetti</i>	<i>91.738</i>	3,3	72.127	1,1	12.401	17,0	7.210	5,0	78,6	13,5	7,9

Le donne ingegnere e architetto iscritte alla Cassa hanno raggiunto le 49.639 unità (+2.477 unità rispetto al 2020) e rappresentano quasi il 30% del totale degli iscritti alla Cassa; questa percentuale aumenta al 40% per le donne architetto (36.692 unità) mentre scende al 16% per le donne ingegnere (12.947 unità).

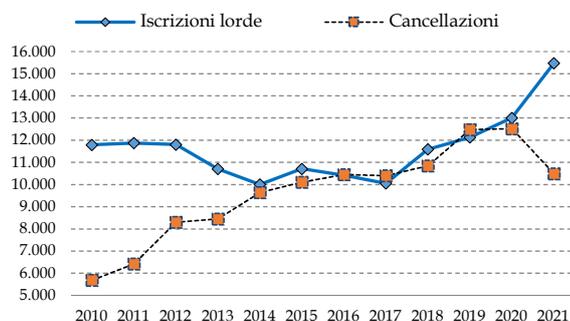
La crescita degli iscritti del 2021 riflette l'andamento particolarmente positivo dei flussi delle iscrizioni e la riduzione delle cancellazioni. Le iscrizioni, già in rialzo nell'ultimo triennio, sono balzate a oltre le 15 mila unità (+19% rispetto al 2020) mentre le cancellazioni, che erano in continua crescita, si sono ridotte di oltre 2.000 unità (-17% rispetto al 2020).



ISCRITTI CASSA, ANNO 2021 (CONSISTENZE)



ISCRIZIONI LORDE E CANCELLAZIONI, 2010-2021 (FLUSSI)



La crescita delle nuove iscrizioni ha riguardato soprattutto i giovani professionisti under 35 (+50% rispetto al 2020); per gli architetti l'incremento è stato particolarmente sostenuto (+70%), più contenuto quello per i giovani ingegneri (+32%).

NEOISCRITTI UNDER 35, 2015 - 2021 (dati di flusso, distribuzione per titolo e sesso; var. % annue)

	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri				Architetti			
	Totale	var. %	M	F	Totale	var. %	M	F	Totale	var. %	M	F
2015	3.947	-22,7	2.280	1.667	1.954	-27,4	1.353	601	1.993	-17,5	927	1.066
2016	3.952	0,1	2.191	1.761	1.968	0,7	1.322	646	1.984	-0,5	869	1.115
2017	4.475	13,2	2.470	2.005	2.235	13,6	1.474	762	2.239	12,9	996	1.243
2018	5.182	15,8	2.849	2.333	2.637	17,9	1.721	916	2.545	13,7	1.128	1.417
2019	5.263	1,6	2.854	2.409	2.628	-0,3	1.671	957	2.635	3,5	1.183	1.452
2020	4.861	-7,6	2.694	2.167	2.522	-4	1.640	882	2.339	-11,2	1.054	1.285
2021	7.297	50,1	3.852	3.445	3.318	31,6	2.140	1.178	3.979	70,1	1.712	2.267
Var. % 2021/2020			43,0	59,0			30,5	33,6			62,4	76,4
composizione %	100,0		52,8	47,2	100,0		64,5	35,5	100,0		43,0	57,0

Questa dinamica positiva è attribuibile ad un insieme di fattori collegati, direttamente o indirettamente, alla crisi pandemica; un ruolo centrale è stato giocato dalla semplificazione delle prove di esame di Stato, che ha portato tra il 2020 e 2021 ad un netto aumento dei candidati e di conseguenza degli abilitati alla professione di ingegnere e architetto.

Gli abilitati alla professione di architetto sono passati da 3.600 del 2019 a 7.500 del 2020 (+108%), quelli alla professione di ingegnere da 8.500 del 2019 ad oltre 16.000 del 2020 (+90%). Per gli ingegneri, la crescita ha riguardato soprattutto il comparto industriale (+162%) e dell'informazione (+188%), mentre gli abilitati nel settore civile e ambientale hanno registrato un incremento relativamente più contenuto (+37%).

La crescita delle iscrizioni è stata accompagnata da un significativo calo delle cancellazioni, che ha interrotto il trend crescente degli ultimi 10 anni. Il fenomeno ha riguardato, in particolare, gli iscritti attivi nella fascia di età tra i 40 e i 50 anni, mentre sono rimaste relativamente stabili le cancellazioni dei pensionati contribuenti.



DINAMICA DEGLI ISCRITTI ALBO E DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA

Nel 2021 il numero complessivo degli ingegneri e degli architetti iscritti agli Albi professionali, che include anche i lavoratori dipendenti, evidenzia un incremento di oltre 4.500 unità rispetto all'anno precedente, raggiungendo quota 406.309. In analogia con le iscrizioni ad Inarcassa, questa dinamica positiva è spiegata anche dal forte aumento delle abilitazioni professionali nel 2020.

INGEGNERI E ARCHITETTI ISCRITTI AGLI ALBI, 2013 - 2021 (disaggregazione per sesso)

ANNO	INGEGNERI E ARCHITETTI ISCRITTI AGLI ALBI	INGEGNERI	ARCHITETTI	VARIAZIONI %	INGEGNERI	ARCHITETTI
2013	391.490	238.287	153.203	+1,2	+1,1	+1,3
2014	394.538	239.797	154.741	+0,8	+0,6	+1,0
2015	396.086	240.697	155.389	+0,4	+0,4	+0,4
2016	395.795	240.778	155.017	-0,1	+0,0	-0,2
2017	395.448	241.362	154.086	-0,1	+0,2	-0,6
2018	398.425	243.462	154.963	+0,8	+0,9	0,6
2019	399.740	244.531	155.209	+0,3	+0,4	0,2
2020	401.703	246.084	155.619	+0,5	+0,6	+0,3
2021	406.309	247.561	158.748	+1,1	+0,6	+2,0

Le Società di Ingegneria iscritte aumentano del 10,3% nel 2021 e raggiungono in questo modo le 9.608 unità per effetto di un incremento del numero delle Srl (da 8.241 a 9.129 società).

Nel corso dell'anno sono state censite n. 1.294 nuove società di ingegneria, per effetto di domande di iscrizione pervenute (50,3%) e di provvedimenti di iscrizione d'ufficio disposti da Inarcassa (49,7%).

Gli eventi societari rilevati a valle degli accertamenti (chiusura iva, liquidazione, etc.) hanno portato alla cancellazione di 399 società, con un incremento netto pari, per il 2021, a n. 895 unità.

Sul totale delle società censite, il 66% delle posizioni hanno interessato annualità anteriori al 2020, con oltre il 51% con decorrenza dal 2015, primo anno non prescritto nel 2021.

La crescita delle abilitazioni del 2020 ha avuto riflessi positivi anche sui professionisti iscritti solo all'Albo con partita Iva, ovvero i lavoratori dipendenti che esercitano la libera professione in modo non esclusivo. L'incremento rispetto al 2020 è stato di oltre 900 unità (+2,9%).

SOCIETÀ DI INGEGNERIA E ISCRITTI ALBO CON PARTITA IVA, 2015 - 2021 (NUMEROSITÀ, VARIAZIONI % ANNUE)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
TOTALE SOCIETÀ' DI INGEGNERIA	6.254	6.421	6.651	7.188	7.632	8.713	9.608
VARIAZIONE %	-0,7%	+2,7%	+3,6%	+8,1%	+6,2%	+14,2%	+10,3%
S.p.A.	218	212	202	209	216	239	246
S.r.l.	5.854	6.017	6.248	6.773	7.206	8.241	9.129
CONSORZI E COOPERATIVE	182	192	201	206	210	233	233
ISCRITTI SOLO ALBO CON PARTITA IVA	33.123	33.812	33.180	33.492	33.304	31.861	32.770
VARIAZIONE %	-7,6%	+2,1%	-1,9%	+0,9%	-0,6%	-4,3%	+2,9%



DINAMICHE REDDITUALI

La pandemia ha interrotto, nel 2020, la prolungata (e sostenuta) fase di crescita dei redditi della categoria che era iniziata nel 2015 e che in 5 anni aveva fatto registrare un aumento del Monte redditi di Inarcassa di quasi il 20%, il doppio rispetto al Pil del Paese nello stesso periodo (+10%). Come ricordato nei precedenti bilanci di esercizio, questa dinamica è stata influenzata positivamente dal buon andamento del settore immobiliare e degli investimenti in costruzioni a partire dal 2016, per effetto anche delle agevolazioni fiscali (detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico); la stessa riflette anche, ovviamente, la forte caduta dei redditi, intervenuta a partire dal 2008, con la doppia recessione dell'economia italiana.

La riduzione del Monte redditi degli iscritti del 2020 è stata contenuta, pari a -2,6%, se confrontata con il crollo registrato dal Pil del Paese pari quasi all'8% in termini nominali, a causa del blocco delle attività produttive nella prima fase della pandemia. I redditi degli Ingegneri e Architetti iscritti hanno, invece, mostrato grandi capacità di resilienza.

INARCASSA: REDDITI E VOLUME D'AFFARI DEGLI ISCRITTI CASSA, 2015 - 2020 (var. % annue)

	2015	2016	2017	2018	2019	var. % cumulata 2015-2019	2020	2020 (Stima) ⁽¹⁾
Monte redditi	+3,2	-0,7	+4,9	+6,4	+4,8	+19,8	-2,6	-3,0
Reddito medio	+2,6	+0,5	+4,7	+6,3	+3,3	+18,6	-3,4	-3,0
Monte volume d'affari	+1,5	-2,5	+4,9	+6,3	+4,1	+15,0	-2,3	-3,0
Volume d'affari medio	+0,9	-1,3	+4,7	+6,2	+2,6	+13,8	-3,1	-3,0
<i>per memoria:</i>								
Pil nominale	+1,7	+2,4	+2,4	+2,0	+1,3	+10,0	-7,9	-7,9

(1) Bilancio di previsione 2022 (ottobre 2021).

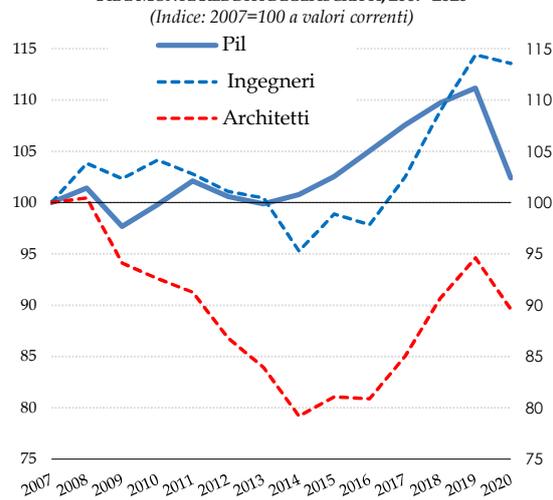
Per quanto riguarda i volumi d'affari professionali degli iscritti, la contrazione del 2020 è risultata leggermente meno accentuata rispetto a quella dei redditi; in termini aggregati il calo è stato del 2,3%.

Come anticipato nel bilancio di previsione 2022, la dinamica dei volumi d'affari imponibile delle Società di Ingegneria si è confermata in forte crescita (+9,0% rispetto al 2019).

Il settore ha adottato tempestivamente misure, come lo smart-working, che hanno permesso di continuare a svolgere le attività che non richiedono la presenza fisica nel luogo di lavoro; ha beneficiato inoltre della sostanziale crescita degli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture in atto dal 2019. Gli Iscritti Albo con partita Iva hanno evidenziato, invece, una riduzione del fatturato imponibile del -4,7% rispetto al 2019.

**REDDITI E VOLUME D'AFFARI, 2020 - 2019**

<i>in euro correnti, salvo diversa indicazione</i>	2020	Var. %	2019	Var. %
Iscritti alla Cassa				
Volume d'affari totale (000€)	5.997.858.295	-2,3	6.140.414.801	+4,1
Volume d'affari medio	35.819	-3,1	36.970	+2,6
Monte redditi (000€)	4.592.374.438	-2,6	4.713.987.734	+4,8
Reddito medio	27.425	-3,4	28.381	+3,3
Società di Ingegneria				
Volume d'affari totale (000€)	1.553.835.108	+9,0	1.426.086.829	+10,2
Volume d'affari medio	228.404	-2,3	233.861	-1,3
Non iscritti alla Cassa				
Volume d'affari totale (000€)	338.611.914	-4,7	355.452.283	+0,1
Volume d'affari medio	13.528	-10,5	15.115	+6,4
Monte redditi (000€)	258.706.429	-3,2	267.149.171	-2,6
Reddito medio	10.336	-9,0	11.360	+3,5

PIÙ E MONTE REDDITI DEGLI ISCRITTI, 2007-2020

Il reddito medio del 2020 degli iscritti è sceso a 27.425 euro; rispetto al 2019 il calo è stato del 3,4%, più accentuato della variazione del monte redditi (-2,6%) per effetto di una crescita degli iscritti dichiaranti (+0,8%). Il calo per gli architetti è stato del 6,1%, da 22.028€ a 20.692€, quello registrato dagli ingegneri dell'1,5%, da 35.315€ a 34.776€. La contrazione dei redditi del 2020 avrà un impatto leggermente negativo sulla rivalutazione a fine anno dei montanti contributivi individuali degli associati (art. 26.6 di RGP). Dopo aver beneficiato a fine 2021 di un tasso di rivalutazione al 3,7% (var. % media del monte redditi 2015-2019), i montanti contributivi saranno rivalutati ad un tasso comunque superiore rispetto a quello minimo dell'1,5% previsto da RGP.

La disaggregazione a livello territoriale evidenzia un calo dei redditi degli iscritti nel 2020 più accentuato al Nord rispetto al resto del Paese.

Al Nord il reddito medio è sceso dai 34.920€ del 2019 ai 33.437€ (-4,2% in termini nominali); le riduzioni più significative sono state registrate nel Nord-Ovest, in particolare, in Lombardia (-4,9%) con una dinamica particolarmente negativa per gli architetti (-7,4%).

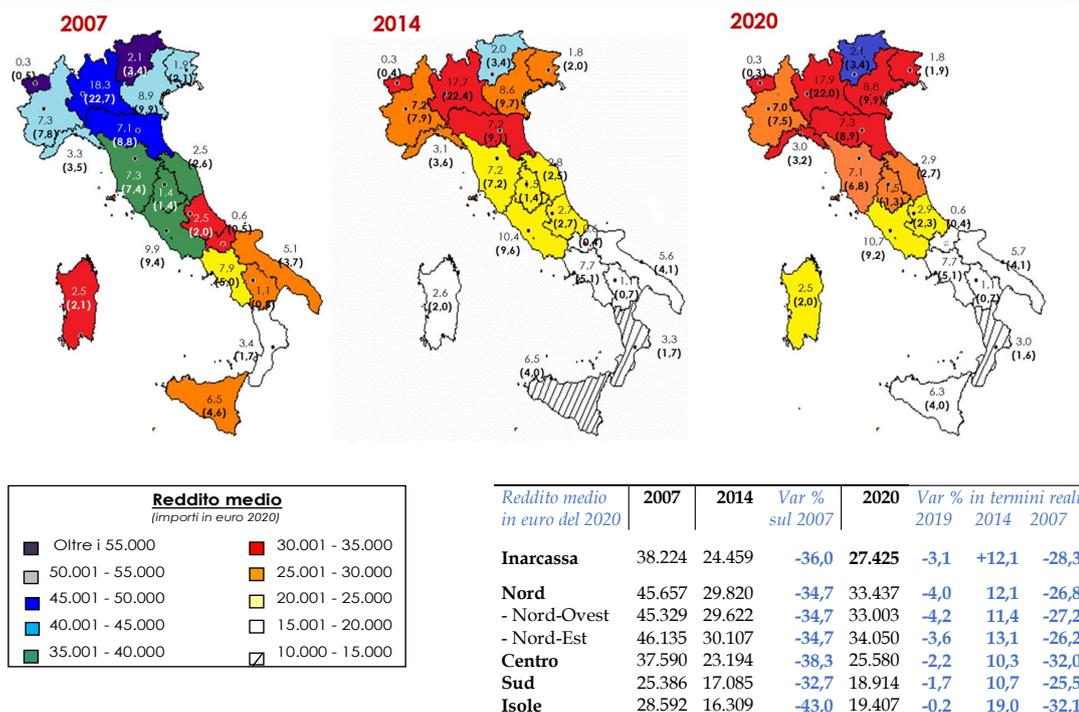
Al Centro, il reddito medio è diminuito del -2,5% (da 26.230€ nel 2019 a 25.580€ nel 2020): in Toscana la riduzione più significativa (-4,7%). In Umbria e nelle Marche, invece, il reddito medio è risultato in aumento, rispettivamente dello 0,1% e dell'1,6%.

Al Sud, il calo del reddito medio è risultato molto più contenuto rispetto al Nord (-2,0%, da 19.300€ nel 2019 a 18.914€ nel 2020); il dato più negativo è stato quello del Molise (-4,3%), seguito dalla Puglia (-2,8%) e dalla Basilicata (-2,7%). Nelle Isole, il reddito medio del 2020 è risultato sostanzialmente stabile (-0,1%), media di una leggera contrazione della Sardegna (-0,3%) e di un lieve aumento della Sicilia (+0,1%).

La cartina dell'Italia raffigura queste dinamiche e raffronta il quadro reddituale delle singole regioni nel 2007 (ultimo anno pre-crisi) e nel 2014 (anno di picco della crisi della categoria) con il dato più recente del 2020; mette in evidenza, da un lato, l'ampio e diffuso slittamento verso le fasce reddituali più basse e, dall'altro, la ripresa intervenuta nell'ultimo quinquennio e parzialmente attenuata dalla crisi da Covid-19 del 2020.



ISCRITTI E REDDITI: DISTRIBUZIONE REGIONALE, 2007, 2014 E 2020 (1).
(Percentuale degli iscritti e, in parentesi, del monte redditi sul totale Inarcassa)



CONTRIBUTI SOGGETTIVI E INTEGRATIVI

La dinamica dei contributi soggettivi e integrativi correnti di questo bilancio di esercizio risente, da un lato, dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2021 delle modifiche di RGP in tema di contribuzione minima (elevata in misura piena per i pensionati contribuenti) e agevolazioni contributive ai giovani (riduzione della soglia limite di reddito per il diritto alle agevolazioni), dall'altro lato, dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19 che ha determinato una contrazione di redditi e fatturati dei liberi professionisti iscritti alla Cassa.

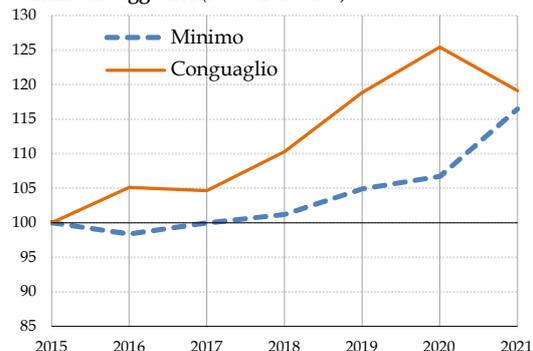
I contributi soggettivi e integrativi (da conguaglio) sono stati, infatti, calcolati sui redditi e fatturati prodotti nell'anno 2020, in ragione delle aliquote previste dal Regolamento di previdenza.

Nello specifico, la contribuzione soggettiva da conguaglio, correlata all'andamento dei redditi, ha evidenziato una riduzione del 5,1%. Al contrario, la contribuzione soggettiva minima, che dipende anche dalla numerosità degli iscritti, dagli aderenti alla deroga e dall'importo del contributo minimo, ha proseguito il trend di crescita degli ultimi anni, evidenziando, soprattutto per effetto delle modifiche di RGP, un aumento del 9,1% rispetto allo scorso anno. Nonostante la contrazione del 2021, la contribuzione da conguaglio risulta più elevata di circa 20 punti percentuali rispetto al 2015, quella minima di oltre il 15%.

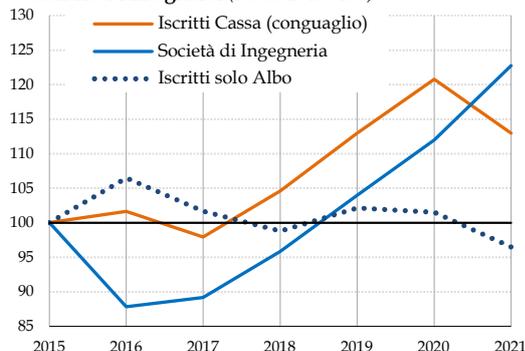
¹ I parametri presi a riferimento sono tre: i) gli iscritti di ciascuna regione in percentuale del totale Inarcassa; ii) il corrispondente livello del monte redditi prodotto da ciascuna regione; iii) il reddito medio per fasce reddituali.



Contributi soggettivi (Indice 2015=100)



Contributi integrativi (Indice 2015=100)



Considerazioni analoghe possono essere fatte per la contribuzione integrativa degli iscritti alla Cassa. Dopo la crescita molto sostenuta del triennio 2018-2020, la contribuzione da conguaglio, ha evidenziato, nel 2021, una riduzione del 4,8% a causa della flessione del fatturato nel 2020; quella minima un aumento del 7% principalmente a causa dell'estensione ai pensionati contribuenti dell'obbligo di versamento della contribuzione minima in misura piena.

La contribuzione delle Società di Ingegneria è risultata in crescita anche nel 2021 (+9,7%), in linea con la dinamica del fatturato imponibile (+9%), mentre quella degli iscritti solo Albo con partita Iva in calo del 3,6%.

Contributi Soggettivi e integrativi degli iscritti alla Cassa e degli iscritti Albo con P. Iva e delle società di Ingegneria, 2016-2021 (importi in migliaia di euro)

	2016	comp. % 2016	2017	2018	2019	2020	2021	var. % 2021- 2020	comp. % 2021
Totale contributi	947.616	100	926.048	966.158	1.019.481	1.059.171	1.085.879	2,5	100
• Contributo soggettivo	633.379	67	625.814	649.842	685.456	711.413	730.118	2,6	67
- Minimo	307.025	32	312.090	315.902	327.456	333.097	363.545	9,1	33
- Conguaglio	310.020	33	308.635	325.275	350.482	370.032	351.311	-5,1	32
- altro (1)	16.334	2	5.089	8.665	7.518	8.284	15.262	84,2	2
• Contributo Integrativo	314.237	33	300.234	316.316	334.024	347.758	355.761	2,3	33
Iscritti Cassa	241.679	25	236.437	247.334	260.877	272.486	271.690	-0,3	25
- Minimo	99.406	10	99.379	100.934	102.786	103.449	110.712	7,0	10
- Conguaglio	142.273	15	137.058	146.400	158.091	169.037	160.978	-4,8	15
Società di Ingegneria	45.814	5	46.491	49.961	54.214	58.383	64.020	+9,7	6
Iscritti solo Albo con P. Iva	14.236	2	13.595	13.206	13.655	13.572	13.088	-3,6	1
Arretrati	12.508	1	3.711	5.815	5.278	3.318	6.963	+109,9	1

(1) Contributi volontari e arretrati.

I contributi soggettivi pesano per il 67%, quelli integrativi per il restante 33%. I contributi integrativi delle Società di Ingegneria e degli iscritti solo Albo rappresentano, rispettivamente, il 6% e l'1% del totale dei contributi soggettivi e integrativi. Rispetto al 2015 la composizione percentuale delle entrate contributive soggettive e integrative è rimasta sostanzialmente invariata.



NUMERO DEI PENSIONATI

Alla fine del 2021 le pensioni in essere hanno raggiunto le 40.992 unità, con una crescita del 5,9% rispetto alla consistenza di fine 2020. L'incremento è principalmente dovuto alla crescita delle pensioni di vecchiaia unificata (PVU) che rappresentano, nel complesso, il 40% dei trattamenti in essere.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2020-2021

TIPOLOGIA	2020	VAR% 2020/19	COMP% 2020	2021	VAR% 2021/20	COMP% 2021
VECCHIAIA/PVU	19.991	9,5	51,6	21.546	7,8	52,6
- di cui PVU	14.515	16,9	37,5	16.389	12,9	40,0
Ordinarie	3.951	14,8	10,2	4.501	13,9	11,0
Anticipate	7.203	16,4	18,6	7.917	9,9	19,3
Posticipate pro-rata	426	17,0	1,1	489	14,8	1,2
Posticipate contributive	2.935	21,1	7,6	3.482	18,6	8,5
ANZIANITA'	1.977	-1,4	5,1	1.949	-1,4	4,8
INVALIDITA'	707	1,0	1,8	700	-1,0	1,7
INABILITA'	194	-0,5	0,5	208	7,2	0,5
SUPERSTITI	2.315	3,3	6,0	2.403	3,8	5,9
REVERSIBILITA'	4.485	2,6	11,6	4.616	2,9	11,3
SUBTOTALE	29.669	6,8	76,6	31.422	5,9	76,7
TOTALIZZAZIONI	1.623	6,6	4,2	1.731	6,7	4,2
CONTRIBUTIVE	6.195	-0,7	16,0	6.137	-0,9	15,0
CUMULO	1.227	66,0	3,2	1.702	38,7	4,2
TOTALE	38.714	6,7	100	40.992	5,9	100

All'interno delle PVU, rallenta la crescita delle pensioni anticipate (+9,9% contro il +16,4% del 2020), a seguito del minor numero delle nuove prestazioni deliberate nel 2021 (776 contro 1.068 del 2020).

Questa dinamica è riconducibile principalmente a due fattori: in primo luogo, la pandemia potrebbe aver incentivato l'anticipo nel 2020, consentendo agli iscritti che avevano maturato i requisiti di usufruire dello strumento come misura a sostegno del reddito; in secondo luogo, l'aumento del coefficiente di riduzione dell'anticipata, introdotto dal CND a giugno 2020 e in vigore da inizio 2021, potrebbe aver scoraggiato l'accesso a questo trattamento nel 2021 e, al tempo stesso, spinto al pensionamento nel 2020.

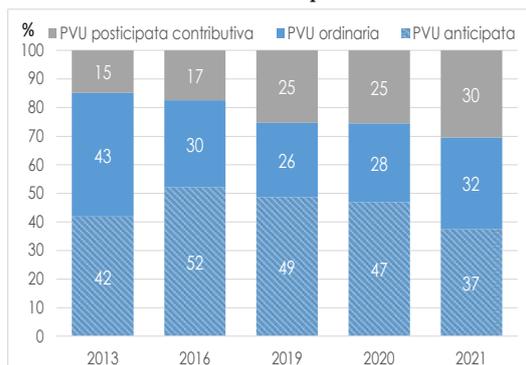


I nuovi trattamenti ordinari risultano, invece, pressoché stabili rispetto all'anno precedente (598 contro 560 del 2020). In aumento le pensioni posticipate di nuova decorrenza (700 contro 647 del 2020), il 90% delle quali è di natura interamente contributiva. Negli ultimi anni, le pensioni posticipate contributive hanno registrato un

incremento sostenuto; presentano, tuttavia, un'incidenza ridotta sulle uscite previdenziali. Si tratta, infatti, di prestazioni caratterizzate da anzianità media ridotta e, di conseguenza, importi relativamente bassi rispetto alle altre tipologie di PVU.

La disaggregazione del flusso delle nuove PVU tra le tre tipologie evidenzia, rispetto al 2020, una riduzione dell'incidenza delle anticipate (dal 47% al 37%), accompagnata da un aumento del peso relativo alle ordinarie (dal 28% al 32%) e alle posticipate (dal 25% al 30%).

Pensioni di Vecchiaia Unificata: comp % dei flussi annui¹



¹ L'ordinaria include la PVU posticipata pro-rata,

Il flusso annuo delle PVU è legato all'andamento dei requisiti di accesso. Nel 2021 l'età pensionabile si è mantenuta al livello del 2019-2020. Il requisito di anzianità minima è cresciuto, invece, di ulteriori 6 mesi, in linea con quanto previsto dall'art. 20.1 del Regolamento Generale Previdenza, che prevede il raggiungimento dei 35 anni nel 2023.

REQUISITI PER IL DIRITTO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA UNIFICATA (in anni e mesi)

Anno maturazione requisiti	Età di pensione		Anzianità	Età posticipata ⁽¹⁾
	Anticipata	Ordinaria	minima	
2013	63	65	30	70
2014	63	65 + 3	30 + 6	70
2015	63	65 + 6	31	70
2016	63	65 + 9	31 + 6	70
2017	63	66	32	70
2018	63	66	32 + 6	70
2019	63 + 3	66 + 3	33	70 + 3
2020	63 + 3	66 + 3	33 + 6	70 + 3
2021	63 + 3	66 + 3	34	70 + 3
2022	63 + 6	66 + 6	34 + 6	70 + 6

(1) Senza requisito di anzianità contributiva minima.



ONERE CORRENTE

La spesa annua per pensioni correnti raggiunge i 774 milioni di euro, in aumento del 5% rispetto al 2020. Le pensioni IVS (Invalidità, Vecchiaia, Superstiti) rappresentano il 94% dell'onere complessivo, mentre il restante 6% è relativo alle pensioni in totalizzazione, in cumulo e contributive.

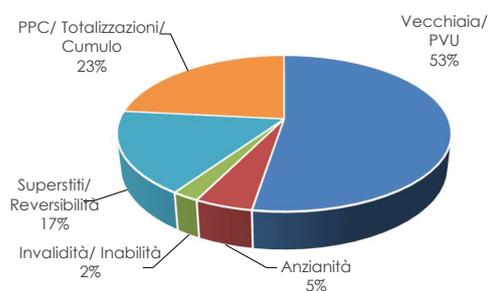
TIPOLOGIA	ONERE CORRENTE (in mg1 €)			ONERE MEDIO ⁽¹⁾ (in €)		
	2021	2020	var. % 2021/20	2021	2020	var. % 2021/20
VECCHIAIA/PVU	548.382	516.693	6,1	25.452	25.846	-1,5
ANZIANITA'	71.918	73.003	-1,5	36.900	36.926	-0,1
INVALIDITA'	7.684	7.960	-3,5	10.977	11.259	-2,5
INABILITA'	3.920	3.763	4,2	18.848	19.397	-2,8
SUPERSTITI	22.001	21.437	2,6	9.156	9.260	-1,1
REVERSIBILITA'	74.298	71.165	4,4	16.096	15.867	1,4
SUBTOTALE	728.203	694.021	4,9	23.175	23.392	-0,9
TOTALIZZAZIONI	19.428	18.717	3,8	11.222	11.532	-2,7
CONTRIBUTIVE	20.770	20.221	2,7	3.384	3.264	3,7
CUMULO	6.104	4.477	36,3	3.588	3.649	-1,7
TOTALE	774.505	737.436	5,0	18.894	19.048	-0,8

(1) Onere totale corrente ripartito sul numero delle prestazioni in essere a fine anno.

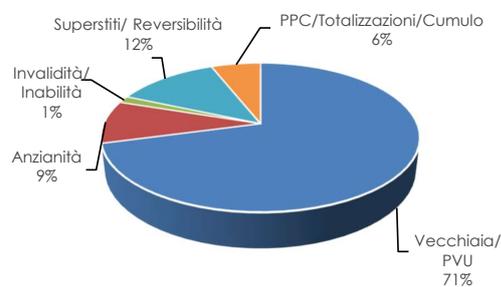
L'aumento della spesa corrente è inferiore a quello delle prestazioni in essere a causa della diminuzione dell'onere medio dello 0,8% rispetto al 2020. Per le pensioni di Vecchiaia/PVU, la riduzione è dell'1,5% ed è frutto di due diversi fattori: i) la crescita dell'incidenza delle PVU posticipate contributive, caratterizzate da importi medi relativamente ridotti rispetto alle altre tipologie; ii) la progressiva riduzione della quota retributiva e aumento di quella contributiva sulle pensioni ordinarie e anticipate di nuova decorrenza.

In linea con gli ultimi anni, le pensioni indirette, di reversibilità e ai superstiti, generano il 12% della spesa annua corrente; rispetto al 2020, l'onere relativo ad entrambe le tipologie cresce del 4% (+2,6% per le pensioni ai superstiti e +4,4% per le pensioni di reversibilità), a seguito dell'incremento dello stock di trattamenti in essere.

A) NUMERO DI PENSIONI, 2021 (COMPOSIZIONE %)



B) ONERE DELLE PENSIONI, 2021 (COMPOSIZIONE %)





RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Il Rapporto tra iscritti e pensionati si riduce rispetto al 2020, attestandosi a 4,2, in linea con l'evoluzione prevista nel Bilancio tecnico della Cassa.

Come indicato puntualmente in tutte le precedenti relazioni, questa dinamica riflette il fisiologico aumento dei pensionati dovuto al processo di maturazione della gestione previdenziale della Cassa e al progressivo pensionamento della generazione del c.d. baby-boom; la Riforma contributiva, in base pro rata, è intervenuta proprio per contrastare gli effetti sull'equilibrio finanziario di lungo periodo della Cassa della dinamica più sostenuta delle uscite previdenziali rispetto alle entrate contributive e della riduzione del Rapporto iscritti/pensionati. Secondo le proiezioni del Bilancio tecnico 2020, il rapporto dovrebbe scendere a 2,5 alla fine del decennio in corso.

VOCE	2020	2021
Iscritti	168.981	173.957
Pensionati	38.714	40.992
Rapporto Iscritti/Pensionati ⁽¹⁾	4,4	4,2

(1) Pari, rispettivamente, a 6,2 e a 6,1 al netto delle pensioni in totalizzazione, in cumulo e contributive (PPC e PVU posticipate contributive).

2.2 - LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

La sicurezza sociale e lo sviluppo della professione sono da tempo all'attenzione di Inarcassa, che nel corso degli anni ha affiancato all'attività previdenziale un'importante attività di welfare con un ventaglio di iniziative, alcune già operative, altre in corso di definizione.

Si tratta, in genere, di servizi ai quali gli associati possono accedere al momento stesso dell'iscrizione o comunque con un'anzianità minima, alcuni gestiti direttamente ed altri in convenzione.

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN GESTIONE - DIRETTA

Sono erogate in gestione diretta:

- le indennità di maternità, riconosciute alle professioniste iscritte a fronte del verificarsi degli eventi maternità, aborto, adozione e affidamento preadottivo;
- le indennità di paternità, riconosciute ai professionisti iscritti, laddove la madre non ne usufruisca;
- le indennità per inabilità temporanea assoluta, riconosciute in presenza di un effettivo e accertato stato di inabilità assoluta allo svolgimento dell'attività professionale per un periodo superiore ai 40 giorni solari; l'indennità è corrisposta, su base giornaliera, per un periodo massimo continuativo di 9 mesi ed è rapportata al reddito professionale medio degli ultimi due anni;
- i sussidi per figli con disabilità, riconosciuti attraverso la corresponsione di un assegno mensile. Nel 2021 la misura dell'assegno è stata fissata in 260 euro per situazioni di grave disabilità e in 50 euro a fronte di disabilità non gravi;
- i sussidi ordinari, erogati "una tantum" e senza obbligo di restituzione, che hanno lo scopo di sostenere gli associati che si trovano in particolare stato di grave e contingente disagio economico;

È erogata tramite gestione esterna l'assistenza sanitaria, gratuita per iscritti e pensionati iscritti, garantita con il piano sanitario base "Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi" (nel 2021 ha assicurato oltre 150.000



professionisti). La copertura assicurativa è riservata ai soli professionisti in regola con gli adempimenti contributivi, in analogia con tutte le altre forme di tutela previdenziale e assistenziale liquidate dall'Associazione.

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN GESTIONE DIRETTA, NUMERO TRATTAMENTI 2020-2021

VOCE	2020	2021	Var. %
INDENNITA' DI MATERNITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI	1.864	1.630	-12,5%
- di cui numero di trattamenti al minimo	1.066	866	-18,8%
- IMPORTO MEDIO	6.350	6.607	3,9%
- IMPORTO MINIMO	5.094	5.094	0%
INDENNITA' DI PATERNITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI	242	206	-14,9%
- di cui numero di trattamenti al minimo	103	84	-18,4%
- IMPORTO MEDIO	3.876	4.043	4,3%
- IMPORTO MINIMO	2.292	2.292	0%
INDENNITA' PER INABILITA' TEMPORANEA ASSOLUTA			
- NUMERO TRATTAMENTI	374	337	-10%
- di cui ORDINARI	248	226	-9%
- di cui PROROGHE	104	111	-7%
SUSSIDI PER FIGLI CON DISABILITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI	1135	1218	7%
- di cui per DISABILITA' GRAVE	924	988	7%
- di cui per DISABILITA' NON GRAVE	211	230	9%
ALTRI SUSSIDI			
- NUMERO TRATTAMENTI	20	4	-80%

INDENNITÀ DI MATERNITÀ

Nella tabella che segue sono riportate le risultanze della gestione dell'indennità di maternità dell'anno 2021, tenuto conto dei residui della gestione riferiti agli anni precedenti, come riportato nello schema di calcolo che viene predisposto annualmente per la determinazione del contributo unitario.

GESTIONE INDENNITÀ DI MATERNITÀ	(in migliaia di €)
	2021
ONERI INDENNITÀ DI MATERNITÀ	-10.803
	Numero indennità erogate: 1.631(*)
CONTRIBUTI DI MATERNITÀ DA ISCRITTI	7.970
	Contributo unitario: € 47
CONTRIBUTI DI MATERNITÀ A CARICO DELLO STATO	3.421
SALDO DELLA GESTIONE ANNI PRECEDENTI	1.165
SALDO DELLA GESTIONE	1.753

(*) compresa n. 1 indennità di paternità ex D.lgs.80/2015, escluse revisioni.



LE PRESTAZIONI IN CONVENZIONE

Vengono offerti in convenzione:

- i mutui ipotecari fondiari edilizi a tassi agevolati, con l'Istituto Tesoriere per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari non di lusso destinate a studio/abitazione;
- l'adesione al Piano sanitario Base, facoltativa per i pensionati non iscritti, previo pagamento del relativo premio, con possibilità di estensione al nucleo familiare;
- l'estensione dell'assistenza sanitaria che offre agli iscritti la possibilità di ampliare, a proprie spese, la copertura del Piano sanitario Base e del Piano sanitario Integrativo (incluso il nucleo familiare) e di aderire alla garanzia infortunistica; l'adesione al Piano sanitario Integrativo è riservata ai soli iscritti e relativi familiari.

ALTRE PRESTAZIONI

I finanziamenti on-line, deliberati nell'ambito delle iniziative di sostegno alla professione, sono erogati anch'essi in convenzione con l'Istituto Tesoriere. Si tratta di finanziamenti in conto interessi a tasso agevolato, per l'allestimento o il potenziamento dello studio o per lo svolgimento di incarichi professionali.

LA FONDAZIONE INARCASSA

Nel 2021 la Fondazione Inarcassa ha intensificato le relazioni istituzionali al fine di favorire il recupero delle attività lavorative degli associati dopo la crisi pandemica, sia ampliando il proprio contributo in termini di idee e proposte destinate al decisore pubblico, sia investendo nell'attività di ricerca e studio a supporto delle proprie iniziative.

In particolare, sono state predisposte e veicolate n. 32 proposte emendative, di seguito dettagliate: n. 1 al ddl Bilancio 2022 (S. 2448) in materia di classificazione e verifica sismica degli immobili; n. 7 al ddl delega contratti pubblici (S. 2330) in materia di appalto integrato, divieto affidamento incarichi a titolo gratuito/centrali di committenza, doppio lavoro, incentivi per le funzioni tecniche, revisione normativa SIA, equo compenso, livelli di progettazione; n. 4 al ddl malattia liberi professionisti (S. 1474) in materia di semplificazione procedura trasmissione documentazione, estensione delle misure anche alla libera professione esercitata in forma associata; n. 1 al dl infrastrutture (C. 3278) in materia di modalità svolgimento concorsi progettazione; n. 2 al dl sostegni (S. 2144) in materia di fondi a sostegno dei liberi professionisti erogati dalle Casse private, misure concernenti la revisione del meccanismo di controllo e scarico dei crediti; n. 1 al disegno legge europea 2019-20 (S. 2169) in materia di parità di trattamento tra operatori economici in ambito SIA; n. 6 al ddl rigenerazione urbana (S. 1131) in materia di composizione cabina di regia, procedura di affidamento del piano comunale di rigenerazione urbana, doppia tassazione sul sistema previdenziale, concorsi di progettazione e di idee, specificazione delle tipologie di interventi ammissibili negli ambiti urbani; n. 1 al ddl delega processo civile (S. 1662) in materia di qualificazione CTU; n. 9 al ddl equo compenso (C. 3179; S. 2419) in materia di ampliamento dell'ambito di applicazione del provvedimento, azione di classe, composizione osservatorio nazionale, divieto affidamenti gratuiti, estensione equo compenso tra privati.

Gli incontri one to one con gli esponenti delle principali forze politiche sono stati ventisette; sei le audizioni parlamentari; tre le consultazioni pubbliche avviate da ANAC, Ministero dello Sviluppo Economico e Commissario Straordinario per la Ricostruzione alle quali la Fondazione ha partecipato.

Attraverso numerosi comunicati stampa, la Fondazione, non ha fatto mancare la propria voce, sia per contestare pubblicamente alcuni istituti potenzialmente perniciosi per la libera professione (appalto integrato, centrale di progettazione, allargamento della qualifica di operatore economico al terzo settore, riduzione dei livelli di progettazione, criterio del prezzo più basso per l'affidamento dei SIA), sia per sostenere le tematiche relative alla



semplificazione e stabilizzazione delle misure fiscali legate alla riqualificazione edilizia, le proposte di riforma del codice contratti e le misure a sostegno dei liberi professionisti in caso di malattia o infortunio.

Parimenti, la Fondazione ha ripetutamente chiesto al decisore pubblico una norma chiara e precisa che impedisca ai pubblici dipendenti di esercitare la libera professione in part time o con altre forme. La modalità del lavoro agile, cui si è ricorso a causa della pandemia da Covid-19, ha ulteriormente imposto la necessità di rivisitare la normativa.

In ambito fiscale, la Fondazione ha presentato diverse richieste finalizzate ad estendere il regime forfettario alle forme associative e societarie, a porre misure di contrasto alle false prestazioni occasionali e armonizzare il sistema fiscale anche attraverso l'adozione di testi unici.

Sull'equo compenso, la Fondazione ha proseguito l'attività di interlocuzione con i principali gruppi parlamentari, al fine di ottenere il ripristino di tariffe professionali a garanzia della qualità della progettazione. Nonostante questo, anche nell'anno appena trascorso, è stata necessaria un'azione finalizzata a contrastare quell'orientamento giudiziale che reputa lecite le prestazioni professionali gratuite. La Fondazione, inoltre, ha proposto di adottare nuove e più significative misure volte ad una maggiore professionalità dei CTU, oltre a prevedere un sostanziale adeguamento dei compensi.

Alcuni dei temi proposti, sono stati già recepiti: i superbonus sono stati prorogati con la legge di bilancio; è stato introdotto il principio della rotazione degli affidamenti; l'ANAC ha ribadito l'illegittimità della clausola che impone all'aggiudicatario il corrispettivo dovuto dalla stazione appaltante per i servizi di committenza e le altre prestazioni correlate allo svolgimento di gara.

Nel corso del 2021 è stata bandita e aggiudicata la procedura di gara per il rifacimento del sito che è stato pubblicato nella nuova versione a cavallo d'anno.

Il sito è stato ampliato con le informazioni di dettaglio concernenti l'attività di monitoraggio legislativo, relazioni istituzionali e contrasto ai bandi irregolari, le convenzioni, le news, gli eventi formativi, la rete dei partner bancari e assicurativi e le informazioni generali ed attuali sulla Fondazione.

L'aggiornamento ha sostituito la versione originale che ormai non rispondeva alle esigenze sia sotto un profilo tecnico sia dal punto di vista dell'approccio verso gli associati e gli stakeholder.

Non sono cambiati soltanto i servizi web e le tecnologie, ma anche i colori, l'organizzazione dello spazio e della struttura delle pagine, per garantire all'utente la migliore esperienza, indipendentemente dal tipo di dispositivo utilizzato per l'accesso.

Prosegue l'attività di contrasto ai bandi ed avvisi pubblici irregolari pubblicati dalla Pubblica Amministrazione. Le amministrazioni diffidate sono state 48; 40 sono stati gli esposti inoltrati all'ANAC; 14 i bandi rettificati e/o annullati. Dal 1° gennaio 2021, la Fondazione ha reso disponibile un nuovo convenzionamento con i Lloyd's che garantisce la continuità assicurativa per tutti gli Assicurati in corso che avevano sottoscritto le Polizze RC e Tutela Legale aderendo alla Convenzione Inarcassa che si è conclusa il 31/12/2020. Nel mese di agosto 2021, la Convenzione assicurativa è stata estesa alle polizze stand alone per l'attività di asseverazione.

Nel mese di febbraio la Fondazione ha reso disponibile un nuovo convenzionamento con Banca Popolare di Sondrio per allargare l'offerta delle piattaforme di cessione del credito e la gestione del Superbonus a favore degli Architetti e degli Ingegneri iscritti alla Fondazione.

Nell'ambito degli altri servizi, la rassegna stampa quotidiana è stata affiancata da una Newsletter mensile del Sole 24 sui temi di interesse per l'Architetto e l'Ingegnere libero professionista.

Dal 4 al 6 novembre 2021 la Fondazione è stata assoluta protagonista al padiglione italiano dell'Expo Dubai 2020, la più importante vetrina internazionale che, in questa edizione, promuove la bellezza, l'innovazione e la sostenibilità.



La Fondazione ha selezionato 15 giovani professionisti italiani che, unitamente a 15 loro colleghi emiratini, hanno presentato 5 diversi progetti di rinnovamento dell'area del Downtown Boulevard di Dubai, sviluppati durante tre giornate di workshop presso il Foundry di Emaar. L'iniziativa, non solo ha raccolto il plauso dei critics, ma anche l'interesse degli investitori locali andando a centrare uno degli obiettivi dell'internazionalizzazione.

Il 14 dicembre scorso è stata celebrata la 4° edizione della Giornata nazionale della Prevenzione Sismica, attraverso un convegno cui hanno partecipato, tra gli altri: il ministro Roberto Cingolani (MiTE); Fabrizio Curcio (Capo dipartimento Protezione Civile); Giuseppe Conte (Presidente del Movimento 5 Stelle); l'onorevole Patrizia Terzoni (M5S - Vicepresidente della VIII Commissione Camera dei Deputati); la senatrice Fiammetta Modena (FI - 2^a e 5^a Commissione Senato); il senatore Francesco Urraro (Lega - 2^a Commissione Senato) e il senatore Salvatore Margiotta (PD - Segretario della Presidenza del Senato, 8° e 13° Commissione Senato). La quarta edizione ha segnato un nuovo massimo sotto il profilo delle relazioni istituzionali e confermato dalle proroghe per supersismabonus e sismabonus previste dalla Legge di Bilancio 2022.

In ultimo, si riassumono i numeri dell'attività formativa della Fondazione - sempre molto apprezzata dagli associati - che nel 2021 ha avuto 14.876 utenti, di cui 776 iscritti alla piattaforma di e-learning. Inoltre, sono stati erogati 6.208 CFP per i corsi in modalità Fad asincrona e 14.592 per i seminari in modalità webinar.

2.3 - INARCASSA: CONFRONTO TRA BILANCIO CONSUNTIVO E BILANCIO TECNICO PER L'ANNO 2021

In base all'art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29/11/2007, le Casse previdenziali sono tenute a verificare annualmente che le risultanze del Bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati. La tabella a seguire confronta, per l'anno 2021, il Bilancio consuntivo con il Bilancio tecnico specifico di Inarcassa al 31 dicembre 2020. Per operare il confronto è stato necessario preliminarmente operare una riclassificazione delle voci del Bilancio consuntivo 2021, in modo tale da riprodurre il "Saldo Previdenziale" e il "Saldo Totale" del documento attuariale.

VOCE	Bilancio Consuntivo (A)	Bilancio Tecnico (B)	Variazioni (assolute e %) (A-B)	
Contr. soggettivi (A1)	854.048	814.291	39.757	4,9
- di cui: al netto di riscatti e ricongiunzioni	730.118	726.322	3.796	0,5
Contr. integrativi (A2)	355.762	345.711	10.051	2,9
Rendimenti netti (B)	382.762	362.827	19.935	5,5
Totale entrate (C=A1+A2+B)	1.592.572	1.522.829	69.743	4,6
Prestaz. pensionistiche (D1)	786.462	775.439	11.023	1,4
- di cui onere per pensioni correnti	774.721	775.439	-718	-0,1
Altre uscite (D2)	18.149	19.665	-1.516	-7,7
Spese di gestione (D3)	27.256	27.740	-484	-1,7
Totale uscite (E=D1+D2+D3)	831.867	822.844	9.023	1,1
Saldo previdenziale (A1+A2-D1)	423.348	384.563	38.785	10,1
Saldo totale (C-E)	760.705	699.985	60.720	8,7
Patrimonio netto a fine anno	12.686.342	12.625.623	60.719	0,5

(importi in migliaia di euro)



ENTRATE:

I “Contributi soggettivi” del Bilancio consuntivo risultano più elevati di quasi il 5% rispetto alle previsioni del Bilancio tecnico, per effetto di una contribuzione da ricongiunzione superiore a quella prevista in sede di Budget 2022, presa a riferimento nel documento attuariale. Al netto dei contributi da riscatto e ricongiunzione la differenza è pari allo 0,5%; togliendo anche i contributi arretrati la differenza è pari a -1,2%.

I “Contributi integrativi” del Bilancio consuntivo risultano più elevati di quasi il 3%; al netto dei contributi arretrati la differenza è pari allo 0,9%.

I “Rendimenti netti” del Bilancio consuntivo superano di quasi 20 milioni di euro quelli stimati nel Bilancio tecnico, che ha ipotizzato per il 2021 un tasso nominale netto pari al 3% a fronte di un tasso definitivo risultato più elevato di un decimo di punto. La differenza dipende anche dal fatto che la ricostruzione della voce “Rendimenti netti” relativa al Bilancio Consuntivo è costituita dalla somma di diverse voci non tutte direttamente riconducibili ai rendimenti del patrimonio investito, quali, ad esempio, i proventi accessori.

Le Entrate del Bilancio consuntivo risultano di conseguenza più elevate di quelle del Bilancio tecnico di quasi 70 milioni (+4,6%) per effetto, principalmente, come detto, delle differenze riscontrate sulla contribuzione da riscatti e ricongiunzione e sui rendimenti.

USCITE:

Le “Prestazioni pensionistiche” del Bilancio consuntivo sono leggermente più elevate rispetto a quelle previste nel Bilancio tecnico (+1,4%); al netto degli arretrati e delle voci relative ad altre prestazioni istituzionali (quali ricongiunzioni passive e accantonamento fondo rischi), le prestazioni correnti risultano perfettamente allineate (-0,1%).

Le “Altre uscite”, che includono attività assistenziali, promozione e sviluppo della professione e sussidi agli iscritti, e le “Spese di gestione” registrano entrambe una differenza negativa, rispettivamente, di 1,5 e 0,5 milioni di euro, per effetto di valori a consuntivo inferiori rispetto a quelli stimati in sede di Budget 2022, presi a riferimento nel BT2020.

Complessivamente, le Uscite del Bilancio consuntivo sono in linea con quelle del Bilancio tecnico, evidenziando una variazione intorno all'1%.

SALDI:

A consuntivo, la differenza tra il totale dei contributi e le prestazioni pensionistiche determina un “Saldo previdenziale” del Bilancio consuntivo di circa 423,3 milioni di euro, più elevato rispetto ai 384,6 milioni di euro del Bilancio tecnico (+10%).

Il “Saldo totale” risulta pari a quasi 761 milioni di euro, evidenziando una differenza positiva di 60,7 milioni di euro (+8,7%) rispetto al saldo del Bilancio tecnico, dovuta in gran parte, come illustrato in precedenza, alla contribuzione da ricongiunzione e alla voce dei Rendimenti netti.

Il Patrimonio netto del Bilancio consuntivo risulta di conseguenza più elevato di 60,7 milioni di euro.



2.4 - LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

IL COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI

Nel 2021, il Comitato Nazionale dei Delegati si è riunito complessivamente cinque volte, per un totale di 10 giornate, nei mesi di marzo, aprile, luglio, ottobre e novembre.

In aggiunta ai compiti statutariamente previsti - tra cui l'approvazione dei bilanci, la definizione dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio negli investimenti e la definizione dell'Asset Allocation strategica, l'individuazione delle attività di sviluppo e promozione della libera professione - il Comitato Nazionale dei Delegati ha approvato alcune modifiche Statutarie e Regolamentari. Ha inoltre approfondito, nel corso di tre successive riunioni, il complesso tema del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi individuali degli associati (art. 26.6 di RGP), avvalendosi del contributo scientifico di un Gruppo di lavoro coordinato dalla prof.ssa Agar Brugiavini (esperta di sistemi di *welfare* e regimi previdenziali) e composto dal prof. Paolo De Angelis (attuario, esperto di modelli stocastici), dal prof. Sergio Nisticò (esperto nel campo dei sistemi previdenziali contributivi) e dalla Funzione Studi e Ricerche.

In particolare, il Comitato Nazionale dei Delegati:

- ha approvato il Codice Etico e nominato, per quanto di sua competenza, un membro effettivo e uno supplente nel Comitato Etico (Arch. Vittorio Camerini e Ing. Luisella Garlati);
- ha preso atto del Bilancio Tecnico attuariale al 31/12/2019 predisposto dallo Studio attuariale Olivieri & Associati;
- ha eletto 5 comitati interni, composti ciascuno di cinque membri per la trattazione di tematiche di interesse comune: Sostenibilità e Adeguatezza, Regolamento riunioni CND, Iscrivibilità, Immagine Inarcassa, Ripianamento debiti contributi previdenziali;
- ha deliberato la modifica dell'art. 11.2 dello Statuto volta a prevedere la possibilità di svolgere il Comitato anche con idonei sistemi telematici. La modifica approvata dal Comitato Nazionale dei Delegati il 29-30 aprile 2021, è stata trasmessa ai Ministeri per l'approvazione;
- ha deliberato la modifica dell'art. 10.2 dello Statuto relativamente alle Assemblee Provinciali degli iscritti prevedendo la suddivisione del corpo elettorale attivo in circoscrizioni provinciali quali quelle risultanti al momento dell'indizione delle precedenti elezioni 2015-2020. La modifica approvata dal Comitato Nazionale dei Delegati il 29-30 aprile 2021 è stata trasmessa ai Ministeri per l'approvazione;
- ha deliberato la modifica dell'art. 10.2 del Regolamento interno per le riunioni del CND volta all'eliminazione della statuizione che esclude la possibilità di riconoscere un emolumento per le attività svolte dai membri del Comitato di Coordinamento. La modifica approvata dal Comitato nazionale del 29-30 aprile 2021 è stata trasmessa ai Ministeri per l'approvazione;
- ha dato mandato al CdA di assegnare alla Fondazione gli importi residui del Fondo di rotazione;
- ha affidato l'incarico per la revisione e certificazione dei Bilanci Inarcassa, per il triennio 2021 - 2023, alla società Ria Grant Thornton S.p.A.;
- ha nominato i componenti effettivi e supplenti del Collegio dei Sindaci per il 2021-2026;
- ha deliberato le integrazioni dello Statuto a seguito delle osservazioni formulate dalle Amministrazioni vigilanti sulla precedente analogo delibera del CND del 24-26 giugno 2020, relativamente agli artt. 2-3-5-14-17. Lo Statuto integrato approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati l'8-9 luglio 2021 è stato trasmesso ai Ministeri per l'approvazione;
- ha preso atto del "Report Sociale 2020" predisposto annualmente dopo l'approvazione del Bilancio consuntivo;



- ha deliberato il 30 novembre -1° dicembre 2021 le modifiche del Regolamento Generale Assistenza a seguito delle osservazioni formulate dalle Amministrazioni vigilanti con nota del Ministero del Lavoro del 7 giugno 2021 sulla precedente analogo delibera del CND del 24-26 giugno 2020. La delibera è stata trasmessa (il 7 gennaio 2022) ai Ministeri per l'approvazione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito complessivamente sedici volte, per un totale di diciotto giornate, e ha deliberato interventi di carattere ricorrente quali la rivalutazione dei redditi per il calcolo di contributi e pensioni, l'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione per il calcolo delle prestazioni contributive, il reddito medio professionale degli iscritti, la definizione dei modelli per l'invio telematico delle comunicazioni obbligatorie 2020, la predisposizione e la comunicazione ai Ministeri del piano triennale di investimenti, la determinazione della quota capitaria annua relativa al contributo di maternità e paternità 2020, la ripartizione del programma operativo annuale di spesa per il sostegno alla professione di cui all'art. 3 comma 5 dello Statuto, la determinazione dell'importo per l'assegno da destinare ai figli disabili per l'anno 2022.

Altri temi di natura specifica su cui ha deliberato il Consiglio di Amministrazione sono stati:

- l'approvazione del Piano Industriale 2020-2025 contenente le linee guida di medio periodo che riguardano la Governance, l'adeguatezza/equità/sostenibilità, la tutela sociale/sostegno al reddito e alla famiglia, la tutela dell'ambiente e la Comunicazione;
- la determinazione del tasso di interesse annuo da applicare per il 2021 alla rateazione dei debiti contributivi (1%) e delle sanzioni (0,01%);
- la definizione delle modalità per l'applicazione dell'esonero parziale dai contributi previdenziali dovuti da lavoratori autonomi e dai professionisti per l'anno 2021 (Legge di Bilancio 178/2020, art. 1 commi 20-22);
- l'approvazione del documento sulla "Politica della qualità" che fissa gli obiettivi prioritari, le strategie operative e gli impegni per la gestione e il miglioramento del Sistema di Gestione della Qualità con l'obiettivo di conseguire la certificazione standard ISO 9001;
- l'aggiornamento del mandato alla funzione di Internal Auditing;
- la proroga dei termini per il riconoscimento del sussidio una tantum per gli eventi malattia da COVID-19 con insorgenza entro il 31 dicembre 2021, nei limiti dello stanziamento residuo a Budget 2020;
- la liquidazione dell'indennità prevista all'art. 44 del decreto-legge 18/2020, come modificato dall'art. 37 del decreto-legge 73/2021 ("Fondo per il reddito di ultima istanza"), in favore dei professionisti titolari di pensione di invalidità;
- la prosecuzione dell'iniziativa "Finanziamenti a tasso zero agli iscritti" con Banca Popolare di Sondrio con termine per la presentazione delle domande di finanziamento il 31/12/2021 nei limiti delle risorse residue disponibili;
- la costituzione di un tavolo di lavoro per la stesura di un apposito Regolamento sulle strutture societarie (SdI, SdP e StP);
- l'approvazione delle candidature presentate dal CND e dal Direttore Generale per il Comitato Etico (sono stati nominati componenti effettivi la Prof.ssa Silvia Ciucciocino, l'avv. Stefano Coen, l'Arch. Vittorio Camerini; componenti supplenti l'Ing. Luisella Garlati e l'Arch. Enrico Rudella);
- la nomina dei componenti del Collegio dei Sindaci della Fondazione effettivi e supplenti per il triennio 2021-2023;
- l'approvazione del progetto "Inarcassa Green" relativo alle iniziative ecosostenibili da adottare in ambito organizzativo interno e attuabili nel breve periodo; alla riqualificazione della sede da pianificare nel medio-lungo



- periodo al fine di migliorare le performance energetiche dei tre edifici della sede di Inarcassa; a campagne di sensibilizzazione verso le tematiche legate alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente;
- l'adozione delle linee guida in materia di pagamento dei contributi che prevedono l'estensione a partire dal 1° luglio 2022 del sistema di riscossione SDD alle scadenze contributive non ancora coperte da tale servizio;
 - l'adozione del "Documento sulla Politica di sostenibilità" contenente i criteri di sostenibilità e responsabilità nelle scelte di investimento;
 - l'adozione del Piano strategico di Comunicazione integrata 2020-2025;
 - l'integrazione dei servizi di Inarcassa Risponde e Inarcassa Ascolta all'interno del portale di Inarcassa on line; l'integrazione dei servizi di Inarcassa Riceve con Inarcassa in Conference attraverso tre modalità di contatto con gli associati: telefonica, video conference e in presenza; estensione graduale della copertura di Inarcassa in conference fino a coprire l'intero territorio nazionale nel corso del 2022;
 - l'indizione delle elezioni suppletive per le province di Arezzo Architetti, Treviso Architetti e Massa Carrara Ingegneri;
 - l'adesione al sistema PagoPA (ma senza acquiescenza alla sentenza del Consiglio di Stato che ha stabilito l'assoggettamento delle Casse di Previdenza private al sistema PagoPA), che prevede l'adozione del Sistema pubblico per la gestione delle identità digitali SPID entro aprile 2022 e del meccanismo di autenticazione tramite CIE entro settembre 2022;
 - la determinazione del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi per l'anno 2021 - di cui all'art. 26.6 RGP 2012 - nella misura del 3,7% e l'approvazione del tasso di capitalizzazione per le pensioni in totalizzazione, di cui all'art. 4 comma 3 lett. b del D.lgs. 42/2006, nella misura dell'1,5%;
 - l'approvazione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023";
 - l'aggiornamento del Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento;
 - l'avvio e relativa aggiudicazione della gara sulla polizza sanitaria a favore dei professionisti associati e pensionati e del personale di Inarcassa;
 - l'avvio della procedura di gara per i servizi di cassa in favore di Inarcassa e bancari per iscritti e dipendenti.

LA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva si è riunita complessivamente undici volte, per un totale di undici giornate, e ha deliberato nell'ambito delle proprie attribuzioni.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Per l'attività di vigilanza e di controllo, svolta ai sensi degli artt. 2403 e ss. del Codice civile, si rimanda ai contenuti della relazione del Collegio dei Sindaci.

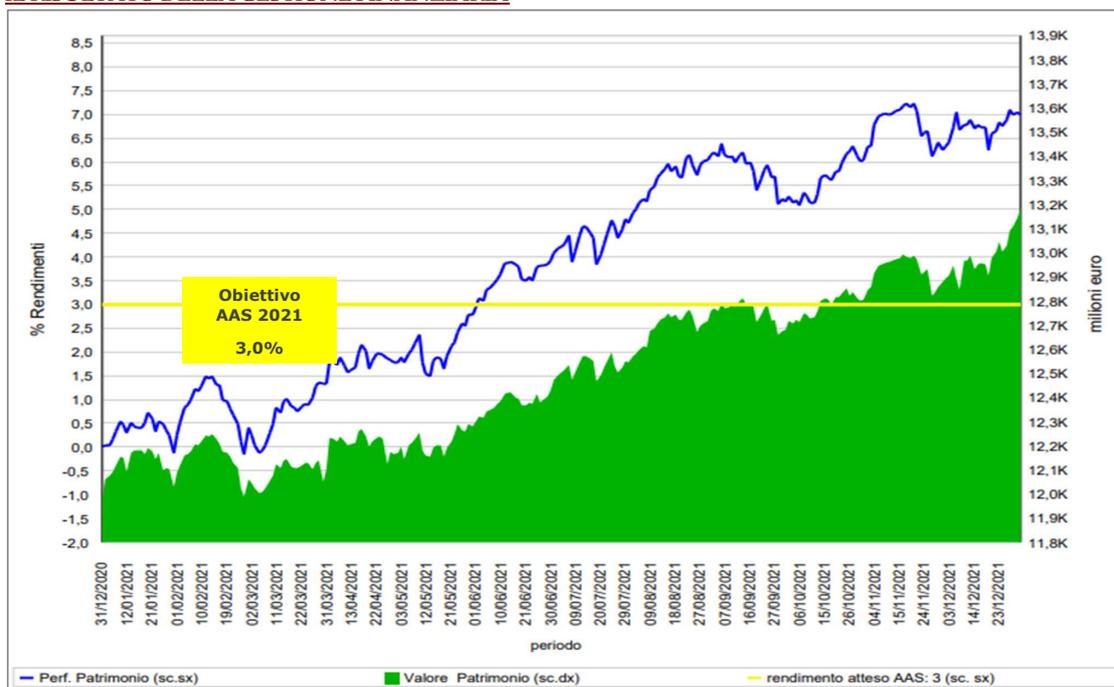


3 – LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il 2021 è stato un anno ricco di soddisfazioni per gli investitori, in particolare per chi ha deciso di puntare sul mercato Azionario e sul Private Equity. Sostenuti dalle politiche accomodanti delle banche centrali e dai grandi piani di sostegno all'economia da parte di Stati Uniti e Unione europea. I mercati finanziari si sono riscattati dopo il magro andamento del 2020, tormentato dalle forti perdite accumulate nel primo trimestre per l'emergenza coronavirus e i lockdown che hanno penalizzato l'economia reale. Il rimbalzo dell'economia mondiale, sostenuto in Europa dal programma Next Generation, ha fatto crescere gli utili aziendali e i listini con benefici su tutti i settori e una corsa costante a partire dall'inizio dell'anno. Complessivamente i mercati dei Paesi sviluppati sono andati meglio di quelli emergenti, con Europa e Stati Uniti a fare la parte del leone, mentre Cina e America Latina hanno un po' deluso le aspettative. La ripresa economica post-pandemia ha avuto come effetto collaterale quello di stimolare l'inflazione in gran parte dei Paesi del mondo. La Federal Reserve ha registrato continui progressi nell'economia americana ed ha quindi deciso di accelerare l'uscita dalle misure di stimolo introdotte durante la pandemia riducendo il ritmo di acquisto dei titoli di stato e prevedendo tre aumenti dei tassi di interesse nel corso del 2022, fino ad arrivare in prossimità dell'1%. Altre banche centrali, seguiranno l'esempio, la Banca Centrale Europea (Bce) rimarrà in attesa, secondo gli esperti, rispettivamente fino al quarto trimestre 2023 e al terzo trimestre 2024. Sul versante orientale il 2021, per la Cina, potrebbe rappresentare un anno storico perché le Autorità governative hanno deciso di intraprendere un percorso regolamentare i cui effetti cambieranno forse per sempre il modo in cui il Paese potrà fare impresa. Nell'ambito del grande obiettivo della prosperità è iniziato un percorso che include una serie di provvedimenti nei confronti di un numero importante di aziende operanti in svariati settori (dal tecnologico, all'educational, all'immobiliare) finalizzato a limitare l'influenza di tali imprese sulle propensioni dei consumatori e riportare il tutto sotto un maggiore controllo delle autorità centrali. La conseguenza è stata un crollo delle quotazioni azionarie di grandi società del Paese. Infine, le tensioni sul mercato delle commodity sono state ritenute strutturali, e rispecchiano anni di sotto-investimenti. A differenza del restringimento dell'offerta verificatisi in altri comparti, il problema della carenza di investimenti nelle materie prime potrebbe non solo non risolversi facilmente, ma piuttosto amplificarsi alla luce degli obiettivi delle politiche ambientali e sociali a lungo termine. Tutti gli eventi descritti hanno guidato le scelte gestionali del CdA di Inarcassa, sempre nell'alveo di quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica fortemente diversificata per classe di investimento, area geografica e settori. Ciò ha permesso il raggiungimento di un rendimento gestionale lordo del patrimonio significativo (+7,0%), a fine anno, decisamente superiore al target stabilito ad inizio anno (+3,0%) come evidenziato dal Grafico 1 in cui è rappresentato il rendimento del patrimonio a valori di mercato, al lordo delle imposte e al netto dei costi di gestione. L'area verde evidenzia l'andamento del valore di mercato del patrimonio investibile che ha raggiunto e superato i 13 miliardi di euro.



IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

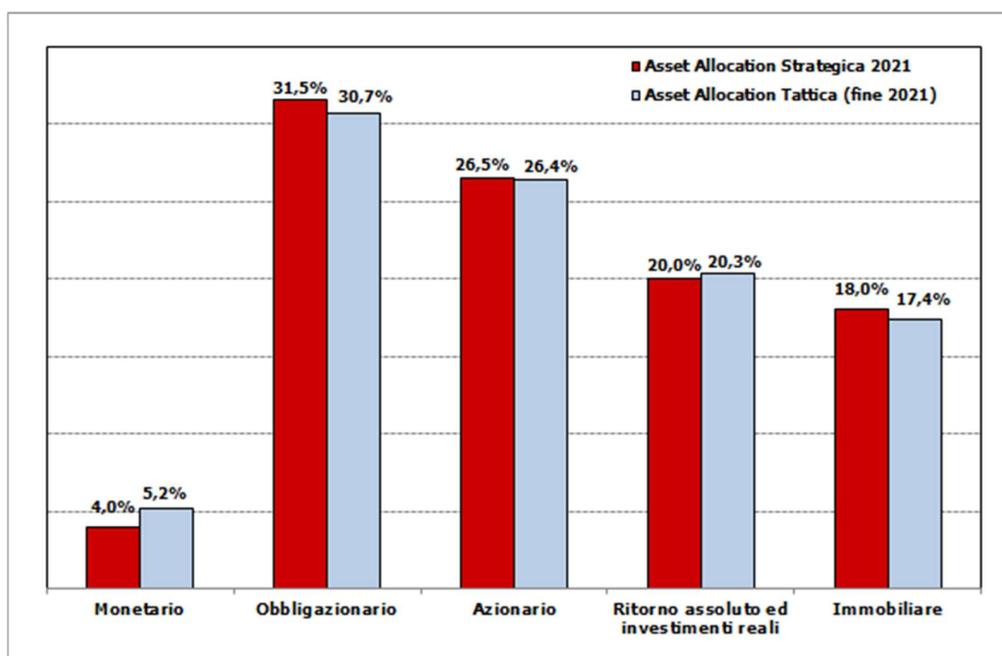


Fonte: Elaborazione Inarcassa su dati banca depositaria

Il rendimento contabile, sempre al lordo delle imposte, si è attestato al 4,0%. Il diverso criterio di valutazione, posto a base del calcolo, determina il delta tra i due rendimenti; mentre le valutazioni gestionali vengono fatte a valori di mercato correnti (come peraltro richiesto dalla COVIP), quelle contabili seguono i criteri previsti dal Codice civile e dai Principi dell'Organismo Internazionale di Contabilità (OIC). Per quanto riguarda il confronto fra Asset Allocation Tattica e Asset Allocation Strategica (grafico 2) a chiusura di anno si evidenzia un sostanziale allineamento con i pesi strategici con una lieve sottoesposizione nelle classi di attività obbligazionaria ed immobiliare, a fronte di una leggera sovraesposizione del comparto monetario, determinata prevalentemente dal consueto importante flusso contributivo concretizzatosi a fine anno ed in particolare nell'ultima settimana dell'anno.



CONFRONTO ASSET ALLOCATION TATTICA/STRATEGICA 2021 (APPROVATA DAL CND DI OTTOBRE 2020)



Fonte: Elaborazione Inarcassa su dati banca depositaria

IL PATRIMONIO MOBILIARE LIQUIDO

Protagonista dell'anno appena trascorso, come detto, è stato il comparto azionario che ha contribuito, al netto delle coperture tattiche, per oltre il 70% al risultato gestionale complessivo, seppur con una forte differenziazione a seconda delle aree geografiche. Al suo interno il maggior contributo è stato offerto dalla componente in fondi azionari americani, seguito dalla componente italiana, da quella europea e dall'area del pacifico. Gli investimenti nei mercati emergenti invece sono risultati alla fine dell'anno sostanzialmente invariati.

Nel primo trimestre 2021, il Consiglio di Amministrazione alla luce della riduzione della volatilità registrata sui mercati, nonostante la grande incertezza sull'evolversi della crisi pandemica, ha deciso di eliminare le coperture sul rischio azionario introdotte nell'ultima parte del 2020, ripristinando la piena esposizione a tali mercati in linea con quanto previsto dall'AAS. Da segnalare anche la sottoscrizione del primo BTP Green emesso dal Tesoro italiano, in piena coerenza con l'approccio sempre più votato ai temi della sostenibilità perseguito da Inarcassa. Nel secondo trimestre 2021 il patrimonio di Inarcassa a valori correnti di mercato ha raggiunto un nuovo massimo storico in prossimità dei 12,5 mld di euro grazie alla brillantezza dei mercati finanziari ulteriormente rafforzatisi. Il Consiglio di Amministrazione ha introdotto solo ulteriori piccoli aggiustamenti nell'ottica di mantenere un allineamento completo a quanto previsto dall'AAS: una leggera riduzione degli strumenti a ritorno assoluto a vantaggio del comparto obbligazionario destinato alle emissioni dei Paesi emergenti in dollari americani. Alla fine del terzo trimestre 2021, il Consiglio di Amministrazione di settembre ha introdotto nuovamente delle coperture sulla componente azionaria al fine di ridurre parzialmente, e sempre nei limiti concessi dall'AAS, l'esposizione di tale asset alla volatilità innescatasi nella seconda parte del 2021, nonché nell'ottica di tutelare quanto più possibile il brillante risultato raggiunto nei primi 3 trimestri. Sul finire d'anno



il rischio complessivo del portafoglio è stato ulteriormente ridotto grazie allo switch da obbligazionario high yield ad obbligazionario governativo non Euro nell'ottica di procedere con il progressivo riallineamento alla nuova Asset Allocation Strategica per il quinquennio 2022-26 approvata dal Comitato Nazionale dei Delegati che prevede appunto un profilo di rischio leggermente inferiore rispetto all'AAS 2021. Nel corso dell'ultimo trimestre d'anno sono state inoltre deliberate nuove iniziative a favore dell'economia reale sia in campo infrastrutturale che immobiliare, sempre con l'esplicita connotazione di sostenibilità ambientale e sociale.

Sul tema della sostenibilità, infatti, si segnala che l'adozione dei principi socialmente responsabili nell'ambito del processo di investimento e di governance dell'ente implica un approccio attivo volto ad implementare i principi in tutte le classi di investimento, unire le forze con altri investitori per favorire il dialogo con le aziende, essere azionisti attivi ed incorporare le tematiche ESG nelle politiche e nelle pratiche di azionariato attivo, ma anche comunicare le nostre attività ed i progressi compiuti nell'applicazione dei principi. È sulla base di tali principi che Inarcassa ha deciso di formalizzare la propria politica di sostenibilità in materia di investimenti finanziari. In linea con la politica ESG di Inarcassa, i fondi selezionati e quelli che lo saranno nel corso dei prossimi mesi, presentano elevata sostenibilità ambientale, alcuni dei quali specificatamente ad impatto (Art. 9 SFDR²) e ESG (Art. 8 SFDR), alcuni con certificazione internazionale GRESB riconosciuta a livello di fondo, altri, che adottano politiche sostenibili con immobili certificati green. Inarcassa sta sensibilizzando i gestori internazionali e nazionali ad adottare sempre più standard di sostenibilità con particolare riferimento alla capacità di efficientamento energetico delle varie tipologie di immobili.

Per effetto delle varie decisioni di investimento, Inarcassa ha in portafoglio titoli obbligazionari "green" finalizzati al finanziamento di iniziative di sostenibilità ambientali e fondi comuni con caratteristiche di sostenibilità ambientale, sociale e di governance. I proventi delle emissioni finanzieranno "green projects" nell'ambito delle rinnovabili, delle tecnologie di smart grid, della mobilità sostenibile, smart lighting, efficienza energetica e demand response. Nel comparto Azionario è stato affrontato il tema degli investimenti a impatto ambientale attraverso investimenti "Low Carbon" di azioni dei settori industriali, elettrico, edile e delle energie alternative che generano una parte considerevole dei loro ricavi dall'uso di tecnologie a basse emissioni di carbonio. Nel 2021 sono stati deliberati nuovi investimenti in fondi tematici³ in materia ambientale e sociale. Ne sono stati individuati 3 per un totale di 70 €/mln investiti, di cui due con obiettivi ambientali e uno che investe in società europee che offrono prodotti e servizi che aiutano ad affrontare le sfide sociali e "umane". Il tema include l'espansione della popolazione globale (entro il 2050 si prevede che raggiungerà i 9 miliardi), la povertà e le sue conseguenze (accesso ai bisogni vitali), le nuove sfide sociali nella salute pubblica, l'invecchiamento della popolazione e la rapida urbanizzazione. Le tematiche di crescita inclusiva comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: 1) creazione di una rete di protezione per i più fragili; 2) investimenti nella mobilità sociale; 3) accesso ai beni primari; 4) contrasto a corruzione, rent seeking e lobbismo; 5) decarbonizzazione e biodiversità. Vista la sempre maggiore rilevanza destinata all'impostazione ESG del patrimonio Inarcassa, il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa a Novembre ha deliberato l'adozione di una Politica di sostenibilità negli

² EU Sustainable Finance Disclosure Regulation - Il regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) è un nuovo insieme di regole dell'Unione Europea entrato in vigore il 10 marzo 2021, con l'obiettivo di rendere il profilo di sostenibilità dei fondi più comparabile e di facile comprensione per gli investitori. Le nuove regole classificano i prodotti in tipologie specifiche e includono metriche per valutare gli impatti ambientali, sociali e di governance (ESG) del processo di investimento per ciascun fondo

³ strumenti che mirano ad identificare le tendenze strutturali in grado di generare un incremento di valore a lungo termine, dunque sfuggono ad una classificazione rigorosa ed investono tipicamente in tecnologia (fintech, robotica, automazione, digital media, health tech, ecc.), mondo fisico (agribusiness, economia circolare, transizione energetica, ecc.), società (invecchiamento della popolazione, benessere, intrattenimento, ecc.) e tematiche in senso lato (megatrend, smart future, ecc.)



investimenti finanziari che va ad integrare a pieno il documento sul processo di investimento che definisce i principi e le modalità che guidano la Cassa nella scelta degli investimenti, nel monitoraggio successivo e nella rendicontazione dell'attività a tutti i soggetti coinvolti e interessati.

Con tale policy Inarcassa afferma l'impegno a perseguire un'attività di gestione sostenibile e responsabile in piena coerenza con i Principi di Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (UN-PRI) di cui è firmataria dal 2017.

Per dare sostanza a tale approccio Inarcassa si avvale di un ESG Advisor esterno che misura lo score ESG, esprime una quantificazione dell'impronta di carbonio e misura l'impatto degli investimenti in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU (SDGs-Sustainable Development Goals). La porzione di portafoglio attualmente oggetto di valutazione è relativa agli strumenti finanziari mobiliari: obbligazioni (Governativi e Corporate) e azionari. Ad oggi oltre il 60% del patrimonio totale è investito in strumenti che possono essere valutati per il loro grado di sostenibilità ambientale e sociale e questa quota aumenterà progressivamente. L'attuale scoring attribuito al portafoglio Inarcassa è "A" con un ESG Quality Score di 6,8 (su 10) in progressivo aumento rispetto alle valutazioni degli anni precedenti.

Le valutazioni ESG per gli investimenti Illiquidi (Mercati Privati e Real Estate) non sono ancora incluse nella reportistica perché la piattaforma non prevede, almeno al momento, la valutazione degli strumenti illiquidi soprattutto per effetto del basso grado di trasparenza della documentazione di riferimento reperibile da fonti pubbliche.

Nel corso del 2021 è stato implementato, in collaborazione con Nummus, un nuovo strumento di valutazione dei nostri fondi illiquidi in portafoglio con la predisposizione di un questionario per richiedere alle case di gestione un approfondimento in merito alla strategia di sostenibilità applicata al singolo prodotto, con particolare riferimento alla identificazione e gestione dei fattori ESG all'interno dei processi di investimento e di gestione del portafoglio. Entro il primo trimestre 2022 verrà presentato il primo report che riporterà le evidenze emerse dai questionari. Una volta a regime la metodologia di valutazione per tale questionario ESG è previsto un aggiornamento semestrale da parte dei gestori.

IL PATRIMONIO MOBILIARE ILLIQUIDO

Molto positivo è stato anche l'apporto degli investimenti nell'economia reale quali Private Equity, Private Debt e Infrastrutture (c.d. private markets), con un contributo di circa 2 punti percentuali al ritorno complessivo del portafoglio frutto di rendimenti a due cifre per quasi tutti i comparti illiquidi. Con effetti anche stabilizzanti sul rischio del portafoglio. La ricerca di tali fonti alternative di reddito deve comunque inserirsi in un processo di costruzione del portafoglio che deve privilegiare, oltre agli aspetti reddituali di lungo periodo, gli elementi di diversificazione e decorrelazione con gli asset più rischiosi.

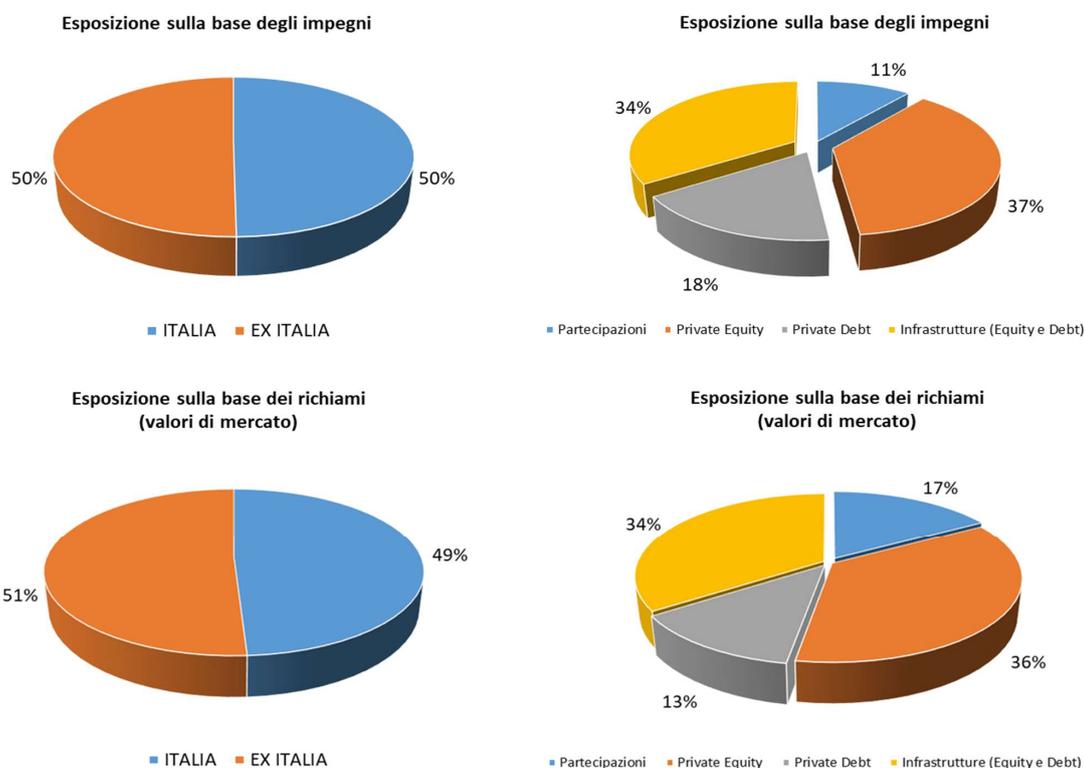
Gli aspetti da considerare sempre sono:

- a. il grado di liquidabilità, che non deve essere assoluto, ma coerente con l'intera struttura di portafoglio;
- b. la redditività, che deve essere il più possibile costante nel tempo per assicurare ritorni pensionistici stabili e non creare discontinuità nelle prestazioni;
- c. il profilo dei costi degli strumenti di investimento alternativi;
- d. la capacità di controllo e di monitoraggio delle iniziative.

Nel corso del 2021 Inarcassa ha incrementato le proprie posizioni deliberando 496 milioni di euro di impegni in fondi italiani ed esteri. Tale sforzo testimonia la volontà di sostenere nella maniera più efficace e redditizia possibile l'economia reale, soprattutto quella domestica. Nello specifico, ben il 50% dei nuovi investimenti ha



riguardato gli Investimenti Reali Italia (€120 milioni in fondi di Private Equity Infrastrutturale, €46 milioni in fondi di Private Debt, €20 milioni in fondi di Venture Capital, €60 milioni in fondi di Private Equity). Il restante 50% è stato allocato in Fondi esteri di Private Debt per €130 milioni e in fondi di Private Equity Infrastrutturale per €120 milioni. Considerando i nuovi investimenti deliberati nel 2021, la composizione del comparto degli Investimenti in Private Equity, Private Debt, Infrastrutture e Partecipazioni Dirette al 31.12.2021 risulta la seguente:



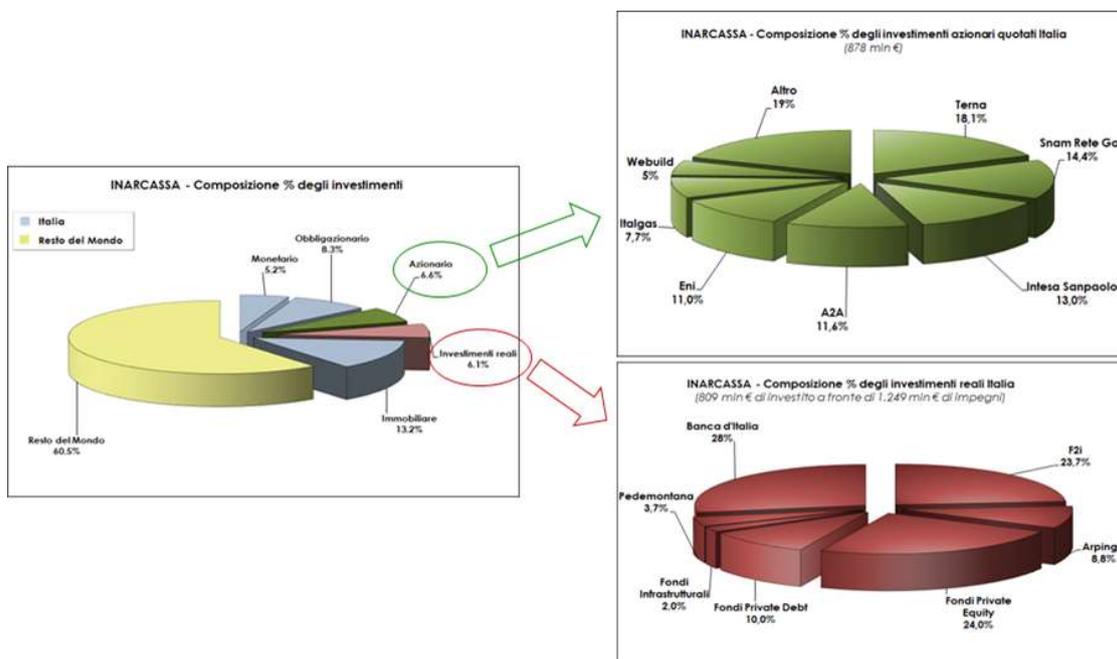
Fonte: Elaborazione Inarcassa su dati banca depositaria

Con riferimento al portafoglio private markets, nel corso del 2021 sono stati selezionati tre fondi specificatamente ad impatto ex Art. 9 della normativa SFDR (un fondo di private debt con focus Italia, un fondo di private equity infrastrutturale con focus Italia e un fondo di private equity infrastrutturale globale) e otto fondi ex Art. 8 (tre fondi di private equity infrastrutturale con focus Italia, tre fondi di private debt paneuropei, due fondi di private equity infrastrutturale con focus rispettivamente europeo e globale), a testimonianza della crescente importanza data, in sede di selezione degli investimenti, all'applicazione dei criteri ESG da parte dei gestori.



GLI INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA DOMESTICA

Nell'ottica della valorizzazione degli investimenti domestici va intesa la destinazione di una categoria esplicita nella AAS a favore degli assets italiani, sia sul versante obbligazionario (titoli di Stato) sia su quello azionario. A dicembre 2021 sono presenti circa 880 milioni di euro in titoli azionari quotati, che rappresentano oltre il 6,5% del patrimonio. Tra questi, per ordine di importanza dimensionale, si annoverano: Terna, Snam, Banca Intesa, A2A, Eni e Italgas. Tutte aziende, peraltro, che hanno da tempo intrapreso un importante percorso di sostenibilità ambientale e di trasparenza nella governance. Anche in relazione ai finanziamenti alle infrastrutture e alle PMI italiane, Inarcassa si è fatta promotrice di diverse iniziative, sia in partnership con prestigiosi investitori istituzionali domestici ed internazionali (CDP, FEL, BEI), sia all'interno del sistema delle Casse di Previdenza. A fine anno la componente del patrimonio dedicata alle diverse tipologie di attività domestiche è pari a quasi il 40%, dimensione più che proporzionale alla presenza dei titoli italiani nei benchmark internazionali.



Fonte: Elaborazione Inarcassa su dati banca depositaria

LA GESTIONE DEI CAMBI

In merito agli aspetti valutari, il 2021 è stato decisamente positivo per il dollaro americano, la moneta statunitense mostra, ad oggi, una certa vulnerabilità alle valutazioni elevate, ai rendimenti competitivi sui mercati esteri e alle nuove pressioni legate al suo ruolo globale. Nei dodici mesi il cambio tra l'euro e la moneta statunitense è passato da 1,22 di fine 2020 a poco meno di 1,14, il dollaro fino all'ultimo giorno ha tentato di essere "il migliore" contro euro ma yuan cinese e rublo russo, hanno avuto la meglio.

Andamento simile a quello registrato dall'eur/usd è stato registrato dalla divisa comunitaria nei confronti della sterlina (-5,9%), mentre lo yen giapponese si è mosso in controtendenza (+3,7%). Nel rispetto di quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica, l'esposizione alle divise non euro, al netto delle operazioni di copertura, è stata mediamente intorno al 17% dell'intero patrimonio. Nel corso dell'anno l'esposizione alle divise estere si è



incrementata a seguito del riallineamento del peso azionario all'Asset Allocation Strategica e della ripresa dei mercati. È bene sottolineare che il cambio Euro Dollaro, in particolare, è un'asset class estremamente suscettibile alle politiche monetarie delle Banche Centrali, mantenendosi, da metà 2020 a metà 2021, abbastanza stabile, ma con il processo di normalizzazione delle economie in corso, il dollaro ha iniziato ad apprezzarsi nei confronti dell'Euro.

La tabella che segue espone l'andamento valutario dell'euro negli anni 2020 e 2021.

L'ANDAMENTO VALUTARIO DELL'EURO RISPETTO ALLE PRINCIPALI DIVISE

VOCE	2020	2021
EUR- USD	+8.9%	-6.9%
EUR-GBP	+5.7%	-5.9%
EUR - JPY	+3.6%	+3.7%

Fonte: BLOOMBERG

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

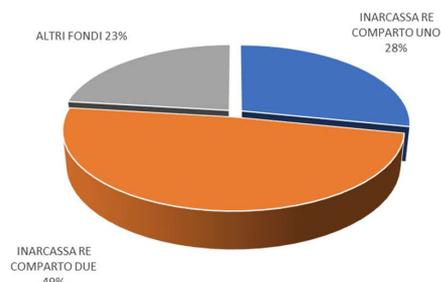
Nel corso dell'anno, al fine di diversificare gli investimenti nel settore immobiliare, sono stati selezionati e sottoscritti impegni in fondi domestici per circa 115 milioni di euro ed in fondi globali per circa 67 milioni di euro, i cui capitali sono stati solo parzialmente richiamati. Per il comparto domestico sono stati selezionati cinque fondi comuni di investimento. Oltre all'incremento di Inarcassa Re Comparto I, che verrà trattato nel capitolo successivo, i nuovi investimenti si sono concentrati su fondi tematici inerenti alla rigenerazione urbana, con un incremento dell'investimento nel fondo Coima ESG (ex. Art. 8 ai sensi della SFDR), e senior living/RSA, con la sottoscrizione del Fondo Aristotele Senior (ex Art. 8 della SFDR), che vede la presenza tra gli altri quotisti INPS ed Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi; la sottoscrizione del Fondo Regeneration Fund (fondo ad impatto ex Art. 9 della SFDR) e l'incremento del Fondo Geras II. Per il comparto immobiliare globale i nuovi investimenti hanno riguardato la sottoscrizione di quattro fondi di debito real estate, al fine di aumentare il livello di diversificazione del portafoglio immobiliare di Inarcassa. In tutti i processi di selezione dei nuovi fondi e dei relativi gestori è stata data rilevanza alla adozione ed applicazione delle metodologie e dei criteri ESG nei processi di gestione dei fondi, soprattutto in ambito ambientale.

Il contributo del segmento immobiliare al rendimento gestionale complessivo è stato pari a circa lo 0,8% di cui circa lo 0,4% apportato dalla componente domestica e lo 0,4% da quella internazionale.

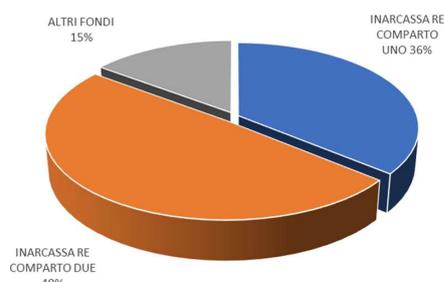
Le figure successive mostrano la composizione del portafoglio immobiliare domestico e di quello globale.



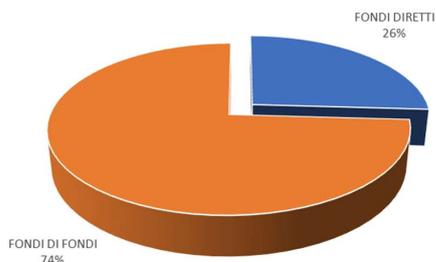
PORTAFOGLIO IMMOBILIARE DOMESTICO IMPEGNI



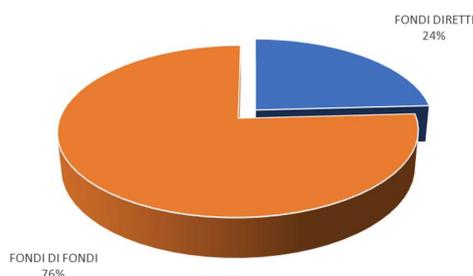
VALORE DI MERCATO



PORTAFOGLIO IMMOBILIARE GLOBALE IMPEGNI



VALORE DI MERCATO



Fonte: Inarcassa

IL FONDO IMMOBILIARE INARCASSA RE

Nel 2021 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare, sostanziata a livello domestico dal Fondo Inarcassa RE. Il Comparto UNO, destinato strategicamente agli investimenti immobiliari sul mercato domestico, ha proseguito l'attività di gestione degli immobili in portafoglio e di ricerca di immobili da acquisire. Alla fine del 2021 si è realizzato un nuovo investimento nell'immobile denominato "Casa Milan" sito in Milano Via Aldo Rossi 8, già interamente locato, che ha portato il patrimonio del comparto a superare i 630 mln di Euro. Le caratteristiche del nuovo immobile rispettano i migliori standard in termini di sostenibilità ambientale in linea con la nuova policy della Cassa in materia di investimenti sostenibili.

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE COMPARTO UNO

N.	Indirizzo	Comune	Anno acquisto	Tipologia	Superficie commerciale lorda (mq)
1	Via Viotti	Torino	2010	Ufficio	8.206
2	Via Viola	Roma	2011	Ufficio	29.685
3	Via Moscova	Milano	2011	Ufficio	5.060
4	Via Brera	Milano	2011	Ufficio	2.093
5	Via Roma	Palermo	2011	Commerciale	8.182
6	Via G. Negri 1	Milano	2014	Ufficio	11.303
7	Via Tiziano 32	Milano	2015	Ufficio	12.815
8	Viale Jenner	Milano	2015	Ufficio	15.871
9	Viale America	Roma	2018	Ufficio	6.070



10	Via Algardi	Milano	2019	Ufficio	8.321
11	Via Ennio Quirino Visconti	Roma	2019	Ufficio	8.065
12	Via Valadier	Roma	2019	Ufficio	7.168
13	Galleria Regina Margherita	Roma	2020	Terziario	13.406
14	Via Aldo Rossi 8	Milano	2021	Ufficio	11.659

FONTE: INARCASSA

Alla fine del 2021 il portafoglio del comparto UNO è prevalentemente locato (circa il 95%) con un monte canoni annuo complessivo a regime di circa 29 milioni di euro, che esprime una redditività lorda da canoni di circa il 5,5%. Anche il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 40%. Il comparto del Fondo Inarcassa RE ha distribuito proventi nel corso del 2021, in accordo con quanto previsto dal Regolamento di Gestione, per un totale di circa 8,5 milioni di euro al lordo della fiscalità e la performance lorda annua del comparto comprensiva di tale distribuzione, è di poco superiore al 5,3%.

Il Fondo Inarcassa Re Comparto DUE ha proseguito l'attività di gestione degli asset in portafoglio registrando a fine 2021 una redditività lorda da canoni del 3,3%. Sono proseguiti i lavori di ristrutturazione sull'immobile di Roma in via Viola, che prevedono tra l'altro il raggiungimento della certificazione LEED GOLD, con il completamento degli stessi previsto entro la prima parte del 2022 con conseguente avvio della locazione ad una primaria istituzione internazionale. È stato sottoscritto il contratto di appalto per la riqualificazione delle facciate dell'immobile di Trieste in Via Grignano. Restano in gestione diretta solo i beni strumentali (sede ed archivio documentale).

Il portafoglio immobiliare risulta pertanto così composto:

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE COMPARTO DUE

N.	Indirizzo	Comune	Anno apporto	Tipologia	Superficie commerciale lorda (mq)
1	Vecchia Ferriera	Vicenza	2014	industriale	7.752
2	Via Caccia, 29	Udine	2014	università	6.092
3	Via Caccia, 17	Udine	2014	pubblica	14.329
4	Via Ospedalichio 11 - 13	Taranto	2014	residenziale	14.642
5	Via Carlo Felice 29	Sassari	2014	pubblica	2.364
6	Via Po	Roma	2014	uffici	4.043
7	Via G. Valmarana 68	Roma	2014	residenziale	5.383
8	Via Silvio D'Amico 53	Roma	2014	uffici	4.436
9	Via S. Martini, 136/C	Roma	2014	residenziale	2.057
10	Via Rubicone 11	Roma	2014	uffici	2.874
11	Via Pastrengo 20	Roma	2014	uffici	8.490
12	Via Lucania 29, Via Sicilia 172	Roma	2014	pubblica	25.569
13	Via Gherardi 60-62 / L.Tevere Pietra Papa 61-63	Roma	2014	residenziale	16.915
14	Via Cesare Giulio Viola 63	Roma	2014	uffici	7.337
15	Via Flavia 93	Roma	2014	pubblica	2.401
16	Via Torre Gaia 7/9	Roma	2014	residenziale	6.761
17	Via Magliana Nuova 424	Roma	2014	pubblica	6.775
18	Via del Calice 54 g	Roma	2014	pubblica	9.529
19	Via Cavriglia 21-23-25-27-29 / Pienza 215-226-230	Roma	2014	residenziale	15.675
20	Via Aurelia 294	Roma	2014	uffici	3.869
21	L.go Maresciallo Diaz 13	Roma	2014	residenziale	7.479
22	Galleria Gallucci / Via Aspetti 101-105 / Via Minio 4	Padova	2014	residenziale	6.626
23	Via G.Cesare 151 / Via Monte S.Gabriele 25b	Novara	2014	residenziale	9.022



24	Via G. Porzio 4 - Isola G4	Napoli	2014	uffici	5.346
25	Via P. Da Cannobio 33	Milano	2014	uffici	2.297
26	Via Renato Fucini 2-4	Milano	2014	uffici	4.187
27	Via Giuseppe Frua 16/18	Milano	2014	residenziale	12.093
28	Via Ca' Rossa 38	Venezia Mestre	2014	pubblica	2.757
29	Largo Duomo 15	Livorno	2014	uffici	240
30	Corso Garibaldi 15	Isernia	2014	commerciale	4.284
31	Viale Matteotti 15	Firenze	2014	uffici	2.764
32	Via Dante, 106 - Via G. Verdi	Cagliari	2014	residenziale	4.046
33	Piazza Malpighi 10/12	Bologna	2014	residenziale	1.255
34	Via dei Mulini 59/A	Benevento	2014	università	13.038
35	Corso Trieste 27	Bari	2014	pubblica	6.982
36	Via N. Sauro, 32	Arma di Taggia	2014	turistico	2.874
37	Via della Vittoria 9-11-13-15/ Via Uccellis 3/A	Udine	2014	commerciale	3.989
38	Via Alessandria 12	Settimo Torinese	2014	turistico	8.751
39	Via Cassanese 224	Segrate	2014	uffici	6.666
40	Via Rava 150/ Castiglione ed B-C-D	Roma	2014	uffici	26.765
41	Via Machiavelli 22	Roma	2014	cliniche alta specializz.	1.969
42	Via Genova 2	Roma	2014	caserma	5.161
43	Via Frigia 27	Milano	2014	uffici	5.823
44	Via Albricci / P.zza Velasca 2	Milano	2014	uffici	5.468
45	Via Marsala 40 Torre D	Gallarate	2014	uffici	5.117
46	Via Torino 25 Centro Dir. Summit Edificio D	Cernusco	2014	uffici	12.190
47	Via Torino 25 Centro Dir. Summit Edifici A-B-C	Cernusco	2014	uffici	15.598
48	Via OrzINUOVI 111	Brescia	2014	uffici	9.008
49	Via Colleoni 1-3-5-7-9-11 Palazzi "Taurus", "Sirio"	Agrate Brianza	2014	uffici	32.070
50	Via Prato della Fiera 19-21-22	Treviso	2014	uffici	384
51	Piazza Umberto I n. 3	Trapani	2014	uffici	1.160
52	Corso Trento 21	Torino	2014	uffici	2.137
53	Via di Santa Maria in Via 12	Roma	2014	uffici	3.841
54	Via Crescenzo 16	Roma	2014	uffici	1.650
55	Piazza Duomo 10	Pistoia	2014	pubblica	3.350
56	Via delle Venezie 15	Livorno	2014	uffici	238
57	Via Pontereale 5	Genova	2014	uffici	2.493
58	Via Lungarno Corsini 2/Via Tornabuoni 1/a	Firenze	2014	uffici	3.811
59	Via Barberia 23	Bologna	2014	uffici	3.557
60	Lungomare Nazario Sauro 39	Bari	2014	uffici	2.412
61	Via San Lorentino 25	Arezzo	2014	pubblica	4.823
62	S. Croce 1679-1681 (Palazzo Giovannelli)	Venezia	2015	uffici	2.275
63	Cannareggio 2217 (Palazzo Correr)	Venezia	2015	uffici	2.614
64	Via Grignano 9	Trieste	2015	albergo	8.998
65	Via Crescenzo 14/16	Roma	2015	uffici	1.466
66	Via Arno 42-44	Roma	2015	uffici	5.219
67	Via del Chostro 9/Via C. Battisti 15	Napoli	2015	uffici	903
68	Via Serra 3 -3°	Genova	2015	caserma	3.757
69	Piazza della Stazione 1	Firenze	2015	uffici	405
70	Corso Marruccino	Chieti	2015	uffici	196

FONTE: INARCASSA

Alla fine del 2021 il portafoglio del comparto DUE risulta locato per il 55% circa, con un monte canoni annuo complessivo di circa 28 milioni di euro e una redditività lorda da canoni di circa il 3,3%.



Il comparto DUE ha distribuito proventi nel corso del 2021, in accordo con quanto previsto dal Regolamento di Gestione, per un totale di circa 7,5 milioni di euro al lordo della fiscalità e la performance lorda annua del comparto comprensiva di tale distribuzione, è pari al 2%.

La tabella che segue pone a raffronto i rendimenti del patrimonio, con separata evidenza dei comparti mobiliare e immobiliare. I Fondi immobiliari e i relativi rendimenti che contabilmente, in coerenza con i principi di riferimento, sono classificati all'interno del Patrimonio Mobiliare, "gestionalmente", in ragione della natura del sottostante, vengono inclusi in quello immobiliare. Di conseguenza il rendimento contabile immobiliare fa riferimento a ciò che rimane residualmente in gestione diretta.

PATRIMONIO MOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	4,00%	7,41%
RENDIMENTO NETTO	3,09%	6,42%
PATRIMONIO IMMOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	6,61%	4,95%
RENDIMENTO NETTO	1,51%	4,58%
TOTALE PATRIMONIO	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	4,00%	7,00%
RENDIMENTO NETTO	3,09%	6,12%

Fonte: Elaborazione Inarcassa su dati banca depositaria

L'ASSET ALLOCATION STRATEGICA 2022

Nella riunione dell'8 ottobre 2021, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare l'Asset Allocation Strategica tendenziale di Inarcassa per il quinquennio 2022-2026. Il rendimento atteso della nuova Asset Allocation Strategica è stato fissato al 3,0% (come nel 2021). La rischiosità massima tollerata è pari all'8,0%, che rappresenta la percentuale di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - Shortfall) che può manifestarsi sul singolo anno. In una logica puramente cautelativa si è voluto mantenere il margine di sotto ponderazione delle classi maggiormente rischiose ricorrendo, conseguentemente, alla possibilità di sovra ponderare quelle caratterizzate da minore rischiosità mediante bande di oscillazione asimmetriche. A partire da quest'anno, sono state aggiunte delle bande di oscillazione sull'esposizione valutaria per consentire di sovra/sotto pesare l'esposizione al rischio cambio in funzione sia delle attese di mercato sia della relazione tra costi di copertura e riduzione del rischio.

	min	max
Monetario	-4%	8%
Obbligazionario	-4%	6%
Azionario	-10%	4%
Ritorno assoluto & Investimenti Reali	-5%	4%
Immobiliare	-3%	3%
Esposizione netta al rischio cambio	-10%	5%



È stata confermata nel limite del 30% l'esposizione massima alle divise diverse dall'euro, in conformità con quanto previsto dalla bozza di Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia d'investimento delle risorse finanziarie degli Enti previdenziali, nonché dal Codice di autoregolamentazione adottato dall'ADEPP.

Nell'ambito della revisione dell'Asset Allocation Strategica sono stati introdotti anche obiettivi di sostenibilità, da raggiungere attraverso l'implementazione di portafoglio. In particolare, 3 saranno i target selezionati: ESG Quality score, livello di Carbon Intensity (contenimento delle emissioni di CO2), miglioramento rispetto al livello del benchmark strategico, anche attraverso investimenti tematici e ad impatto, delle percentuali di portafoglio che perseguono alcuni SDGs delineati nella policy di sostenibilità.

L'Asset Allocation Strategica deliberata soddisfa gli obiettivi istituzionali dell'Ente, ovvero quello di raggiungere un rendimento tale da garantire l'equilibrio finanziario di lungo periodo e contestualmente mantenere un livello della rischiosità degli investimenti idoneo a preservare il patrimonio in un contesto di mercati incerto come precedentemente descritto.



4 - ANALISI DELLE AZIONI OPERATIVE PREVISTE DAL PIANO INDUSTRIALE E BUDGET 2021

4.1 - LE LINEE STRATEGICHE

Con il 2021 si chiude il primo anno di rendicontazione piena dei contenuti del piano industriale 2020-2025 che rappresenta, all'interno dell'associazione, il documento primario di indirizzo nel medio periodo e traccia le linee guida entro le quali gli amministratori intendono muoversi nel quinquennio di riferimento del proprio mandato.



Con l'obiettivo di far evolvere il ruolo di Inarcassa, trasformandola in un vero e proprio "partner" capace di orientare, accompagnare e sostenere la progettazione dell'intero percorso previdenziale e assistenziale degli associati, sono state individuate all'interno del piano cinque aree di intervento considerate strategiche:

- Struttura Organizzativa/Governance
- Adeguatezza/Equità/Sostenibilità
- Tutela sociale, sostegno al reddito e alla famiglia
- Tutela dell'ambiente
- Comunicazione

In una logica tipica delle realtà aziendali, i contenuti del piano industriale vengono declinati, nel breve periodo, all'interno dei bilanci di previsione annuali e vengono rendicontati dai bilanci di esercizio. A seguire si riportano sinteticamente le iniziative che hanno caratterizzato il 2021.



4.2 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA/GOVERNANCE

Digitalizzazione, innovazione e formazione sono i driver delle iniziative attivate all'interno dell'area strategica dedicata alla struttura organizzativa e alla governance tecnica. Un obiettivo sfidante, che comporta necessariamente il riallineamento e la reingegnerizzazione dell'intera struttura organizzativa.

La tempestiva rilevazione dei bisogni e l'erogazione di servizi efficienti ed efficaci passano, oggi, anche attraverso il ruolo centrale della tecnologia e così, nel corso del 2021, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione il piano dei sistemi informativi per il periodo 2021-2025, che contiene le attività progettuali del prossimo quinquennio. Il piano riporta in un approccio top-down, le linee guida strategiche e la programmazione operativa per l'evoluzione in ambito informatico che è stata suddivisa in cinque aree: Applicazioni, Infrastruttura tecnologica, Data Management, Sicurezza informatica e Workplace- Service Desk-Demand Management. Tutto nell'ottica di perseguire il duplice obiettivo di offrire agli associati un numero sempre crescente di servizi on-line fruibili, sempre più in modalità self-service, e di automatizzare e digitalizzare le attività svolte dal personale di Inarcassa per rispondere tempestivamente alle loro richieste.

Nel mese di gennaio 2022 è stato inoltre approvato il Piano strategico di cybersecurity 2022-2025, nella consapevolezza che la sicurezza informatica debba necessariamente far parte delle strategie di business e garantire che i relativi rischi siano correttamente pesati all'interno del sistema di gestione aziendale. Ciò con l'obiettivo di promuovere quella che comunemente viene definita "Cyber Resilienza", ovvero la capacità di rimanere operativi durante un eventuale attacco informatico.

PROGETTO CREDITI CONTRIBUTIVI

A fronte delle risultanze dell'*assessment* realizzato sul fenomeno del credito contributivo, Inarcassa, nel corso del 2021, ha lavorato per ridurre i punti di caduta del processo di recupero, implementando un modello di parziale esternalizzazione delle relative attività, con ricorso a società specializzate.

In questa direzione si sono orientate le attività del Comitato strategie creditizie, organismo interno costituito a garanzia del presidio e del monitoraggio continuo della materia. Per quanto riguarda l'introduzione di un *servicer* esterno è stato disegnato un percorso di avvicinamento strutturato in tre distinte fasi:

1. l'avvio preliminare di un progetto pilota sperimentale, finalizzato ad acquisire in tempi brevi indicazioni puntuali, non presenti nella base-dati dell'Associazione e utili alla profilazione del portafoglio crediti, e a verificare, su un campione rappresentativo della popolazione, il grado di successo del recupero stragiudiziale mediante soft collection;
2. la definizione di meccanismi predittivi per una gestione avanzata e proattiva del credito (early warning) e l'elaborazione di stime di recupero sui diversi segmenti di portafoglio, di criteri di misurazione delle performance del *servicer* e la proiezione delle dinamiche attese sui flussi e sullo stock;
3. l'avvio della selezione per l'individuazione del *servicer*.

Il progetto pilota si è concluso nel mese di febbraio 2022; nel corso dello stesso anno verranno realizzate anche le rimanenti due fasi.

Nel 2021 sono proseguite inoltre le attività propedeutiche all'affido del debito scaduto all'Agenzia delle Entrate Riscossione, che hanno portato alla formazione di ruoli esattoriali per un totale di circa 247 milioni di euro, relativi a circa 33.300 posizioni.



LE SOCIETÀ DI INGEGNERIA

Il settore delle Società di ingegneria è stato caratterizzato, nel 2021, dall' intensificazione delle attività di accertamento a fronte dell'incremento della platea. In tal senso sono state attivate diverse iniziative, che proseguiranno anche nel 2022, delle quali si riportano in sintesi quelle più rilevanti:

- L'utilizzo dei dati ricevuti a seguito del perfezionamento del protocollo ANAC, che ha consentito di comunicare ad una prima platea sperimentale di società le differenze relative al volume d'affari professionale dichiarato all'ANAC e quello dichiarato ad Inarcassa.
- L'utilizzo dei dati forniti da Agenzia delle Entrate sul Volume d'Affari Totale.
- L'aggiornamento periodico del Massimario giurisprudenziale, valida guida nella gestione delle posizioni societarie.
- L'ampliamento delle fonti informative esterne per la rilevazione delle nuove società censite presso le Camere di Commercio e le azioni a tutela del credito dell'Associazione. In questo senso, nell'ambito del progetto crediti, sono state acquisite, nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, informazioni necessarie a definire l'effettiva probabilità di incasso dell'insoluto attualmente in essere.
- Il completamento dei protocolli di cooperazione tra Casse Tecniche, per un migliore controllo sulle dichiarazioni e sul gettito contributivo nei confronti delle società di capitali che operano anche in ambiti relativi ad ordinamenti diversi da quello dell'ingegneria e dell'architettura, nonché a iniziative integrate verso Enti esterni (es.: Agenzia delle Entrate, Ministeri competenti, etc.) per una migliore efficienza generale nella identificazione dei contribuenti potenziali e degli imponibili previdenziali.
- L'apertura alle Società del servizio "Inarcassa in Conference" per garantire un contatto risolutivo a distanza per problematiche complesse, in analogia a quanto avviato in parallelo per i liberi professionisti.
- L'avvio di una ipotesi di un Regolamento per le Società, finalizzato ad acquisire una maggiore certezza normativa in ordine ad alcuni aspetti, incluso quello relativo alla capacità ispettiva dell'Associazione, ad oggi possibile unicamente in merito alla richiesta di documentazione e supporti amministrativi.

IMPLEMENTAZIONE SISTEMA GESTIONE QUALITÀ

In conformità alle linee guida del Piano industriale e nella prospettiva futura di un miglioramento costante, nel tempo, dell'organizzazione interna e dei servizi erogati, Inarcassa ha definito il modello di riferimento per il proprio Sistema di Gestione per la Qualità. Il Consiglio di Amministrazione, nel mese di luglio 2021, ha infatti approvato il documento sulla "Politica della qualità" attraverso il quale Inarcassa ha deciso di adottare lo standard ISO 9001, per far evolvere costantemente nel tempo le prestazioni della propria organizzazione e assicurare il mantenimento ed il miglioramento dei servizi erogati ai propri iscritti.

Una scelta che deriva dalla convinzione che il buon esito delle strategie passi anche attraverso la conformità delle azioni attuate ai principi di obbligatorietà fissati da norme, regolamenti e direttive e che la mappatura dei processi rappresenti un presupposto indispensabile in materia di trasparenza e digitalizzazione. Il percorso verso la qualità ha visto, a novembre 2021, il rilascio della relativa certificazione da parte di un organismo esterno accreditato, in seguito alla rilevata conformità del sistema di gestione per la qualità ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015.

Lo scopo del sistema di gestione per la qualità di Inarcassa è quello di garantire:

- la conoscenza, la formalizzazione, la gestione e il monitoraggio delle procedure definite;
- la capacità di supportare lo sviluppo delle risorse umane con interventi finalizzati all'accrescimento delle competenze organizzative e trasversali;



- la puntuale definizione delle responsabilità e del coinvolgimento delle risorse umane nel conseguimento degli obiettivi;
- il coinvolgimento della Governance, della Direzione, del Management e di tutte le figure poste a Gestione della Qualità.

4.3 - ADEGUATEZZA/EQUITÀ/SOSTENIBILITÀ

L'area strategica dedicata alla adeguatezza ha registrato l'avvio di alcune iniziative che proseguiranno anche nel 2022. In campo previdenziale, infatti, proseguiranno i lavori di revisione dell'art. 26.6 del RGP relativo alla rivalutazione dei montanti contributivi degli iscritti. L'obiettivo è, in primo luogo, quello di definire, il meccanismo di "copertura" del tasso minimo garantito dell'1,5% e dell'eventuale maggior tasso di capitalizzazione, come chiesto anche dai Ministeri vigilanti. A questo scopo è stato costituito un gruppo di lavoro con la partecipazione di esperti esterni, che ha analizzato il tema della rivalutazione dei montanti contributivi anche in un'ottica comparata con le altre principali Casse. Sempre in relazione al finanziamento ed ai relativi meccanismi di gestione, sono state analizzate le ipotesi del recupero e della costituzione di un fondo di stabilizzazione, entrambe valutate sia sotto il profilo di sostenibilità finanziaria di lungo periodo sia in relazione alle possibili ricadute in termini di equità intergenerazionale e di singole prestazioni future. Sono stati inoltre presi in considerazione scenari storici e previsivi, per simulare l'andamento "ciclico" dei redditi degli iscritti alla Cassa.

Le prime analisi sono state presentate nel Workshop di aprile 2021. Successivamente, si è avviato un ampio confronto in seno al Comitato Nazionale dei Delegati a partire dalla riunione di luglio 2021, con prosecuzione dei lavori nei due successivi Comitati di ottobre e di novembre 2021.

Nel 2022 si procederà alla predisposizione di un modello finanziario-attuariale di simulazione degli scenari stocastici dal lato dei redditi e dei rendimenti, per la determinazione delle risorse da destinare al finanziamento del tasso minimo e del maggior tasso di capitalizzazione, nel rispetto dell'equilibrio finanziario della Cassa.

Nel corso del 2021 si è inoltre lavorato alla realizzazione di un'indagine online, da condurre su un campione rappresentativo degli iscritti, con l'obiettivo di anticipare il risultato sull'evoluzione del reddito professionale e del fatturato degli iscritti rispetto ai dati di consuntivo che, in base all'attuale meccanismo di acquisizione delle dichiarazioni dei redditi, sono disponibili con oltre un anno di ritardo. L'indagine consentirà inoltre di stimare i redditi dell'anno di riferimento. Nel 2021 sono stati definiti i principali aspetti dell'attività: tipologia di indagine, tempistiche e periodo di realizzazione dell'indagine pilota e di quella completa. Sono state inoltre effettuate analisi sui redditi degli iscritti in preparazione del campionamento ed è stata predisposta una bozza del questionario, anche in base ad una serie di incontri preliminari con Istituzioni ed esperti in indagini sui redditi.

Nel 2022, una volta individuata la società, si procederà alla costruzione del campione, alla realizzazione dell'indagine online e alla presentazione dei risultati.

4.4 - TUTELA SOCIALE, SOSTEGNO AL REDDITO E ALLA FAMIGLIA

Per quanto attiene al settore del welfare, in linea con le disposizioni del Regolamento Generale Assistenza, Inarcassa sta lavorando alla predisposizione del Piano Annuale dell'Assistenza,

Il relativo Regolamento, deliberato dal CND a giugno 2020, disciplina in forma unitaria le prestazioni assistenziali precedentemente ricomprese in una pluralità di Regolamenti; individua una fonte specifica di finanziamento dell'Assistenza, con uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8% dei contributi integrativi, e prevede un



Sussidio per la non autosufficienza. Nel mese di novembre 2020 la delibera e il Regolamento sono stati inviati ai Ministeri vigilanti che, a giugno del 2021, hanno fatto pervenire richieste di chiarimento e di modifica di alcuni articoli. Il Consiglio di Amministrazione ha conseguentemente riformulato gli articoli segnalati, che sono stati sottoposti al Comitato Nazionale dei Delegati del 30 novembre - 1° dicembre 2021. La delibera del Comitato, unitamente alla Relazione illustrativa, è stata inviata ai Ministeri vigilanti nei primi giorni del 2022.

Nel 2022, subordinatamente all'approvazione ministeriale, verrà predisposto il Piano Annuale dell'Assistenza. Le attività saranno finalizzate, in estrema sintesi, alla determinazione dello stanziamento annuo, entro il "tetto" dell'8% dei contributi integrativi, e alla sua ripartizione tra le diverse voci delle prestazioni assistenziali. Dovranno inoltre essere determinati l'importo mensile del Sussidio per non autosufficienza e, più in generale, gli importi delle altre prestazioni assistenziali.

4.5 - TUTELA DELL'AMBIENTE

Con il Piano Industriale 2020-2025 Inarcassa ha confermato il suo impegno verso la sostenibilità individuando tra le priorità strategiche del quinquennio, la tutela dell'ambiente, un tema tra i più sentiti del nostro tempo, e la transizione ecologica, che compaiono anche tra le missioni del PNRR come leve di ripresa del Paese.

In questo solco si inserisce il progetto Inarcassa Green, approvato dal Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di fornire un contributo concreto in favore della sostenibilità tramite l'adozione di un piano di misure volte alla riduzione degli impatti ambientali in ambito lavorativo e all'accrescimento della cultura della sostenibilità. Ciò nell'ottica di contribuire ad una gestione efficiente e strategica delle risorse a disposizione, siano esse naturali, finanziarie, umane o relazionali, per generare valore in una prospettiva di medio-lungo periodo.

Nel corso del 2021 sono state attivate diverse iniziative orientate alla progressiva eliminazione della plastica monouso, all'utilizzo di materiali e prodotti a basso impatto ambientale, allo sviluppo della mobilità sostenibile, alla riduzione di consumi e sprechi e al risparmio energetico. In ottemperanza alle norme di legge in materia di mobilità sostenibile e tutela dell'ambiente è stato inoltre, nominato un Mobility Manager per l'implementazione delle attività di pianificazione, programmazione, gestione e promozione di soluzioni ottimali di mobilità sostenibile dell'Associazione nell'ambito degli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente.

In linea con i contenuti del piano industriale - che annovera la tutela dell'ambiente tra le priorità strategiche dell'Associazione - e con l'obiettivo di perseguire investimenti sostenibili e socialmente responsabili, nel mese di settembre il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato la "Politica di Sostenibilità" di Inarcassa. Ciò con l'obiettivo di promuovere ed applicare in maniera evolutiva, nelle scelte di investimento del proprio patrimonio ed in ambito previdenziale, i criteri di sostenibilità e responsabilità promuovendo le seguenti linee di azione:

- adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;
- garantire modelli di consumo e produzione sostenibili;
- assicurare l'accesso all'energia a prezzi accessibili, affidabile, sostenibile e moderno per tutti;
- rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili;
- costruire infrastrutture resistenti, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e promuovere l'innovazione;
- rafforzare le modalità di attuazione e di rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.



4.6 - COMUNICAZIONE

Tra le aree strategiche la comunicazione rappresenta lo strumento complementare da affiancare ad ogni azione intrapresa in modo da divulgare i contenuti nel modo più efficace possibile. Le iniziative intraprese nel corso degli anni non devono essere intese come un punto di arrivo bensì un punto di partenza per conseguire le molteplici istanze delle categorie.

In quest'ottica ed in coerenza con il Piano Industriale del quinquennio, a settembre 2021 è stato approvato il "Piano strategico di comunicazione integrata 2020-2025" predisposto a seguito dell'analisi e della definizione del posizionamento reputazionale di Inarcassa.

Come tutti i processi aziendali, anche quello della comunicazione ha richiesto una fase di progettazione per approfondire finalità e obiettivi e poi definire tempi, risorse e modalità operative. Crescere, infatti, comporta il cambiamento della relazione tra i soggetti coinvolti e una complessa organizzazione delle informazioni e della loro circolazione.

Pertanto, le attività di assesment, propedeutiche alla stesura del Piano di comunicazione, hanno impegnato l'intero secondo trimestre dell'anno, coinvolgendo le diverse Direzioni e Funzioni dell'Associazione, al fine di individuare un percorso orientato alla riorganizzazione e valorizzazione delle attività strategiche, per renderle più efficaci e performanti, e delle azioni integrate necessarie al coinvolgimento degli stakeholder chiave e dei diversi pubblici della Cassa.

Gli ambiti di azione del Piano, che traccia le linee guida per conseguire i migliori risultati nel medio-lungo termine a copertura dell'attuale legislatura, sono stati definiti nel solco di quattro direttrici principali:

Comunicazione interna ed esterna

Rinnovare il posizionamento di Inarcassa, trasmettendo i valori dell'operato ai dipendenti e agli associati, indirizzando e rafforzando i flussi informativi, per coinvolgere tutte le persone sulla Vision e la Mission dell'Ente.

Comunicazione Istituzionale

Creare relazioni solide e di valore con gli iscritti e un network di rappresentanti istituzionali e portatori di interesse, per rafforzare il posizionamento di Inarcassa.

Media Relations

Trasformare le attività di Inarcassa in occasioni di notiziabilità, attraverso un presidio proattivo dei media per favorire la riconoscibilità e il rafforzamento della reputazione.

Comunicazione digitale

Ottimizzare la presenza online di Inarcassa e sfruttare le piattaforme digitali e i social media per valorizzare la comunicazione.

L'intero progetto mira alla definizione di un posizionamento efficace e facilmente trasmissibile, per fare in modo che Inarcassa possa essere realmente percepita quale soggetto chiave del settore, vicino agli associati e partner strategico per le Istituzioni, grazie a misure e interventi a supporto delle categorie professionali degli ingegneri e architetti.

In linea con le strategie definite e con il cronoprogramma dell'operatività conseguente, già nel 2021 sono state avviate azioni propedeutiche allo start up e alla messa a regime, nel 2022, delle linee di base del Piano, con particolare riferimento all'intelligence del contesto istituzionale - grazie alla fattiva collaborazione con consulenti di alto profilo per le azioni di monitoraggio, analisi di scenario ed organizzazione di incontri di accreditamento - e riguardo alla comunicazione digitale.

Nel corso dell'anno è stato infatti portato a termine il progetto per la reingegnerizzazione di grafica, contenuti e gestione del sito istituzionale www.inarcassa.it. Il nuovo sito, il cui rilascio è programmato nel 2022, costituirà un innovativo strumento centrale di informazione e interazione con tutti gli stakeholder di riferimento, a supporto della



Cassa e del ruolo di partner previdenziale degli architetti e ingegneri liberi professionisti, che intende assumere. Un processo, questo, che prevede l'attivazione di sempre nuovi strumenti, utili a promuovere l'incontro con i bisogni e le attese degli associati, e la rivisitazione di quelli attualmente in essere, con una particolare attenzione alle attività dedicate alla comunicazione scritta e alle leve di contatto.

Il miglioramento qualitativo del rapporto con gli iscritti e il consolidamento delle relazioni con gli stakeholder di riferimento, a cui punta il nuovo Piano di comunicazione, costituiscono per Inarcassa obiettivi strategici da sempre. Nelle ultime due legislature, i citati obiettivi sono stati al centro di complessi piani operativi, messi in atto con azioni diversificate e finalizzate ad assicurare presidi specifici, differenziando i canali di accesso alle informazioni ed aprendosi progressivamente al dialogo diretto con i professionisti. Un percorso costantemente presidiato per lo sviluppo e la crescita delle attività offerte dalla Cassa.

Al riguardo, durante l'anno è stata avviata la razionalizzazione delle leve di contatto, gestite dall'Ufficio Front-line e Qualità del Servizio, con due interventi di semplificazione che costituiscono la prima fase di un più ampio progetto, orientato al miglioramento della qualità dell'assistenza, alla trasformazione di IOL in punto di accesso privilegiato per comunicare con la Cassa e all'efficienza dei canali, con l'eliminazione di sovrapposizioni e duplicazione di richieste.

Dai primi di gennaio del 2022 è stato attivato su Inarcassa On Line un servizio guidato per richiedere informazioni, inviare proposte e reclami, a disposizione nell'area riservata alla voce 'Parla con noi'. 'Inarcassa Ascolta' ha assorbito le funzioni di 'Inarcassa Risponde' e ora gestisce tutte le richieste d'informazione su aspetti procedurali o normativi e sullo stato di lavorazione delle pratiche. In contemporanea, lo sportello di consulenza previdenziale da remoto, 'Inarcassa in Conference', è stato esteso da 9 a 22 Province, nuova tappa per arrivare a coprire l'intero territorio nazionale entro l'anno.

Un'importante sperimentazione è stata infine avviata con la rassegna di video-tutorial dedicati alle modifiche introdotte nel Regolamento Generale Previdenza e nel Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni, in vigore dal 1° gennaio 2021. I video, realizzati in collaborazione con la testata istituzionale Inarcassa welfare e professione, sono stati progressivamente rilasciati dall'edizione online del giornale da luglio a settembre 2021 e costituiscono un 'format originale' Inarcassa, che troverà nuove applicazioni, come strumento di diffusione della cultura previdenziale, alternativo alla parola scritta e di maggiore efficacia per la comprensione di una materia complessa come la previdenza.



5 – LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO

La prosecuzione dell'emergenza pandemica COVID-19 ha richiesto, anche per l'anno 2021, un'attenzione specifica nella gestione del capitale umano al fine di assicurare la massima resilienza e continuità dei servizi da parte della struttura operativa, garantendo al contempo elevate misure di prevenzione e protezione. L'Associazione, tenendo conto dell'evoluzione della pandemia e avvalendosi delle norme di legge emergenziali, ha provveduto nel corso dell'anno a modulare le attività lavorative dei propri dipendenti attraverso prestazioni lavorative "ibride". Ciò è stato possibile grazie all'efficace digitalizzazione dei processi aziendali.

Tali cambiamenti hanno reso necessaria una riflessione sul futuro e sul raggiungimento di una "nuova normalità" nella struttura organizzativa, tenuto conto:

- dell'invecchiamento della popolazione;
- dell'inserimento di nuove risorse che pongono generazioni differenti fianco a fianco nello stesso contesto lavorativo;
- della necessità di generare stabilmente un cambiamento ed un'innovazione continua;
- della necessità di cogliere gli effetti della digitalizzazione e del cambiamento culturale.

Il futuro richiede di rafforzare la centralità della struttura e delle persone che operano per l'Associazione, a conferma del ruolo chiave del capitale umano nell'erogazione di tutti i servizi a favore degli Iscritti.

In quest'ottica è fondamentale concentrarsi sulla valorizzazione delle opportunità derivanti dalla rivoluzione digitale, sulla promozione e sullo stimolo al cambiamento e sull'innalzamento dell'attenzione ai valori della socialità e della condivisione, per promuovere:

- un crescente coinvolgimento e una maggiore motivazione delle risorse umane;
- la crescita della produttività dell'Associazione e la creazione di valore per l'utente finale;
- una valorizzazione del merito delle persone a qualsiasi livello gerarchico;
- una promozione della formazione professionale;
- un congruo utilizzo di tutti gli strumenti contrattuali;
- un aggiornamento del quadro culturale e valoriale, basato su un miglior connubio di responsabilità personale ed etica professionale nell'espletamento delle prestazioni lavorative;
- un miglioramento del benessere organizzativo e personale (anche fondato sull'evoluzione di strumenti di welfare, i quali assumono maggior valore grazie ad un contesto normativo che prevede sgravi fiscali e contributivi su particolari servizi a favore dei dipendenti).

Pertanto, nel corso del 2021, in linea con il Piano Industriale, che ha identificato nell'adeguatezza, nel coinvolgimento e nella valorizzazione della Struttura Organizzativa, una leva fondamentale per il perseguimento della Visione e della Missione, è stato implementato il progetto generale di cambiamento culturale, di crescita ed evoluzione dell'organizzazione e delle sue competenze.

In tal senso, hanno rappresentato tasselli fondamentali:

- il Piano di formazione, teso all'adozione di una nuova cultura in termini di valori, comportamenti quotidiani e processi organizzativi;
- la prosecuzione del progetto di affiancamento operativo e di inserimento di nuove risorse, finalizzato ad una sana contaminazione culturale tra risorse con professionalità "mature" e giovani "brillanti" risorse laureate con potenzialità di sviluppo;
- l'implementazione di ulteriori evoluzioni organizzative ed attività progettuali tese ad allineare costantemente l'Associazione alle esigenze degli Iscritti;



- la negoziazione di un nuovo Contratto Integrativo Aziendale, in grado non solo di intercettare e fornire strumenti idonei ad introdurre un migliore perseguimento dei risultati ed un cambiamento culturale necessario per l'Associazione, ma anche di dar seguito alle nuove esigenze espresse dal personale dipendente.

Il Piano di formazione, che ha coinvolto tutta la popolazione aziendale, è stato orientato a potenziare il capitale umano (sviluppo delle competenze individuali), sociale (migliore funzionamento e "catalizzazione" delle reti sociali lavorative) e psicologico (migliore motivazione) dei dipendenti.

Le specifiche linee di indirizzo seguite nell'implementazione della formazione sono state quelle mirate:

- alla promozione di modelli attesi nei diversi ruoli organizzativi;
- al soddisfacimento di differenti motivazioni e bisogni delle persone operanti nell'Associazione, segmentate in relazione all'appartenenza a generazioni differenti e/o a differenti fasi del "ciclo di vita lavorativo";
- al supporto e allo sviluppo dei differenti progetti strategici avviati nel corso dell'anno (Piano di evoluzione dei Sistemi Informativi; Sistema Gestione Qualità-ISO 9001; Progetto Inarcassa Green; ...);
- all'aggiornamento costante delle differenti "famiglie professionali" presenti nell'Associazione;
- all'informazione diffusa ed articolata, diretta alla creazione di processi virtuosi orientati alla prevenzione di rischi specifici a fronte di norme di legge o di adesione volontaria a standard e best practice.

Nel corso del 2021, è proseguita l'iniziativa di ricambio generazionale, sia attraverso la prosecuzione dell'attività di affiancamento operativo delle risorse "interfunzionali" già inserite, sia mediamente l'attivazione di un nuovo processo di ricerca e selezione di un ulteriore gruppo, il cui inserimento è improntato sulla job rotation, che comporta l'affiancamento operativo in differenti aree organizzative per consentire l'acquisizione di competenze specialistiche e manageriali nei processi "core" previdenziali ed assistenziali

Tale modalità di inserimento arricchisce l'Associazione attraverso il costante scambio e la collaborazione tra i senior, in possesso di competenze "mature", e le giovani nuove risorse, in un'ottica di continuità ed apertura alle sfide ed ai cambiamenti futuri. Peraltro, l'approccio "interfunzionale" permette una conoscenza a 360° dei processi, costituendo le migliori premesse per uno sviluppo manageriale delle risorse. È in corso, e si concluderà nei primi mesi del 2022, il rigoroso processo di selezione per il quale ci si è anche avvalsi del contributo di una primaria società di ricerca per l'assunzione a tempo indeterminato di nuove "brillanti" giovani risorse laureate, con possibilità di avvalersi degli incentivi all'occupazione giovanile previsti dalla Legge n. 178 del 30 dicembre 2020.

Nell'ambito di un progetto più generale di revisione organizzativa, nel corso dell'anno è proseguita l'opera di riorganizzazione delle principali unità organizzative - revisioni inerenti ad un miglior presidio delle missioni della Funzione Amministrazione e Controllo; aggiornamenti inerenti ad un migliore presidio del Call Center e del monitoraggio e recupero proattivo dei crediti all'interno della Direzione Attività Istituzionali; revisioni inerenti alla gestione della ESG Strategy nell'ambito della Direzione Patrimonio; attivazione di una unità di progetto volta all'implementazione di una "Inarcassa Green" volta ad una crescente attenzione ai problemi della sostenibilità ambientale, con costituzione di un Mobility Manager; costituzione di un'Area di Gestione del Sistema Qualità, con nomina del Comitato Gestione Qualità - che ha permesso una migliore articolazione dei processi e delle responsabilità, in maggiore aderenza alla missione ed al Piano Industriale dell'Associazione. È stato condotto un processo di assessment della Funzione Comunicazione e Relazioni Esterne, con l'obiettivo di promuovere una migliore e più evoluta articolazione delle attività di comunicazione, in linea con le esigenze di conoscenza della Associazione e dei suoi servizi previdenziali ed assistenziali da parte degli Iscritti e di tutti gli ulteriori "portatori di interesse".

Un altro ulteriore processo di assessment è stato avviato per la revisione dei processi del modello di erogazione dei servizi e, di conseguenza, del modello organizzativo della Direzione Attività Istituzionali, tesa a promuovere un processo di miglioramento nell'erogazione dei servizi previdenziali ed assistenziali.



Nel 2021, a seguito di una intensa fase di interlocuzione e negoziazione “costruttiva” con le Organizzazioni Sindacali è stato sottoscritto il nuovo Contratto Integrativo Aziendale del Personale non Dirigente, per il triennio 2021 -2023. Tale accordo è intervenuto dopo:

- un lungo periodo di proroga contrattuale causato dai blocchi della contrattazione previsti dalle "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" definite dal Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78 (coordinato con la Legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122);
- una connessa fase di mancato rinnovo del CCNL in ambito AdEPP, determinatosi a seguito del suddetto blocco, che si è concluso solo il 15 gennaio 2020 con la sottoscrizione del nuovo Contratto, che è scaduto alla data del 31.12.2021;
- una fase interna di “congelamento” delle trattative, dovuta al processo di rinnovo degli Organi Collegiali dell’Associazione avvenuto nel 2020.

Il nuovo Contratto Integrativo Aziendale, agendo sulle materie allo stesso delegate dal CCNL, ha consentito di intervenire in particolare:

- sul nuovo Premio Aziendale di Risultato, così come riconfigurato a valle dell’istituzione del nuovo istituto denominato EDR, introdotto dal CCNL, che, ponendosi come istituto contrattuale fondamentale per il perseguimento del Piano Industriale dell’Associazione, orientando armonicamente e sinergicamente l’attività, l’impegno e la responsabilità dei singoli dipendenti agli obiettivi aziendali ed individuali, determina elementi di profondo cambiamento ed innovazione finalizzati alla valorizzazione dei punti di forza ed all’attuazione degli spunti di miglioramento emersi nell’applicazione del Premio Aziendale di Risultato precedentemente applicato;
- sulle disposizioni relative all’orario di lavoro, ai permessi ed alle modalità di erogazione delle prestazioni lavorative;
- sul sistema indennitario correlato ad una crescita della professionalità determinata dall’evoluzione della struttura organizzativa;
- sul Welfare dei dipendenti, attraverso la attivazione di uno specifico piano che, avvalendosi dei vantaggi fiscali e sgravi contributivi previsti dalla normativa di riferimento vigente, ha consentito di introdurre iniziative e misure di sostegno volte a favorire la conciliazione lavoro-famiglia ed il benessere organizzativo dei dipendenti dell’Associazione; la valorizzazione del well-being organizzativo, personale, familiare e sociale di ciascun lavoratore concorre a migliorare il senso di appartenenza dei lavoratori, il clima lavorativo e l’orientamento dei dipendenti al perseguimento dell’efficienza ed efficacia dei risultati aziendali.

Si segnala infine che il numero degli organici, al 31 dicembre del 2021, risulta inferiore di 10 unità rispetto ai valori del 31 dicembre dello scorso anno, a causa di un significativo numero di cessazioni del rapporto di lavoro che si sono determinate nel corso dell’anno.

In relazione alle norme di contenimento del costo del personale cui l’Associazione è soggetta, si conferma che, anche per il 2021, è stata data piena applicazione alle disposizioni di cui all’art. 5 del D.L. 95/2012, convertito in legge con modificazioni, dall’art.1, comma 1, L. n. 135/2012, per le parti espressamente previste a carico delle “amministrazioni pubbliche” inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall’Istituto nazionale di statistica (ISTAT), ai sensi dell’articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.



6 - I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso dei primi tre mesi del 2022:

- il numero degli iscritti è aumentato di 578 unità, passando da 173.957 a 174.535, a fronte di un aumento di 164 unità riscontrato nel corrispondente periodo del 2021;
- i titolari di pensioni sono aumentati di 557 unità, passando da 40.992 a 41.549;
- i trattamenti di maternità sono stati pari a 460, quelli di paternità a 60.

In questi primi mesi del 2022 i mercati finanziari si sono mossi più rapidamente del previsto, con un riprezzamento degli asset obbligazionari innescato da una brusca inversione nelle politiche monetarie e fiscali e dalla persistenza dell'inflazione. L'anno è iniziato all'insegna di venti contrari alla crescita economica e le pressioni inflazionistiche si sono fatte sempre più intense allorquando a fine febbraio l'Ucraina è stata invasa dalla Russia. Come conseguenza degli eventi bellici anche gli assets azionari hanno iniziato a subire le conseguenze di uno scenario influenzato dagli effetti della guerra. Lo shock energetico cui stiamo assistendo, in questo turbolento primo trimestre, si sta traducendo in cambiamenti strutturali tra i Paesi ed in tale contesto i mercati continuano ad essere dominati dalle incertezze riguardanti gli scenari geopolitici e le mutate prospettive macroeconomiche.

A fine febbraio 2022 il patrimonio di Inarcassa a valori correnti di mercato scende leggermente sotto i 13 mld come conseguenza della penalizzazione registrata dai mercati azionari e delle uscite per prestazioni previdenziali. Grazie ad una serie di contrappesi già presenti nel portafoglio, la penalizzazione a valori correnti di mercato rimane entro limiti contenuti soprattutto se paragonata a quanto accaduto nel 2020. La resilienza strutturale del patrimonio deriva sia dal fatto che: a) il 35% è investito nei private markets (incluso l'immobiliare) che non risentono della volatilità di breve periodo; b) che un altro 35% del patrimonio è investito in assets obbligazionari che dopo la penalizzazione di inizio anno ovviamente beneficiano della maggiore risk aversion e delle possibili conseguenze di una frenata economica; c) l'esposizione significativa al dollaro, consueto asset rifugio in periodi di crisi generalizzata. Contributo positivo sta offrendo la piccola componente (peraltro recentemente aumentata in occasione di un CdA straordinario indetto il 28 febbraio) dedicata all'oro.

Risultano assolutamente residuali (un controvalore inferiore ai 15 mln di Euro) gli assets russi detenuti dai fondi a replica passiva presenti in portafoglio.

*in*ARCASSA

PROSPETTI DI BILANCIO



STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020
ATTIVO			
B	IMMOBILIZZAZIONI		
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:	3.243.259	1.684.953
B.I.1	Costi di impianto e di ampliamento	0	0
B.I.2	Costi di sviluppo	0	0
B.I.3	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3.079.950	1.491.093
B.I.4	Concessioni licenze marchi e diritti simili	163.309	193.860
B.I.5	Avviamento	0	0
B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
B.I.7	Altre	0	0
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:	15.536.834	18.792.198
B.II.1	Terreni e fabbricati	14.402.278	17.232.028
B.II.2	Impianti e macchinario	0	0
B.II.3	Attrezzature industriali e commerciali	0	0
B.II.4	Altri beni	1.134.556	1.437.471
B.II.5	Immobilizzazioni in corso e acconti	0	122.699
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:	5.708.566.372	4.871.243.349
B.III.1	Partecipazioni in:	296.128.815	296.128.815
B.III.1.a	- imprese controllate	0	0
B.III.1.b	- imprese collegate	70.040.000	70.040.000
B.III.1.c	- imprese controllanti	0	0
B.III.1.d	- imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
B.III.1.d bis	-altre imprese	226.088.815	226.088.815
B.III.2	Crediti:	497.644	599.741
B.III.2.a	- verso imprese controllate	0	0
B.III.2.b	- verso imprese collegate	0	0
B.III.2.c	- imprese controllanti	0	0
B.III.2.d	- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
B.III.2.d-bis	- verso altri	497.644	599.741
B.III.3	Altri titoli	5.411.939.913	4.574.514.794
B.III.4	Strumenti finanziari derivati	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		5.727.346.465	4.891.720.500



STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020
ATTIVO			
C	ATTIVO CIRCOLANTE		
C.II	CREDITI:	1.037.359.736	1.290.652.276
C.II.1	Verso contribuenti	767.575.195	876.720.152
C.II.2	Verso imprese controllate	0	0
C.II.3	Verso imprese collegate	0	0
C.II.5	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
C.II.5 bis	Crediti tributari	0	28.297
C.II.5 ter	Imposte anticipate	0	0
C.II.5 quater	Verso altri:	269.784.541	413.903.827
<i>C.II.5. quater.a</i>	<i>- verso locatari</i>	1.140.927	1.291.439
<i>C.II.5. quater.b</i>	<i>- verso beneficiari di prestazioni istituzionali</i>	2.955.530	2.251.300
<i>C.II.5. quater.c</i>	<i>- verso banche</i>	236.881.659	407.449.010
<i>C.II.5. quater.d</i>	<i>- verso lo Stato</i>	28.763.171	2.876.526
<i>C.II.5. quater.e</i>	<i>- diversi</i>	43.254	35.552
C.III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI:	5.632.081.464	5.258.680.466
C.III.1	Partecipazioni in imprese controllate	0	0
C.III.2	Partecipazioni in imprese collegate	0	0
C.III.3.bis	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
C.III.4	Altre partecipazioni	3.999.885	3.999.885
C.III.5	Strumenti finanziari derivati attivi	3.902.508	5.298.163
C.III.6	Altri titoli	5.624.179.071	5.249.382.418
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	461.359.964	720.494.330
C.IV.1	Depositi bancari e postali	461.359.964	720.494.330
C.IV.2	Assegni	0	0
C.IV.3	Denaro e valori in cassa	0	0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		7.130.801.164	7.269.827.072
D	RATEI E RISCONTI		
D	Ratei e Risconti	7.674.007	9.049.990
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		7.674.007	9.049.990
TOTALE ATTIVO		12.865.821.636	12.170.597.561



STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020
PASSIVO			
A	PATRIMONIO NETTO		
A.IV	Riserva legale	11.923.662.491	11.438.163.940
A.VI	Riserve statutarie	0	0
A.VII	Altre riserve, distintamente indicate	1.975.000	1.975.000
A.IX	Utile (perdita) dell'esercizio	760.704.595	485.498.551
TOTALE A		12.686.342.086	11.925.637.491
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI:		
B.1	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	3.909.027	4.278.194
B.2	Per imposte, anche differite	12.031.085	4.834.909
B.3	Strumenti finanziari derivati passivi	638.097	38.311.831
B.4	Altri fondi	109.000.906	129.156.179
TOTALE B		125.579.115	176.581.114
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
C	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.556.359	2.691.034
TOTALE C		2.556.359	2.691.034
D	DEBITI		
D.3	Debiti verso banche	234.665	10.146.107
D.4	Debiti verso altri finanziatori	0	0
D.6	Debiti verso fornitori	10.918.431	7.895.483
D.7	Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
D.8	Debiti verso imprese controllate	0	0
D.9	Debiti verso imprese collegate	0	4.498.137
D.11	Debiti tributari	30.966.531	29.378.159
D.12	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	634.378	597.166
D.13	Altri debiti:	8.590.070	13.172.871
D.13.a	- verso locatari	345.898	348.060
D.13.b	- verso beneficiari di prestazioni istituzionali	4.229.497	5.250.609
D.13.c	- diversi	4.014.675	7.574.202
TOTALE D		51.344.076	65.687.923
E	RATEI E RISCOINTI		
E	Ratei e Risconti	0	0
TOTALE E		0	0
TOTALE PASSIVO		12.865.821.636	12.170.597.561



CONTO ECONOMICO

COD.	VOCE	PREVENTIVO 2021	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020
A	PROVENTI DEL SERVIZIO			
A.1	CONTRIBUTI:	1.060.009.000	1.222.711.911	1.192.852.921
A.1.a	Contributi Soggettivi	655.917.000	730.117.924	711.412.926
A.1.b	Contributi Integrativi	314.222.000	355.761.663	347.758.729
A.1.c	Contributi Specifiche Gestioni	14.870.000	12.903.117	10.923.188
A.1.d	Altri Contributi	75.000.000	123.929.206	122.758.078
A.5	PROVENTI ACCESSORI:	23.842.000	45.526.176	18.382.108
A.5.a	Canoni Di Locazione Immobili	617.000	287.295	526.722
A.5.b	Proventi Diversi	23.225.000	45.238.881	17.855.386
Totale A		1.083.851.000	1.268.238.087	1.211.235.029
B	COSTI DEL SERVIZIO			
B.6	PER MATERIALE DI CONSUMO	75.000	33.708	72.119
B.7	PER SERVIZI:	841.807.000	832.505.902	905.701.013
B.7.a	PRESTAZIONI ISTITUZIONALI:	822.716.000	816.246.661	888.512.837
B.7.a.1	Prestazioni Previdenziali	785.461.000	784.818.840	746.627.289
B.7.a.2	Prestazioni Assistenziali	34.955.000	29.784.593	138.496.679
B.7.a.3	Rimborso Agli Iscritti	0	0	0
B.7.a.4	Altre Prestazioni Istituzionali	2.300.000	1.643.228	3.388.869
B.7.b	SERVIZI DIVERSI	19.091.000	16.259.242	17.188.177
B.8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	766.000	679.126	779.423
B.9	PER IL PERSONALE:	15.839.000	15.199.317	14.605.944
B.9.a	Salari E Stipendi	11.369.000	10.847.132	10.516.951
B.9.b	Oneri Sociali	3.070.000	2.956.660	2.797.986
B.9.c	Trattamento Di Fine Rapporto	757.000	829.442	763.719
B.9.d	Trattamento Di Quiescenza E Obblighi Simili	131.000	50.918	118.411
B.9.e	Altri Costi	512.000	515.164	408.877
B.10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI:	42.575.000	36.272.480	37.354.604
B.10.a	Amm.To Delle Immobilizz. Immateriali	1.145.000	1.029.238	577.278
B.10.b	Amm.To Delle Immobilizz. Materiali	1.430.000	777.304	868.073
B.10.c	Altre Svalutazioni Delle Immobilizzazioni	0	0	0
B.10.d	Sval. Crediti Attivo Circ. E Disp. Liquide	40.000.000	34.465.938	35.909.253
B.12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	0	0
B.13	ALTRI ACCANTONAMENTI:	10.500.000	0	0
B.13.a	Fondo Spese Impreviste	9.000.000	0	0
B.13.b	Accantonamenti Diversi	1.500.000	0	0
B.14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.802.000	2.280.536	2.261.965
Totale B		914.364.000	886.971.070	960.775.068
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A-B)		169.487.000	381.267.017	250.459.962



CONTO ECONOMICO

COD.	VOCE	PREVENTIVO 2021	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
C.15	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI:	150.815.000	306.456.367	205.737.626
C.15.a	Da Imprese Controllate	0	0	0
C.15.b	Da Imprese Collegate	0	0	0
C.15.e	Altri Proventi Da Partecipazioni	150.815.000	306.456.367	205.737.626
C.16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI:	96.619.000	327.614.972	195.013.792
C.16.a	Da Crediti Iscritti Nelle Immobilizzazioni, con separata indicazione	19.000	8.632	15.655
C.16.b	Da Titoli Iscritti Nelle Imm. che non cost.partecipaz.	8.235.000	20.066.327	12.400.738
C.16.c	Da Titoli Iscritti Nell'Attivo Circ. che non cost.partecipaz.	36.215.000	23.962.942	91.227.214
C.16.d	Proventi Diversi dai Precedenti	52.150.000	283.577.071	91.370.185
C.17	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	37.531.000	159.330.495	95.697.707
C.17.a	Da Imprese Controllate	0	0	0
C.17.b	Da Imprese Collegate	0	0	0
C.17.c	Altri Proventi Ed Oneri	37.531.000	159.330.495	95.697.707
C.17 bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	-31.742.561	-1.331.128
Totale (C.15+C.16-C.17+C.17 bis)		209.903.000	442.998.283	303.722.583
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE			
D.18	RIVALUTAZIONI:	0	5.818.262	47.071.860
D.18.a	Di Partecipazioni	0	0	0
D.18.b	Di Immobilizz. finanz. che non costituiscono partecipaz.	0	0	0
D.18.c	Di Titoli Iscritti Nell'Attivo Circ. Che Non Cost. Partecipaz.	0	1.915.754	3.461.875
D.18.d	Di Strumenti Finanziari Derivati	0	3.902.508	43.609.985
D.19	SVALUTAZIONI:	13.100.000	47.424.684	98.537.527
D.19.a	Di Partecipazioni	0	0	0
D.19.b	Di Immobilizz. Finanz. Che Non Costituiscono Partecipaz.	0	12.902.241	17.977.251
D.19.c	Di Titoli Iscritti Nell'Attivo Circ. Che Non Cost. Partecipaz.	13.100.000	30.890.128	41.253.801
D.19.d	Di Strumenti Finanziari Derivati	0	3.632.315	39.306.476
Totale (D.18-D.19)		-13.100.000	-41.606.422	-51.465.667
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		366.290.000	782.658.878	502.716.878
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO		14.400.000	21.954.283	17.218.327
UTILE DELL'ESERCIZIO		351.890.000	760.704.595	485.498.551

*in*ARCASSA

NOTA INTEGRATIVA



CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio è stato redatto in conformità a quanto previsto dal regolamento di contabilità, approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati il 10 ottobre 1997 e approvato dai Ministeri Vigilanti.

I criteri di valutazione adottati sono ispirati ai principi contabili nazionali, emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, e alle disposizioni del Codice Civile. La redazione del bilancio è avvenuta nell'ottica della continuità aziendale. Non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - TITOLI

Il portafoglio di Inarcassa è costituito sia da titoli immobilizzati sia da titoli dell'attivo circolante, classificati in base alla destinazione di impiego decisa dal Consiglio di Amministrazione. L'aggio o il disagio di negoziazione viene contabilizzato, per competenza, tra gli interessi ed è portato rispettivamente in aumento o in riduzione del valore dei titoli stessi; stante tale gestione degli scarti e considerata l'irrelevanza dei costi di transazione, non si applica il criterio del costo ammortizzato (art. 2426 c.1 C.C.), in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti.

I titoli che costituiscono "immobilizzazioni finanziarie" sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto e sono svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli e significative di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*test di impairment*) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

Le obbligazioni immobilizzate in valuta estera, in quanto poste monetarie, ai sensi dell'art. 2426 c.8-bis C.C., sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico e l'eventuale utile netto confluisce direttamente nella Riserva Legale che è per sua natura non distribuibile.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento costituisce evidenza obiettiva di *impairment* una riduzione significativa e prolungata del valore di mercato al di sotto del valore contabile originario. In particolare, la Cassa ha ritenuto significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di entrambe le soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'*impairment* sui titoli o sulle quote dei fondi, con impatto sul conto economico. Per i titoli di debito vengono effettuate analisi qualitative finalizzate a verificare l'esistenza di un eventuale *impairment*. In particolare, viene analizzata la presenza dei seguenti indicatori di perdita di valore:

- Significative difficoltà finanziarie dell'emittente obbligato;
- Violazione di accordi contrattuali, quale inadempimento o un mancato pagamento;
- Estensione del prestatore al debitore per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie del beneficiario di una concessione che il prestatore non avrebbe mai preso in considerazione;
- Probabilità che il debitore dichiari fallimento o acceda ad altre procedure concorsuali;
- Scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria a seguito delle difficoltà finanziarie dell'emittente;
- Diminuzione misurabile nei flussi finanziari stimati di un gruppo di attività finanziarie.

Di tali indicatori qualitativi si tiene conto anche nelle analisi di titoli di capitale e quote di fondi.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore al costo d'acquisto.



IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni dell'Ente rappresentano gli investimenti di Inarcassa nel capitale di altre imprese. Le partecipazioni sono valutate al costo e sono svalutate unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore. Il valore ridotto a fronte di perdite durevoli viene ripristinato, negli esercizi successivi, nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. I dividendi derivanti dalle partecipazioni sono contabilizzati nel periodo in cui sono deliberati, che normalmente coincide con quello in cui sono incassati. Il credito di imposta spettante viene utilizzato in sede di dichiarazione dei redditi.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – BENI IMMOBILI

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo, dal valore contabile, come sopra definito, gli ammortamenti effettuati e le eventuali rettifiche conseguenti a perdite durevoli di valore. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base alle seguenti aliquote: 1% per gli immobili locati e 2% per quelli strumentali. Le spese di manutenzione ordinaria, che non comportano un aumento di valore dei beni, sono imputate al conto economico.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – MOBILI, IMPIANTI E ALTRI BENI

Sono anch'esse iscritte al costo e ammortizzate tenendo conto della loro durata utile sulla base delle seguenti aliquote:

- impianti, attrezzature e macchinari 10%
- mobili 10%
- macchine d'ufficio 20%
- automezzi 20%

Gli ammortamenti così calcolati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua durata utile dei beni e a fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e al netto degli ammortamenti annualmente imputati a conto economico. Le quote di ammortamento sono stanziare sulla base di un'aliquota percentuale (20%) determinata in relazione alla presunta possibilità di utilizzo nel tempo.

ATTIVO CIRCOLANTE – CREDITI

I crediti sono valutati in base al valore di presumibile realizzo. Considerata l'irrelevanza dell'ammontare dei crediti con scadenza superiore ai 12 mesi rispetto al monte crediti totale e l'applicazione di interessi espliciti ai crediti dilazionati, non si applica il criterio del costo ammortizzato, in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, ovvero nel caso in cui rappresentino effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società.



Il valore dei crediti verso i contribuenti per contribuzioni accertate è stato ridotto attraverso un fondo rettificativo per tenere conto delle concrete possibilità di realizzo. Analogamente i crediti verso locatari sono stati valutati prevalentemente su base forfetaria, tenendo conto di categorie omogenee per caratteristiche di rischiosità.

ATTIVO CIRCOLANTE - TITOLI

I titoli destinati "all'attivo circolante" dal Consiglio di Amministrazione sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate.

Anche le partecipazioni iscritte nell'attivo circolante sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate.

Per i titoli in valuta estera, non appartenenti all'area Euro ed iscritti nell'attivo circolante, il valore di mercato è dato dal cambio per il corso di fine periodo.

Nella voce C.III.5 - Strumenti finanziari derivati - rientrano gli strumenti finanziari derivati con *fair value* positivo e contropartita a conto economico. Se si tratta di operazioni di copertura, gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito, sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura; si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura.

RATEE E RISCOSSI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale. Sono costituiti in larga parte dai ratei attivi su titoli ovvero quote di interesse sui titoli di proprietà maturate alla fine dell'anno, la cui materiale riscossione si avrà soltanto nel corso dell'anno successivo.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo espone la passività maturata nei confronti dei dipendenti, calcolata secondo i criteri dettati dalla legislazione vigente.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura d'esercizio.

Gli accantonamenti sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi) e possono essere stanziati a fronte di:

- passività certe, il cui ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati;
- passività la cui esistenza è solo probabile (passività potenziali).



Eventi probabili ma non suscettibili di stime attendibili non generano accantonamenti, ma devono essere dettagliati in nota integrativa. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

1) FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

Il fondo è determinato secondo criteri attuariali ed è destinato a coprire gli impegni futuri in favore degli iscritti al "Fondo previdenza impiegati" istituito con Decreto interministeriale del 22/2/1971. Viene alimentato dalle contribuzioni a carico degli iscritti e si decrementa per le pensioni pagate. A seguito della legge 144/99, il fondo è stato congelato in base al valore delle retribuzioni al 30/09/1999 e viene periodicamente adeguato sulla base delle risultanze del bilancio tecnico.

2) FONDO RISCHI ED ONERI DIVERSI

Nella voce "Fondo Rischi ed oneri diversi", sono inseriti (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.):

- il fondo rischi per cause di pensionati, di contribuenti, di lavoro e di fornitori, in cui vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui Inarcassa è parte;
- il fondo iscritto per l'adeguamento delle aliquote contributive che rappresenta l'onere stimato derivante dal diverso inquadramento previdenziale promosso dall'Inps nei confronti di Inarcassa;
- il fondo buoni di scarico da ricevere, dove figurano gli importi stimati relativi alle operazioni di scarico dei ruoli effettuate dai Concessionari della riscossione a seguito dell'espletamento, con esito negativo, delle operazioni di recupero dei contributi anticipati ad Inarcassa;
- il fondo di garanzia deliberato dal Comitato Nazionale dei Delegati del 12-13 ottobre 2010 che è destinato ad accogliere, nei limiti dello stanziamento annualmente previsto ai sensi dell'art. 3.5 dello Statuto, gli oneri connessi alle iniziative intraprese sulla base del relativo Regolamento, che alla data del 31 dicembre sono ancora in fase di definizione;
- il fondo attività assistenziali, costituito in base alla Riforma previdenziale approvata con decreto interministeriale del 5 marzo 2014;
- i fondi attività assistenziali Covid-19 in cui sono stati iscritti, nei limiti degli stanziamenti autorizzati, gli importi destinati da Inarcassa all'attivazione di iniziative di sostegno straordinarie connesse all'emergenza pandemica, quali i sussidi e la copertura assicurativa Covid-19, gli interessi sui finanziamenti a tasso zero concessi agli iscritti e la costituzione di un fondo di garanzia.
- il fondo "altri", accoglie gli accantonamenti di potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di Inarcassa nei confronti di soggetti diversi da pensionati, contribuenti e dipendenti.

Tra i fondi rischi ed oneri è presente la voce B.3 -Strumenti finanziari derivati con fair value passivi.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto comprende:

- la Riserva Legale, che in base all'art. 6.1 dello Statuto di Inarcassa è costituita dall'intero patrimonio netto e la cui consistenza è largamente superiore alle cinque annualità delle pensioni in essere, così come previsto



dall'art. 1, comma 4, lettera c), del D.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 ed in conformità al decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 29/11/2007;

- la Riserva indisponibile relativa al fondo spese interventi straordinari;
- l'Avanzo dell'esercizio.

CONTRIBUTI

I contributi obbligatori vengono rilevati in bilancio per competenza, sulla base di quanto dichiarato dai professionisti e dalle società d'ingegneria. Gli interessi per ritardati versamenti e le sanzioni per irregolarità notificate sono iscritti successivamente all'accertamento dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi arretrati vengono rilevati in bilancio per competenza e a seguito dell'attività di accertamento effettuata dall'Ente.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Tali oneri vengono imputati al conto economico dell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il sistema a ripartizione.

ALTRI COSTI E RICAVI

I ricavi ed i costi, sia istituzionali che relativi alla gestione, sono rilevati e riconosciuti applicando il principio della competenza economica.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli Enti privati non commerciali.



COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

Per effetto dei meccanismi di arrotondamento applicati dal sistema contabile in fase di elaborazione dei dati aggregati di bilancio, i totali delle tabelle di dettaglio riportate nella Nota integrativa potrebbero non corrispondere alla somma delle rispettive componenti per un'unità di migliaia di euro in più o in meno.

ATTIVO

B – IMMOBILIZZAZIONI

B.I – IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

DESCRIZIONE	Valori netti di Bilancio 31.12.2020	Investimenti/Disinvestimenti	Ammortamenti	Valori netti di Bilancio 31.12.2021
DIRITTI DI UTILIZZAZIONE SOFTWARE DI PROPRIETÀ E SP. INFORMATICHE DA CAPITALIZZARE	1.491	2.548	959	3.080
DIRITTI DI UTILIZZAZIONE SOFTWARE IN CONCESSIONE	194	39	70	163
TOTALE	1.685	2.587	1.029	3.243

La voce accoglie i beni intangibili e i costi ad essi relativi che non esauriscono la propria utilità nell'esercizio nel quale sono acquisiti o sostenuti. Rispetto al 2020 si registra un incremento di 1.558 migliaia di euro, rappresentato dagli investimenti effettuati nel corso dell'anno, pari a 2.587 migliaia di euro al netto di 1.029 migliaia di euro per ammortamenti.

B.II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rientrano nella definizione di immobilizzazioni materiali i beni di uso durevole che vengono, normalmente, utilizzati come mezzi di produzione del reddito della gestione caratteristica e, pertanto, non sono destinati a vendita. Tali beni registrano, al netto degli ammortamenti iscritti per 777 migliaia di euro, un decremento di 3.255 migliaia di euro rispetto al 2020.

B.II.1 – TERRENI E FABBRICATI

La voce, che espone la consistenza delle proprietà immobiliari dell'Associazione subisce un decremento di 2.830 migliaia di euro riconducibile all'ammortamento calcolato per l'anno 2021, pari a 204 migliaia di euro, alla cessione al fondo immobiliare chiuso Inarcassa RE, delle autorimesse di Roma, Via Gherardi e Via Santa Maria in Via, per un valore contabile netto di 2.887 migliaia di euro e alla capitalizzazione sugli immobili strumentali delle manutenzioni straordinarie per 261 migliaia di euro.

La tabella seguente evidenzia il dettaglio delle proprietà immobiliari e le variazioni rispetto all'anno 2020.



Elementi descrittivi			Situazione al 31.12.2020			Situazione al 31.12.2021		
Ubicazione	Anno di acquisto	Costo di acquisizione	Valore lordo di bilancio	Fondo amm.to	Valore netto di bilancio	Valore lordo di bilancio	Fondo amm.to	Valore netto di bilancio
Roma - Via Salaria- fabbricato	1963	1.055	19.280	8.885	10.395	19.494	9.080	10.414
Roma - Via Salaria-terreno	-	-	3297	0	3297	3.297	0	3.297
Roma - Via Gherardi	1964	954	1.778	631	1.147	0	0	0
Monterot.(RM) - fabbricato	1993	860	884	450	434	931	459	472
Monterot.(RM) - terreno	-	-	219	0	219	219	0	219
Roma - Via S.Maria in Via	2004	26.760	2.236	497	1.739	0	0	0
TOTALE		29.630	27.694	10.462	17.232	23.941	9.539	14.402

B.II.4 – ALTRE IMMOBILIZZAZIONI

Rientrano tra le “Altre immobilizzazioni” i beni di uso durevole diversi da quelli precedentemente commentati e, sostanzialmente, i mobili e gli arredi, le macchine e le apparecchiature d’ufficio. La voce registra complessivamente, una variazione negativa netta di 303 migliaia di euro rispetto al 2020, determinata da nuovi investimenti in macchine d’ufficio per 269 migliaia di euro, al netto degli ammortamenti annui di 573 migliaia di euro.

VOCE	Situazione al 31.12.2020			Variazioni dell'esercizio			Situazione al 31.12.2021		
	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio	Investimenti/Disinvestimenti	Decremento amm.ti	Amm.ti	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio
- Mobili	1.240	953	287	3	0	68	1.243	1.021	222
- Macchine d'ufficio	3.155	2.033	1.122	238	0	499	3.393	2.531	862
- Attrezzature mobili	143	115	28	28	0	6	172	121	51
TOTALE	4.538	3.101	1.437	269	0	573	4.808	3.673	1.135

B.III – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Comprendono le attività finanziarie che potranno essere riscosse o smobilizzate solamente in un arco di tempo superiore all’anno. Ne fanno parte i crediti che non hanno natura commerciale e i titoli o i diritti non finalizzati a vendita, ma destinati a permanere in portafoglio per un periodo medio-lungo. La destinazione dei titoli viene stabilita dal Consiglio di Amministrazione.



B.III.1 - PARTECIPAZIONI

La voce "Partecipazioni" accoglie gli investimenti nel capitale di altre imprese che pongono in essere, con le stesse, un legame duraturo.

VOCE	Consuntivo 2020	Incrementi	Decrementi	Rivalut. Svalut.	Consuntivo 2021
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE:	70.040	0	0	0	70.040
- Arpinge	70.000	0	0	0	70.000
- Assodire	40	0	0	0	40
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE:	226.089	0	0	0	226.089
- F2I Fondi italiani per le infrastrutture	1.071	0	0	0	1.071
- Banca d'Italia	225.018	0	0	0	225.018
- Inarcheck	0	0	0	0	0
TOTALE	296.129	0	0	0	296.129

Il criterio utilizzato per la valutazione delle partecipazioni è quello del costo di acquisto che, in assenza di perdite durevoli di valore nel corso dell'anno oggetto di bilancio, rimane invariato rispetto al precedente esercizio (cfr. sezione Criteri di valutazione).

La tabella che segue dettaglia la composizione della voce evidenziando per ciascuna partecipazione, il valore a chiusura di esercizio.

DENOMINAZIONE	Sede	Costo d'acquisto	Capitale Sociale	Risultato esercizio	Patrimonio netto 31/12	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/21
F2I - FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE (**)	Milano	1.071	11.066	13.007	55.434	6,33%	1.071
ARPINGE (**)	Roma	70.000	173.330	5.769	179.557	40,39%	70.000
ASSODIRE	Roma	40	-	-	-	33,33%	40
BANCA D'ITALIA (*)	Roma	225.018	7.500.000	6.286.259	26.236.677	3,00%	225.018
INARCHECK (**)	Milano	507	1.000	230	1.284	1,42%	0
TOTALE PARTECIPAZIONI							296.129

(*) aggiornato all'ultimo bilancio approvato al 31.12.2020

(**) aggiornato alla bozza di bilancio 31.12.2021



B.III.2 – CREDITI

B.III.2.d-bis – CREDITI VERSO ALTRI

VOCE	Consuntivo 2020	Incrementi	Decrementi	Consuntivo 2021
MUTUI AL PERSONALE	38	0	38	0
PRESTITI AL PERSONALE	309	84	112	281
CRED.VS.PROFESSIONISTI COLPITI DA CALAMITA'	223	18	24	217
ANTICIPO IMPOSTA TFR	30	0	30	0
TOTALE	600	102	204	498

La voce “Crediti verso altri” ammonta, al 31.12.2021, a complessive 498 migliaia di euro e registra un decremento di 102 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio. All’interno di tale voce figurano, tra l’altro, i crediti che Inarcassa vanta nei confronti dei professionisti beneficiari di finanziamenti reversibili.

B.III.3 – ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI

VOCE	Consuntivo 2020	Incrementi	Decrementi	Rival/Sval. Cambi	Rival/Sval. Corsi	Consuntivo 2021
OBBLIGAZIONI FONDARIE	21.198	0	5.393	0	0	15.805
OBBLIGAZIONI EURO	1.059.203	515.146	89.671	0	0	1.484.678
OBBLIGAZIONI EXTRA EURO	26.962	0	54	2.245	0	29.153
AZIONI	798.096	69.974	58.728	0	-10.552	798.790
QUOTE FONDI COMUNI	1.415.571	542.440	185.688	0	-2.350	1.769.973
QUOTE FONDO INARCASSA RE	1.253.485	60.057	0	0	0	1.313.542
TOTALE	4.574.515	1.187.617	339.534	2.245	-12.902	5.411.940

La voce “Altri Titoli”, le cui movimentazioni sono riportate nella tabella che precede, chiude il 2021 con un incremento netto di 837.425 migliaia di euro rispetto al 2020. Le variazioni negative dello stock (decrementi) registrate dalle obbligazioni fondiarie sono imputabili a rimborsi a scadenza, mentre quelle delle obbligazioni immobilizzate area euro sono interamente imputabili a vendita, come da deliberazioni C.d.A. n. 26791 del 29 gennaio 2021. Le variazioni negative dello stock (decrementi) dei fondi comuni immobilizzati, sono invece riconducibili alle sole distribuzioni da regolamento. I redditi prodotti sono iscritti per competenza nel conto economico.

Il valore di mercato complessivo dei titoli immobilizzati è pari a 5.948.280 migliaia di euro, ed è così composto:

- Titoli obbligazionari (1.483.518 migliaia di euro) al cui interno figurano obbligazioni governative dell’area euro ed extra euro;
- Titoli azionari (895.751 migliaia di euro);
- Fondi immobilizzati (2.111.165 migliaia di euro);
- Fondo Inarcassa RE (1.457.846 migliaia di euro, ultimo dato stimato al 30/06/2021).



In base ai criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione, le perdite di valore sui titoli immobilizzati si considerano durevoli a fronte di una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e della sua permanenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi (cfr. Criteri di valutazione – Titoli).

In base al test di impairment effettuato sui titoli immobilizzati in portafoglio al 31.12.2021, si è ritenuto comunque opportuno applicare il principio della prudenza, operando svalutazioni per 12.902 migliaia di euro (cfr. voce di conto economico D.19 – Svalutazione dei titoli).

C - ATTIVO CIRCOLANTE

C.II - CREDITI

C.II.1 - CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI	1.148.328	1.238.221	-89.893
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-380.753	-361.501	-19.252
TOTALE	767.575	876.720	-109.145

Il valore dei crediti verso contribuenti include anche i conguagli che vengono versati con la rata in scadenza il 31/12. A partire dall'anno 2016 è stata introdotta la possibilità, per gli iscritti in regola, di pagare il conguaglio in tre rate quadrimestrali, con l'applicazione di un interesse dilatorio dell'1,5% annuo.

La tabella che segue espone il saldo della voce crediti al 31/12 e la sua movimentazione al 28 febbraio, rapportata a quella dell'anno precedente, con separata evidenza degli incassi a cavallo d'esercizio.

INCASSO DEI CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
CREDITI TOTALI AL 31/12	1.231.374	1.330.526	-99.152
INCASSI DEL 31/12	-83.046	-92.305	9.259
CREDITI VERSO CONTRIBUENTI AL 31/12	1.148.328	1.238.221	-89.893
INCASSI AL 28/2 ANNO SUCCESSIVO	-88.617	-98.130	9.513
CREDITI VERSO CONTRIBUENTI AL 28/2	1.059.711	1.140.091	-80.380

Il monte crediti al 31/12 è pari a 1.148 milioni di euro dei quali circa il 17% rappresenta il credito non scaduto alla data di chiusura del bilancio riconducibile anche all'effetto delle dilazioni e rateizzazioni concesse agli associati.

Degli importi scaduti, pari a 950 milioni di euro, 213 milioni circa si riferiscono alla rata di conguaglio con scadenza 31/12. Risultano invece avviati a recupero 656 milioni di euro. Di questi, 433 milioni sono stati affidati all'Agenzia delle Entrate Riscossione, mentre per 187 milioni è proseguita l'attività di recupero in via giudiziale con affidamenti a legali incaricati.

Si rammenta che entrambe le tipologie manifesteranno i loro effetti nel lungo periodo, sia in ordine al recupero sia in relazione all'eventuale declaratoria di inesigibilità. Quest'ultima, i cui effetti in termini contabili potrebbero



essere assorbiti dal fondo svalutazione crediti, comporterebbe la cancellazione dei diritti individuali e il corrispondente alleggerimento del debito previdenziale ad essi connesso. Nel corso del 2021 ha proseguito la sua attività il Comitato strategie creditizie, istituito nel 2020 e composto da rappresentanti del vertice e della struttura. Ciò con l'obiettivo di presidiare, in modo sempre più sistemico, la gestione del credito sia in fase di formazione, adottando iniziative orientate a prevenirne la crescita, sia in fase di recupero attraverso l'intensificazione delle leve di recupero e la verifica di fattibilità di iniziative mirate al contenimento e alla progressiva riduzione dello stock.

C.II.5.QUATER.a – CREDITI VERSO LOCATARI

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
CREDITI VERSO LOCATARI	2.348	2.610	-262
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-1.207	-1.319	111
TOTALE	1.141	1.291	-150

La voce accoglie l'ammontare dei crediti per canoni e per recupero dei costi ribaltati ai locatari, al netto del relativo fondo svalutazione.

C.II.5.QUATER.b – CREDITI VERSO BENEFICIARI DI PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
CREDITI VERSO PENSIONATI	3.671	2.966	705
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-715	-715	0
TOTALE CREDITI VERSO PENSIONATI	2.956	2.251	705

La voce "crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali" accoglie i crediti vantati per somme erogate che risultino successivamente da recuperare a causa di sopravvenute variazioni del diritto (ratei di pensioni e indennità di maternità).

La tabella che segue fornisce una situazione di sintesi dei fondi svalutazione crediti iscritti in bilancio a rettifica del valore nominale delle somme vantate nei confronti dei contribuenti, dei locatari e dei pensionati, con evidenza degli accantonamenti e degli utilizzi dell'anno.

**MOVIMENTAZIONE DEI FONDI SVALUTAZIONE CREDITI**

VOCE	CONSUNTIVO 2020	ACCANTONAMENTO	UTILIZZO/RIPRESE	CONSUNTIVO 2021
CREDITI VERSO ISCRITTI	361.501	34.466	-15.214	380.753
CREDITI VERSO LOCATARI	1.319	0	-111	1.207
CREDITI VERSO PENSIONATI	715	0	0	715
TOTALE	363.535	34.466	-15.325	382.675

L'incremento del fondo svalutazione crediti verso contribuenti consegue alla valutazione del monte crediti di fine anno effettuata, in continuità con i precedenti bilanci, applicando i principi indicati nei criteri di valutazione. Attraverso il fondo svalutazione viene prudenzialmente rettificato, allineandolo al presumibile realizzo, il valore nominale degli importi vantati nei confronti dei contribuenti. Gli utilizzi sono riferibili al risultato dell'attività di analisi e di verifica delle posizioni previdenziali svolta nel corso dell'anno.

La costruzione del fondo, il cui importo al 31/12 si attesta a 380.753 migliaia di euro, tiene conto della composizione e dell'ageing del monte crediti di fine anno, con percentuali di svalutazione specifica per determinate categorie di crediti. La variazione rispetto all'anno precedente riflette pertanto la diversa composizione dello stock e la sua anzianità.

Il fondo svalutazione crediti verso locatari rappresenta la stima di recuperabilità dei crediti connessi all'attività di locazione degli immobili.

Il fondo svalutazione crediti verso pensionati attiene ai crediti vantati da Inarcassa nei confronti dei beneficiari di prestazioni previdenziali a seguito di intervenute variazioni nella titolarità del diritto.

C.II.5.QUATER. c – CREDITI VERSO BANCHE

ISTITUTO	IMPORTO
BANCA DEPOSITARIA	135.023
BANCA POP. DI SONDRIO C/ TESORERIA	83.046
F.DO GARANZIA FINANZIAMENTI COVID	14.895
PORTAFOGLIO VALUTE	2.263
BNP P EQUITY	1.245
F.DO GARANZIA FINANZ. NEO-ISCRITTI	180
C/MARGINI	71
LIQUIDITA' A BREVE	63
C/INTERESSI TESORIERE	55
C/C PCT	39
C/C POSTALI E CARTE DI CREDITO PREPAGATE	2
TOTALE CREDITI VERSO BANCHE	236.882

La voce accoglie le partite di credito in euro e in valuta vantate nei confronti di istituti finanziari a fronte di liquidità non disponibili al 31/12/2021. Vi rientrano i saldi derivanti dalla gestione indiretta del patrimonio mobiliare, le



liquidità di fine anno connesse alla gestione diretta del patrimonio mobiliare (in custodia presso la Banca depositaria), i fondi di garanzia per i finanziamenti concessi agli iscritti, le partite in transito sul conto di tesoreria alla data del 31/12/2021 e gli interessi netti maturati alla stessa data.

I crediti per margini si riferiscono alla marginazione delle operazioni in essere, alla fine dell'anno, sui contratti di copertura corsi. Come previsto dalla normativa, su tali operazioni le parti contrattuali sono tenute a versare/incassare giornalmente, a titolo di garanzia, il valore di mercato alla data corrente. Le relative movimentazioni danno origine a partite di credito o debito che verranno chiuse definitivamente solo alla fine del contratto.

C.II.5.QUATER.d – CREDITI VERSO LO STATO

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
MINIST.LAVORO PER RECUPERO INDENNITA' DI MATERNITA'	745	765	-20
MINIST.LAVORO PER EROG. PENSIONI AD EX COMBATTENTI	102	55	47
MINIST.LAVORO PER PENSIONI VITTIME DEL TERRORISMO	118	118	0
MINIST.LAVORO ANTICIPAZIONI SOSTEGNO AL REDDITO	836	1.854	-1.018
MINIST.LAVORO PER ESONERO CONTRIBUTIVO	26.838	0	26.838
BONUS FISCALE SU EROGAZIONE PENSIONI	124	85	39
TOTALE	28.763	2.877	25.886

Figurano in tale voce:

- il credito verso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per quanto non corrisposto a titolo di rimborso dei contributi di maternità a carico dello Stato (D.lgs. 151/2001). Il provento relativo alla quota dell'anno 2021 è stato iscritto in bilancio nella voce A).1 - Contributi di maternità a carico dello Stato.
- i crediti verso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per quanto anticipato ai pensionati ex-combattenti (L. 140/1985 e L. 544/1988) e pensionati vittime del terrorismo (L. 206/2004);
- il credito verso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per le anticipazioni a sostegno del reddito dei professionisti, comprendente gli importi anticipati ai titolari di pensione di invalidità richiesti a rimborso al Ministero del Lavoro nel mese di dicembre 2021, ai sensi dell'art.37 del D.L. 73 del 25 maggio 2021 (828 migliaia di euro) oltre a quanto residuo sulle anticipazioni a titolo di indennità per i professionisti (8 migliaia di euro);
- il credito verso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali di 26.838 migliaia di euro, corrispondente alle domande di esonero parziale del pagamento dei contributi previdenziali ammesse al beneficio ai sensi della Legge di bilancio n. 178 del 30 dicembre 2020 art. 1, commi 20-21-22 e richiesto a rimborso al Ministero del Lavoro nel mese di dicembre 2021;
- il credito verso l'Inps a titolo di rimborso dell'importo aggiuntivo corrisposto ai pensionati, ai sensi dell'art. 70 della L. 388/2000.



C.III – ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

C.III.4 – ALTRE PARTECIPAZIONI

DENOMINAZIONE	Sede	Costo d'acquisto	Capitale Sociale (interamente versato)	Risultato esercizio (*)	Patrimonio netto (*)	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/2021
CAMPUS BIOMEDICO SPA	Milano	4.000	60.000	1.614	111.212	3,60%	4.000
TOTALE							4.000

(*) aggiornato alla bozza di bilancio al 31/12/2021

La voce altre partecipazioni accoglie la partecipazione di Inarcassa in Campus Bio-Medico S.p.A. collocata, in base alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tra i titoli del circolante.

C.III.5 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ATTIVI

Tale voce accoglie l'importo delle rivalutazioni dei derivati attivi al 31.12.2021, valutati al fair value in base a quanto previsto dal principio contabile OIC 32. Le informazioni sull'entità, natura e scadenza delle operazioni sono contenute nella tabella sottostante.

VOCE	DIVISA	NOMINALE A TERMINE (VALUTA LOCALE)	DATA SCADENZA	FAIR VALUE DERIVATI ATTIVI
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	110.000	15/12/22	689
Forward (vendita valuta a termine)	USD	30.000	15/12/22	188
Forward (vendita valuta a termine)	USD	115.000	15/12/22	721
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	43.000	15/12/22	269
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	43.000	15/12/22	269
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	43.000	15/12/22	269
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	147.000	15/12/22	921
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	50.000	15/12/22	313
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	42.000	15/12/22	263
TOTALE				3.903

(*) derivati di copertura

C.III.6 – ALTRI TITOLI

La voce accoglie gli investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro. L'importo iscritto in bilancio è al netto delle svalutazioni conseguenti all'adeguamento dei valori alle quotazioni di fine esercizio, in base al principio del minore tra costo e valore di mercato.

I proventi finanziari (al netto delle imposte) sono iscritti nel conto economico secondo il principio della competenza.



VOCE	CONSUNTIVO 2020	INCREMENTI	DECREMENTI	RIV/SVAL. CAMBI	RIV/SVAL. CORSI	CONSUNTIVO 2021
GESTIONE DIRETTA	4.622.939	2.616.445	1.751.532	46.819	89.508	5.624.179
AREA EURO	99.321	44	61.566	0	290	38.089
AREA EXTRA EURO	186.500	78.830	111.809	7.319	-367	160.473
QUOTE FONDI COMUNI	4.337.118	2.537.571	1.578.157	39.500	89.585	5.425.617
GESTIONI PATRIMONIALI	626.442	0	626.442	0	0	0
TOTALE	5.249.382	2.616.445	2.377.974	46.819	89.508	5.624.179

Si riportano di seguito le movimentazioni dell'esercizio per la gestione diretta e le gestioni patrimoniali.

GESTIONE DIRETTA

VOCE	Portafoglio titoli al 31.12.2020 valore rettificato	Portafoglio titoli al 31.12.2020 al costo (a)	Valore di mercato al 31.12.2021	Rival./Sval. cambi (b)	Rival./Sval. corsi (c)	Fondo ante accant.ti (d)	Portafoglio titoli rettificato al 31.12.2021 (a+b+c-d)
AREA EURO	99.321	40.167	54.865	0	290	2.368	38.089
- Titoli obbligazionari	55.004	5.054	5.071	0	0	0	5.054
- Titoli azionari	44.317	35.113	49.794	0	290	2.368	33.035
AREA EXTRA EURO	186.500	157.919	164.758	7.319	-367	4.398	160.473
- Titoli obbligazionari	186.501	157.145	164.735	7.319	-367	3.624	160.473
- Titoli azionari	0	774	23			774	0
QUOTE FONDI COMUNI	4.337.118	5.456.981	6.071.157	39.500	89.585	160.449	5.425.617
TOTALE	4.622.939	5.655.067	6.290.780	46.819	89.508	167.215	5.624.179

Il valore di mercato complessivo a fine anno è pari a 6.290.780 migliaia di euro.

Le "gestioni patrimoniali", come evidenziato nella tabella sottostante, sono state tutte chiuse nel corso del 2021.

GESTIONI PATRIMONIALI

VOCE	Portafoglio titoli al 31.12.2020 (valore rettificato)	Conferimenti (+) Restituzioni (-)	Portafoglio titoli al 31.12.2021 al costo	Rivalutazioni Svalutazioni Cambi	Rivalutazioni Svalutazioni Corsi	Accantonamento	Portafoglio titoli al 31.12.2021 (valore rettificato)
ALLIANCE BERNSTEIN AZ. USA	200.797	-200.797	0	0	0	0	0
ALLIANCE BERNSTEIN AZ. EX EMU	47.112	-47.112	0	0	0	0	0
CANDRIAM GOV EMERGENTI	123.833	-123.833	0	0	0	0	0
INVESCO AZIONARIO EX EMU	103.337	-103.337	0	0	0	0	0
IRISH LIFE AZIONARIO EX EMU	47.021	-47.021	0	0	0	0	0
S.STREET AZIONARIO PACIFICO	104.342	-104.342	0	0	0	0	0
TOTALE	626.442	-626.442	0	0	0	0	0



C.IV – DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce accoglie il saldo del conto corrente di tesoreria. Gli interessi netti maturati su tale conto al 31.12.2021 sono pari a 55 migliaia di euro e sono stati rilevati tra i crediti verso banche.

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
CASSA C/C TESORIERE	461.360	720.494	-259.134
TOTALE	461.360	720.494	-259.134

D – RATEI E RISCONTI

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
RATEO ATTIVO SU CEDOLE TITOLI	5.805	7.347	-1.542
RISCONTI DIVERSI	1.869	1.703	166
TOTALE	7.674	9.050	-1.376

Gli importi dei ratei si riferiscono a quote di ricavi di competenza del 2021, la cui manifestazione finanziaria avverrà nel corso del 2022 (ratei attivi). I risconti si riferiscono a quote di costi di competenza del 2022, che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso del 2021.



PASSIVO

A – PATRIMONIO NETTO

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
RISERVE	11.923.662	11.438.164	485.499
RISERVA INDISPONIBILE -F/DO SPESE INTERVENTI STRAORD.	1.975	1.975	0
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	760.705	485.499	275.206
TOTALE	12.686.342	11.925.638	760.705

La tabella che precede evidenzia le movimentazioni del patrimonio netto che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni. Lo Statuto di Inarcassa all'art. 6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2021, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 29/11/2007 (in G.U. n. 31 del 6/02/2008), raggiunge il valore di 16,38 contro il 16,17 del precedente esercizio.

RAPPORTO DI COPERTURA	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020
PATRIMONIO NETTO/PENSIONI IN ESSERE AL 31.12 (D.LGS. 509/94)	16,38	16,17

L'ultimo documento attuariale disponibile alla data di chiusura dell'esercizio, è il Bilancio tecnico al 31/12/2020, redatto a febbraio 2022 dal consulente attuario incaricato, Studio attuariale Orion, in linea con la cadenza triennale prevista dal d.lgs. 509/1994.

Le valutazioni, eseguite su un orizzonte temporale di cinquanta anni, sono state predisposte sulla base di parametri più aderenti alla realtà della Cassa, con riferimento, in particolare: i) alle ipotesi su dinamica degli iscritti nel breve periodo; ii) dei redditi nel breve periodo; iii) dei rendimenti fino al 2045.

Il Bilancio specifico conferma l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale della Cassa. In particolare, la Relazione del consulente evidenzia come il rapporto tra Patrimonio e Pensioni, che rappresenta l'indicatore di sintesi della stabilità del sistema previdenziale della Cassa, rimanga sempre al di sopra della Riserva Legale, pari a cinque annualità delle pensioni in essere. Il Saldo totale, rappresentato dalla differenza tra tutte le entrate (contributi e rendimenti del patrimonio) e le uscite (prestazioni previdenziali e assistenziali e costi di gestione), è sempre positivo lungo tutto l'arco temporale delle proiezioni attuariali.

Nella sezione dedicata al confronto tra Bilancio di esercizio e Bilancio tecnico, i dati di consuntivo vengono comparati con le stime attuariali, dando evidenza degli scostamenti ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto interministeriale 29/11/2007 (cfr. par. 2.3).

In linea con le indicazioni fornite dal decreto interministeriale del 29/11/2007, è stato redatto anche il Bilancio standard, che adotta i parametri macroeconomici comunicati dal Ministero del Lavoro e utilizzati nelle previsioni di lungo periodo per il sistema previdenziale pubblico. L'equilibrio di lungo periodo è confermato anche in tale scenario, risultando il rapporto tra Patrimonio e Pensioni sempre superiore alle 5 annualità delle pensioni in essere.



B – FONDI PER RISCHI ED ONERI

B.1 – FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
N. ISCRITTI AL FONDO DI CUI:	51	54	-3
VALORE INIZIALE DEL FONDO	4.278	4.606	-328
PENSIONI EROGATE	-428	-455	27
CONTRIBUTI DA EX DIPENDENTI INARCASSA	8	9	-1
FONDO PRIMA DELL'ADEGUAMENTO	3.858	4.160	-302
ADEGUAMENTO AL FONDO IN BASE AL BILANCIO TECNICO	51	118	-67
VALORE FINALE DEL FONDO	3.909	4.278	-369

Il fondo di previdenza impiegati, congelato alla data del 30/09/1999 ai sensi della legge 144/99, iscrive la somma di 3.909 migliaia di euro a copertura delle prestazioni pensionistiche degli aderenti. Nel corso dell'anno la riserva è stata utilizzata in misura corrispondente alle prestazioni erogate e, a fine esercizio, si è provveduto ad accantonare 51 migliaia di euro per adeguare il fondo al valore della riserva matematica calcolata al 31.12.2021 con il tasso di attualizzazione del 3%.

B.2 – FONDO IMPOSTE

Il fondo accoglie l'importo di 12.031 migliaia di euro quale saldo delle imposte di competenza dell'esercizio 2021 che saranno versate all'Erario nel corso del 2022.

B.3 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI PASSIVI

Tale voce accoglie, in base a quanto previsto dal principio contabile OIC 32, l'importo delle svalutazioni dei derivati al 31.12.2021, valutati al fair value. Le informazioni sull'entità, natura e scadenza delle operazioni sono contenute nella tabella sottostante.

VOCE	DIVISA	NOMINALE A TERMINE (VALUTA LOCALE)	DATA SCADENZA	FAIR VALUE DERIVATI PASSIVI
Forward (vendita valuta a termine)	CAD	14.000	15/12/22	48
Forward (vendita valuta a termine)	GBP	40.000	15/12/22	590
TOTALE				638



B.4 - ALTRI FONDI

VOCE	CONSUNTIVO 2020	ACCANTONA -MENTI	UTILIZZO/ RIPRESE DI VALORE	CONSUNTIVO 2021
CAUSE IN MATERIA PREVIDENZIALE	8.772	1.253	5.185	4.840
CAUSE IN MATERIA DI LAVORI E SERVIZI	372	0	0	372
PRETESE INPS PER ADEG. ALIQUOTE CONTRIB.VE	428	0	0	428
BUONI DI SCARICO CONCESSIONARI DA RICEVERE	2.420	0	0	2.420
F.DO DI GARANZIA PER SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE	1.631	1.135	976	1.790
FONDO ATTIVITA' ASSISTENZIALI DA 0,5%	7.522	0	0	7.522
ALTRI FONDI	6.222	14	2.300	3.936
FONDO ATTIVITA' ASSISTENZIALI COVID-19	17.757	895	9.582	9.070
FONDO SPESE C/INTERESSI SU FINANZ.COVID-19	59.032	0	5.410	53.622
FONDO DI GARANZIA C/FINANZ.COVID-19	25.000	0	0	25.000
TOTALE	129.156	3.297	23.453	109.001

La tabella che precede espone la composizione all'interno della voce Fondi per rischi ed oneri, dei Fondi diversi, la cui composizione è illustrata nella sezione dedicata ai criteri di valutazione.

C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

VOCE	CONSUNTIVO 2021
CONSISTENZA AL 31/12/2020	2.691
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO:	
- ACCANTONAMENTO A C/ECONOMICO (compreso portieri)	831
- UTILIZZI PER INDENNITA' CORRISPOSTE	-226
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTI A FONDI PENSIONE	-325
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTO A FONDO INPS TESORERIA	-415
CONSISTENZA AL 31/12/2021	2.556

Il fondo TFR costituisce il debito di Inarcassa nei confronti dei dipendenti per il trattamento di fine rapporto ed è stato determinato sulla base della normativa vigente. Nella tabella che precede sono riportate le movimentazioni dell'esercizio 2021.



D – DEBITI

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
DEBITI VERSO BANCHE	235	10.146	-9.911
DEBITI VERSO FORNITORI	2.061	1.044	1.017
FATTURE DA RICEVERE	8.857	6.852	2.005
DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	0	4.498	-4.498
DEBITI TRIBUTARI	30.967	29.378	1.589
DEBITI V/IST. DI PREVIDENZA	634	597	37
DEBITI VERSO LOCATARI	346	348	-2
DEBITI V/BENEF. DI PREST. ISTITUZIONALI	4.229	5.251	-1.022
DEBITI DIVERSI	4.015	7.574	-3.559
TOTALE	51.344	65.688	-14.344

D.3 – DEBITI VERSO BANCHE

I debiti verso banche non ricomprendono debiti connessi a scoperti di conto corrente, o finanziamenti a diverso titolo.

D.6 – DEBITI VERSO FORNITORI

Tale voce accoglie, oltre all'esposizione complessiva nei confronti di fornitori di beni e servizi, illustrata nella tabella sottostante, anche gli obblighi connessi alle fatture da ricevere al 31/12.

VOCE	IMPORTO	N.ro
FORNITORI CON DEBITI COMPRESI TRA I 50.000 E I 500.000 EURO	1.091	6
FORNITORI CON DEBITI INFERIORI AI 50.000 EURO	970	76
TOTALE DEBITI VERSO FORNITORI	2.061	82

D.11 – DEBITI TRIBUTARI

L'importo di 30.967 migliaia di euro è relativo a ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre 2021 che sono state versate nell'anno successivo.



D.12 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
INPS - CONTRIBUTI DIPENDENTI	633	594	39
DIVERSI ENTI - PREVIDENZA COMPLEMENTARE	0	2	-2
ENPDEP - CONTRIBUTI DIPENDENTI	1	1	0
TOTALE	634	597	37

L'importo di 634 migliaia di euro è relativo alle ritenute previdenziali operate nel mese di dicembre 2021 che sono state versate nell'anno successivo.

D.13.A – DEBITI VERSO LOCATARI

Tale voce accoglie i debiti per depositi cauzionali nei confronti dei locatari, comprensivi degli interessi maturati alla data del 31.12.2021.

D.13.B – DEBITI VERSO BENEFICIARI DI PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Tale voce, pari a 4.229 migliaia di euro, individua per 2.413 migliaia di euro gli oneri di pensione, le indennità di maternità, le indennità per inabilità temporanea e gli assegni a figli disabili, deliberati dalla Giunta Esecutiva di dicembre 2021 ed erogati nel 2022, per 1.816 migliaia di euro i contributi da restituire e le prestazioni previdenziali e assistenziali concesse e non liquidate.

D.13.C – DEBITI DIVERSI

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
DEBITI VERSO IL PERSONALE	1.163	1.289	-126
DEBITI COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI	489	398	91
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI PER PARCELLE	130	32	98
DEBITI PER MARGINI	1.860	3.080	-1.220
ALTRO	373	2.775	-2.402
TOTALE	4.015	7.574	-3.559



CONTI D'ORDINE

Al 31.12.2021 nei conti d'ordine figurano:

Le "fideiussioni" che rappresentano per 29.321 migliaia di euro le garanzie rilasciate dai fornitori a fronte dei contratti in essere con Inarcassa e, per 203 migliaia di euro, le garanzie rilasciate dai locatari a copertura delle eventuali morosità o in sostituzione dei depositi cauzionali.

Gli "altri impegni" sono da attribuire: a quote di fondi comuni di investimento sottoscritti, ma non ancora versati per un valore di 976.877 migliaia di euro, agli impegni verso l'erario per 269 migliaia di euro e agli importi dei finanziamenti reversibili concessi agli associati colpiti da calamità naturali per 1.887 migliaia di euro.



COMMENTO AL CONTO ECONOMICO

Per consentire una più agevole lettura dei dati e degli effetti sulla gestione delle azioni intraprese, viene data evidenza, anche in nota integrativa, degli aggregati rilevanti della gestione previdenziale, di quella patrimoniale e dei costi di gestione. La composizione dei saldi è in linea con i criteri adottati nei bilanci preventivi di Inarcassa.

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	406.324	278.585
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	376.537	228.770
COSTI DI FUNZIONAMENTO	-25.897	-25.103
ALTRI PROVENTI E COSTI	3.741	3.247
AVANZO ECONOMICO	760.705	485.499

Nel rimandare il commento delle singole voci alla Nota integrativa, si illustra a seguire il contenuto dei saldi.

Il “Saldo della Gestione Previdenziale”, che rileva un incremento di 127.739 migliaia di euro rispetto al 2020, è dato dalla differenza tra le entrate per contributi e sanzioni e le uscite per prestazioni istituzionali, inclusi l’onere per l’accantonamento dei fondi svalutazione crediti. L’andamento del saldo è influenzato da quello delle dinamiche contributive e previdenziali, ampiamente commentate nella Nota integrativa. Al suo interno la contribuzione ha assorbito il fisiologico aumento delle prestazioni. Il dato non è comparabile con quello del saldo previdenziale contenuto nel Bilancio Tecnico, che tiene conto soltanto delle entrate per contributi e delle uscite per prestazioni.

Il “Saldo della Gestione Patrimonio”, dato dalla somma dei proventi e degli oneri finanziari e dalla somma dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, rileva un incremento di 147.767 migliaia di euro.

Il “Saldo della Gestione Operativa” che mostra una flessione rispetto al 2020, comprende le voci di conto economico relative ai materiali di consumo, ai servizi diversi, ai costi del personale e agli oneri diversi di gestione non imputabili alla gestione patrimonio.

Gli “Altri Proventi e Costi”, che accolgono le voci di conto economico relative ai proventi accessori e straordinari, agli ammortamenti e accantonamenti ed alle imposte non imputabili alla gestione previdenziale e alla gestione patrimonio, subiscono una variazione positiva di 494 migliaia di euro rispetto al 2020.



A – PROVENTI DEL SERVIZIO

Nella voce Proventi del servizio vengono indicati sia i proventi contributivi che quelli accessori relativi alla gestione del patrimonio immobiliare. I proventi di natura finanziaria sono, invece, indicati nella sezione C) del Conto economico.

A.1 – CONTRIBUTI

La voce accoglie i proventi istituzionali dell'Ente, costituiti dai contributi cui sono tenuti gli iscritti ai sensi dello Statuto, delle Leggi e Regolamenti di integrazione. Lo schema che segue espone in dettaglio la composizione di tale voce e la variazione rispetto al 2020; sui proventi da contributi hanno inciso le dinamiche degli iscritti, dei redditi e dei volumi d'affari relativi al 2020.

Si espone di seguito la composizione dei contributi soggetti e integrativi correnti e arretrati, di quelli di maternità e di quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti, che sono in lieve aumento rispetto al 2020, come evidenziato dalla tabella che segue:

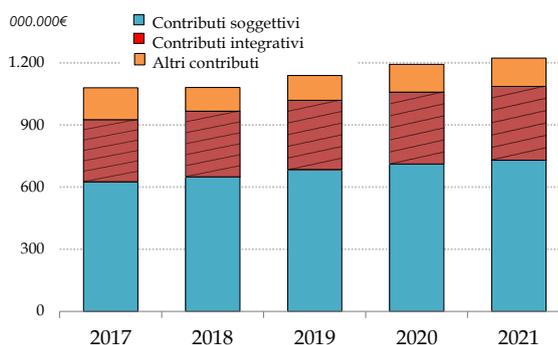
VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI	717.266	705.060	12.206
MINIMO	363.545	333.097	30.448
CONGUAGLIO	351.311	370.032	-18.721
CONTRIBUTI VOLONTARI	2.410	1.931	479
CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI	348.799	344.441	4.358
MINIMO	110.712	103.449	7.263
CONGUAGLIO	160.978	169.037	-8.059
CONTRIBUTI DA ISCRITTI SOLO ALBO	13.088	13.572	-484
CONTRIBUTI DA SOCIETÀ DI INGEGNERIA	64.020	58.383	5.637
CONTRIBUTI DI MATERNITA'	11.874	10.248	1.626
DA ISCRITTI	7.970	6.643	1.327
DALLO STATO	3.905	3.605	300
CONTRIBUTI DI PATERNITA'	1.029	676	353
DA ISCRITTI	1.027	676	351
DALLO STATO	2	0	2
TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI	1.078.968	1.060.424	18.544
CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI	19.815	9.671	10.144
RICONGIUNZIONI	115.609	117.680	-2.071
RISCATTI	8.321	5.078	3.243
TOTALE ALTRI CONTRIBUTI	143.744	132.429	11.315
TOTALE	1.222.712	1.192.853	29.859



Nel 2021 il totale dei contributi, costituito dalla somma dei contributi soggettivi e integrativi, correnti e arretrati, dei contributi di maternità e di quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti, è risultato pari a 1.222.712 migliaia di euro, in aumento del 2,5% rispetto al 2020.

TOTALE CONTRIBUTI (importi in migliaia di euro, var. % sull'anno precedente)

VOCE	2021	2020	var. %
Contributi totali	1.222.712	1.192.853	2,5
Contributi soggettivi	730.118	711.413	2,6
Contributi integrativi	355.761	347.759	2,3
Altri contributi	136.833	133.681	2,4



Prima di procedere con l'analisi delle entrate contributive del 2021, è utile chiarire alcuni aspetti legati alla deroga del contributo minimo soggettivo, ossia della possibilità per gli iscritti di non versare il contributo minimo, pagando solo il 14,5% del reddito prodotto, quando quest'ultimo sarà noto. In particolare, lo sfasamento temporale tra il pagamento dei contributi soggettivi minimi e il pagamento del conguaglio determina variazioni dei contributi soggettivi non esattamente in linea con quelle degli iscritti e dei redditi professionali degli iscritti. Le adesioni alla Deroga del contributo minimo per il 2021 hanno risentito delle misure di sostegno legate all'emergenza sanitaria da Covid-19, in particolare quella relativa all'esonero parziale dai contributi previdenziali (L. 178/2020, art. 1, commi 20-22). La misura prevede, come illustrato nel paragrafo 1.3, per i professionisti iscritti alle Casse, non pensionati e in regola con il versamento della contribuzione previdenziale obbligatoria, la possibilità di non versare i contributi previdenziali in presenza di un reddito professionale nel periodo di imposta 2019 non superiore a 50.000€ e di un calo del fatturato nell'anno 2020 non inferiore al 33% rispetto a quello del 2019.

Nel 2021 i professionisti che hanno aderito alla deroga del contributo minimo soggettivo sono stati 3.524 (6,3% della platea potenziale), in riduzione rispetto al 2020 per effetto dell'esonero contributivo che ha, in parte, disincentivato l'adesione alla deroga. Tra gli aderenti, risulta più elevata la quota degli architetti (69%) rispetto a quella degli ingegneri (31%).

ISCRITTI ADERENTI ALLA DEROGA, 2014 - 2021

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
ISCRITTI ADERENTI	12.887	11.089	13.097	10.814	11.089	8.627	6.601	3.524
Incidenza percentuale sulla platea potenziale ⁽¹⁾	22,8%	18,1%	21,8%	18,1%	19,5%	16,1%	12,5%	6,3%

(1) Iscritti "interi" dichiaranti con redditi inferiori al reddito limite (rapporto contributo minimo/ Aliquota soggettiva)



CONTRIBUTI SOGGETTIVI

Nel 2021 i contributi soggettivi sono risultati pari a 730.118 migliaia di euro, in aumento del 2,6% rispetto al dato registrato nel Bilancio consuntivo 2020.

CONTRIBUTI SOGGETTIVI DEGLI ISCRITTI

	2021	2020	var. %
Contributi soggettivi	730.118	711.413	2,6
Contributi correnti	717.266	705.060	1,7
Minimo	363.545	333.097	9,1
Conguaglio	351.311	370.032	-5,1
Volontario	2.410	1.931	24,8
Contributi arretrati	12.852	6.353	102,3



La contribuzione soggettiva minima degli iscritti alla Cassa, che non è legata ai redditi dei professionisti, è risultata in aumento del 9,1% principalmente per effetto dell'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2021, dell'obbligo di versamento della contribuzione minima in misura piena per i pensionati iscritti (in precedenza era ridotta del 50%). Contribuisce positivamente anche la crescita degli iscritti (+2,9% sull'anno precedente) e la riduzione dei professionisti che hanno aderito alla deroga del contributo minimo soggettivo (- 3.077 unità rispetto all'anno precedente);

La dinamica dei redditi degli iscritti nel 2020 ha influenzato i contributi da conguaglio, che hanno evidenziato una riduzione del 5,1% rispetto al 2020.

Il 2021 è stato il settimo anno di versamento del contributo volontario (art. 4.2 RGP2012) per integrare il proprio montante contributivo e, di conseguenza, la propria pensione; rispetto allo scorso anno le entrate per contribuzione volontaria sono aumentate da 1.931 a 2.410 migliaia di euro (+24,8%).

Si sono avvalsi di questa facoltà 950 professionisti (369 architetti e 581 ingegneri); si tratta di iscritti con età e anzianità contributiva relativamente elevate (rispettivamente, età media pari a 51,1 anni e anzianità media pari a 22,8 anni) e con un reddito medio 2020 di circa 27.575 euro per gli architetti e 49.862 euro per gli ingegneri.

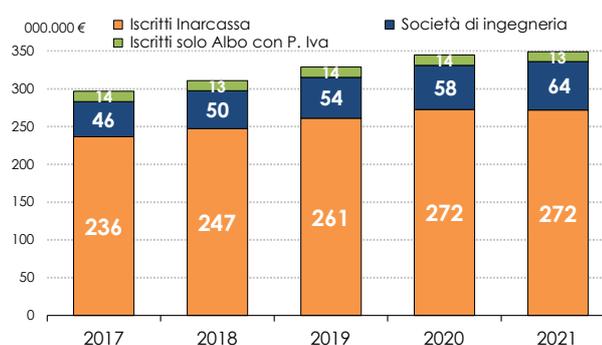
I contributi soggettivi arretrati del 2021 sono risultati in forte aumento (12.852 migliaia di euro), oltre il doppio rispetto allo scorso anno.

CONTRIBUTI INTEGRATIVI

Nel 2021 le entrate per contribuzione integrativa sono risultate pari a 355.761 migliaia di euro, in aumento del 2,3% rispetto al 2020; al loro interno, i contributi correnti sono risultati sostanzialmente stabili (+1,3%, pari a 348.799 migliaia di euro).


CONTRIBUTI INTEGRATIVI DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA, ALL'ALBO E DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA

	2021	2020	var. %
Contributi integrativi	355.761	347.759	2,3
Contributi correnti	348.799	344.441	1,3
Iscritti Cassa	271.690	272.486	-0,3
Minimo	110.712	103.449	7,0
Conguaglio	160.978	169.037	-4,8
Iscritti solo Albo con P.Iva	13.088	13.572	-3,6
Società di Ingegneria	64.020	58.383	9,7
Contributi arretrati	6.963	3.318	109,9



La contribuzione integrativa corrente è risultata in calo per i professionisti iscritti alla Cassa (-0,3%) e per i professionisti iscritti solo “Albo con partita Iva” (-3,6%); per le Società di Ingegneria, invece, l’aumento della contribuzione ha sfiorato il 10%.

Con riferimento ai professionisti iscritti alla Cassa, l’aumento ha interessato la contribuzione minima (+7,0%) per effetto delle modifiche di RGP mentre la contribuzione da conguaglio legata all’evoluzione del fatturato imponibile del 2020 è risultata in calo del -4,8%.

In analogia ai contributi soggettivi, anche i contributi integrativi arretrati sono risultati in forte aumento, passando dai 3.318 migliaia di euro dello scorso anno ai 6.963 migliaia di euro del 2021; al loro interno gli arretrati relativi alle Società di Ingegneria sono risultati pari a 1.443 migliaia di euro.

CONTRIBUTI DI MATERNITÀ

I contributi di maternità e paternità da iscritti hanno rilevato un incremento rispetto al 2020, passando da 7.319 migliaia di euro a 8.997 migliaia di euro (7.970 migliaia di euro per le maternità e 1.027 migliaia di euro per le paternità). Il contributo unitario riferito alla maternità/paternità è passato dai 44 euro del 2020, ai 53 euro del 2021. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato, che è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa come previsto dall’art. 78 del D. Lgs. 151/2001 “Riduzione degli oneri di maternità”, ammonta a 3.905 migliaia di euro e si riferisce alle indennità corrisposte da Inarcassa nell’anno 2020.

Per le risultanze della gestione dell’indennità di maternità riferita all’anno 2021 si rinvia a quanto esplicitato nella Relazione sulla gestione nel par. 2.2 - Le attività assistenziali.

ALTRI CONTRIBUTI

Nel 2021 la contribuzione da ricongiunzione è risultata in lieve diminuzione (-1,8%) rispetto all’anno precedente, attestandosi sui 115.609 migliaia di euro (9,5% del totale delle entrate contributive).

**ANALISI DEI PROVENTI PER RICONGIUNZIONI, 2021-2020**

	2021	2020	VAR. %
CONTRIBUTI DA RICONGIUNZIONE	115.609	117.680	-1,8
NUMERO RICONGIUNZIONI A TITOLO ONEROSO	83	65	27,7
- ANZIANITA' MEDIA RICONGIUNTA (ANNI)	5,8	7,2	-19,4
NUMERO RICONGIUNZIONI A TITOLO GRATUITO	938	953	-1,6
- ANZIANITA' MEDIA RICONGIUNTA (ANNI)	8,1	7,7	5,2

I contributi da riscatto, pari a 8.321 migliaia di euro, sono risultati in aumento rispetto allo scorso anno (+63,9%).

ANALISI DEI PROVENTI PER RISCATTO, 2021-2020

	2021	2020	VAR. %
CONTRIBUTI DA RISCATTO (€)	8.321	5.078	63,9
NUMERO PIANI ATTIVI	1.276	891	43,2
ONERE MEDIO DEL RISCATTO (€)	18.117	17.159	5,6
ONERE MEDIO PER ANNO DI ANZIANITA' (€)	4.026	3.813	5,6
ANZIANITA' MEDIA RISCATTATA (ANNI)	4,5	4,5	0,0

Nel 2021 l'indice di copertura contributi/prestazioni correnti è risultato in calo (1,38) per effetto di una crescita della spesa per prestazioni (+5%) più sostenuta di quella evidenziata dai contributi correnti (+1,6%).

INDICE DI COPERTURA CONTRIBUTI/PRESTAZIONI, 2021-2020

	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione %
CONTRIBUTI CORRENTI	1.066.064	1.049.501	1,6
SOGGETTIVI			
- IN VALORE ASSOLUTO	717.266	705.060	1,7
- IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEI CONTRIBUTI	67,3	67,2	
INTEGRATIVI			
- IN VALORE ASSOLUTO	348.799	344.441	1,3
- IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEI CONTRIBUTI	32,7	32,8	
SPESA PER PRESTAZIONI CORRENTI	774.721	737.677	5,0
INDICE DI COPERTURA CONTRIBUTI/PRESTAZIONI CORRENTI	1,38	1,42	



A.5 - PROVENTI ACCESSORI

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
CANONI DI LOCAZIONE	287	527	-240
RECUPERO COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILI	19	5	14
RECUPERI DIVERSI	2.006	1.742	264
SANZIONI CONTRIBUTIVE	34.324	10.154	24.170
PLUSVALENZE-SOPRAVVENIENZE ATTIVE	3.705	3.504	201
RIPRESE DI VALORE	5.185	2.450	2.735
TOTALE	45.526	18.382	27.144

CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI E RECUPERO COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

I canoni e il recupero dei costi ribaltati ai conduttori, si riferiscono all'edificio di Via Salaria 227/229 a reddito (Poste Italiane e Banca Monte dei Paschi di Siena).

RECUPERI DIVERSI

Nella voce recuperi diversi figura principalmente il recupero di costi sostenuti per il recupero crediti per 1.950 migliaia di euro.

SANZIONI CONTRIBUTIVE

Le sanzioni contributive, applicate agli iscritti per le irregolarità accertate, sono in aumento rispetto all'anno precedente, nel quale hanno avuto effetto le misure adottate dall'Associazione per fronteggiare l'impatto economico del Covid-19 sui liberi professionisti architetti e ingegneri. Sono infatti riprese nell'anno 2021, sia le attività di accertamento contributivo, sia tutte le nuove azioni di riscossione coattiva su importi scaduti.

Gli interessi per ritardato pagamento, connessi alle sanzioni applicate nell'anno 2021, sono classificati alla voce C).16).d) del conto economico.

PLUSVALENZE - SOPRAVVENIENZE ATTIVE

La voce accoglie i proventi derivanti da fatti estranei alla gestione ordinaria e/o a componenti positivi riferiti ad esercizi precedenti. Rientrano nelle sopravvenienze gli importi riferiti ai rimborsi di ritenute sui dividendi di società estere, già effettuate dalle Amministrazioni fiscali locali per evitare la doppia tassazione (535 migliaia di euro) e il credito d'imposta derivante dall'eccedenza di versamento degli acconti Ires riferiti all'anno 2020 (169 migliaia di euro). Tra le plusvalenze è ricompreso, per 2.643 migliaia di euro, quanto realizzato con la cessione al fondo immobiliare chiuso Inarcassa RE delle autorimesse site in Roma, in Via Gherardi ed in Via Santa Maria in Via.

RIPRESE DI VALORE

La voce fa riferimento ai proventi derivanti dalle riprese di valore di importi accantonati a titolo prudenziale nei fondi rischi, che sono stati oggetto di ripresa in seguito alla chiusura dei contenziosi ed in assenza del loro utilizzo.



B – COSTI DEL SERVIZIO

Nella voce Costi del servizio sono indicati i costi per materiale di consumo, per i servizi istituzionali e strumentali, quelli derivanti dal godimento di beni appartenenti a terzi, i costi del personale, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri e gli oneri diversi di gestione.

B.6 – MATERIALI DI CONSUMO

La voce Materiali di consumo accoglie i costi per l'acquisizione di quei beni destinati ad essere utilizzati da Inarcassa immediatamente e comunque entro l'anno. Sono ricompresi in questa voce gli acquisti riferiti alla cancelleria, al materiale di consumo informatico e al materiale necessario a contrastare l'emergenza Covid-19.

B.7.a – PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Tale voce accoglie le prestazioni previdenziali, che rappresentano la quota più consistente delle prestazioni istituzionali (96%), le prestazioni assistenziali e le ricongiunzioni passive.

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	784.819	746.627	38.192
ONERE PENSIONI CORRENTI	774.505	737.436	37.069
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	216	241	-25
PENSIONI ARRETRATE	10.711	9.563	1.148
RECUPERO ONERI	-613	-613	-0
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	29.785	30.497	-712
INDENNITÀ DI MATERNITÀ	10.803	11.843	-1.040
INDENNITÀ DI PATERNITÀ (*)	832	938	-106
ATTIVITÀ ASSISTENZIALI	16.974	16.547	427
PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	1.135	1.075	60
SUSSIDI AGLI ISCRITTI	40	94	-54
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI COVID	0	108.000	-108.000
INTERESSI SU FINANZIAMENTI COVID-19	0	60.000	-60.000
FONDO DI GARANZIA FINANZIAMENTI COVID-19	0	25.000	-25.000
SUSSIDI COVID-19	0	21.500	-21.500
POLIZZA SANITARIA COVID-19	0	1.500	-1.500
ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1.049	826	223
RICONGIUNZIONI PASSIVE	1.049	826	223
ACC.TO A F.DO RISCHI CONTENZ. ISTITUZIONALE	594	2.563	-1.969
TOTALE	816.247	888.513	-72.266

(*) compresa 1 paternità ex D.Lgs. 80/2015



L'onere totale per prestazioni istituzionali ammonta a 816.247 migliaia di euro ed è diminuito di 72.266 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per effetto della riduzione di 108.000 migliaia di euro per prestazioni assistenziali straordinarie connesse alla pandemia Covid-19.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

L'onere complessivo per prestazioni previdenziali ammonta a 784.819 migliaia di euro, in crescita di 38.192 migliaia di euro rispetto al 2020 per effetto di:

- aumento dello stock di pensioni, in seguito all'accesso dei nuovi pensionati che hanno raggiunto i requisiti di pensionamento previsti dal Regolamento Generale Previdenza nel 2021;
- rivalutazione delle pensioni preesistenti sulla base della variazione dell'indice ISTAT pari allo 0,1% riconosciuta ad inizio 2021. Per il calcolo della variazione, si considera il valore medio dell'indice nel periodo luglio 2019 - giugno 2020 rispetto al periodo luglio 2018 - giugno 2019 (art. 34.1 del Regolamento Generale Previdenza);
- aumento delle prestazioni esistenti conseguente all'erogazione dei supplementi di pensione, ove previsti (pensione di vecchiaia unificata, pensioni contributive, pensioni da totalizzazione).

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

L'onere per le indennità di maternità e paternità è connesso al numero delle prestazioni erogate e all'importo medio stabilito dal Regolamento.

La spesa complessiva sostenuta per le attività assistenziali ammonta a 16.974 migliaia di euro, a fronte dei 16.547 migliaia di euro del 2020. Le voci che hanno contribuito a tale spesa sono la polizza sanitaria, le indennità per inabilità temporanea e i sussidi per figli con gravi disabilità. Nel corso del 2021 l'ammontare del premio pagato da Inarcassa per la Polizza Sanitaria base a favore degli iscritti e dei pensionati, è risultato pari a 12.391 migliaia di euro rispetto ai 12.022 migliaia di euro corrisposti nel 2020. Ammontano rispettivamente a 1.416 migliaia di euro e a 3.167 migliaia di euro le prestazioni di inabilità temporanea e gli assegni per i figli disabili concessi nel corso del 2021.

L'onere contabilizzato per le misure di promozione e sviluppo della professione, pari allo 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo Bilancio consuntivo (come previsto dall'art. 3, comma 5 dello Statuto), è stato pari a 1.135 migliaia di euro per il 2021.

ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Per quanto riguarda le ricongiunzioni passive, nel 2021 è stato sostenuto un onere di 1.049 migliaia di euro in lieve aumento rispetto all'anno 2020.

ACCANTONAMENTO A FONDO PER RISCHI ED ONERI ISTITUZIONALE

La voce accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso in materia istituzionale. I criteri per la determinazione degli accantonamenti al fondo rischi ed oneri, sono evidenziati nella voce B.4 del passivo dello Stato Patrimoniale.



B.7.b – SERVIZI DIVERSI

L'aggregato Servizi diversi accoglie i costi per l'acquisizione di servizi di varia natura, necessari per l'esercizio dell'attività istituzionale e per l'attività strumentale di Inarcassa.

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
ORGANI STATUTARI	3.190	3.392	-202
ONERI GESTIONE IMMOBILIARE	13	15	-2
ONERI GESTIONE SEDE	763	749	14
MANUTENZIONE HARDWARE E ASSISTENZA INFORMATICA	486	529	-43
PRESTAZIONI DI TERZI	2.698	2.801	-103
POSTALI, MAV E TELEFONICHE	1.024	919	105
INSERZIONI E PUBBLICAZIONI	58	22	36
CALL CENTER	1.244	1.088	156
SPESE ELETTORALI	2	174	-172
SERVIZI BANCARI E FINANZIARI	6.345	7.048	-703
SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE	356	339	17
ALTRI COSTI	80	83	-3
ACCANTONAMENTO A FONDO RISCHI	0	29	-29
TOTALE	16.259	17.188	-929

ORGANI STATUTARI

La voce "organi statutari" comprende le indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio sindacale, i gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, dei Comitati interni e delle Commissioni.

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce, distintamente per organo e/o organismo e per natura di spesa.

VOCE	COMPENSI (INDENNITA' E GETTONI)	RIMBORSI	TOTALE 2021
PRESIDENTE	150	9	159
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	353	49	402
GIUNTA ESECUTIVA	163	5	168
COLLEGIO DEI REVISORI	242	14	256
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	1.148	430	1.578
ALTRI COMITATI E COMMISSIONI	66	8	74
TOTALE	2.122	515	2.637
IVA A C.A.	474	79	553
TOTALE	2.596	594	3.190

(*) incluso il compenso annuo del Vicepresidente pari a 105.000 euro



ONERI GESTIONE IMMOBILIARE

Gli oneri della gestione immobiliare si riferiscono ai costi connessi alla conduzione degli immobili locati di proprietà di Inarcassa.

ONERI GESTIONE SEDE

Gli oneri per la gestione della sede comprendono i costi di manutenzione, i premi assicurativi, la spesa per le utenze e il servizio di vigilanza degli uffici di Inarcassa, i costi strumentali e quelli connessi al servizio di portierato prestato presso il deposito documentale di Inarcassa.

PRESTAZIONE DI TERZI

La voce “prestazione di terzi”, in coerenza con i contenuti del bilancio di previsione, è di seguito rappresentata:

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
ASSISTENZA LEGALE E ISTITUZIONALE (*)	2.266	2.177	89
ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA	131	317	-186
ASSISTENZA STRATEGICA	273	301	-28
PARERI E CONSULENZE	28	6	22
TOTALE	2.698	2.801	-103

(*) di cui 1.282 migliaia di euro per recupero crediti per il 2021

Assistenza Legale e Istituzionale

La voce accoglie gli oneri sostenuti per l'assistenza legale, patrocinio o adempimenti obbligatori per legge.

In particolare:

- assistenza legale e patrocinio per contenzioso previdenziale e recupero crediti;
- accertamenti sanitari ai fini della verifica delle condizioni richieste per la concessione dei trattamenti pensionistici di invalidità e inabilità e dell'indennità per inabilità temporanea;
- accertamenti sanitari per visite mediche ai dipendenti ai sensi del DL. 81/2008 ed eventuali visite fiscali;
- attività di risk advisor per la costruzione dell'Asset Allocation Strategica e per il monitoraggio del rischio del portafoglio finanziario;
- attività di certificazione e revisione del bilancio consuntivo;
- servizio di assistenza attuariale per la predisposizione periodica del Bilancio Tecnico con l'aggiornamento annuale dei parametri specifici del sistema previdenziale introdotti con la Riforma contributiva del 2012, nonché valutazioni e attività connesse alle proiezioni attuariali e di sostenibilità.

Assistenza Tecnica Specialistica

La voce comprende l'assistenza specialistica a supporto delle attività di gestione di Inarcassa, in particolare:

- assistenza specialistica di natura tributaria e fiscale in materia di gestione della fiscalità del patrimonio di Inarcassa;
- assistenza e supporto giuridico amministrativo in materia di gare e contratti, del diritto del lavoro e della previdenza sociale e del diritto sindacale.

Sono inoltre inclusi:

- il servizio di valutazione e reportistica del punteggio ESG e del rischio ESG del patrimonio di Inarcassa;



- l'assistenza al Data Protection Officer di Inarcassa per il supporto all'espletamento dei compiti affidati a tale soggetto dagli articoli 37 e ss. del Reg. UE 2016/679;
- il servizio di assistenza all'attività di comunicazione aziendale;
- il servizio di assistenza per l'aggiornamento in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro secondo le prescrizioni introdotte dal D.LGS. 81/2008.

Assistenza Strategica

La voce si riferisce a compensi per attività progettuali finalizzate a specifici progetti. Tra queste sono incluse le attività di:

- potenziamento della Comunicazione;
- implementazione di un sistema gestione qualità conforme alla norma ISO 9001:2015;
- realizzazione del progetto di recupero della contribuzione evasa delle Società di ingegneria;
- realizzazione di indagini di Customer satisfaction.

Pareri e Consulenze

La voce include gli oneri per il ricorso a professionalità esterne per far fronte ad eventi e situazioni che eccedono l'ordinaria attività, non affrontabili con il supporto di risorse interne.

SPESE POSTALI, MAV E TELEFONICHE

La voce spese postali, allestimenti mav-F24 e telefoniche registra un incremento, rispetto al 2020, di 105 migliaia di euro come specificato nella tabella sottostante.

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
POSTALIZZAZIONE	306	354	-48
ALLESTIMENTI E SPEDIZIONI MAV E F24	526	388	138
TELEFONICHE	192	177	15
TOTALE	1.024	919	105

CALL CENTER

La voce call center riguarda i costi sostenuti per l'attività di gestione delle informazioni telefoniche.

MANUTENZIONE HARDWARE E ASSIST. TECNICA INFORMATICA

La voce rappresenta gli oneri connessi alla manutenzione di apparecchiature informatiche e all'acquisizione di servizi specifici esterni. Include principalmente i costi di manutenzione del sistema informativo di Inarcassa (Server Farm), i servizi in cloud utilizzati per gli ambienti di sviluppo e di collaudo nonché i servizi legati alla sicurezza e privacy.

SERVIZI BANCARI E FINANZIARI

La voce comprende gli oneri derivanti dalla negoziazione dei titoli in gestione diretta, le commissioni connesse ai portafogli in gestione e le commissioni della Banca depositaria.



SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE

La voce servizi a favore del personale comprende essenzialmente i costi relativi all'indennità sostitutiva mensa (267 migliaia di euro) e alla formazione del personale (80 migliaia di euro).

ALTRI COSTI

Tale posta accoglie gli oneri non direttamente classificabili nelle voci precedenti, quali i lavori di tipografia per materiale informativo, i premi assicurativi, gli oneri per collaborazioni e le partite straordinarie.

ACCANTONAMENTO A FONDO RISCHI

La voce accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso.

B.8 – GODIMENTO BENI DI TERZI

Tale voce, pari a 679 migliaia di euro, accoglie principalmente i costi di manutenzione delle licenze software, quelli per i sistemi operativi, le applicazioni, i pacchetti software acquistati esternamente e per il noleggio di materiale tecnico, come macchine fotocopiatrici e altre attrezzature d'ufficio.

B.9 – COSTI DEL PERSONALE

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
SALARI E STIPENDI	10.847	10.517	330
STIPENDI	8.742	8.014	728
PREMIO DI RISULTATO	1.715	2.164	-449
STRAORDINARI	357	301	56
ALTRI COSTI	33	39	-6
ONERI SOCIALI	2.957	2.798	159
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	829	764	65
ALTRI COSTI E SPESE	515	409	106
INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI	190	160	30
POLIZZA SANITARIA	94	93	1
PREVIDENZA COMPLEMENTARE	158	148	10
POLIZZE ASSICURATIVE	25	8	17
WELFARE AZIENDALE	48	0	48
ADEGUAM.TO F.DO INTEGR. DI PREVID.	51	118	-67
TOTALE	15.199	14.606	593

Il costo del personale, inteso come sommatoria delle componenti ordinarie e straordinarie della retribuzione e dei costi accessori, tenuto conto degli effetti del rinnovo del CCNL del personale non dirigente 2019-2021, subisce un incremento rispetto al 2020 anche in conseguenza del rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale avvenuto nel 2021.



L'onere per l'adeguamento del Fondo di quiescenza, istituito con Decreto Interministeriale del 22/2/1971 e chiuso a seguito della Legge n.144/99, viene adeguato sulla base delle risultanze dell'ultimo Bilancio tecnico attuariale disponibile.

PERSONALE IN SERVIZIO

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE	13	14	-1
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	94	98	-4
DIREZIONE PATRIMONIO	12	12	0
FUNZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	20	21	-1
FUNZIONE SISTEMI INFORMATIVI (*)	20	22	-2
FUNZIONE STUDI E RICERCHE	6	6	0
FUNZIONE COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE	4	3	1
FUNZIONE AMMINISTRAZIONE	28	30	-2
FUNZIONE LEGALE E AFFARI GENERALI	12	13	-1
TOTALE ORGANICO	209	219	-10
DI CUI:			
- DIRIGENTI	11	11	0
- QUADRI	8	8	0
- TEMPO INDETERMINATO	176	184	-8
- TEMPO INDETERMINATO PART-TIME	14	14	0
- PERSONALE ASSENTE (MATERNITA'/ASPETTATIVA)	0	0	0
- TEMPO DETERMINATO	0	2	-2

(*) nell'anno 2020 ricompresi nella Direzione Personale, Organizzazione e Sistemi Informativi

La tabella che precede espone la composizione dell'organico con evidenza del personale in servizio al 31.12.2021 e della sua distribuzione, sia in relazione alla natura contrattuale sia all'interno delle unità organizzative dell'Associazione. Nel corso del 2021 l'organico medio è stato di 214 unità.

B.10.a/b – AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Sono riportati di seguito gli ammortamenti di periodo delle immobilizzazioni immateriali (software di proprietà e in concessione) e delle immobilizzazioni materiali (fabbricati, hardware, mobili, impianti e macchinari); i criteri per la loro determinazione sono riportati nella sezione dedicata ai criteri di valutazione.



VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.029	577	452
- SOFTWARE	1.029	577	452
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	777	868	-91
- FABBRICATI A REDDITO	0	80	-80
- FABBRICATI STRUMENTALI	204	202	2
- MACCHINE D'UFFICIO	499	509	-10
- MOBILI E ARREDI	68	71	-3
- IMPIANTI	6	6	0
TOTALE	1.807	1.445	362

B.10.d – SVALUTAZIONE DEI CREDITI

In base al valore di presumibile realizzo dei crediti, è stato registrato a Conto Economico l'accantonamento al fondo svalutazione crediti contributivi per complessivi 34.466 migliaia di euro.

B.14 – ONERI DIVERSI DI GESTIONE

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
IMU	45	99	-54
ALTRE IMPOSTE E TASSE	189	144	45
ACQUISTO LIBRI/RIVISTE E ABBONAMENTI E BANCHE DATI	298	288	10
PERIODICO INARCASSA	52	78	-26
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	6	56	-50
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE/ORG. CONVEGNI	84	52	32
ASSISTENZA E TRASCRIZIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	212	212	0
ONERI PER RECUPERO CREDITI	913	23	890
ALTRI COSTI	224	187	37
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	258	1.123	-865
TOTALE	2.281	2.262	19

ALTRE IMPOSTE E TASSE

Rientrano in tale voce le imposte riferite alla tariffa dei rifiuti, le imposte di bollo e di registro.

ASSISTENZA E TRASCRIZIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI

La voce assistenza e trascrizione per le riunioni degli organi collegiali ricomprende le spese sostenute per la gestione, registrazione e trascrizione di tutte le riunioni degli organi collegiali.



INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE-ORGANIZZAZIONE CONVEGNI

La voce accoglie essenzialmente le iniziative in materia di comunicazione finalizzate a consolidare il posizionamento di Inarcassa e a definire una strategia di comunicazione necessaria per il coinvolgimento degli stakeholder chiave.

PERIODICO INARCASSA

La voce si riferisce alle spese per il periodico Inarcassa *Welfare e professione*, realizzato in versione cartacea solo per i professionisti che ne hanno fatto espressa richiesta e per le istituzioni; è disponibile in versione digitale per la restante platea.

ONERI PER RECUPERO CREDITI

La voce oneri per recupero crediti si riferisce essenzialmente ai costi connessi alla riscossione dell'insoluto mediante ruolo esattoriale.

ALTRI COSTI

La voce altri costi e spese accoglie gli oneri per la locazione dei posti auto a favore dei dipendenti, le spese di facchinaggio, gli atti di liberalità a fondo perduto, le quote associative e gli oneri diversi non direttamente classificabili nelle precedenti voci.

SOPRAVVENIENZE PASSIVE

La voce accoglie le partite straordinarie, ossia gli oneri derivanti da fatti estranei alla gestione ordinaria e/o i componenti negativi riferiti ad esercizi precedenti.



C – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si riporta a seguire il dettaglio delle componenti positive e negative di reddito connesse alla gestione dei titoli e alle partite finanziarie.

C.15 – C.16 – PROVENTI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
C.15 – PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	306.456	205.738	100.718
DIVIDENDI AZIONARI	58.088	59.483	-1.395
PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE PARTECIPAZIONI	248.368	146.255	102.113
C.16 ALTRI PROVENTI FINANZIARI	327.615	195.014	132.601
INTERESSI DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	9	16	-7
INTERESSI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	16.591	9.990	6.601
INTERESSI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	7.358	15.918	-8.560
PROVENTI DIVERSI DI CUI:	303.658	169.090	134.568
- INTERESSI ATTIVI	19.391	9.003	10.388
- PLUSVALENZE DA REALIZZO E ALTRI PROVENTI	284.267	160.087	124.180
TOTALE	634.072	400.752	233.320

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

I proventi da partecipazione rappresentano i dividendi maturati sui titoli azionari, sui quali sono state pagate imposte per 1.290 migliaia di euro, le plusvalenze da alienazione di partecipazioni e i proventi da opzioni.

INTERESSI DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI

Accolgono gli interessi sui prestiti concessi ai dipendenti.

INTERESSI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI

Rappresentano gli interessi maturati sui titoli immobilizzati al netto delle imposte, pari a 2.817 migliaia di euro. Le plusvalenze derivanti dai titoli iscritti nelle immobilizzazioni, per maggior chiarezza espositiva, sono riclassificate nella voce “plusvalenze da realizzo e altri proventi”.

INTERESSI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE

Espongono gli interessi maturati sui titoli iscritti nell’attivo circolante, gestiti direttamente da Inarcassa o affidati a terzi gestori, al netto delle imposte pari a 780 migliaia di euro.

PROVENTI DIVERSI

All’interno della voce “proventi diversi” si distinguono interessi su depositi bancari e postali per 152 migliaia di euro, al netto delle imposte di 39 migliaia di euro, interessi su riscatti e ricongiunzioni per 983 migliaia di euro e interessi attivi da sanzioni per 18.295 migliaia di euro. Quest’ultima voce è relativa ai soli interessi da corrispondersi a fronte del ritardato pagamento dei contributi. L’importo delle sanzioni viene esposto nella voce A.5 “Proventi accessori”.



Le plusvalenze da realizzo titoli rappresentano le plusvalenze realizzate dalla vendita dei titoli, sulle quali sono state pagate imposte per 31.834 migliaia di euro per capital gain e per 45.016 migliaia di euro sui fondi.

C.17 – INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce interessi ed oneri finanziari, con separata evidenza degli oneri connessi a interessi passivi e di quelli connessi alle minusvalenze conseguenti alla vendita di titoli.

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
INTERESSI PASSIVI	2.218	1.739	479
PERDITE DA DERIVATI	127.849	0	127.849
MINUSVALENZE DA REALIZZO	29.263	93.959	-64.696
TOTALE	159.330	95.698	63.632

C.17.BIS – UTILI E PERDITE DA CAMBIO

La voce Utili e perdite da cambio, in linea con il principio contabile OIC 26, accoglie gli utili e le perdite da cambio realizzati e quelli non realizzati, risultanti dalla conversione di attività in valuta non ancora regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
UTILI DA CAMBIO REALIZZATI	71.255	74.001	-2.746
UTILI DA CAMBIO NON REALIZZATI	18.042	3.267	14.775
PERDITE DA CAMBIO REALIZZATE	-117.018	-42.239	-74.779
PERDITE DA CAMBIO NON REALIZZATE	-4.022	-36.360	32.338
TOTALE	-31.743	-1.331	-30.412

D – RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

D.18 – RIVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti, per 1.916 migliaia di euro, le rivalutazioni effettuate sui titoli del circolante e, per 3.902 migliaia di euro, le variazioni positive del *fair value* degli strumenti derivati. Le rivalutazioni rappresentano le riprese di valore che, a fronte del venir meno della causa che ha determinato il minor valore vengono effettuate su titoli precedentemente svalutati, nei limiti delle svalutazioni operate, e le variazioni positive del *fair value* dei titoli, sui quali sono state effettuate operazioni di copertura specifica.



D.19 – SVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti:

- le svalutazioni sui titoli immobilizzati per 12.902 migliaia di euro che hanno interessato i seguenti titoli:
 - titolo azionario MPS per 1.112 migliaia di euro;
 - titolo azionario FINCANTIERI per 9.440 migliaia di euro;
 - fondo di private equity AQUILA FARM per 650 migliaia di euro;
 - fondo di private equity SINERGIA per 1.700 migliaia di euro;
- le svalutazioni sui titoli del circolante per 30.890 migliaia di euro;
- le variazioni negative del *fair value* degli strumenti derivati per 3.632 migliaia di euro.

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020	Variazione 21/20
IRES	21.458	16.885	4.573
IRAP	496	333	163
TOTALE	21.954	17.218	4.736

Una quota dell'imposta (IRES) pari a circa 155 migliaia di euro è derivante dalla gestione immobiliare, il restante da redditi di capitale.

*in*ARCASSA

RENDICONTO FINANZIARIO



Si riporta di seguito il rendiconto finanziario, redatto in conformità con il principio contabile OIC 10 che sostituisce lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi. Per quanto riguarda il prospetto flussi di cassa si rinvia al conto consuntivo redatto in termini di cassa predisposto secondo le indicazioni contenute nel D.M. 27 marzo 2013 art.9.

RENDICONTO FINANZIARIO

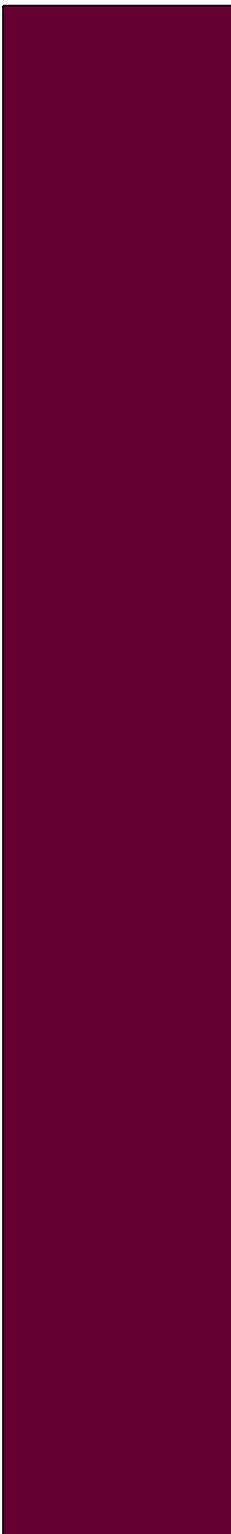
	PREVENTIVO 2021	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
Utile dell'esercizio	351.890	760.705	485.499
Imposte sul reddito	14.400	21.954	17.218
Interessi passivi (Interessi attivi) (Dividendi) (Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività			
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	366.290	782.659	502.717
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.145	1.029	577
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	1.430	777	868
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	11.300	10.493	112.830
Accantonamento TFR		831	765
Accantonamento Quiescenza	131	51	118
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)		12.902	17.977
Svalutazione attivo circolante (Rivalutazioni di attività immobilizzate) (Rivalutazioni di attività del circolante)	13.100	34.522	80.560
		0	0
		-5.819	-47.072
Svalutazione crediti	40.000	34.466	35.909
Altre rettifiche per elementi non monetari		-36.278	44.186
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	67.106	52.974	246.718
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze			
Decremento/(incremento) dei crediti	-162.241	234.151	-21.840
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori		3.022	-1.036
Incremento/(decremento) dei debiti tributari		1.589	1.612
Incremento/(decremento) dei debiti diversi	-34.250	-18.956	6.351
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi		1.376	1.998
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi			
Altre variazioni del capitale circolante netto			
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-196.491	221.182	-12.915
Altre rettifiche			
Interessi incassati			
Interessi (pagati) (Imposte sul reddito pagate)	-14.400	-21.954	-17.218
Dividendi incassati			
Utilizzo dei fondi rischi e oneri		-23.453	-9.630
Utilizzo fondo svalutaz crediti		-15.323	-8.262
Utilizzo TFR	-900	-966	-908
Utilizzo Quiescenza	-515	-420	-446
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-15.815	-62.116	-36.464
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	221.090	994.700	700.056



	PREVENTIVO 2021	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)		-2.587	-1.638
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-7.243	-409	-931
Prezzo di realizzo disinvestimenti		2.887	
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	-400.000	-1.187.617	-1.205.138
Prezzo di realizzo disinvestimenti	300.000	337.289	539.652
Attività finanziarie <i>non immobilizzate</i>			
(Investimenti)	-2.000.000	-2.616.445	-2.661.432
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.700.000	2.212.945	2.902.181
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-407.243	-1.253.937	-427.306
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Accensione finanziamenti:			
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	160	204	162
Rimborso finanziamenti			
Rimborso Mutui passivi			
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	-140	-102	-34
Mezzi propri			
Aumento di capitale a pagamento			
Cessione (acquisto) di azioni proprie			
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	20	102	128
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	-186.133	-259.134	272.878
Disponibilità liquide al 1 gennaio	293.553	720.494	447.616
Disponibilità liquide al 31 dicembre	107.420	461.360	720.494

	PREVENTIVO 2021	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020
Investimenti immobiliari	0	0	0
Investimenti finanziari totali di cui:	400.000	1.253.828	424.737
Attività finanziarie in scadenza	300.000	337.289	539.652
TOTALE PIANO DI INVESTIMENTO	700.000	1.591.117	964.389

*in*ARCASSA



**ADEMPIMENTI
EX ART. 5-6-9
DM 27 MARZO 2013**



La presente sezione accoglie gli allegati previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica") e delle successive note inviate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Il Decreto è stato emanato in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Tale delega è stata espressa attraverso la definizione di schemi e criteri di riclassificazione dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica ai fini del raccordo con le regole e gli schemi della Pubblica Amministrazione.

In linea con tali disposizioni si evidenzia la natura meramente "classificatoria" e non sostanziale dei documenti richiesti, che vengono prodotti in allegato a corredo delle informazioni e degli schemi obbligatori ai sensi della normativa regolamentare di Inarcassa e con il solo scopo di consentirne la comparabilità prevista dalla norma.

Tra gli allegati figurano:

- il conto economico riclassificato;
- il conto consuntivo in termini di cassa;
- il Rapporto sui risultati.

Per quanto attiene allo schema di rendiconto finanziario, predisposto secondo il principio contabile OIC 10, si rimanda alla relativa sezione.



IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (CIRCOLARE MEF N. 13/2015)

In linea con quanto specificato dalla circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015, il conto economico è stato riclassificato in coerenza con lo schema di budget economico annuale, di cui all' Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.

ALLEGATO 1 (previsto dall'art.2, comma 3 del DM 27 marzo 2013)	2021 Parziali	2021 Totali	2020 Parziali	2020 Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.257.037		1.203.007
a) contributo ordinario dello Stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b.1) con lo Stato				
b.2) con le Regioni				
b.3) con altri enti pubblici				
b.4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	3.905		3.605	
c.1) contributi dallo Stato	3.905		3.605	
c.2) contributi da Regioni				
c.3) contributi da altri enti pubblici				
c.4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali				
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	1.253.132		1.199.403	
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		2.313		2.274
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	2.313		2.274	
Totale valore della produzione (A)		1.259.350		1.205.281
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		34		72
7) per servizi		832.506		905.701
a) erogazione di servizi istituzionali	816.247		888.513	
b) acquisizione di servizi	10.371		10.996	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	2.698		2.801	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	3.190		3.392	
8) per godimento di beni di terzi		679		779
9) per il personale		15.199		14.606
a) salari e stipendi	10.847		10.517	
b) oneri sociali	2.957		2.798	
c) trattamento di fine rapporto	829		764	
d) trattamento di quiescenza e simili	51		118	
e) altri costi	515		409	
10) ammortamenti e svalutazioni		36.272		37.355
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.029		577	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	777		868	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	



d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	34.466		35.909
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0		0
12) accantonamento per rischi		0	0
13) altri accantonamenti		0	0
14) oneri diversi di gestione		2.023	1.138
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0		0
b) altri oneri diversi di gestione	2.023		1.138
Totale costi (B)		886.713	959.651
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		372.637	245.630
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni, con separata indic. di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		306.456	205.738
16) altri proventi finanziari		324.140	195.014
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	9		16
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	16.591		12.401
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	23.963		91.227
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	283.577		91.370
17) interessi ed altri oneri finanziari		158.125	95.508
a) interessi passivi	0		0
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	0		0
c) altri interessi ed oneri finanziari	158.125		95.508
17bis) utile e perdite su cambi		-31.743	-1.331
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)		440.728	303.913
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) rivalutazioni		5.818	47.072
a) di partecipazioni	0		0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	5.818		47.072
19) svalutazioni		47.424	98.538
a) di partecipazioni	0		0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	12.902		17.977
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	34.522		80.560
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		-41.606	-51.466
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		12.365	5.954
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		1.463	1.314
Totale delle partite straordinarie (20-21)		10.902	4.640
Risultato prima delle imposte		782.659	502.717
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		21.954	17.218
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		760.705	485.499



Si riportano di seguito le tabelle di raccordo riferite ai proventi ed oneri straordinari.

Voce E)20 Riclassificato Ministeriale				
Voce Riclassificato Civilistico	A.5.b	Proventi Diversi	PLUSVALENZE-SOPRAVVENIENZE ATTIVE	3.705
			RIPRESE DI VALORE	5.185
	C.16.b	Proventi da titoli immobilizzati	PLUSVALENZE VENDITA TITOLI IMMOBILIZZATI	3.475
TOTALE				12.365

Voce E)21 Riclassificato Ministeriale				
Voce Riclassificato Civilistico	B.14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	SOPRAVVENIENZE PASSIVE	258
	C.17.c	Altri Proventi Ed Oneri	MINUSVALENZE VENDITA TITOLI IMMOBILIZZATI	1.205
TOTALE				1.463



IL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E RELAZIONE ILLUSTRATIVA (ART.9, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il documento, redatto ai sensi dell'art. 9 del DM 27 marzo 2013, è stato redatto secondo il formato di cui all'Allegato 2 e sulla base delle regole tassonomiche riportate nell'Allegato 3.

Il conto consuntivo in termini di cassa, coerente con le risultanze del rendiconto finanziario di cui all'art. 6 dello stesso D.M., contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG.

Nella redazione del documento sono state inoltre tenute presenti le indicazioni di carattere generale fornite dalla circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015.

Per la definizione delle missioni e dei programmi si è fatto riferimento alla Nota Prot. 14407 del 22 ottobre 2014, trasmessa dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

In tale documento è stato specificato che le spese rendicontate nel conto consuntivo in termini di cassa devono essere articolate in Missioni e Programmi come di seguito indicato:

Missione 25 - Politiche Previdenziali - Programma 3

Missione 32 - Servizi istituzionali e generali delle PA - Programmi 2-3

All'interno dei programmi le spese della Missione 25 devono essere classificate per gruppi COFOG.

Nella Missione 25, ripartiti per i diversi gruppi COFOG, confluiscono le spese per prestazioni, le spese relative agli investimenti, le imposte e tasse, le spese per gli acquisti di beni e servizi, il pagamento del TFR e le erogazioni del Fondo di quiescenza, in quanto considerate strumentali al perseguimento della missione previdenziale. Dette spese sono state imputate al gruppo COFOG 2 (Vecchiaia) in quanto considerate indivisibili.

All'interno della Missione 32 - Programma 2 "Indirizzo Politico" sono state riportate le spese degli Organi Collegiali.

All'interno della Missione 32 - Programma 3 "Servizi e affari generali" sono state classificate le spese del lavoro dipendente che non sono destinate direttamente alla Missione 25.

Nella Missione 099 "Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)", sono riportati oltre agli importi delle ritenute erariali e previdenziali operate e versate per conto terzi e gli importi trattenuti e restituiti per depositi cauzionali, anche l'importo dell'IVA trattenuto e versato in seguito all'introduzione dello "Split Payment".



Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.206.198
II	Tributi	
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	1.206.198
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
		123.019
II	Trasferimenti correnti	123.019
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	5.973
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	117.046
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	471.726
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	502
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	502
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	0
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	
III	Altri interessi attivi	
II	Altre entrate da redditi da capitale	469.657
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	469.657
II	Rimborsi e altre entrate correnti	1.567
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	1.508
III	Altre entrate correnti n.a.c.	59
I	Entrate in conto capitale	0
II	Tributi in conto capitale	0
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	0
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	0
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	0
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	



Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.155.613
II	Alienazione di attività finanziarie	4.155.663
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	85.505
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	2.808.050
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	1.166.990
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	95.118
II	Riscossione crediti di brev e termine	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	150
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	150
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelevi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	0
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a brev e termine	
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziaria	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	226.382
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	226.382
II	Entrate per partite di giro	226.382
III	Altre ritenute	1.257
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	3.252
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	219.829
III	Altre entrate per partite di giro	2.043
II	Entrate per conto terzi	0
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/presto terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		6.183.138



Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPA- ZIONE	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C		
		10.442	719.851	87.512	54.881	0	0	2.285	885.600	
II	Redditi da lavoro dipendente		12.952					2.285	15.237	
III	Retribuzioni lordi		10.484					1.850	12.334	
III	Contributi sociali a carico dell'ente		2.468					435	2.903	
III	Imposte e tasse a carico dell'ente		14.712						14.712	
III	Imposte, tasse a carico dell'ente		14.712						14.712	
II	Acquisto di beni e servizi								10.629	
III	Acquisto di beni non sanitari								0	
III	Acquisto di beni sanitari								0	
III	Acquisto di servizi non sanitari		7.543				3.085		10.629	
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali								0	
II	Trasferimenti correnti	10.442	690.197	87.512	54.881				843.032	
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche		130						130	
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	10.442	686.744	87.512	54.881				839.579	
III	Trasferimenti correnti a Imprese								0	
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private		3.323						3.323	
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo								0	
II	Interessi passivi		1.990						1.990	
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine								0	
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine								0	
III	Interessi su finanziamenti a breve termine								0	
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine								0	
III	Altri interessi passivi		1.990						1.990	
II	Altre spese per redditi da capitale								0	
III	Utili e avanzati distribuiti in uscita								0	
III	Diritti reali di godimento e servizi onerosi								0	
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.								0	
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate								0	
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)								0	
III	Rimborsi di imposte in uscita								0	
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea								0	
III	Rimborsi di somme non dovute o incassate in								0	
II	Altre spese correnti								0	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti								0	
III	Versamenti IVA a debito								0	
III	Premi di assicurazione								0	
III	Spese dovute a sanzioni								0	
III	Altre spese correnti n.a.c.								0	
I	Spese in conto capitale		1.268						1.268	
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente								0	
III	Tributi su lasciti e donazioni								0	
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente								0	
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		1.268						1.268	
III	Beni materiali		192						192	
III	Terreni e beni materiali non prodotti								0	
III	Beni immateriali		1.076						1.076	
III	Beni materiali acquistati mediante operazioni di leasing finanziario								0	
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquistati mediante operazioni di leasing finanziario								0	
III	Beni immateriali acquistati mediante operazioni di leasing finanziario								0	
II	Contributi agli investimenti								0	
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni								0	
III	Contributi agli investimenti a Famiglie								0	
III	Contributi agli investimenti a Imprese								0	
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo								0	
II	Trasferimenti in conto capitale								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private								0	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo								0	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie								0	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese								0	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo								0	
II	Altre spese in conto capitale								0	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale								0	
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.								0	



Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1 MALATTIA E INVALIDITA'	Gruppo 2 VECCHIAIA	Gruppo 3 SUPERSTITI	Gruppo 4 FAMIGLIA	Gruppo 5 DISOCCUPA- ZIONE	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C.	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C.	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C.	
II	Spese per incremento attività finanziarie		5.330.462					0	5.330.462	
II	Acquisizione di attività finanziarie		5.330.285						5.330.285	
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		74.472						74.472	
III	Acquisizione di quote di società		4.581.521						4.581.521	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine		159.146						159.146	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine		515.146						515.146	
II	Concessione crediti di breve termine		85						85	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche		85						85	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo								0	
II	Concessione crediti di medio-lungo termine		92						92	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie		92						92	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a all'Unione europea e al resto del Mondo								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del Mondo								0	
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo								0	
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)								0	
III	Versamenti a depositi bancari								0	
II	Rimborso Prestiti								0	
III	Rimborso di titoli obbligazionari								0	
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine								0	
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine								0	
II	Rimborso prestiti a breve termine								0	
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine								0	
III	Chiusura anticipazioni								0	
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine								0	
III	Rimborso prestiti su cartolarizzazione di rimborsi								0	
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione								0	
II	Rimborso di altre forme di indebitamento								0	
III	Rimborso Prestiti-Leasing finanziario								0	
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione								0	
III	Rimborso Prestiti-Derivati								0	
I	Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto Tesoriere Cassiere								0	
I	Uscite per conto terzi e partite di giro							224.942	224.942	
II	Uscite per partite di giro							224.942	224.942	
III	Versamenti di altre ritenute							1.252	1.252	
III	Versamenti a ritenute su redditi da lavoro dipendente							3.254	3.254	
III	Altre ritenute							218.330	218.330	
III	Altre uscite per partite di giro							2.106	2.106	
II	Uscite per conto terzi							0	0	
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi							0	0	
III	Versamenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche							0	0	
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori							0	0	
III	Depositi di prelievo per conto terzi							0	0	
III	Versamenti a imposte e tributi per conto terzi							0	0	
III	Altre uscite per conto terzi							0	0	
	TOTALE GENERALE USCITE	10.442	6.051.581	87.512	54.881	0	0	2.285	224.942	6.442.272



IL RAPPORTO SUI RISULTATI (ART.5, COMMA 4, LETTERA D, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il documento, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013, tenuto conto altresì di quanto previsto in materia dal DPCM 12 dicembre 2012 e della nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, n. 4407 del 22/10/2014, è strettamente collegato al piano degli indicatori e dei risultati attesi riportato nel budget. A fronte dei risultati attesi, viene data evidenza, all'interno del documento, delle risultanze della gestione e delle motivazioni degli eventuali scostamenti.

MISSIONE 25	POLITICHE PREVIDENZIALI
PROGRAMMA 3	PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI

Obiettivo	NON GRAVARE SUL BILANCIO DELLO STATO
Descrizione sintetica	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa. Le attività relative all'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche e finanziarie di riferimento del sistema previdenziale della Cassa e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere in linea con le scadenze previste dal D.lgs. 509/94 e dal Regolamento Generale di Previdenza di Inarcassa. Il Bilancio tecnico, come previsto dal D.I. 29/11/2007 ("Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria"), sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale/Biennale (coincide con la cadenza del Bilancio tecnico attuariale)
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	/
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	1

Indicatore	SALDO TOTALE DEL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE, DATO DALLA DIFFERENZA FRA TUTTE LE ENTRATE E TUTTE LE USCITE, COME PREVISTO DAL D.I. 29/11/2007 (IL SALDO COINCIDE CON QUELLO DEL CONTO ECONOMICO)
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)
Unità di Misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale
Valori Target (risultato atteso)	Positività del saldo totale a 30 anni, con proiezioni a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine"
Valori a Consuntivo	Nella riunione del 18/02/2022, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto formato il Bilancio tecnico di Inarcassa al 31/12/2020. Il documento, predisposto dal consulente attuario in linea con il D.I. 29/11/2007, adotta nello scenario specifico parametri più aderenti alla realtà della Cassa, con riferimento, in particolare alle ipotesi su: i) dinamica degli iscritti nel breve periodo; ii) evoluzione dei redditi nel breve e medio periodo; iii) rendimenti fino al 2045. I risultati confermano l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale della Cassa: il saldo totale è positivo lungo tutto l'arco temporale dei 50 anni delle proiezioni attuariali e il rapporto tra Patrimonio e Uscite per pensioni rimane sempre al di sopra della Riserva Legale (corrispondente a cinque annualità delle pensioni in essere), risultando pari a 7,26 nell'ultimo anno di analisi (2070). Il saldo previdenziale, per effetto della fisiologica "gobba previdenziale" dovuta al pensionamento dei cd. baby boomers, è negativo per 33 anni e torna positivo nell'ultimo anno delle valutazioni. In linea con le indicazioni del D.I. 29/11/2007, il consulente ha redatto anche il Bilancio standard, che adotta i parametri macroeconomici comunicati dal Ministero del Lavoro e utilizzati per le previsioni di lungo periodo del sistema previdenziale pubblico. Lo scenario standard conferma l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale della Cassa, in un quadro di risultati meno favorevoli legati quasi esclusivamente al tasso di rendimento reale del patrimonio indicato dai Ministeri vigilanti; nei primi 25 anni, il rendimento è infatti più basso di quello adottato nel bilancio specifico, determinato, in base a quanto previsto dal Decreto 2007, in funzione dei rendimenti effettivi realizzati dalla Cassa nel quinquennio precedente e di quelli attesi nel quinquennio successivo in base alle ragionevoli aspettative connesse all'ultimo piano di investimento.



MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 2	INDIRIZZO POLITICO

Obiettivo	ASSolvere AL MANDATO STATUTARIO ASSEGNATO ALL'ORGANO DI INDIRIZZO
Descrizione sintetica	Valutazione e controllo strategico e emanazione degli atti di indirizzo
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Risorse dedicate all'indirizzo politico dell'Ente
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	/

Indicatore	
Tipologia	
Unità di Misura	
Metodo di calcolo	
Fonte dei dati	
Valori Target (risultato atteso)	
Valori a Consuntivo	



MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 3	SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA

Obiettivo	GARANTIRE IL SUPPORTO AL VERTICE E ALLE FUNZIONI DI BUSINESS
Descrizione sintetica	Svolgimento di attività strumentali a supporto del vertice e delle funzioni di business per garantire il funzionamento generale
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	In via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute per lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente
Centro di responsabilità	Diversi
Numero indicatori	/

Indicatore	
Tipologia	
Unità di Misura	
Metodo di calcolo	
Fonte dei dati	
Valori Target (risultato atteso)	
Valori a Consuntivo	

*in*ARCASSA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI



Collegio dei Sindaci

Relazione al Bilancio consuntivo 2021

Il Collegio dei Sindaci, costituito dai componenti Dott Federico Berruti, rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Presidente, Dott.ssa Barbara Filippi, rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dott.ssa Cristiana Ciavattone, rappresentante del Ministero della Giustizia, Ing. Enrico Giuseppe Oriella e Ing. Pietro Faraone, eletti in rappresentanza degli iscritti, con la presente relazione riferisce al Comitato, ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza e sui risultati dell'esercizio 2021 contenuti nel bilancio consuntivo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 marzo 2022.

1. ATTIVITÀ DEL COLLEGIO

Nell'adempimento dei doveri previsti dall'art. 2403 e ss. del cod. civ. concernenti la vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto e della normativa che disciplina il funzionamento e l'attività della Cassa, il Collegio ha svolto la propria attività di controllo verificando il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Tra l'altro:

- ha assistito alle riunioni del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva e del Comitato Nazionale dei Delegati, durante le quali ha fornito chiarimenti e ha chiesto e ottenuto informazioni sulla gestione dell'Ente;
- ha richiesto nel corso delle riunioni di Collegio, quando ritenuto necessario, l'intervento del Direttore Generale nonché dei Dirigenti preposti alle varie Direzioni dell'Ente, al fine di acquisire elementi di informazione ed eventuale documentazione su atti e fatti ritenuti rilevanti per l'andamento della gestione;
- ha effettuato le verifiche periodiche di cassa;
- ha riscontrato la regolarità dei versamenti contributivi attinenti il personale dipendente e di quelli erariali;
- ha proceduto all'esame a campione dei titoli di spesa, verificando la relativa documentazione di gara, la contrattualistica nonché la correttezza delle attività amministrative propedeutiche alla liquidazione;
- ha verificato l'attuazione della normativa sul contenimento della spesa e delle altre norme di finanza pubblica rilevanti per la Cassa;
- ha constatato l'avvenuta presentazione, nei termini di legge, del Conto annuale previsto dall'art. 60 del D.Lgs. 165/2001, cui la Cassa è tenuta per effetto dell'art. 2, comma 10, del D.L. 101/2013 e Circolari MEF applicative;
- ha appurato il rispetto della normativa in materia di trasparenza.

Le risultanze delle attività del Collegio sono state riportate nei verbali periodicamente trasmessi ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti.

Il Collegio è stato nominato dal CND nella seduta dell'8-9 luglio 2021, si è riunito per la prima volta il 19 luglio 2021 ed ha tenuto complessivamente n. 10 riunioni nel corso del 2021; in tale periodo, eseguite le opportune attività di riscontro, non ha rilevato fatti risultati censurabili ai sensi dell'art. 2408 cod.civ..

Secondo quanto previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 509/94, il bilancio di esercizio è sottoposto obbligatoriamente a revisione contabile. L'incarico di revisione del bilancio 2021 è stato conferito alla Società RIA Grant Thornton S.p.A., che è stata sentita dal Collegio nel corso dell'esame del bilancio consuntivo 2021 e dalla quale il Collegio



non ha ricevuto segnalazioni né di irregolarità contabile, né di errori significativi tali da poter viziare la veridicità e la correttezza del bilancio.

Sono state riscontrate la conformità alla legge dei criteri contabili utilizzati delle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione.

2. NORME DI FINANZA PUBBLICA RILEVANTI

Dall'inclusione di Inarcassa negli elenchi ISTAT di cui all'articolo 2 della legge n. 196/2009 e, quindi, dal suo inserimento tra le Pubbliche Amministrazioni, discende l'applicazione della normativa che si elenca di seguito:

- D.L. n. 78/2010 (art. 8, comma 15), convertito con mod. in L. 122/2010; Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro del 10 novembre 2010 e Direttiva del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2011 (verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica in merito alle operazioni di acquisto e vendita di immobili);
- Legge 13 agosto 2010, n. 136, art. 3, modificato e integrato dalla Legge 17 dicembre 2010 n. 217 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- D.L. 6 luglio 2011, n. 98 (art. 14, art. 32, comma 12), convertito con mod. in L. 111/2011, che ha attribuito alle casse previdenziali privatizzate la qualifica di "organismo di diritto pubblico", assoggettandole pertanto alla disciplina del Codice degli Appalti (D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50);
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (art. 5, comma 7), convertito con mod. in L. 44/2012, che ha attribuito "ex lege" all'elenco Istat il compito di definire il perimetro della Pubblica Amministrazione;
- D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con mod. in L. 135/2012 (cosiddetta *spending review*), art. 8, co. 3 e art. 1, co. 417, della Legge 147/2013 e successive modificazioni e integrazioni, tenuto conto della Sentenza della Corte Costituzionale n. 7 del 11 gennaio 2017;
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) art. 1, commi 141,142,143,146;
- D.P.C.M. 12 dicembre 2012 che, in materia di rilevazione contabile, ha definito le linee guida per l'individuazione delle missioni delle Amministrazioni pubbliche, facendo esplicito richiamo alla legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica". Nel decreto e nelle successive circolari attuative, n. 35/2013 e n. 13/2015, sono contenuti gli adempimenti contabili che gravano sulle Pubbliche Amministrazioni (tra cui le Casse privatizzate), ai fini dell'armonizzazione contabile dei bilanci;
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, 3 aprile 2013, n. 55 recante il "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";
- D.L. 8 aprile 2013, n. 35 (art. 7-ter), convertito con mod. in L. 64/2013, recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali";
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1, comma 370, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019".



3. SCHEMI DI BILANCIO

Il bilancio consuntivo, ai sensi dell'art. 42 del Regolamento di Contabilità, espone i seguenti documenti:

1. Relazione sulla gestione
2. Stato Patrimoniale
3. Conto economico
4. Nota Integrativa
5. Rendiconto finanziario

È stato redatto anche nel rispetto del Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015, che ha recepito la Direttiva 2013/34/UE, innovando la materia del bilancio di esercizio e consentendo un sostanziale avvicinamento ai Principi Contabili Internazionali.

Vengono altresì presentati gli allegati da inserire nei bilanci degli enti in contabilità economica, ricompresi all'interno dell'elenco Istat, così come individuati dal D.M. MEF 27 marzo 2013, dalla successiva circolare MEF n. 13 del 24 marzo 2015 e dalla nota del Ministero del Lavoro del 6 aprile 2016.

In particolare, sono previsti:

- a) il conto economico riclassificato (*art.2, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013*);
- b) il conto consuntivo in termini di cassa per missioni e programmi COFOG (*art.5 comma 3, lettera a, del D.M. 27 marzo 2013*);
- c) il rapporto sui risultati (*art.5, comma 3, lettera b, del D.M. 27 marzo 2013*);
- d) il rendiconto finanziario (*art.5, comma 2 del D.M. 27 marzo 2013*).

La presente relazione analizza i dati del bilancio consuntivo 2021, ponendoli a raffronto con il consuntivo 2020.

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti, con gli opportuni arrotondamenti, in migliaia di euro.

Per effetto dei meccanismi di arrotondamento applicati in fase di elaborazione dei dati aggregati di bilancio, i totali delle tabelle di dettaglio riportate nella Relazione potrebbero non corrispondere alla somma delle rispettive componenti per un'unità di migliaia di euro in più o in meno.

4. STATO PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 43 del Regolamento di contabilità, mette in evidenza la consistenza delle attività e delle passività al termine dell'esercizio.

La tabella che segue pone a raffronto i valori di sintesi dell'Attivo Patrimoniale dei bilanci consuntivi 2021 e 2020.

TABELLA N. 1 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO

Attività	Consuntivo 2021	Consuntivo 2020
Immobilizzazioni	5.727.346	4.891.721
Attivo circolante	7.130.801	7.269.827
Ratei e risconti attivi	7.674	9.050
Totale attività	12.865.822	12.170.598



Nel loro totale le attività si incrementano di 695.224 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. All'interno di tale voce si osserva quanto segue:

TABELLA N. 2 – STATO PATRIMONIALE, IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni	Consuntivo 2021	Consuntivo 2020
Immobilizzazioni immateriali	3.243	1.685
Immobilizzazioni materiali	15.537	18.792
Immobilizzazioni finanziarie	5.708.566	4.871.243
Totale	5.727.346	4.891.721

Il valore delle “Immobilizzazioni immateriali” si incrementa di 1.558 migliaia di euro, mentre il valore delle “Immobilizzazioni materiali” decresce di 3.255 rispetto al precedente esercizio essenzialmente per la cessione, al Fondo immobiliare chiuso Inarcassa RE, delle autorimesse site in Roma, in Via Santa Maria in Via e in Via Gherardi.

Le “Immobilizzazioni finanziarie” passano da 4.871.243 migliaia di euro del 2020 a 5.708.566 migliaia di euro del 2021. All'interno delle stesse, la voce “Altri titoli”, (cfr. tab. B.III.3 – Altri titoli del Bilancio Consuntivo) rileva un incremento di 837.426 migliaia di euro che scaturisce dalla somma algebrica di fenomeni gestionali di segno diverso ed in particolare:

- nuove acquisizioni di titoli destinati dal Consiglio di Amministrazione ad immobilizzazioni (+1.187.617 migliaia di euro);
- vendite o rimborsi a scadenza (-339.534 migliaia di euro);
- svalutazioni da corsi (-12.902 migliaia di euro) effettuate in maniera prudenziale sui titoli che, alla fine dell'esercizio, evidenziavano, in base alle analisi qualitative effettuate, fattori di rischiosità, pur non avendo superato le soglie stabilite dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 18281/2011 e indicate nei criteri di valutazione (perdita superiore al 30% del valore complessivo del titolo e presenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi);
- rivalutazioni da cambio (+2.245 migliaia di euro).

TABELLA N. 3 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO CIRCOLANTE

Attivo Circolante	Consuntivo 2021	Consuntivo 2020
Crediti	1.037.360	1.290.652
Attività finanziarie	5.632.081	5.258.680
Disponibilità liquide	461.360	720.494
Totale	7.130.801	7.269.827

L'esame della voce “Attivo circolante” evidenzia un decremento complessivo pari a 139.026 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio, risultante dalla somma algebrica delle variazioni dei “Crediti” (-253.292 migliaia di euro), delle “Attività finanziarie” (+373.401 migliaia di euro) e delle “Disponibilità liquide” (-259.134 migliaia di euro). La tabella n. 4 riporta la composizione di dettaglio della voce “Crediti”, della quale si commentano di seguito le voci più significative.



TABELLA N. 4 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO CIRCOLANTE, CREDITI

Crediti del circolante	Consuntivo 2021	Consuntivo 2020
Crediti verso contribuenti	767.575	876.720
Crediti tributari	0	28
Crediti verso locatari	1.141	1.291
Crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	2.956	2.251
Crediti verso banche	236.882	407.449
Crediti verso lo Stato	28.763	2.877
Crediti diversi	43	36
Totale	1.037.360	1.290.652

Il saldo della voce “*Crediti verso contribuenti*”, al netto del relativo Fondo svalutazione, si decrementa di 109.145 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Tale voce tiene conto anche degli incassi a cavallo d’anno di 83.046 migliaia di euro che, versati al 31.12.2021, sono affluiti nel conto di tesoreria nei primi giorni del 2022.

TABELLA N. 5 – CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

Crediti verso contribuenti	Consuntivo 2021	Consuntivo 2020
Crediti totali al 31/12	1.231.374	1.330.526
Incassi del 31/12	-83.046	-92.305
Totale crediti lordi	1.148.328	1.238.221
Fondo svalutazione crediti	-380.753	-361.501
Totale crediti netti	767.575	876.720

La voce “*Crediti verso banche*”, che accoglie le somme in transito presso la banca tesoriera al 31/12, insieme ai saldi dei conti correnti valutari e di quelli connessi alla gestione diretta ed indiretta del patrimonio mobiliare, si decrementa di 170.567 migliaia di euro, passando da 407.449 migliaia di euro a 236.882 migliaia di euro. In tale voce sono ricompresi anche i “*Crediti per margini*”, riferiti alle operazioni in essere a fine anno sui contratti di copertura in corsi. Come previsto dalla normativa, su tali operazioni le parti contrattuali sono tenute a versare/incassare quotidianamente, a titolo di garanzia, il valore di mercato alla data corrente dei contratti in essere. Le relative movimentazioni danno origine a partite di debito/credito che verranno definitivamente regolate alla chiusura del contratto e che, al 31.12.2021, ammontano a 71 migliaia di euro.

Nella tabella n. 6 che segue, viene rappresentato l’incremento della voce “*Attività finanziarie dell’attivo circolante*” che passano da 5.258.680 migliaia di euro a 5.632.081 migliaia di euro (+373.401) con evidenza del saldo della movimentazione nei singoli comparti.



TABELLA N. 6 – ATTIVO CIRCOLANTE, ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Attività finanziarie	Consuntivo 2020	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Consuntivo 2021
Altre partecipazioni	4.000	0	0	0	4.000
Strumenti finanziari derivati	5.298	0	1396	0	3.902
Gestione Diretta Area Euro	99.321	44	61.566	290	38.089
Gestione Diretta Area Extra Euro	186.500	78.830	111.809	6.952	160.473
Gestione Diretta Fondi comuni	4.337.118	2.537.571	1.578.157	129.085	5.425.617
Gestioni Patrimoniali	626.442	0	626.442	0	0
Totale	5.258.680	2.616.445	2.379.370	136.327	5.632.081

Il bilancio per l'esercizio 2021 presenta un avanzo economico di 760.705 migliaia di euro che viene riportato ad incremento del "Patrimonio netto", la cui consistenza passa pertanto da 11.925.638 migliaia di euro del 2020, agli attuali 12.686.342 migliaia di euro.

TABELLA N. 7 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO

PASSIVITA'	Consuntivo 2021	Consuntivo 2020
Patrimonio netto	12.686.342	11.925.638
Fondi per rischi ed oneri	125.579	176.581
Fondo Tfr	2.556	2.691
Debiti	51.344	65.688
Totale	12.865.822	12.170.598

Le voci che compongono il passivo dello stato patrimoniale si mantengono sostanzialmente invariata fatta eccezione per la voce *Fondi per rischi ed oneri*, che si riduce di 51.002 migliaia di euro sostanzialmente a causa della riduzione di valore dei derivati passivi e degli utilizzi dei fondi attività assistenziali Covid-19, costituiti nel 2020, nei limiti degli stanziamenti autorizzati.

La voce relativa al "Trattamento di fine rapporto" presenta un saldo di 2.556 migliaia di euro: la successiva tabella n. 8 dà evidenza della consistenza iniziale e delle variazioni di esercizio.

TABELLA N. 8 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, TFR

Consistenza al 31/12/2020	2.691
Variazioni dell'esercizio:	
- accantonamento a c/economico (compreso portieri)	831
- utilizzi per indennità corrisposte	-226
- utilizzi per accantonamenti a fondi pensione	-325
- utilizzi per accantonamento a fondo INPS tesoreria	-415
Consistenza al 31/12/2021	2.556

All'interno dei debiti, che presentano un saldo al 31.12.2021 pari a 51.344 migliaia di euro, sono iscritte le seguenti voci:



TABELLA N. 9 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, DEBITI

DEBITI	Consuntivo 2021	Consuntivo 2020
Debiti verso banche	235	10.146
Debiti verso fornitori	2.061	1.044
Fatture da ricevere	8.857	6.852
Debiti verso imprese collegate	0	4.498
Debiti tributari	30.967	29.378
Debiti v/istituti di previdenza	634	597
Debiti verso locatari	346	348
Debiti v/beneficiari di prestazioni istituzionali	4.229	5.251
Debiti diversi	4.015	7.574
TOTALE	51.344	65.688

Nella voce “Debiti verso banche” non sono presenti debiti connessi a scoperti di conto corrente, o finanziamenti a diverso titolo.

La voce “Debiti verso imprese collegate” si è azzerata a causa del versamento della quota residua di aumento di capitale sociale della partecipata Arpinge S.p.A. sottoscritta da Inarcassa.

5. CONTO ECONOMICO

Il Conto economico, ai sensi dell’art. 44 del Regolamento di contabilità, evidenzia il processo di formazione del risultato economico dell’esercizio. I dati del conto economico per l’esercizio 2021 sono riportati, per aggregati significativi, nella sottostante tabella 10.

TABELLA N. 10 - CONTO ECONOMICO 2021

Descrizione voce	Proventi	Costi
A) Proventi del servizio	1.268.238	
Contributi	1.222.712	
Proventi accessori	45.526	
B) Costi del servizio		886.971
Materiali di consumo		34
Servizi		832.506
Godimento di beni di terzi		679
Personale		15.199
Ammortamenti e svalutazioni		36.272
Oneri diversi di gestione		2.281
C) Proventi ed oneri finanziari netti	442.998	
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
Rivalutazioni	5.818	
Svalutazioni		47.424
Imposte dell'esercizio		21.954
Totale proventi e costi	1.717.054	956.349
Utile dell'esercizio	760.705	



La tabella che segue espone il Conto Economico in funzione delle componenti di costo e di ricavo aggregate per aree “gestionali”, così come riclassificate nel bilancio consuntivo (cfr. Commento al Conto Economico).

TABELLA N. 11 – CONTO ECONOMICO PER MACRO AGGREGATI

VOCE	Consuntivo 2021	Consuntivo 2020
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	406.324	278.585
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	376.537	228.770
SALDO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-25.897	-25.103
ALTRI PROVENTI E COSTI	3.741	3.247
UTILE DELL'ESERCIZIO	760.705	485.499

La differenza riscontrabile tra il consuntivo 2020 e il consuntivo 2021 (da 485.499 a 760.705 migliaia di euro) è da ricondurre essenzialmente all'incremento del saldo della gestione del patrimonio e all'incremento del saldo della gestione previdenziale. Per quanto riguarda quest'ultima si segnala come le prestazioni istituzionali, che crescono costantemente per effetto dell'andamento demografico, siano state sostenute dall'incremento della contribuzione corrente.

Nella tabella n. 12 viene riportato il dettaglio delle voci che compongono il saldo della gestione previdenziale.

TABELLA N. 12 – DETTAGLIO SALDO GESTIONE PREVIDENZIALE

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2020
Contributi	1.222.712	1.192.853
Prestazioni istituzionali	-816.247	-888.513
Sanzioni contributive	34.324	10.154
Accantonamento per svalutazione crediti	-34.466	-35.909
Saldo Gestione Previdenziale	406.324	278.585

Il numero degli iscritti al 31.12.2021 è pari a 173.957 unità contro le 168.981 di fine 2020.

I pensionati al 31.12.2021 sono 40.992, di cui 21.546 titolari di pensione di vecchiaia unificata (PVU) introdotta dalla Riforma. Il numero complessivo delle prestazioni previdenziali è aumentato (+5,9%) rispetto al 2020.

Il rapporto iscritti/pensionati scende, attestandosi nella proporzione di 4,2 iscritti per ciascun pensionato rispetto al 4,4 del consuntivo 2020.

Il rapporto tra contributi e prestazioni correnti si presenta in miglioramento attestandosi a 1,38 a fronte dell'1,42 dell'anno precedente.

**ANALISI DEI PROVENTI****TABELLA N. 13 – PROVENTI**

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2020
Proventi da contributi	1.222.712	1.192.853
<i>Contributi soggettivi correnti</i>	717.266	705.060
<i>Contributi integrativi correnti</i>	348.799	344.441
<i>Contributi specifiche gestioni</i>	12.903	10.923
<i>Altri contributi</i>	143.744	132.429
Proventi accessori	45.526	18.382
<i>Canoni di locazione</i>	287	527
<i>Sanzioni contributive</i>	34.324	10.154
<i>Altri proventi accessori</i>	10.915	7.701
Proventi finanziari netti	442.998	303.723
<i>Proventi da partecipazioni</i>	306.456	205.738
<i>Altri proventi finanziari</i>	327.615	195.014
<i>Interessi e altri oneri finanziari</i>	-159.330	-95.698
<i>Utili e perdite da cambi</i>	-31.743	-1.331
Rivalutazioni di attività finanziarie	5.818	47.072
Totale proventi	1.717.054	1.562.030

I proventi da contributi passano da 1.192.853 a 1.222.712 migliaia di euro sostanzialmente per effetto:

- dei maggiori contributi correnti soggettivi (+12.206 migliaia di euro) ed integrativi (+4.358 migliaia di euro);
- dei maggiori contributi riferiti ad anni precedenti (+10.144 migliaia di euro).

I proventi da sanzioni contributive passano da 10.154 a 34.324 migliaia di euro per effetto della ripresa delle attività di accertamento contributivo, che sono state sospese nel corso dell'anno 2020 a causa della pandemia.

I proventi finanziari netti passano da 303.723 a 442.998 migliaia di euro con un incremento di 139.275 migliaia di euro.



ANALISI DEI COSTI

Sul versante dei costi, rappresentati nella tabella successiva, si commentano i seguenti dati:

TABELLA N. 14 - COSTI

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2020
Costi per prestazioni	816.247	888.513
<i>Prestazioni previdenziali</i>	784.819	746.627
<i>Prestazioni assistenziali</i>	29.785	30.497
<i>Prestazioni assistenziali Covid-19</i>	0	108.000
<i>Altre prestazioni istituzionali e accantonamenti al fondo rischi</i>	1.643	3.389
Costi diversi (*)	19.253	20.301
<i>Organi Statutari</i>	3.190	3.392
<i>Prestazioni di terzi</i>	2.698	2.801
<i>Postali, Mav e telefoniche</i>	1024	919
<i>Call Center</i>	1.244	1.088
<i>Oneri per recupero crediti</i>	913	23
<i>Imu e altre imposte</i>	234	243
<i>Altro</i>	9.950	11.835
Costi per il personale	15.199	14.606
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	36.272	37.355
Totale costi del servizio	886.971	960.775
Svalutazioni attività finanziarie	47.424	98.538
Imposte dell'esercizio	21.954	17.218
Totale costi	956.349	1.076.531

(*) voci B6+B7b+B8+B14 del Conto Economico

- L'incremento della voce "Prestazioni previdenziali" è da ricondurre all'aumento delle pensioni correnti (+5,9%) correlato ad una lieve riduzione dell'importo medio (-0,8%).
- Decrescono sia le prestazioni assistenziali ordinarie, sia quelle connesse all'assistenza per Covid-19.
- La voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" accoglie principalmente gli effetti delle svalutazioni operate sui crediti.
- L'incremento registrato dalla voce "Oneri per recupero crediti" riflette, essenzialmente, il progressivo accrescersi del ricorso all'istituto della riscossione coattiva mediante ruolo esattoriale, sospeso nel 2020 a fronte dell'emergenza pandemica e riattivato nel corso del 2021. A fine 2021 risultano affidati ad AdER circa 433 milioni di euro.
- L'importo delle "Svalutazioni di attività finanziarie" ammonta nel 2021 a circa 47 milioni di euro, in netta riduzione rispetto all'anno 2020 (99 milioni di euro) per effetto delle favorevoli condizioni dei mercati finanziari a fine 2021.



6. CONFRONTO TRA BILANCIO CONSUNTIVO E BILANCIO TECNICO

In base all'art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29/11/2007, le Casse previdenziali sono tenute a verificare annualmente che le risultanze del Bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati. La tabella a seguire confronta, per l'anno 2021, il Bilancio consuntivo con il Bilancio tecnico al 31 dicembre 2020 di Inarcassa redatto nello scenario specifico.

VOCE	Bilancio Consuntivo (A)	Bilancio Tecnico (B)
Contributi soggettivi (A1)	854.048	814.291
Contributi integrativi (A2)	355.762	345.711
Rendimenti netti (B)	382.762	362.827
Totale entrate (C=A1+A2+B)	1.592.572	1.522.829
Prestazioni pensionistiche (D1)	786.462	775.439
Altre uscite (D2)	18.149	19.665
Spese di gestione (D3)	27.256	27.740
Totale uscite (E=D1+D2+D3)	831.867	822.844
Saldo previdenziale (A1+A2-D1)	423.348	384.563
Saldo totale (C-E)	760.705	699.985
Patrimonio netto a fine anno	12.686.342	11.925.638

Sul versante “entrate” dal confronto emerge che mentre i “Contributi” del Bilancio consuntivo sono quasi allineati con quelli del Bilancio tecnico, evidenziando una differenza positiva per i contributi soggettivi (+4,9%) e per i contributi integrativi +2,9%), i “Rendimenti netti” del Bilancio consuntivo superano di quasi 20 milioni di euro quelli stimati nel Bilancio tecnico, che ha ipotizzato per il 2021 un tasso nominale netto del 3% a fronte di un tasso definitivo risultato più elevato di un decimo di punto. Di conseguenza le Entrate del Bilancio consuntivo risultano superiori a quelle del Bilancio tecnico di quasi 70 milioni (+4,6%) per effetto, principalmente, delle differenze riscontrate sui rendimenti.

Le “uscite” del Bilancio consuntivo, invece, sono sostanzialmente in linea con quelle del Bilancio tecnico, evidenziando una variazione leggermente positiva (+1,1%). Le “Prestazioni pensionistiche” del Bilancio consuntivo sono leggermente più elevate rispetto a quelle previste nel Bilancio tecnico (+1,4%), mentre le “Altre uscite” e le “Spese di gestione” registrano, rispettivamente una variazione negativa (-7,7% e -1,7%).

Conseguentemente il “Saldo previdenziale” dato dalla differenza tra il totale dei contributi soggettivi e integrativi da un lato, e le prestazioni pensionistiche dall'altro, determina un valore nel Bilancio consuntivo più elevato rispetto a quello del Bilancio tecnico (+10,1%).

Il “Saldo totale”, invece, evidenzia una differenza positiva di 60,7 milioni di euro (+8,7%) rispetto al saldo del Bilancio tecnico, dovuta in gran parte alla contribuzione da ricongiunzione ed alla voce dei Rendimenti netti.

Il Patrimonio netto del Bilancio consuntivo risulta pertanto più elevato rispetto a quello del Bilancio tecnico (+0,5%).



7. RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario è redatto ai sensi dell'art. 2425-ter del Codice Civile, in conformità con i principi contabili nazionali (OIC 10).

TABELLA N. 16 – RENDICONTO FINANZIARIO

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2020
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	994.700	700.056
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-1.253.937	-427.306
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	102	128
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	-259.134	272.878
Disponibilità liquide al 1 gennaio	720.494	447.616
Disponibilità liquide al 31 dicembre	461.360	720.494

8. ATTESTAZIONI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.M. MEF 27 MARZO 2013 IN MATERIA DI ARMONIZZAZIONE DEI BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CONTABILITÀ CIVILISTICA

Il Collegio dei Sindaci procede alle verifiche previste dall'art. 8 del D.M. 27 marzo 2013 e dalla Circolare MEF n.13 del 24 marzo 2015 anche alla luce della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 6 aprile 2016.

In particolare, ai sensi dell'art. 8 comma 1, attesta la corretta applicazione dei criteri di iscrizione in bilancio e di quelli di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici, nonché la presenza, tra gli allegati, degli schemi obbligatoriamente previsti:

- il conto economico riclassificato;
- il conto consuntivo in termini di cassa per missioni e programmi COFOG;
- il rapporto sui risultati;
- il rendiconto finanziario.

Ai sensi dell'art. 8 comma 2 attesta inoltre la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa.

9. CONCLUSIONI

Dal bilancio consuntivo per l'anno 2021 emerge un avanzo economico pari a 760.705 migliaia di euro.

Il saldo della gestione previdenziale, costituito dalla differenza tra entrate per contributi e sanzioni e uscite per prestazioni istituzionali (incluso l'onere per l'accantonamento del fondo svalutazione crediti) è pari a circa 406 milioni di euro.

Il saldo risulta più elevato di oltre il 40% rispetto al dato del 2020 (pari a circa 279 milioni) in particolare grazie:

- alle minori spese per prestazioni istituzionali, che nel 2020 erano aumentate a seguito dell'introduzione delle misure di sostegno per l'emergenza sanitaria da Covid-19 (108 milioni di euro);
- alle maggiori entrate per contributi conseguente alle modifiche del Regolamento Generale di Previdenza, sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2021, che dispongono la contribuzione minima "in misura piena" dei pensionati contribuenti, che hanno più che compensato gli effetti contributivi della contrazione dei redditi e fatturati intervenuta nel 2020.



Il saldo della gestione previdenziale, determinato sulla base della riclassificazione delle voci del Bilancio consuntivo 2021 necessarie per riprodurre il “Saldo Previdenziale” del documento attuariale, risulta a consuntivo pari a circa 423,3 milioni di euro, più elevato del 10,1% rispetto ai 384,6 milioni di euro del Bilancio tecnico.

L'importo lordo totale dei crediti verso i contribuenti ammonta al 31/12/2021 a circa 1 miliardo e 148,3 milioni di euro, e il fondo svalutazione crediti alla stessa data ammonta a circa euro 380,7 milioni. L'importo contabile netto dei crediti risulta pertanto pari a circa 767,5 milioni di euro, con un livello di copertura del fondo sul monte crediti pari al 33,1%. Alla data del 31/12/2020 l'importo contabile netto dei crediti risultava pari a circa 876,7 milioni di euro, con un livello di copertura del fondo sul monte crediti pari al 29,2%.

Il “Saldo della Gestione Patrimonio”, determinato come somma tra il saldo dei proventi e degli oneri finanziari e il saldo dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, risulta a consuntivo pari a circa 376,5 milioni di euro, più elevato di circa 147,7 milioni di euro rispetto al dato del 2020.

Il rendimento gestionale lordo (calcolato a valori di mercato correnti, al lordo delle imposte) del patrimonio è risultato pari al 7,0%, mentre il rendimento contabile lordo (calcolato in basi ai criteri del Codice civile e ai Principi contabili OIC, al lordo delle imposte) è risultato pari al 4,0%.

Il patrimonio investibile ha superato a fine 2021 il valore di mercato complessivo di 13 miliardi di euro.

Il patrimonio netto al 31/12/2021 ammonta a circa 12.686 milioni di euro, mentre al 31/12/2020 ammontava a circa 11.926 milioni di euro. L'art. 6, comma 1 dello Statuto dispone che “La Riserva legale, di cui all'art. 1, comma 4, lettera “c” del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, è costituita dal patrimonio netto di INARCASSA e dovrà avere misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere.”. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31/12/2021, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 29/11/2007 (in G.U. n. 31 del 6/02/2008), è pari a 16,38. Lo stesso rapporto, alla data del 31/12/2020, era pari a 16,17.

Il Collegio raccomanda:

- in relazione alla gestione previdenziale, di proseguire le iniziative volte a incrementare l'efficacia e l'efficienza delle attività di gestione e riscossione dei crediti e di proseguire nell'attento monitoraggio dei rapporti iscritti/pensionati e patrimonio netto/oneri per pensioni per valutarne costantemente la sostenibilità ed introdurre, ove necessario, interventi correttivi;
- in relazione alla gestione del patrimonio, di proseguire nell'orientamento prudenziale nella selezione degli investimenti e nelle attività di costante monitoraggio dei rischi.

Il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio 2021 da parte del Comitato Nazionale dei Delegati.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

F.to Dott. Federico Berruti

F.to Dott.ssa Barbara Filippi

F.to Dott.ssa Cristiana Ciavattone

F.to Ing. Pietro Faraone

F.to Ing. Enrico Giuseppe Oriella

*in*ARCASSA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.Lgs 30 giugno 1994 n. 509**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Salaria 222
00198 Roma

T +39 06 8551752
F +39 06 8552023

Al Comitato Nazionale dei Delegati di INARCASSA – Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti (nel seguito "INARCASSA") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo di INARCASSA è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo di INARCASSA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri illustrati nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia, tenuto conto dell'andamento economico-finanziario prospettico verificato nel *Bilancio Tecnico*. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.



Società di revisione ed organizzazione contabile - Sede Legale: Via Melchiorre Gioia n.8 – 20124 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento-Verona.
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions.

www.ria-grantthornton.it

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 12 aprile 2022

Ria Grant Thornton S.p.A.


Vincenzo Lai
Socio

PAGINA BIANCA